Anno 119 - Numero 247

LA STAMPA

Giovedì 7 Novembre 1985 - L. 600

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 4

Jaruzelski cede a un economista la carica di premier della Polonia

Il generale Jaruzelski

OGGI Tutto dove

Craxi ottiene la fiducia della Camera ma la sua replica suscita dure polemiche

«Capisco la lotta armata Olp»

L'affermazione ha sorpreso i partiti della maggioranza mentre ha provocato calorosi applausi di pci e dp - Negativi commenti dei leader dc e laici - Il presidente risponde che non intende mutare nulla di quello che ha detto - Ma verso sera annuncia che oggi è pronto a chiarire il suo pensiero al Senato

Un voto controvoglia

Da qualche settimana chi è costretto ad ascoltare i dibattiti a Montecitorio non corre più il rischio di addormentarsi. Anzi le novità e le sorprese cominciano a diventare fin troppe. Si rischia di restarne frastornati o addirittura travolti. E non sarà facile capire, e far capire, ciò che sta succedendo.

Un punto di partenza ci sembra fuori discussione: l'intesa raggiunta dai cinque soci del pentapartito, per far rientrare la crisi di governo provocata dai repubblicani, ha mostrato la corda ancor prima di essere votata in Parlamento. Dopo avere approvato un documento collegiale necessariamente generico, Craxi ha usato nella maniera più risoluta (o spregiudicata, secondo i punti di vista) il potere di esternazione riservato al presidente del Consiglio.

Lunedì scorso Craxi aveva commentato il documento in maniera già personale. Ieri, oltre a precisare, in termini puntigliosamente prolissi, le linee della sua politica mediterranea, ha definito, con parole quanto mai esplicite, il suo giudizio sull'Olp. Craxi si è rifiutato di contestare ai palestinesi di Arafat il diritto, *«in linea di principio»*, di ricorrere alla lotta armata, ma li ha avvertiti, a più riprese, che il terrorismo non porta a niente e che solo attraverso la via negoziale i palestinesi possono sperare di ottenere l'indipendenza dei territori da loro abitati e che gli israeliani occupano da 18 anni.

Agli effetti pratici, la distinzione operata da Craxi può apparire irrilevante, perché il governo italiano appoggerà la causa di Arafat solo se l'Olp rinuncerà a qualsiasi forma di violenza. Ma sotto il profilo politico, l'effetto è stato dirompente. Craxi è stato applaudito dai comunisti, subissato di urla e di insulti dai missini. I repubblicani, prima di votare la fiducia, hanno detto di *«non riconoscersi in questa parte del suo discorso»*. I socialdemocratici sono *«perplessi»*. Come se non bastasse, Craxi ha messo in serio imbarazzo tutti i democristiani: dall'amico-rivale De Mita fino a un vecchio amico come Forlani.

Non senza una certa eleganza, Ciriaco De Mita ha cercato di sdrammatizzare dicendo che il presidente del Consiglio aveva avuto il torto di parlare a braccio e soggiacere al suo temperamento garibaldino, ma Craxi si è affrettato a far sapere che parlerà senza testo scritto anche nella replica al Senato. D'altronde lo stesso De Mita è il primo a rendersi conto che l'uscita del leader socialista non va attribuita a quegli scatti di umore e a quelle velleità di protagonismo che talvolta lo hanno sospinto a dichiarazioni avventate, che subito dopo ha dovuto correggere e smentire. Se di provocazione si tratta, come alcuni democristiani mostrano di ritenere, siamo dinanzi a una provocazione programmata e controllata.

Resta ora da domandarsi il perché di un simile atteggiamento che apre prospettive nuove e non tutte rassicuranti. La spiegazione va cercata, secondo il personale giudizio di chi scrive, in quel conflitto, sempre latente e mai affrontato con serietà, che rende ora tranquilli, ora concorrenziali, ora conflittuali, i rapporti tra i due più importanti partiti della coalizione di governo. Da sempre De Mita rivendica a una dc forte della sua maggioranza relativa un ruolo primario dentro il pentapartito, indipendentemente da colui che sarà il presidente del Consiglio. Partendo da questa premessa, De Mita ha sempre visto il pentapartito in funzione strategica, vale a dire ha sempre attribuito a questa alleanza il compito di tenere un atteggiamento concordato e comune, oltre che sul piano strettamente di governo, anche sul terreno istituzionale e sui rapporti con le opposizioni. Insomma per De Mita la dc, dentro e fuori la maggioranza di governo, resta il partito fulcro dello schieramento politico nazionale.

Craxi fino a ieri si era limitato a contestare il disegno e a rifiutare ogni strategia, facendosi forte del suo dieci per cento, indispensabile a formare qualsiasi maggioranza. Ora pensa di ottenere qualcosa in più: di trasformare quella che fino a ieri è stata soltanto una rendita di posizione in una vera e propria centralità sul piano politico.

Per avere un quadro completo della situazione va esaminata, a questo punto, la questione comunista. Fino a ieri i democristiani erano convinti che un alleato tanto scomodo come Craxi fosse detestato almeno altrettanto dal pci, e ciò li lasciava abbastanza tranquilli sull'esito di una eventuale prova di forza. Oggi sono i socialisti ad essere persuasi che il pci sia ormai contrario a ogni progetto che emargini il loro partito. E questo è certamente uno dei principali motivi per cui continuano a sottolineare e magari a enfatizzare ciò che li divide da Spadolini in politica estera.

Sia chiaro: un ribaltamento delle alleanze non è in vista, né per oggi, né per domani. Craxi ha accettato il monito di De Mita: anche per lui non è il caso di distruggere l'esistente, quando le alternative non sono chiare.

Ma oggi che cosa esiste, che cosa sussiste? In attesa di chiarimenti, che lo stesso Craxi ha promesso, l'osservatore esterno è costretto a registrare una situazione alquanto strana: la fiducia al governo votata forse controvoglia da gran parte della maggioranza e respinta, forse con un sospiro di rammarico, dall'opposizione.

Gianfranco Piazzesi

A PAGINA 2

Forlani a Craxi: «Perché l'hai fatto?» di Luca Giurato

La dc: pentapartito avvelenato di Ezio Mauro

E Spadolini s'infuria di Giuseppe Fedi

Il discorso di Craxi alla Camera

ROMA — Il governo ha ottenuto ieri l'attesa fiducia con 347 voti a favore, 239 contro e un astenuto. Ma i numeri, da soli, ingannano. Tre partiti della maggioranza (dc, pri, psdi) hanno ignorato o si sono clamorosamente dissociati dalla replica con la quale il presidente del Consiglio, Craxi, ha concluso ieri il dibattito. Replica che definiva legittimo il ricorso alla lotta armata da parte dei palestinesi dell'Olp per ricostruire la loro nazione. Il metodo deve essere condannato, caso mai, perché non porta a nessuna soluzione, ha spiegato Craxi tra gli scroscianti applausi dei comunisti e delle sinistre e di fronte agli allibiti alleati di governo.

Per un'ora, a cavallo delle 13, si è temuto che stesse per esplodere ufficialmente una nuova inevitabile crisi. Di fronte alla scelta, la dc ha preferito far finta di nulla in aula. Nella dichiarazione di voto a favore della fiducia, Rognoni si riferiva unicamente al discorso tenuto da Craxi lunedì. I repubblicani, invece, fortemente turbati, liquidavano la posizione di Craxi sull'Olp come *«di un segretario di partito e non del presidente del Consiglio»*. E con questi acrobatici «distinguo» la caduta del governo veniva evitata.

La presidente della Camera aveva dato alle 11 la parola al presidente del Consiglio per chiudere il dibattito. Si aspettava una risposta per De Mita e una per Natta che avevano posto l'altro ieri condizioni precise a Craxi. In aula mancava dal banco del governo il repubblicano Spadolini, forse presago di quel che stava per accadere.

Craxi esordiva assicurando a Natta che il governo non ha preso alcuna decisione a proposito del programma di difesa strategica americano e che la scelta *«sarà sottoposta all'esame e al giudizio del Parlamento»*. Si dimostrava convinto che l'Urss di Gorbaciov vuole la pace per rinnovarsi all'interno. Passava poi ad introdurre abilmente l'argomento che avrebbe portato alla quasi rottura della maggioranza.

L'Italia esporta verso i Paesi arabi il 14 per cento dei suoi prodotti, più che verso gli Usa. Per questo ci interessiamo ai problemi del Mediterraneo, malgrado quel che dice un *«illustre intellettuale dei miei stivali»*, ha detto polemico non si sa verso chi. Chiariamoci dunque le idee sui principi, altrimenti *«il pericolo della crisi rimane dietro l'angolo una volta al mese»*.

E allora, chiariamo: esiste il popolo palestinese, ha diritto ad una patria? Sì, risponde Craxi. Ci sono naturalmente i diritti di Israele, che però oggi gode di una supremazia militare tale che nessuno la minaccia. Ha vinto la guerra. *«Ebbene Israele occupa da 18 anni territori arabi, abitati da popolazioni arabe. Noi pensiamo che Israele deve restituire quei territori in cambio della pace, negoziando questa restituzione»*.

E' il primo choc per gli alleati, mentre il demoproletario Capanna commenta: «Fi-

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Il Presidente non esclude un complotto

Jurcenko torna in Urss Reagan: ho dei sospetti

Il capo della Casa Bianca smentisce il Dipartimento di Stato secondo cui la spia rimpatria liberamente - «Non ci ha rivelato nulla di nuovo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A sole 48 ore dalla sua clamorosa conferenza stampa all'ambasciata sovietica a Washington, Vitalij Jurcenko è partito ieri pomeriggio per Mosca. Un volo speciale dell'*Aeroflot*, quello che ha riportato l'ambasciatore Dobrynin dal Cremlino, dove aveva partecipato al colloquio tra Gorbaciov e Shultz, lo attendeva all'aeroporto internazionale Dulles. Il Dipartimento di Stato aveva autorizzato la partenza della superspia e il collegamento aereo dopo averla sottoposta martedì a un interrogatorio e a una visita medica di circa un'ora.

La romanzesca vicenda non si è però chiusa senza un altro colpo di scena. In un'intervista rilasciata ad alcune agenzie di stampa occidentali, il presidente Reagan ha infatti avanzato il sospetto che sia stato *«un complotto deliberato, una manovra»* per sabotare il suo vertice con Gorbaciov, o per lo meno per diffamare gli Stati Uniti. *«Non c'è modo di dimostrare che lo è stato, né che non lo è stato»*, ha detto Reagan, che in precedenza aveva mantenuto un rigido riserbo sull'affaire Jurcenko. *«Il sospetto rimane, e dobbiamo tenercelo»*.

Il Presidente ha aggiunto che la superspia *«non ha svelato nulla di nuovo né di sensazionale alla Cia: più o meno, erano informazioni che avevamo già»*.

Reagan ha citato insieme i casi del numero 5 del Kgb — ex o in carica —, del marinaio sovietico Medvid, riconsegnato dalla guardia costiera Usa alla nave da cui aveva tentato di fuggire, e del soldato Sukolov, rifugiatosi nell'ambasciata americana a Kabul, in Afghanistan e poi tornato al suo esercito. *«Data la successione di questi incidenti non si può escludere che si sia trattato di una manovra»*, ha osservato Reagan. *«Noi abbiamo fatto del nostro meglio per rispettare la loro volontà... Vari fattori possono averli spinti a rimpatriare... Sono certo che lasciare la vostra patria, denunciarla, e decidere di vivere altrove è un'esperienza traumatica»*. *«I casi sono due»*, ha terminato il Presidente. *«O i tre hanno disertato e poi hanno cambiato idea, o, ripeto, si è trattato di un deliberato complotto»*.

Con le sue dichiarazioni, fatte peraltro con cautela, perché ha rifiutato di prendere posizione, Reagan è andato contro lo stesso Dipartimento di Stato. Poche ore prima infatti il portavoce Redman aveva sostenuto che *«Jurcenko torna in patria per motivi personali... Siamo convinti che la sua sia una libera scelta»*. La Cia aveva avallato questa tesi lasciando filtrare due notizie importanti: un drammatico colloquio telefonico avuto dalla superspia con il figlio sedicenne a Mosca, che lo implorava di tornare, e il fatto che il mese scorso si era recato a Ottawa in Canada, per incontrare l'amante, moglie di un diplomatico sovietico, e ne era stato respinto.

Ennio Caretto

ULTIMA ORA

Toronto: l'amica di Jurcenko vola dal 27° piano

NEW YORK — Un altro mistero si è aggiunto ieri sera alla vicenda di Vitalij Jurcenko. Secondo la rete televisiva Abc, Svetlana Dedkova, la giovane sovietica cui la superspia era sentimentalmente legato, e che lo aveva respinto dopo la sua defezione negli Usa, è morta precipitando dal 27° piano di un grattacielo a Toronto.

Svetlana, sposata con un diplomatico sovietico attualmente a Ottawa, avrebbe giurato a Jurcenko di essere pronta a vivere con lui quando questi era ancora a Mosca. Ma il mese scorso, dopo un burrascoso colloquio in Canada (sarebbe stata la stessa Cia ad accompagnarvi Jurcenko), la donna lo aveva lasciato. La polizia canadese non è ancora riuscita a far luce sulla morte di Svetlana Dedkova: non sa se sia caduta o se sia stata gettata.

Il centralinista del loro albergo annotò le chiamate all'Olp

Prima di salire sulla «Lauro» i pirati telefonarono a Tunisi

ROMA — Prima di imbarcarsi a Genova, i quattro terroristi dell'«Achille Lauro» telefonarono più volte da un albergo al quartier generale dell'Olp, a Tunisi. Lo provano le prenotazioni di quelle chiamate intercontinentali, annotate dal centralinista dell'hotel. Con chi abbiano parlato, nella sede dell'Olp, è un mistero. Ma è probabile che i palestinesi che hanno deciso di collaborare abbiano rivelato ai magistrati genovesi i nomi dei loro interlocutori, forse gli stessi uomini di Abu Abbas.

I terroristi avevano istruzioni scritte, molto dettagliate. E col passare dei giorni prende consistenza l'ipotesi che gli ordini impartiti al commando palestinese non prevedessero il sequestro dell'«Achille Lauro», ma un'azione suicida nel porto israeliano di Ashdod, tappa della crociera. Doveva essere una rappresaglia per un'altra rappresaglia, il bombardamento della casa-madre dell'Olp, a Tunisi. Ma i quattro kamikaze non se la sarebbero sentita di passare dagli ozi di Genova alla fossa comune.

Ostaggi di un piano che di fatto li condannava a morire, avrebbero trasgredito, improvvisando il sequestro dell'«Achille Lauro». Il feroce assassinio di Leon Klinghoffer, il turista americano ucciso a bordo, doveva rendere più «verosimile» l'operazione e nascondere il tradimento dei quattro.

Questa ipotesi non ha una conferma dai magistrati inquirenti, serrati nel riserbo assoluto, ma coincide con la ricostruzione che una corrispondenza da Tunisi del *New York Times* attribuiva a una fonte dell'Olp. Secondo quanto risultava al dirigente palestinese, i quattro terroristi erano diretti ad Ashdod per *«uccidere il più possibile»*. Ma per «viltà» si sarebbero tirati indietro quando l'«Achille Lauro» stava per puntare la prua verso le coste di Israele. L'attacco ad Ashdod sarebbe stato organizzato da Abbas per prendere il sopravvento, con una dimostrazione di «efficienza» bellica, sulle forze dell'Olp proiettate verso una linea più politica che militare.

Quale che sia stato l'obiettivo del commando, chi organizzò il piano? Lunedì alla Camera Craxi ha sottolineato che l'Olp è debitore di un chiarimento. A Tunisi gli uomini di Arafat promettono che presto saranno noti i risultati della loro inchiesta. Shafit Hout, un autorevole esponente palestinese, ha avanzato l'ipotesi che Abbas venga espulso dal comitato esecutivo dell'organizzazione.

E Arafat? Sapeva o ignorava? Era il complice militare o la vittima «politica» dell'operazione? Le telefonate dei terroristi a Tunisi ripropongono questo interrogativo. Nella fortezza dell'Olp distrutta dagli F104 con la stella di David non doveva essere agevole, per il leader della resistenza palestinese, frenare le spinte «militari», e comunque tenere sotto controllo tutte le frange dell'Olp. Quanto ad Abu Abbas, la sua posizione giudiziaria a Genova, se non anche quella politica a Tunisi, sarebbe sempre più critica. E gli echi di una crisi di governo ormai risolta ripropongono le polemiche.

Quando l'esponente del Fronte per la liberazione della Palestina era in Italia, con passaporto diplomatico e nella veste giuridica di dirottato, era possibile trattenerlo? In quelle ore convulse l'ipotesi venne scartata non solo per motivi giuridici, ma anche per l'atteggiamento dell'Egitto. Dal Cairo Mubarak aveva dichiarato esplicitamente a Palazzo Chigi che gli agenti egiziani sul Boeing dirottato avevano l'ordine di *«resistere fino all'annientamento»* se si fosse tentato di entrare nell'aereo con la forza. Prelevare Abbas, in quel momento neppure indiziato, avrebbe comportato un massacro.

Guido Rampoldi

Hannover si limita a regalare all'Europa un'altra etichetta

Eureka, l'industria traina diciotto governi indecisi

DAL NOSTRO INVIATO

HANNOVER — Trentasei ministri degli Esteri e della Ricerca che affluiscono da diciotto capitali per darsi appuntamento a Hannover non fanno ancora una Comunità tecnologica, né uno spazio industriale europeo omogeneo, né quel che suol definirsi una sinergia delle singole industrie, una respirazione per così dire sincronizzata dei rispettivi loro polmoni. Il vertice, da questo punto di vista, si è concluso nell'incertezza, ieri pomeriggio nella capitale della Bassa Sassonia, e il sogno che porta il nome di Eureka è ancora quasi tutto da realizzare. Nelle intenzioni dei suoi promotori, ad esempio, Eureka doveva farsi forte — per meglio prendere il volo e sedurre le opinioni pubbliche — di una sorta di atto di indipendenza nei confronti di Stati Uniti e Giappone, delle loro capacità di concentrare le ricerche e adattarle al mercato. I ministri si sono accontentati di una compita e gentile dichiarazione di principi.

I leaders del Vecchio Continente volevano apparire come gli amministratori lungimiranti di una serie di progetti inter-europei, nelle alte tecnologie. I progetti sono stati partoriti — sono dieci, in tutto — ma forse anche senza Eureka avrebbero visto la luce. L'imprimatur dei governi è importante ma per il momento non ha alcuna strategia alle spalle. *«Gli avvenimenti ci sorpassano: fingiamo allora di esserne gli organizzatori»*, diceva Cocteau. E così è accaduto a Hannover. Se al posto di «avvenimenti» si mette la parola «industriali», si capirà forse il segreto del summit di Hannover: sono gli industriali europei, con la loro intraprendenza extranazionale, ad aver dato anima alla Conferenza, e un certo qual prestigio ai ministri.

Resta che l'idea di Eureka comincia a metter radici nei singoli governi, e a mutare, sia pur impercettibilmente, alcuni loro abiti mentali. Sinora l'Europa era essenzialmente un buon affare per gli agricoltori. Adesso è forte il desiderio di creare un mercato comune anche per gli industriali, di evitare sterili dispersioni, doppioni, e più o meno patriottiche solitudini. Uno sguardo sui dieci progetti approvati conferma questa diagnosi. E' il caso del piano italo-anglo-tedesco di uniformare i microcomputer domestici e scolastici (accordo Olivetti-Akkon-Thomson) cui vorrebbe associarsi anche la Turchia. O dell'Euroluser ad alta potenza per il trattamento di materiali, che vede associate Germania, Francia, Inghilterra e Italia (Enea, Cise). O della «Fabbrica flessibile», che introduce il laser nella fabbricazione e nella modifica di materiali (accordo tra la Comau-Fiat e la francese Cge-Cgp, con interesse manifestato dalla Lasag svizzera).

L'Italia si è candidata per la fabbricazione di un calcolatore «vettoriale» iperrapido (accordo concluso tra Francia e Norvegia); per un piano proposto da Bonn sui danni ambientali nell'atmosfera (piano che include gli scandinavi, l'Austria e la Commissione Cee); e infine per una rete di informazioni rapide tra centri europei di ricerca (intesa tra Germania, Austria, Francia, Svizzera e Paesi scandinavi). Altri progetti si realizzeranno senza partecipazione italiana, vuoi perché il governo non li ritiene allettanti (robot nella fabbricazione dei tessili, diagnosi delle malattie sessuali infettive), vuoi perché li giudica per ora competitivi con analoghe sue sperimentazioni o ricerche. E' quel che accade per il silicio amorfo, destinato a estrarre energia elettrica dalla luce solare.

L'elenco di tanti progetti

Barbara Spinelli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Calcio-coppe: dimezzate le squadre italiane

Avanti Juve, Milan, Inter

Torino. Un abbraccio fra Mauro (di spalle) e Serena dopo il secondo gol (Foto La Stampa)

Si è concluso ieri con le partite di ritorno il secondo turno delle coppe europee di calcio. La Juventus ha battuto per 2-0 il Verona allo Stadio Comunale di Torino chiuso al pubblico, eliminando in questo scontro tutto italiano gli scaligeri dalla Coppa Campioni.

In Coppa Uefa avanzano il Milan, pur sconfitto a Lipsia per 3-1, e l'Inter, che ha nettamente battuto gli austriaci del Linzer Ask per 4-0. Eliminato il Torino a Spalato (3-1 per l'Hajduk), così come la Sampdoria in Coppa Coppe, malgrado il successo casalingo sul Benfica (1-0).

(I servizi alle pagine sportive)

Scalfaro convoca il Comitato per la sicurezza pubblica

La settimana calda degli studenti

Ieri diecimila in corteo a Torino, oggi sciopero a Milano, sabato manifestazione nazionale

ROMA — La «settimana calda» della scuola è cominciata ieri a Torino, con diecimila studenti in corteo per le vie della città. Oggi toccherà a Milano, domani a Palermo, sabato infine si terrà la grande manifestazione nazionale, con cortei a Roma e negli altri centri finora non toccati dalla protesta.

A Torino, gli studenti hanno esposto al provveditore gli stessi problemi che qualche giorno fa, a Milano, avevano portato ventimila giovani nelle strade: strutture vecchie, scuole chiuse per motivi di sicurezza o per lavori, una legge finanziaria che prospetta aumenti delle tasse scolastiche e incrementi nelle tariffe dei trasporti urbani, rami secchi delle ferrovie ancora utilissimi ai giovani «pendolari», ma destinati a essere tagliati per contribuire a rimettere in sesto i conti dello Stato. La manifestazione era stata organizzata da un solo istituto, il «Galileo Galilei», ma ha trovato l'adesione di numerosi altri.

Una compattezza che forse non sarà possibile verificare oggi a Milano, dove si è deciso di anticipare lo sciopero generale (deve tenersi sabato, come nel resto d'Italia) nel corso di una riunione concitata, che ha visto riproporre le stesse spaccature e strumentalizzazioni politiche del '68. La Lega degli studenti (emanazione della Federazione giovanile comunista nelle scuole) è stata messa in minoranza da frange di autonomi e ha dovuto cedere sulla richiesta di anticipo.

Le due organizzazioni cattoliche «Gioventù studentesca» e «Movimento popolare» non hanno aderito alla manifestazione e hanno rilevato che il movimento degli studenti «rischia di *essere strumentalizzato proprio da quelle forze politiche che all'interno della scuola rimangono minoritarie*». Allo sciopero oggi parteciperanno invece anche gli studenti universitari, con motivazioni ufficialmente legate alla legge finanziaria che prevede forti aumenti delle tasse di iscrizione.

Gli autonomi sono comparsi anche a Roma. Al liceo Mamiani hanno rispolverato il gesto della «P38», al quale gli studenti hanno risposto abbandonando l'aula dell'assemblea. Finora i giovani hanno saputo resistere agli evidenti tentativi di strumentalizzare la loro protesta. Nel corteo di Torino gli interventi politicamente più articolati sono stati accolti con raffiche di fischi, e hanno invece raccolto applausi quelli più semplici, che trattavano argomenti concreti. Le adesioni alla manifestazione di oggi a Milano saranno l'occasione di una prima verifica della tenuta del carattere «spontaneo» di una protesta che in ogni caso non appare destinata ad esaurirsi in fretta.

Per questo ieri sera il ministro dell'Interno Scalfaro ha convocato un «gran consulto» sul neonato movimento degli studenti. Si è riunito il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica, per fare un'analisi del malcontento espresso dagli studenti e per *«studiare l'attuazione di misure capaci di rimuovere le cause di questo malessere»*.

Il Viminale non vuole vietare le manifestazioni studentesche: lo scopo del comitato — è stato precisato — non è quello di *«muovere le truppe nelle piazze»* ma sanare le cause della protesta, perché i problemi degli studenti non diventino *«problemi di ordine pubblico»*. Per questo il ministero dell'Interno ha dato disposizioni ai prefetti perché collaborino con autorità scolastiche e enti locali.

v. sab.

(Servizi di Clemente Granata a pag. 7 e nelle pagine di Cronaca)

Massacro a Bogotá

Guerriglieri assaltano il ministero di Giustizia

BOGOTA' — Un commando di circa quaranta guerriglieri ha occupato ieri il palazzo del ministero della Giustizia, a Bogotá, di fronte al Parlamento. Forze speciali dell'esercito e della polizia e mezzi blindati hanno circondato l'edificio: qualche ora dopo i militari hanno dato l'assalto e almeno 22 persone avrebbero perso la vita: 18 guerriglieri, un funzionario della polizia e tre civili. Attorno al palazzo sono appostati oltre 2000 uomini.

I guerriglieri sono entrati nel palazzo, dove lavorano 400 persone, alle 11,40 locali (17,40 italiane). Dopo aver detto di essere membri del Movimento 19 aprile (M-19), hanno informato un'emittente radio della loro azione.

Secondo fonti degli ambienti giudiziari colombiani, da tempo circolavano voci che i guerriglieri avevano intenzione di occupare il tribunale.

Le reazioni alla replica del presidente del Consiglio che ha chiuso il dibattito sulla fiducia

«Perché l'hai fatto?» chiede Forlani a Craxi

Il leader socialista replica: «Non capisco queste polemiche»

ROMA — «Ma Bettino, chi te l'ha fatto fare?», chiede Forlani a Craxi nel «Transatlantico», mentre imperversa la bufera per quello che viene ormai definito il «discorso sull'Olp». E' una domanda che si pongono tutti, nella giornata politica più infuocata e agitata da 30 giorni a questa parte, da quando il pri aprì la crisi proprio sul ruolo dell'Olp, sul terrorismo, sulla collegialità violata.

Stavolta la crisi non c'è stata, anche se i politici di ogni gruppo sono convinti, quasi all'unanimità, che è solo rinviata. Meno unanimi sono le risposte alla domanda che Forlani ha posto a Craxi. Prima di sentire l'opinione del presidente, sintetizziamo il succo di un nostro rapido excursus tra amici e nemici del leader socialista che da due anni, con decisione ma con fortune alterne, regge le sorti del governo.

Il succo si divide in quattro parti: 1) Craxi ha voluto far sapere a De Mita che non è prigioniero di nessuno e tanto meno della dc. Se la dc vuole le elezioni anticipate le faccia pure, il psi non le teme; 2) Craxi ha voluto far capire a Spadolini che è lui il più forte e l'ultima parola spetta sempre a lui, anche sul terrorismo e l'Olp, cioè sui temi che più stanno a cuore ai repubblicani; 3) Craxi ha il temperamento del combattente duro e appassionato. Questa componente del suo carattere è irreprimibile in ogni circostanza, sia se parla con un amico, sia se parla con Reagan o alla Camera; 4) Non è vero che Craxi non creda più nella maggioranza a cinque e pensi ad intese con il pci. E' anzi vero il contrario. Craxi non cerca i voti dei comunisti in sostituzione di quelli del pentapartito. Se saranno aggiuntivi bene; altrimenti pazienza.

Ed ecco l'opinione, anzi, la risposta, del presidente del Consiglio. E' divisa in due tempi. Una, a caldo, è stata rilasciata a Montecitorio: «Non capisco tutte queste polemiche! La rilettura del testo indurrà a giudizi più riflessivi. Io ho riletto il testo stenografico del mio discorso e non ho trovato nulla da correggere». Ma le polemiche, anziché quietarsi, sono aumentate. E, in serata, da Palazzo Chigi partiva una dichiarazione più articolata e ancor più distensiva.

Dopo aver ricordato che il voto favorevole al governo ha fatto registrare la volontà dei cinque partiti di andare avanti nella collaborazione, Craxi ha precisato: «Un analogo voto di fiducia mi accingo a richiedere al Senato della Repubblica, pronto a fornire tutti gli elementi di approfondimento e di ulteriore chiarimento che i gruppi del Senato riterranno di sollecitare, circa i principi e gli obiettivi a cui si ispira e si ispirerà con coerenza l'azione del governo, tanto nel campo interno quanto in quello internazionale».

A Palazzo Chigi si sottolinea la parola «chiarimento»; sull'«Avanti!», il direttore Intini ne anticipa la sostanza: «Dov'è lo scandalo? Com'è possibile considerare una spericolata novità il rapporto dialettico con una delle parti inevitabilmente destinate ad avere un ruolo nel processo di pace, se esso finalmente si avvierà?». Il giornale socialista parla di toni chiari e franchi, di grande franchezza e passione politica. «Craxi ha voluto far sapere di non essere un presidente del Consiglio di cartapesta, buono per tutte le stagioni — ci dice un amico del presidente che non vuol essere citato —. Non è un uomo disposto a sacrificare le buone ragioni di fronte alle non ragioni degli altri. I contorcimenti un po' ipocriti non gli si addicono. Se si guardano le cose con un minimo di distacco critico si avverte che il suo ragionamento è ineccepibile».

Ne è convinto anche Claudio Martelli, che sul discorso di Craxi ha nuovamente polemizzato con il pri e in particolare con Battaglia. Ne sono assai meno convinti gli alleati democristiani, repubblicani, socialdemocratici e liberali.

Luca Giurato

A PAGINA 5
• Gli Usa su Craxi: no comment
• Gerusalemme è allibita: «Ma Spadolini sapeva?»

La dc: pentapartito avvelenato

De Mita riesce a domare il furore dc - Ma è soprattutto la destra del partito a sentirsi tradita da Craxi - Donat-Cattin: «Altro che statista, questi sono funambolismi da circo equestre» - Visentini al leader dc: a casa mia si dice, prima di parlar tase - La risposta di De Mita: in quella mia si dice, prima di parlar pensa

ROMA — «E' pazzesco quel che ho sentito, è pazzesco», urla nel mezzo del Transatlantico di Montecitorio l'onorevole Bruno Stegagnini, appena Bettino Craxi ha finito di parlare e sta bevendo tranquillo un bicchier d'acqua, sul suo banco di presidente del Consiglio. Quel grido è lo squillo di tromba che annuncia la sbandata democristiana davanti all'improvviso attacco craxiano, in un misto di rabbia, sorpresa, furore.

Stegagnini è il primo che si è buttato fuori dall'aula alle ultime battute di Craxi, si è piantato davanti alla porta dove altri democristiani disorientati aspettano l'uscita di De Mita per vedere come riorganizzerà le truppe, cosa risponderà. C'è Gerardo Bianco che non crede alle sue orecchie e guarda fisso verso l'aula, sconsolato: «Gli avevamo dato un altolà, Bettino se n'è fregato e ce l'ha rispedito indietro con gli interessi — dice tra sé e sé —. Così si fila dritti verso le elezioni anticipate». C'è Carlo Donat-Cattin che col suo vecchio fiuto aveva sentito puzza di bruciato tanto da salire nella tribuna dei senatori per ascoltare il discorso. Adesso si è precipitato nel corridoio, e anche lui scuote la testa: «Altro che statista, questi sono funambolismi da circo equestre. So che si tratta di eccessi caratteriali, ma so anche che in politica ogni atto lascia i suoi segni. Insomma, il pentapartito perde coesione, linea, fisionomia; e intanto va avanti questo brutto western, con Spadolini che si è creduto a torto sceriffo tra i due banditi».

Dei «banditi», intanto, nessuna traccia. Craxi, che va volentieri alla buvette ogni volta che può, trascinandosi dietro una folla di cronisti, di fedeli e di curiosi, se ne sta rintanato al suo posto, come l'immobile Andreotti. Quanto a De Mita, passano sette, dieci, dodici minuti d'attesa, come quando gli allenatori di calcio, davanti a un rigore ingiusto all'ultimo minuto, si chiudono negli spogliatoi e non si fanno vedere. Passa il vicesegretario Bodrato, rosso in faccia per la rabbia, e deve farsi largo con le mani tra la ressa, le domande, i furori democristiani per andare avanti: «Quando uno ha un temperamento garibaldino — sibila — farebbe meglio a leggere i suoi discorsi, piuttosto che a improvvisarli». «E' il discorso più brutto che ho sentito da quando sono in Parlamento — gli fa eco Anna Maria Nucci, deputata di prima nomina —: carico di incognite, e debole anche nell'italiano».

Ma è la destra dc, soprattutto, che esce dall'aula furibonda. «La buona educazione non è un obbligo per un politico — sentenzia Adolfo Sarti — ma lo è per un presidente del Consiglio che deve guidare una coalizione di più partiti e non può procedere a schiaffi in faccia». «Qualcuno si è forse dimenticato che nel '78 avevamo creato il gruppo dei Cento per contrastare il compromesso storico; oggi creeremo il gruppo dei Duecento per bloccare l'alternativa — annuncia Luigi Rossi di Montelera —. E Craxi si tolga dalla testa di farla passare di soppiatto in Parlamento».

Arriva De Mita, e il bailamme democristiano aumenta. Tutti si stringono attorno al segretario con suggerimenti, domande, proposte. «Craxi l'ha fatto apposta — dice il vicepresidente del gruppo dc, Cristofori — ha scelto la linea provocatoria per sottolineare che la maggioranza non c'è». «Dobbiamo prendere atto che il presidente del Consiglio ha fortemente accentuato lo spostamento a sinistra», denuncia Mario Segni. «Ha maramaldeggiato, con toni e modi provinciali», accusa Giuseppe Gargani. Da questo epilogo inatteso, chiede qualcuno a De Mita, chi esce sconfitto, la dc o Spadolini? «Nessuno dei due — risponde il leader democristiano —: è sconfitto il buon gusto».

Poco alla volta, De Mita cerca di recuperare la bussola democristiana, in mezzo alla confusione. Spiega ai suoi che l'altolà politico, spedito martedì a Craxi per invitarlo a sospendere il flirt parlamentare con il pci, è andato in gran parte a segno «perché il presidente del Consiglio sotto questo aspetto ha precisato, delimitato, chiarito». Aggiunge che per tutta la giornata di martedì erano giunte nel suo ufficio ambasciate craxiane che invitavano la dc a star tranquilla, a non fraintendere, a non lasciarsi spaventare dal fantasma inesistente dell'alternativa. Fa capire che la «provocazione» craxiana, a suo parere, è diretta più contro il pri che contro la dc. Spiega che i toni e i modi di Craxi in Parlamento non gli sono piaciuti per niente, tanto che giudica il discorso del presidente «un infortunio», anche se non ha appunti da rivolgergli in politica estera. «Insomma — chiarisce il capogruppo Rognoni, che è al suo fianco —, a noi va bene il modo in cui Craxi vuole stare nell'Alleanza atlantica, non ci va bene affatto il modo in cui vuole stare nell'alleanza pentapartitica, e nemmeno in Parlamento». «Sì, ammette De Mita, uno può anche togliersi le scarpe in chiesa, se vuole, affari suoi: ma non può nello stesso tempo pretendere di fare il vescovo».

Passa in quel momento Bruno Visentini, preoccupato al punto da ricorrere a una battuta in veneziano: «Sai come si dice in situazioni come questa a casa mia? Primo de parlar, tase». «A casa mia — gli risponde De Mita — invece si dice: prima di parlare, pensa». Poi il segretario dc esce nel cortile di Montecitorio, lontano dai curiosi, per concordare con Rognoni le modifiche da apportare alla dichiarazione di voto che il presidente dei deputati ha già scritto. A braccio, in aula, poco dopo Rognoni preciserà che la dc approva «le dichiarazioni con cui il presidente del Consiglio ha aperto il dibattito», sottolineando polemicamente il dissenso democristiano dalla replica di Craxi. Un dissenso che può portare alla crisi, può influenzare tutto il congresso dc di primavera, può incrinare definitivamente l'alleanza tra i socialisti e i democristiani oppure può sgonfiarsi ancora una volta, com'è successo in passato. «Non so cosa succederà domani — conclude Guido Bodrato, mentre Montecitorio si svuota —. Ma so che oggi il pentapartito è stato avvelenato. Difficile dire se sopravviverà. Ma una volta tanto, il Parlamento ha potuto vedere, alla luce del sole, chi è l'avvelenatore».

Ezio Mauro

Sorpresa e malumore di liberali e socialdemocratici

E Spadolini s'infuria

Il segretario pri: «Chi vuole rompere la coalizione se ne assuma la responsabilità»

ROMA — Dove sono i repubblicani? Come hanno incassato la replica di Craxi? «Hanno chiesto asilo politico in Israele», insinua perfido un deputato dc. Mancano pochi minuti a mezzogiorno, quando dall'aula in ebollizione esce paonazzo Adolfo Battaglia: «Deve rileggere i discorsi due volte prima di pronunciarli», dice infuriato. Spadolini, che dietro ai banchi del governo mentre parlava il presidente del Consiglio non s'è fatto vedere, è furibondo: «C'è un documento su cui si è ricomposta la coalizione. Chi vuole romperla se ne assuma fino in fondo la responsabilità». E' chiuso in un ufficio del gruppo, informa mezz'ora dopo un parlamentare del pri. Assieme a Bruno Visentini sta preparando la breve dichiarazione di voto che verrà letta da Aristide Gunnella.

E la fiducia al pentapartito dopo che Craxi ha dato una patente di legittimità alla lotta armata dell'Olp? «E' Craxi che deve chiedersi se può rimanere al suo posto, quando ci sono almeno due partiti (l'altro è la dc, ndr) che [illegible] il suo discorso [illegible]», risponde Gianni Ravaglia. Il disaccordo è totale. I repubblicani sono più che mai convinti di aver fatto bene ad aprire la crisi. Le dichiarazioni di Craxi, sottolineano, dimostrano ancora una volta che la politica estera italiana è sbilanciata su un versante pericoloso.

Roma. Il ministro della Difesa Spadolini ieri alla Camera

Nel giudizio sull'Olp non si riconosce nessuno e il voto di fiducia riguarda soltanto le comunicazioni iniziali di Craxi e la risoluzione della maggioranza. Da ieri il pri viaggia di nuovo in rotta di collisione con il presidente del Consiglio. Spadolini, assediato dai cronisti, taglia corto: «Non faccio nessuna dichiarazione. Quella di Gunnella riassume il pensiero del nostro gruppo». C'è un accordo dei cinque partiti sul quale si è ricostituita l'alleanza, incalza, «anche e soprattutto sull'Olp, sulla lotta armata e quindi sul terrorismo». Libero Gualtieri annuncia che replicherà oggi a Palazzo Madama, mentre Giovanni Ferrara rimprovera a Craxi di aver fatto un discorso soltanto politico, «non da presidente del Consiglio, cioè da responsabile istituzionale di un'alleanza».

Hanno dovuto ingoiare un altro boccone amaro i repubblicani, ma sono convinti di non correre alcun rischio di essere schiacciati. Il nostro ruolo, fanno sapere, non esce affatto sminuito da questa vicenda. E da ieri, dopo che la dc ha preso le distanze dalle valutazioni di Craxi e dall'Olp, si sentono meno soli. «Contestiamo e disapproviamo apertamente un presidente del Consiglio che ha espresso comprensione alla lotta armata. L'ho detto in aula e lo ripeto», afferma Giorgio La Malfa. Il vicesegretario del pri non ha votato, «ma non per motivi politici», chiarisce. In un articolo apparso ieri sulla Washington Post, ha parlato del pericolo di nuovi sbandamenti in politica estera, come «conseguenza di una deviazione da un accordo firmato, e quindi espressioni soltanto di una parte dell'opinione politica italiana».

Non è stato il solo repubblicano a disertare la votazione. In aula erano assenti altri cinque deputati: Vittorio Olcese, Giorgio Medri, Alberto Arbasino, Mario Monducci e Michele Cifarelli. Quest'ultimo s'è dissociato apertamente: «Non posso accettare una polemica tracotante contro il pri e che si valorizzi il ruolo dell'Olp che ha come suo primo obiettivo la distruzione di Israele». Nel corridoio dei «passi perduti» anche Mammì se la prende con Craxi: «Ma come si fa a paragonare Arafat o un Mazzini e o un Garibaldi?».

Evocare Mazzini per legittimare una lotta armata sconfinata da anni nel terrorismo è un «parallelo assurdo: mai richiamo storico fu più improprio», scrive oggi La Voce repubblicana. Quindi ricorda polemicamente che i partiti di governo s'erano impegnati a respingere la lotta armata con la clausola del possibile apporto dell'Olp in una trattativa, «solo se si ispirerà senza riserve alla linea del negoziato pacifico».

E gli altri laici minori? Nicolazzi non si sbilancia, ma è molto perplesso per il clima creatosi dopo questo discorso. Longo è sorpreso, mentre a Reggiani è apparso «assolutamente azzardato» parlare di legittimità dell'Olp. Alfredo Biondi rinnova le riserve dei liberali sulla politica estera. «La partita — aggiunge — è aperta e Spadolini non è il perdente perché non si può personalizzare un fatto politico».

Giuseppe Fedi

Su queste frasi nata la polemica

ROMA — Questo il passo del discorso di Craxi che ha causato aspre polemiche alla Camera: «E allora: esiste o no il popolo palestinese? Esiste o no una questione nazionale palestinese? Questa questione può essere risolta nel contesto dello Stato ebraico? Sembra di no. La questione palestinese è quella di dare una terra e istituzioni al popolo palestinese. L'Italia ha una sua posizione in tutto questo: è favorevole o contraria? E favorevole».

«Naturalmente Israele ha diritti legittimi che vanno garantiti. E' necessario del resto anche accertare quali situazioni siano legittime e quali vadano rimosse. Oggi Israele gode di una supremazia militare nella regione che tutti riconoscono. Non esiste nella regione una forza militare che può minacciarla. Ebbene, Israele occupa da diciotto anni territori arabi, dove risiedono popolazioni arabe».

«Pensiamo che Israele debba restituire questi territori in cambio della pace; restituzione che deve essere negoziata. Questo è il passaggio essenziale, tutto il resto è contorno. Questo è il fiume che occorre valicare. Allora, se esiste una questione palestinese, anche l'Olp deve essere valutata col metro della storia. C'è la questione della lotta armata. Io non ne contesto il diritto e la legittimità. Quando Mazzini nel suo esilio si macerava sui destini dell'Italia unita, concepiva, progettava al tempo stesso assassinii politici».

«Contestare allora al movimento che vuole liberare il suo Paese il ricorso alle armi significa contestare il corso della storia. Del resto, anche la Carta dell'Onu non contesta il fatto che un movimento nazionale, per difendere la propria causa, possa fare ricorso alla lotta armata».

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Nel Sahel adesso piove

Immagini d'una siccità e carestia assassine, della terra spaccata dall'aridità e sempre più rapidamente conquistata dal deserto, d'ogni filo verde o corteccia d'albero divorati da scheletriche bestie affamate, di esodi d'uomini e armenti verso l'acqua, del cielo implacabilmente assolato e bianco, di un Paese della Fame simile alla Luna: nelle società sviluppate, la tragedia del Sahel ha preso possesso delle coscienze e dell'immaginario con la violenza della forza distruttiva della natura, straziante come una morte ineluttabile, allarmante come il fantasma d'un destino possibile del mondo.

Poi, per caso, sfogliando il settimanale francese *L'Express*, ti capita sott'occhio in un'inchiesta qualsiasi, una paginetta pubblicata senza alcuna enfasi, l'annuncio: nel Sahel la siccità è finita, da quattro mesi l'acqua è tornata, il fiume Niger è di nuovo navigabile e ha persino inondato certe colture di riso, da giugno a settembre ha piovuto nel Mali come non succedeva da tredici anni, si può sperare che il lago Ciad recuperi presto il livello d'un tempo, e anche se la stagione delle piogge non sarà proprio normale insomma la grande sete è finita. Così, semplicemente, distrattamente? Senza far notizia, senza che Pannella ci facesse caso? Senza suscitare sollievo, commenti?

Ma, prima di avere i soliti cattivi pensieri sul fascino esercitato dalla catastrofe e sull'indifferenza alle buone notizie, prima di fare le solite riflessioni sui «media», sull'attrazione emotiva verso l'abisso e sulla cultura occidentale, un momento. Il ritorno dell'acqua nel Sahel, pare, non risulta risolutivo, mancano le sementi mangiate nella carestia, mancano concimi e materiali agricoli, mancano gli animali da lavoro morti di sete, mancano i contadini emigrati in cerca di cibo nelle grandi città: ci sono luoghi dove soltanto la fame continua a non mancare mai.

Intolleranza

Impedire con azioni fisiche e pressioni sociali la rappresentazione d'un testo teatrale perché lo si ritiene lesivo del proprio gruppo e della propria gente, cos'è? Un diritto democratico, oppure un'espressione d'intolleranza? In casi simili, i «media» italiani non hanno mai avuto dubbi. Quando i gruppi femministi si sono mobilitati duramente contro prodotti culturali o manifestazioni accusati d'offendere, umiliare, sfruttare le donne. Quando i tipografi del quotidiano inglese *Times* hanno voluto impedire l'uscita di un'edizione del giornale che pubblicava notizie e commenti da loro giudicati antisindacali, offensivi e dannosi per la causa operaia. Quando gruppi cattolici di religiosi e di laici hanno cercato attivamente di impedire la proiezione in Francia e a Roma del film *Je vous salue, Marie* di Jean-Luc Godard, da loro considerato anticattolico, offensivo per la Chiesa e per l'immagine della Madonna.

In tutti quei casi e in altri ancora, anche quando la faccenda riguardava altri Paesi, i «media» italiani si sono sempre levati con calore a difesa della libertà d'espressione, condannando i tentativi di censura, deplorando l'intolleranza e i suoi eccessi, giudicando malissimo gli autori d'un simile tipo di protesta inteso non a discutere civilmente ma a eliminare brutalmente l'oggetto della discussione. Non è successo lo stesso con l'azione dei gruppi ebraici di Francoforte che da dieci anni (questa è la terza volta) bloccano l'andata in scena del testo teatrale di Rainer Werner Fassbinder *Der Müll, die Stadt und der Tod*, L'immondizia, la città e la morte, da loro accusato di antisemitismo.

In questo caso, nessun commento o quasi: la questione è delicata, si capisce, le sensibilità risvegliate dal binomio ebrei-Germania restano brucianti, il fantasma nazista del massacro non è svanito ancora.

Ma è curioso ripensare a Fassbinder accalorato dieci anni fa a Cannes, dove veniva presentato al Festival del cinema *Schatten der Engel*, L'ombra dell'angelo, il film tratto da quel testo teatrale e diretto da Daniel Schmid: *«Io non sono antisemita»*, tempestava. *«Io ho scritto la storia di un indegno speculatore dell'edilizia, di un costruttore corrotto che paga una prostituta perché si faccia raccontare dai clienti segreti d'affari, di uno che sfrutta il fatto d'essere ebreo per garantirsi l'impunità. Se descrivo un tipo così, perché tutti gli ebrei dovrebbero sentirsi colpiti? E in Germania occorre rispettare un delinquente soltanto perché è ebreo? Certe verità debbono cedere al complesso di colpa nazionale?»*. Dieci anni dopo, pare proprio di sì.

Bandiera

Visto a Siviglia il Telediario, telegiornale della tv spagnola, è proprio sorprendente, raccontano gli amici. La sigla che segna la fine delle trasmissioni, a esempio: si vedono immagini diverse della famiglia reale, foto di gruppo, singole foto di personaggi regali o principeschi; poi si vede la bandiera nazionale che palpita, palpita, e seguita a palpitare, accompagnando la gente verso il sonno.

L'industria traina

(Segue dalla 1ª pagina)

tuttavia, e di tante difficilissime parole, rischia di creare non poche illusioni ottiche. E già le ha create, a giudicare dal tono trionfalistico con cui i tre grandi d'Europa (Parigi-Bonn-Londra) hanno annunciato la «svolta» di Hannover. In realtà, nessuna questione di sostanza è risolta, e ancora non è chiaro a cosa servirà, per le industrie partecipanti, porre sui rispettivi progetti la targhetta «Eureka». Non è chiaro chi stabilirà le regole del gioco di intese o candidature, come saranno garantiti i Paesi minori cui si chiedono definitive aperture dei mercati, come saranno coordinati i finanziamenti pubblici, che per ora dipendono da valutazioni strettamente nazionali. Né è chiara la fisionomia del futuro segretariato, anche se Andreotti per gli Esteri e Granelli per la Ricerca sono riusciti, assieme a Belgio e Olanda, a imporre una scadenza: entro la fine di gennaio il problema dell'organizzazione dovrà esser risolto. Lo scioglimento di questi e altri nodi è rinviato alla prossima conferenza, che si terrà in maggio a Londra.

Quel che è apparso chiaro, di contro, è la filosofia che ha impregnato i lavori di Hannover, le dichiarazioni dei suoi retori. Senza dubbio è una filosofia nuova, che diffida ormai del dirigismo statalista, delle burocrazie inerti, dei controlli esercitati dalle amministrazioni e dalle corporazioni. E' una filosofia un po' reaganiana, ed è l'Europa che si fa sempre più britannica, e sempre meno franco-tedesca: non a caso la Comunità e le sue istituzioni erano nell'occhio del mirino ad Hannover. «Dobbiamo cominciare a pensare e agire diversamente, a lasciare più libertà ai nostri industriali. Dobbiamo creare istituzioni più snelle e flessibili», afferma il ministro della Ricerca tedesco, Riesenhuber. E l'inglese Geoffrey Howe si delizia, e il socialista francese Dumas sorride cortese. Ma è un reaganismo che può difficilmente dar frutti esotici e meravigliosi, perché del reaganismo mancano alcuni ingredienti essenziali: «Eureka» nasce senza testa politica, senza soldi messi sul tavolo, senza mercato interno funzionante. Nasce come un agglomerato di tante lobbies nazionali.

Basta ascoltare le parole dei ministri per rendersene conto: «Dobbiamo rinviare», «Dobbiamo consultarci ancora», «Dobbiamo garantire tutti». La filosofia magari sarà nuova, ma i vocaboli non ci sembrano inediti, nella lunga storia della Comunità. Forse occorrerebbe un po' più di senso del ridicolo, e accorgersi quando la storia si ripete in farsa: «Difficile est satiram non scribere», è difficile non scrivere satire.

Barbara Spinelli

Capisco la lotta dell'Olp

(Segue dalla 1ª pagina)

valmente ce ne siamo accorti». Craxi incalza argomentando con la frase sulla legittimità della lotta armata e si scatena il putiferio. Dai banchi comunisti l'on. Arnaldo Baracetti batte immediatamente le mani. Il gruppo lo segue con un fragoroso e prolungato applauso, assieme a indipendenti di sinistra, dp e socialisti.

I democristiani sono visibilmente costernati. Piccoli scuote il braccio a De Mita che gli siede accanto: «Ma hai sentito che dice, hai sentito?». L'on. Giorgio La Malfa, dai banchi repubblicani, urla a sua volta rosso in volto: «Noi lo contestiamo, lo contestiamo». «Ecco la nuova maggioranza!», commenta il missino Filippo Berselli. Tra i banchi del centro e della destra c'è solo l'isolato applauso del democristiano Giuliano Silvestri.

«Comunque non l'ho inventata io questa posizione italiana sull'Olp», riprende Craxi. E ricorda che cominciarono fin dal 1974 i democristiani Moro, Forlani, Malfatti, Colombo, e poi il governo del repubblicano Spadolini a intrattenere rapporti con l'Olp sino a parlare del suo riconoscimento ufficiale.

Sull'uso della lotta armata ricorda che anche il repubblicano Mazzini «concepiva e progettava gli assassinî politici». Ormai è un susseguirsi di interruzioni dei missini e di applausi a sinistra. Sino a quando Craxi scatta per zittire i deputati del msi: «Basta adesso».

I comunisti visibilmente «tifano» per Craxi. Quando il presidente del Consiglio dice che «la maggioranza si è ripresentata dopo aver ricomposto le sue difficoltà», viene presa come una battuta di spirito e a sinistra si scoppia a ridere. Lo stesso Craxi sorride. «[illegible]», commenta.

Infine, a De Mita fa capire che non ha paura delle elezioni anticipate e a Natta spiega che tra loro non ci sono equivoci: «Non ho chiesto al pci di votare per la finanziaria. Ho chiesto solo se si possono rispettare i tempi dell'approvazione della legge». «Se è possibile bene, se no ne prendo atto». E poi ampi apprezzamenti per il senso di responsabilità del pci.

Alla fine i repubblicani non applaudono e dalla dc c'è qualche fiacco battimani. Fuori dall'aula lo sconcerto dei democristiani e dei repubblicani diventa coro di protesta. I repubblicani si riuniscono per decidere il da farsi. Alla dichiarazione di voto il vicesegretario Gunnella, a nome del partito, legge sei righe di testo che spiegano che i repubblicani non si riconoscono nelle dichiarazioni del presidente del Consiglio relativa all'Olp, e che si riferiscono solo al documento firmato dai cinque alleati. Al voto si asterranno poi in sei su 29.

Il capogruppo comunista Napolitano dirà invece in aula soddisfatto: «Riconosciamo ed apprezziamo la novità e la correttezza politico-istituzionale del discorso che l'on. Craxi ci ha rivolto nella replica, in una riconfermata distinzione di ruoli. Ci auguriamo che si possa davvero voltar pagina nei rapporti tra le forze di sinistra».

Tra oggi e domani Craxi conclude il dibattito anche al Senato ed ha promesso: «Sull'argomento potrò tornare, se insistono. Ho di riserva qualche enciclica papale».

Alberto Rapisarda

Leggero malore di Marianetti alla Camera

ROMA — Dopo la replica di Craxi alla Camera, il deputato socialista Agostino Marianetti, 43 anni, eletto in Parlamento dopo la lunga esperienza sindacale nella Cgil, è stato colto da malore nel «Transatlantico» e subito soccorso dai commessi.

I controlli all'infermeria di Montecitorio hanno permesso di fugare le prime preoccupazioni: Marianetti si è ripreso subito e il normale elettrocardiogramma ha permesso ai medici di diagnosticare un malore di origine nervosa.

CAMBIA LA GEOGRAFIA POLITICA

Pci di San Gennaro

La crescente capacità di autofinanziamento del settore produttivo privato e la sua forte spinta all'integrazione nel circuito finanziario internazionale sono i due principali indizi che autorizzano a credere che oggi stia sul punto di esaurirsi quel rapporto «perverso» che il capitalismo italiano ha da sempre intrattenuto con lo Stato. E che insieme a tale rapporto, di conseguenza, stia per cessare anche il suo principale effetto storico: la complessiva condizione di minorità rispetto allo Stato della società italiana, nonché il carattere tendenzialmente sempre orientato allo statalismo della sua ideologia.

Da quest'insieme di fenomeni può uscire profondamente modificato — e già ne sta uscendo — tutto l'equilibrio generale, le geografia del potere italiano.

Quando dico geografia non uso il termine a caso. Il disimpegno ideologico della società italiana dallo Stato e dallo statalismo, proprio perché nato sul terreno delle forze produttive, tende a ricalcare la distribuzione territoriale di queste, e dunque a riguardare in misura diversa il Nord ed il Sud del Paese. Cioè assai più il Nord che il Sud. Ma questo significa in prospettiva una vera rivoluzione del volto politico del Paese. Entro pochi anni, infatti, ci potremmo trovare con un'Italia meridionale divenuta paradossalmente, ma non troppo, la roccaforte della sinistra. La «meridionalizzazione» del partito socialista (che ha un'ulteriore riprova nell'influenza elettorale del psi anche nelle subcomunità meridionali di molte aree urbane del Nord, nonché nell'origine di molti dei suoi esponenti in tali aree) è fatto noto da tempo. I risultati del referendum di giugno sui punti di contingenza indicano, almeno tendenzialmente, una parabola analoga pure per il partito comunista, che proprio nel Sud e nelle isole ha colto i maggiori successi sia pure con l'aiuto di una massiccia astensione.

Del resto è fin troppo ovvio che sia così. In un riallineamento ideologico in senso lato liberal-liberista della società italiana è ben difficile che sia coinvolta quella parte del Paese che si alimenta in larga parte di un capillare e multiforme flusso di trasferimenti e di risorse pubbliche e che per secolare abitudine vive e spera nello Stato. Quella parte, è bene ricordarlo, che anche culturalmente è stata la culla della linea Spaventa-Gentile-Rocco-Gramsci cui si deve il penetrante carattere statal-corporativista — di destra e di sinistra — proprio dell'«ideologia italiana». L'incontro tra masse elettorali comuniste e missine del Mezzogiorno d'Italia nel sì al referendum di giugno ha una lunga storia dietro di sé.

Questo duplice fenomeno, di meridionalizzazione della sinistra (leggi pci) e di «sinistrizzazione» del Meridione, oltre a ribaltare un dato consolidatissimo della geografia elettorale italiana, non potrebbe non essere considerato che come una ratifica — od in certo senso il naturale punto d'arrivo — dell'incapacità/difficoltà storica della sinistra italiana stessa a presentarsi come una forza compatibile con la modernizzazione del Paese. La sinistra — ma il discorso riguarda in modo particolare il partito comunista — diverrebbe infatti il rappresentante-tutore dell'area economicamente ed ideologicamente «arretrata», rovesciando in tal modo un tratto storico che dura da un secolo (ma che prima d'ora non era mai stato messo alla prova dei fatti grazie all'omogeneità culturale statalista del Paese).

* *

Il fatto si è che gli sviluppi più recenti propri del capitalismo italiano, insieme alla profonda trasformazione della struttura industriale nei Paesi avanzati, colpiscono al cuore proprio quella proposta strategica con cui da 40 anni (ed anche prima) il partito comunista tenta di accreditarsi come elemento non solo compatibile con la «modernità» italiana ma anzi imprescindibile per il suo raggiungimento. Mi riferisco alla proposta «produttivista».

Secondo il pci, fin dalla sua nascita il capitalismo italiano si dividerebbe in una parte «buona», ovvero «sana», che s'ispirerebbe a criteri realmente «produttivi», ed in una parte «cattiva», dominata da un elemento «parassitario», che terrebbe l'altra stretta come in una camicia di Nesso «antiproduttiva». I comunisti offrono ai «buoni» l'alleanza della classe operaia per eliminare insieme i «cattivi» e realizzare così un capitalismo finalmente «moderno».

Ma che cos'è «parassitario»? La tradizione comunista da Lenin in avanti risponde: il «capitale finanziario», che viene negativamente equiparato alle «rendite». E' davvero strabiliante — ma assai significativo — che se oggi, nel 1985, Alfredo Reichlin deve tirar fuori un'idea per far uscire il pci dall'isolamento e agganciarlo alla «modernità» non sappia e non possa far altro che rispolverare questa antica immagine di maniera (ancora più strabiliante è che quasi tutta la stampa accrediti l'«interessante novità» di una cosa che ha più di cinquant'anni).

* *

E' arduo immaginare quale senso questa analisi possa avere nell'attuale fase di sviluppo italiano, e perché dovrebbe suonare particolarmente allettante o vantaggiosa al capitalismo «produttivo» l'alleanza proposta da Reichlin. Se i fatti dimostrano qualcosa, dimostrano che oggi non è tanto quel capitalismo ad aver bisogno del pci quanto semmai viceversa. Negli Anni 80 il capitalismo «produttivo» si è dimostrato capace, infatti, di aprirsi sostanzialmente da solo la strada verso la «modernità», spezzando il vincolo di subordinazione storica con lo Stato (fino al punto di allentare tale vincolo pure per l'industria pubblica), affermando spesso contro tutto e contro tutti proprio le ragioni della produttività e dell'efficienza, riducendo ad un ruolo secondario le aree «parassitarie», portando ideologicamente dalla sua parti sempre più rilevanti della società. «Rendite» ed «arretratezza» sono ormai altrove, e cioè sul versante dello Stato, e s'incarnano, ad esempio, in un debito pubblico che ormai supera i 600 mila miliardi di lire.

Non a caso è soprattutto su questo aspetto che la proposta «produttivista» di Reichlin cerca di far leva. Ciò che tuttavia appare contraddittorio per almeno due ragioni. Primo, perché la responsabilità di quelle «rendite» e di quella «arretratezza», essendo riconducibile in massima parte alla sfera politica, tira pesantemente in ballo anche e proprio l'azione del pci che da quindici anni è uno dei centri di tale sfera (quando si opposero i comunisti all'aumento delle spese statali?). Secondo, perché, al contrario dell'analisi che fa Reichlin, la «rendita» del debito pubblico oggi beneficia non tanto delle presunte grandi centrali di capitale «parassitario» bensì quote crescenti e forse ormai già maggioritarie di piccoli risparmiatori, di «popolo minuto», nel quale è più che probabile che non siano pochi gli stessi elettori del partito comunista.

Se così fosse — come io credo che sia — allora sarebbe un altro indizio che nel momento che l'Italia da alcuni anni sta attraversando la sinistra si viene a trovare sempre più oggettivamente spinta dalla parte della conservazione «antimoderna» ed «antiproduttiva» orientata allo statalismo. La domanda a questo punto dovrebbe essere se essa abbia ancora diritto a chiamarsi sinistra, ovvero se proprio questo esito non rappresenti per caso la verità della sua natura storica.

E. Galli della Loggia

Inquinamento un convegno a Pesaro

PESARO — *La costa pesarese ha tutte le caratteristiche per essere definita «area critica». Il 80 per cento dell'eutrofizzazione delle alghe, riguardante le Marche, concerne infatti il litorale della provincia. Dati e cifre su questo fenomeno che preoccupa gli operatori turistici sono stati forniti al convegno promosso dal Centro di Biologia ambientale dell'Università di Urbino tenuto a Pesaro con l'intervento del ministro del Bilancio Pier Luigi Romita. Le cause sono state attribuite in gran parte al Po ma anche ai principali fiumi della zona (Metauro, Foglia, Cesano) che scaricano in mare fosforo e sostanze inquinanti.*

Secondo il ministro «il problema dell'eutrofizzazione è ora di iniziative concrete. Questo significa fondi adeguati».

LO SCRITTORE PARLA DEL ROMANZO «UN LETTO DI LEONI»

Ken Follett, pietà per le spie

La vicenda è ambientata in Afghanistan - Per la prima volta una protagonista femminile: «Le donne fanno vendere di più» - Nella prima versione, ammazzava sei russi: «Poi ho cambiato. In fondo, gli agenti del Kgb non sono sadici con brutti impermeabili, hanno famiglia» - Odia i viaggi, come Salgari non ha mai visto i paesi che descrive: ma lo documenta un consulente americano con computer

LONDRA — *Minuto, le sopracciglia arcuate, inquisitive, come se aspettassero una domanda cruciale, manine pallide, gli occhi da cerbiatto, Ken Follett è quello che si dice in inglese, anzi, in americano, una hot property, una macchina che fa i soldi. Come tale, almeno, lo trattano i suoi editori. Ora questa pallina dalle mani d'oro siede, pazientemente, nella stanza di un grande albergo londinese, il doppiopetto blu tagliato da abili e dispendiose forbici, bevendo Perrier, ricevendo giornalisti e rispondendo alle stesse domande con l'entusiasmo di chi le ascolta per la prima volta.*

Dei trucchi dell'editoria sa tutto: ha lavorato per anni in una casa editrice a Londra dove metteva a punto i prodotti degli altri. «Noi eravamo tutti giornalisti e nessuno sapeva fare l'editore. Ma quello che ho imparato è che non si può vendere un libro con la sola pubblicità. Il testo deve funzionare. Avevamo soggetti alla moda, violenza, sesso, ma se la storia non funziona c'è un bel darsi da fare. E la scrittura deve essere vivida, anche se non è buona. Il prodotto deve funzionare».

Dice proprio così, il prodotto. Porta due grossi anelli d'oro, uno per mano, ed ha cambiato stile: i capelli sono a spazzola, dritti e un po' grigi ormai sopra il viso giovane. «Io avrei un paio di libri che potrei vendere e fare soldi facilmente. Ma non ne vale la pena perché perderei dei lettori. Preferisco lavorare sodo su un prodotto ed essere sicuro che sia ben fatto». *Quando mette in cantiere un libro, comincia raccogliendo note ma «non è quello il lavoro». Il lavoro comincia quando Ken Follett si mette a fare un sunto perché allora* «devo motivare, devo capire perché una persona si comporta in un certo modo, devo inventare una storia plausibile». *Studia una situazione nella quale* «un individuo, un agente segreto può cambiare il corso della storia: una situazione rara. Questa è la prima cosa che cerco, poi devo svolgerla in avventure».

Se volete la formula di Ken Follett, eccola, ce l'ha raccontata. Scrive seguendo fedelmente la prima traccia. «Poi la faccio vedere a degli amici. Spesso c'è chi mi dice che il libro è pronto, ma preferisco riscriverlo». *Questa volta non segue più la traccia originale, alcune circostanze cambiano.* «Generalmente cambia la fine. In un primo tempo, per esempio, in questo mio ultimo libro, *Un letto di leoni*, la protagonista ammazzava i sei russi. Ma poi ho cambiato idea: in fondo, sono degli innocenti quei poveri soldati mandati in Afghanistan».

Però questa protagonista uccide il marito, invece. «Si, ma è più giustificabile. Lui non è un innocente. E' l'uomo che l'ha imbrogliata, le ha dato la caccia per tutto l'Afghanistan, ha tradito le sue idee». *Ma è pur sempre il padre della sua bambina (la cui nascita è descritta in una lunga scena minuziosa), che ha un nome da cioccolatino: si chiama Chantal. Come si fa a dare un nome così? Specie sulle montagne dell'Afghanistan?*

Ma quella scena di parto, in un villaggio perduto sulle montagne, è forse la prima descritta da uno scrittore uomo. Certo in dettaglio. Anche se ci sono errori (come le doglie che cominciano troppo violente e subito), la descrizione è abbastanza accurata. Dice Ken Follett: «Ho fatto ricerche leggendo un best-seller scritto da una donna ed ho parlato con la persona con la quale vivo. Ero anche presente alla nascita di uno dei miei figli». *Ma c'era anche la complicazione che la protagonista è assistita da una levatrice afghana, e che segue le costumanze tribali del parto.* «Ho una persona a New York che fa ricerche per me. Gli ho telefonato dicendo: questa è una cosa difficile. Trovami come le afghane hanno i bambini in montagna, non nelle città». *Il suo ricercatore ha un cervello elettronico, collegato con quelli delle biblioteche e delle università americane. Memorizza tutte le tesi ed i saggi, basta schiacciare un bottone ed ecco che esce il saggio di Pamela Hunt, un'antropologa americana, su quel soggetto.*

Follett è quel tipo di scrittore che se bene di non essere Proust, ma la cui ambizione non è neanche quella di diventarlo (anche se i suoi «eroi» sono Shakespeare e Dickens). Vuole sfornare prodotti estremamente ben rifiniti, cosa che lo diverte e lo fa guadagnare.

Studia i soggetti con cura: l'Iran di Khomeini, le spie. L'agente segreto, dice, «è una fantasia attraente per tutti. Cammina per la strada e sembra uno qualsiasi, invece ha un'altra identità, può fare cose importanti: assassinare, rubare armi, cambiare governi, è potente. Tutti gli uomini sperimentano questo tipo di fantasticheria, di essere segretamente potenti. E' la leggenda di Superman, un cronista debolùccio che si leva la camicia e diventa forte, potentissimo». *Ma qual è, oggi, l'ultima ricetta per interessare i lettori? Ken Follett se ne viene fuori con questo Un letto di leoni sui ribelli in Afghanistan e, per la prima volta, con una donna protagonista.* «Sì, per la prima volta nei miei libri la protagonista è una donna, anche se spesso in passato una donna era comunque il personaggio centrale. Ne *La cruna dell'ago* il tedesco era il protagonista, ma era anche il cattivo, mentre l'altro personaggio era una donna ed ecco perché il libro ebbe tanto successo, anche con il mercato femminile. Una protagonista donna mi aiuta nelle vendite. Ma anche mi interessa».

I suoi viaggi avventurosissimi li fa con la testa, come Salgari (non è mai stato in Afghanistan, per esempio). Altrimenti va in vacanza con la famiglia (ha due bambini, è divorziato, ma si risposa domani, l'8 novembre). Va «nei soliti posti», dice. Fino a poco tempo fa aveva una casa nell'isola dei miliardari, Moustique, di proprietà di un aristocratico inglese, dove vanno la principessa Margaret, Mick Jagger e decine di bresciani ricchissimi. «L'ho venduta. E' un posto piccolo e si finisce per diventare schiavi degli indigeni. Anche Mick Jagger diceva che se uno va lì per riposarsi e poi passa il tempo a pensare come lo sfruttano gli indigeni, ha la vacanza rovinata. E poi viaggio già troppo, viaggio in continuazione, in America per ricerche, in Europa per lanciare i miei libri».

Il viaggio avventuroso, quello che descrive nelle sue pagine, non solo non lo attrae ma è l'ultimo dei suoi pensieri. Le sue scappatelle nel mondo della fantasia le fa suonando una chitarra elettronica.

Ken Follett, con un nome francese, forse ugonotto, forse normanno, è nato a Cardiff nel 1949, ma non si considera particolarmente gallese. A Londra studiò filosofia e poi lavorò come cronista per vari giornali. Poi, la sua casa editrice, nella quale era diventato vice manager; la lasciò nel 1977.

«Avevo già scritto *La cruna dell'ago*, non era stato ancora pubblicato ma io sapevo che avrebbe fatto soldi». *Come faceva ad esserne sicuro?* «Sapevo che era buono». *Ma ci sono libri buoni che prendono molto tempo prima di essere riconosciuti, a volte il loro autore è già morto, come per esempio Il Gattopardo.* «Non era questo il mio caso. Io avevo scritto solo una storia piena di avventure, sapevo che gli editori l'avrebbero venduta perché era commerciale».

Poi uscirono Triplo, Il codice Rebecca, L'uomo di Pietroburgo, Sulle ali delle aquile. *Ora è la volta di* Un letto di leoni, *che è lanciato contemporaneamente in Inghilterra ed in Italia.* «Di ciascuno ne abbiamo venduto almeno centomila copie», *dice, fiero, il portavoce della Mondadori.*

Questo autore che vende più in Italia che in Inghilterra («Forse perché parlo di passioni», *spiega) sta portando via lettori agli altri autori di «fiction» perché è giovane e sa il valore di mescolare i suoi ingredienti con scientifica cura. E soprattutto sa elevarsi al di sopra degli stereotipi, umanizzando i suoi personaggi.* «Ad esempio quelli del Kgb che in altri scrittori sono dei sadici con brutti impermeabili, io li descrivo come individui con una famiglia e delle preoccupazioni».

Il suo universo è certo diviso in due: da una parte i regimi cattivi, dall'altra i buoni. Anche se non la pensasse così, eviterebbe inutili sottigliezze: sa che per il grande pubblico che non vuole pensare la filosofia manichea è la più facile. La sua futura moglie si occupa di politica, nel senso che tiene conferenze e che la politica è il suo maggiore interesse. E' una intellettuale. «Tanto quanto me», *dice con modestia. I «prodotti» di Ken Follett sono certamente confezionati con intelletto. Peccato che il processo di confezione — come la maggior parte dei prodotti moderni — ne prenda la maggior parte e che dentro al prodotto ne rimanga ben poco.*

Gaia Servadio

Ken Follett: «L'agente segreto è una fantasia attraente per tutti: è un simbolo di potenza»

UN MESE DI MOSTRE E MANIFESTAZIONI CULTURALI

New York, riflettori sull'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Si conclude in questi giorni — ma non interamente, perché le mostre d'arte continuano sino a tutto novembre o dicembre — il mese della cultura italiana a New York, *Italy on stage*, Italia in palcoscenico, patrocinato dal nostro ministero degli Esteri. Alla sua decima edizione annuale, la rassegna, inquadrata nel programma del governatore Mario Cuomo «Due case, una tradizione», per l'incremento degli scambi con l'Italia, ha proposto al pubblico americano spettacoli di teatro, musica e cinema, nonché personali e collettive di altissima qualità.

Distribuita sull'intera area metropolitana — Manhattan, Bronx, Queens, Brooklyn, Staten Island — la manifestazione ha riscosso anche gli entusiastici consensi della critica. Dal fitto *carnet* delle mostre d'arte sono emerse la rassegna «Arte povera italiana», che ha esposto a Queens, e la mostra personale di Trento Longaretti a Manhattan. Di «Arte povera» (l'etichetta è di Germano Celant) il *New York Times* ha colto la dialettica con la «Minimal Art» statunitense. Per l'avanguardia intellettuale newyorkese la mostra, che raccoglie le opere di dodici artisti, in maggior parte torinesi, è stata forse l'esperienza più interessante. L'esposizione, già sponsorizzata in Italia dalla Fiat e dalla Città di Torino, ha avuto, stando alla critica americana, i suoi pezzi forti nei lavori di Calzolari e Zorio. Le venti opere di Longaretti, in una galleria della 46ª Strada, presso Broadway, il cuore del Teatro, hanno attratto un pubblico di conoscitori. Del pittore bergamasco, non nuovo agli Stati Uniti, hanno parlato favorevolmente anche i giornali.

Nel settore musicale, il violinista Uto Ughi e il soprano Cecilia Gasdia, col giovane Quartetto italiano, hanno registrato il tutto esaurito ai rispettivi concerti. Ughi, notissimo agli americani, è stato una delle attrattive principali; la Gasdia, gli appassionati la vogliono ora al Metropolitan, il tempio americano della lirica.

Ma hanno colpito il pubblico per la loro originalità anche le filodrammatiche. Il Veneto Teatro (Associazione Teatri antichi del Veneto) diretto da Nuccio Messina ha presentato il *Campiello* di Goldoni con regia di Sandro Sequi. Gli altri spettacoli teatrali di maggior spicco sono stati *La gatta cenerentola* dell'Ente Teatro Cronaca di Napoli, *I due sergenti* della Compagnia Attori e Tecnici, *Pipino il Breve* dello Stabile di Catania.

A livello più popolare, la rassegna ha portato a New York la musica dei Carabinieri, che hanno suonato addirittura alla Carnegie Hall, e una retrospettiva cinematografica di Alberto Sordi, «*maestro della commedia italiana*», che terrà cartello la prossima settimana. Hanno fatto da contorno mostre e rappresentazioni di artisti italoamericani, che hanno attinto sia ai classici sia alle correnti moderne, con un occhio già rivolto alle celebrazioni di Cristoforo Colombo, nel cinquecentesimo anniversario della scoperta dell'America, nel '92. **e. c.**

Ceronetti traduce Trakl

Im Osten

Fronte orientale 1914

E' la furia dei popoli, oscura,
Organi barbarici di tempestoso inverno;
Mareggiata purpurea, stelle snudate,
Lo scannamento
Ciglia disfatte, inargentate braccia
Ai morenti soldati addita
Di sé la notte. I gemebondi spiriti
L'ombra del frassino autunnale accoglie
Degli stroncati
Agguantano la città selve di aculei.
Disperde sui gradini insanguinati
Le donne in preda al panico la luna.
Un branco inferocito si è lanciato
Attraverso la porta

Georg Trakl

Versione di Guido Ceronetti, 1985

Tokyo: bronzi di Mastroianni in un museo

TOKYO — Un'intera sala del famoso Museo Hakone di scultura che sorge a Tokyo è stata messa a disposizione di una mostra permanente dell'opera di Umberto Mastroianni. Vi sono esposti bronzi e dipinti, rilievi in piombo e incisioni nei quali, muovendo da un plasticismo di ascendenza futurista, l'autore è approdato alle più libere cadenze di un astratto vitalismo espressivo capace di conferire un'animata vibratilità alle stesse opere bidimensionali.

Al centro della sala, il bronzo *Hiroshima*, eseguito da Mastroianni nel 1960, cui è stato assegnato il premio speciale indetto dal museo nipponico per un'opera d'arte realizzata per ricordare il tragico scoppio della prima bomba atomica.

A GIAVA SOLO 60 ESEMPLARI

In rischio di estinzione unicorno di Marco Polo

Il rinoceronte unicorno (dal «Bestiario» di Aloys Zötl)

UJUNG KULON (Indonesia) — Il rinoceronte di Giava con un corno solo (in esso, settecento anni fa Marco Polo identificò l'unicorno), praticamente immutato da un milione di anni, è in grave pericolo di estinzione, malgrado gli sforzi del World Wildlife Fund che negli ultimi anni ha quasi raddoppiato l'unica colonia che sopravvive nelle quasi inaccessibili foreste nate un secolo fa dalle ceneri dell'eruzione del Krakatoa. Oggi gli esemplari ancora esistenti sono sessanta ma, secondo la denuncia dell'ente protezionistico, sono tornati i bracconieri.

Timido, solitario, il rinoceronte di Giava pesa sui 1800 chili, il corno raggiunge i 27 centimetri. Da Ujung Kulon è scomparsa la tigre di Giava e l'uomo resta l'unico nemico. Nel novembre 1984 un cacciatore è riuscito a giocare i guardiani e ha ucciso un esemplare: è stato scoperto soltanto per una rissa sul prezzo del corno, che ha provocato l'intervento della polizia. E' il corno, che i cinesi soprattutto ritengono afrodisiaco e pagano a prezzi incredibili, ad attirare i cacciatori. Ne è proibito il commercio, eppure la polvere di corno di rinoceronte a Giacarta circola.

Nei quartieri cinesi della capitale indonesiana costa anche 100 mila lire italiane il grammo, come la cocaina nelle vie di New York. Un farmacista della Chinatown spiega: «*Lo comprano specialmente alti funzionari, convinti che migliori le prestazioni sessuali*».

Il processo di estinzione è cominciato nel secolo scorso, quando i rinoceronti si rivelarono dannosi per le piantagioni clandesi di zucchero. I proprietari offrirono premi per ogni esemplare ucciso e fu una strage: la specie scomparve da quasi tutta l'isola. Ora sopravvive solo nell'estremità occidentale, isolata, dove ogni insediamento umano fu cancellato dall'eruzione apocalittica del 1883. La fertile cenere vulcanica rigenera la vegetazione dei cui germogli i rinoceronti si nutrono.

La riserva è di 310 chilometri quadrati. Vedere gli animali è raro, e può essere pericoloso. Col *parang* (il machete) i battitori si aprono il passaggio fra gli intrichi di palme e di bambù, seguono le orme a tre dita, e raggiungono le pozze di fango dove gli animali sguazzano quasi tutto il giorno per rinfrescarsi, per ammorbidire la pelle e per liberarsi dei parassiti. Il fotografo francese Alain Compost, che marciò per varie settimane, spesso col fango alla vita, prima di vedere il primo esemplare, avverte: «*Di solito fugge all'avvicinarsi dell'uomo. Ma se decide di attaccare, non c'è tempo da perdere, bisogna levarsi subito dalla traiettoria. Sbuffa, tocca terra con la testa, e carica in linea retta*».

Delusa e irritata la delegazione Usa di ritorno da Mosca («Ci hanno trattati con lo sgarbo di Kruscev»)

Per Shultz un passo indietro

Da Reykjavik i negoziatori americani: «Ginevra sarà soltanto un'occasione per conoscerci» - Ma Reagan modera i toni («Gorbaciov è un uomo ragionevole») e annuncia una mega-conferenza, con alleati e avversari, sullo scudo spaziale - E se l'Urss non è d'accordo? «Al diavolo, faremo da soli»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il preventivo di Mosca ha segnato «un *passo indietro non avanti nel ritmo negoziale*» e il summit del 19 e 20 prossimi a Ginevra sarà perciò «*più che altro un'occasione per Reagan e Gorbaciov di conoscersi*». Ma il Presidente americano inviterà lo stesso il leader del Cremlino a visitare gli Stati Uniti nell'86, nella speranza che per allora si sia delineato qualche accordo sul disarmo e sugli più scottanti problemi internazionali. Lo ha dichiarato ieri a Reykjavik, in Islanda, dove si era fermata per una breve visita, la delegazione Usa che rientrava da Mosca. Interpellato dai giornalisti alla Casa Bianca sulle conversazioni telefoniche avute negli ultimi giorni con Shultz: «*Presidente, è vero che il segretario di Stato è pessimista?*», Reagan ha ribattuto: «*Il Cremlino conosce la maniera di farti sentire tale*».

Reagan tuttavia non ha rinunciato al suo «blitz» promozionale per il vertice. In un'intervista alle agenzie di stampa occidentali ha avanzato una nuova proposta sulle «guerre stellari»: una mega-conferenza con nemici e alleati «*per il dispiegamento comune*» dello scudo difensivo. «*Quando le armi spaziali saranno disponibili* — ha affermato — *proporrò una conferenza internazionale per dissipare l'impressione che gli Stati Uniti vogliano mettersi in grado di sferrare il cosiddetto primo colpo atomico*». Ma se una «*mutua iniziativa di difesa strategica*» si rivelasse impossibile, o l'Urss non vi partecipasse, ha concluso il Presidente, l'America la installerebbe da sola.

Le nuove dichiarazioni sulle «guerre stellari» hanno colto di sorpresa la delegazione Usa di ritorno da Mosca. Ma essa l'ha vista come una conferma della buona fede americana. Nel resoconto dei colloqui si è perciò spinta ancora oltre, violando l'etichetta diplomatica. Ha detto così che due fattori hanno determinato il fiasco della visita di Shultz a Mosca: la scarsa conoscenza di Gorbaciov della realtà americana — «*è tutto un pregiudizio*», ha detto un delegato — e la sua insistenza che gli Stati Uniti abbandonino il progetto dello scudo spaziale. Interrogato anche su questo punto: «*Presidente, l'Urss ha un diritto di veto sulle guerre stellari?*», Reagan è sbottato: «*Scusate se vi rispondo, al diavolo, no*».

Shultz e il suo entourage sono apparsi stanchi, ma soprattutto delusi e irritati. Delusi perché con la sua proposta il mese scorso di preparare una «dichiarazione d'intenti» per il vertice. Il Cremlino aveva fatto balenare loro qualche prospettiva di successo. Irritati perché Gorbaciov ha trattato il segretario di Stato con lo sgarbo tipico di Kruscev, interrompendolo mentre parlava, catechizzandolo sulle «colpe» americane, e manifestando un tremendo sospetto per il reaganismo.

Secondo le indiscrezioni trapelate a Washington, Shultz, di solito flemmatico, «*si sentì autorizzato*» a restituire a Gorbaciov lo stesso trattamento. Al termine del colloquio di 4 ore, il segretario di Stato dovette lasciare passare qualche minuto per calmarsi e affrontare i giornalisti.

Il rischio è che il summit finisca come quello tra Kennedy e Kruscev nel '61 a Vienna, con il ritorno cioè a un clima di quasi guerra fredda. Nell'intervista con le più note agenzie di stampa occidentali, Reagan ha ieri tentato di dissipare questo dubbio. «*Gorbaciov è un uomo ragionevole* — ha detto — *e spero di poterlo convincere che gli Stati Uniti non hanno mire espansionistiche*». «*Attendo il vertice con ansia* — ha aggiunto Reagan — *e ora che smettiamo di tergiversare e incominciamo trattative serie*». Il Presidente ha dichiarato di «*apprezzare*» la decisione del Cremlino di lasciare venire la signora Sharcov in Occidente.

Reagan, che ha parlato anche della superspia Jurcenko, avanzando il sospetto che abbia fatto il doppio gioco per il Kgb. Ha rifiutato di confermare se la Cia stia complottando contro Gheddafi: «*Non abbiamo rapporti personali*», si è limitato a dire. Il Presidente ha smentito comunque che Jurcenko, il marinaio Medvid e il soldato Sukarov, quello dell'ambasciata americana a Kabul, non siano stati trattenuti per evitare un incidente diplomatico che avrebbe danneggiato il summit. Reagan ha concluso che prima di pronunciarsi sulle prospettive del vertice vuole un resoconto particolareggiato da Shultz. Egli ha ammesso che sulle relazioni con l'Urss e sul disarmo esistono dissensi nell'amministrazione — il ministro della Difesa Weinberger è stato addirittura escluso dalla delegazione a Ginevra — ma che scompaiono una volta che il Presidente prende una decisione.

Ennio Caretto

Usa, morto il «profeta» dei mormoni

NEW YORK — All'età di 90 anni è morto l'altra sera a Salt Lake City, nello Utah, Spencer Kimball, dal 1973 a capo dei mormoni.

Scelto a vita con il titolo di «profeta, veggente e rivelatore» della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni, Kimball è stato il dodicesimo capo della setta fondata a metà Ottocento ed è stato sotto la sua guida che i mormoni sono diventati sei milioni.

Nitze riferisce alla Nato «Ci stiamo muovendo d'intesa con gli alleati»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il negoziatore americano sugli euromissili a Ginevra, Paul Nitze, ha fatto ieri mattina un resoconto di due ore al Consiglio Atlantico sui colloqui a Mosca tra il segretario di Stato George Shultz e il leader sovietico Gorbaciov, ai quali era presente. Ai giornalisti, l'ambasciatore Nitze ha poi dichiarato che «*nella riunione di Mosca sono stati trattati tutti i problemi che saranno oggetto del vertice tra il presidente Reagan e il segretario generale Gorbaciov*».

Nitze ha dovuto ammettere che «*non sono stati raggiunti sostanziali progressi nell'accorciare le differenze sui temi specifici, come speravamo sperato*». Tuttavia, i colloqui sono stati «*franchi e utili*». I problemi principali trattati a Mosca, che saranno discussi al summit di Ginevra, sono i negoziati sul controllo sugli armamenti, compresi quelli sulla riduzione delle forze nell'Europa centrale e la conferenza europea per il disarmo, le questioni «regionali» e i problemi bilaterali.

Nitze non è andato oltre, ma chi gli suggeriva che i Paesi europei temono un fallimento del vertice ha risposto: «*Tra gli alleati, ho constatato un consenso sulla maniera costruttiva con la quale stiamo conducendo questi lavori preparatori. Tutti sperano in un risultato positivo. E' importante avere una posizione solida anche senza attendersi risultati spettacolari*».

Il diplomatico americano ha tenuto a sottolineare che nell'incontro tra Reagan e Gorbaciov del 19 e 20 novembre si cercherà di «*affrontare le questioni politiche generali*», senza limitarsi al problema del controllo degli armamenti. Le prime, ha aggiunto, possono essere più importanti dei secondi, perché all'origine delle diffidenze e delle tensioni. «*Vogliamo certamente migliorare le relazioni con l'Unione Sovietica e stiamo operando seriamente perché ciò avvenga*».

Sul tema specifico della riduzione delle armi atomiche a medio raggio in Europa, Nitze ha dichiarato che è un fatto positivo che l'Urss non condizioni più un accordo in questo settore a una intesa allargata alle armi strategiche spaziali. Tuttavia, ha fatto notare che Mosca insiste ancora perché nel conteggio degli euromissili si tenga conto delle forze atomiche anglo-francesi e perché i missili della Nato in Europa vengano considerati strategici (in quanto capaci di colpire l'Unione Sovietica) mentre quelli russi SS-20 siano esclusi da questa categoria perché non possono raggiungere gli Stati Uniti.

Alla Nato, intanto, si prevede che il presidente americano Ronald Reagan si fermerà solo qualche ora a Bruxelles, il 21 novembre, e che forse non terrà neppure una conferenza stampa sull'incontro dei due giorni precedenti con Gorbaciov.

Renato Proni

Cauto ottimismo del capo del Kgb su Ginevra, stampa e tv sfogano il loro pessimismo

«Arriveremo a metà strada», dice Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Al summit di Ginevra l'Urss «*farà di tutto per conseguire risultati positivi*», cercherà «*soluzioni costruttive*» e sarà disposta a incontrare gli Usa «*a metà strada*»: così ha dichiarato ieri al Cremlino Viktor Cebrikov, capo del Kgb e membro del Politbjuro, prendendo la parola nel corso della seduta solenne per l'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, che si celebrerà oggi sulla Piazza Rossa. Ma in ambienti diplomatici americani, che hanno assistito Shultz nei suoi incontri dei giorni scorsi con Gorbaciov e Shevardnadze, si dice che proprio da parte sovietica si sia registrando un «*rallentamento*» nel dialogo, per cui ci si potrebbero aspettare dal vertice soltanto «piccoli passi» («*accordi di natura culturale e così via*», ha detto un accompagnatore di Shultz) e non un rilancio dei rapporti fra le superpotenze.

E' stato rivelato, per esempio, che entrambe le parti si erano presentate ai colloqui di Mosca con una bozza di comunicato per il summit: «*Noi avevamo un comunicato, loro un altro, ed era chiaro che in mezzo non c'era nulla*», ha dichiarato la fonte americana per sottolineare l'abisso forse incolmabile fra le due visioni del vertice. Da parte americana si esprime, all'unisono con le dichiarazioni rilasciate martedì dal segretario di Stato, l'impressione che ci siano stati «*elementi positivi di sviluppo*» e che «*alcune divergenze si siano ridotte*»; quindi un cauto e appena accennato ottimismo, non tale tuttavia da «bruciare» eventuali progressi fra i leader delle due superpotenze. Ma si ripete anche che altre divergenze, soprattutto sul delicato problema degli armamenti, restano «*ample e profonde*».

Come ha suggerito l'accompagnatore di Shultz, riecheggiando le parole di Nitze, gli accordi prevedibili al summit «*sono di natura secondaria o territoriale*»; nulla d'immutato, insomma, sui grandi motivi di conflitto. Ma soprattutto, da parte americana, emerge l'impressione che l'esito di Ginevra «*ormai dipenda dai sovietici*»: «*Se vogliono procedere* — ha osservato il collaboratore di Shultz — *noi siamo pronti (...) Non siamo scoraggiati, possiamo attendere*».

Ben diverso è l'umore che emerge dal Cremlino. A dodici giorni dal vertice non si arresta l'ondata polemica che ha come obiettivo Reagan e la politica americana. Ieri il ministro della Difesa Sokolov, che dirigerà oggi sulla Piazza Rossa la grande parata militare del «Natale» sovietico e pronuncerà poi il rituale discorso dal mausoleo di Lenin, è intervenuto sulla *Pravda* con un articolo che occupa un'intera pagina: vi si denuncia il presunto mancato rispetto americano dei trattati Abm e Salt-2, e si ripete la minaccia che alle armi spaziali americane l'Urss risponderà con le sue «guerre stellari» («*Daremo risposta adeguata, non ci sarà un monopolio Usa*»). Giornali e televisione, riprendendo ancora l'intervista di Reagan a quattro giornalisti sovietici, non risparmiano le critiche al Presidente, insistendo soprattutto su quel punto per loro irrinunciabile che è l'alt al programma americano per le armi spaziali.

Eppure il Cremlino, in questa guerra di nervi fatta di segnali incoraggianti e docce fredde, lascia aperta anche la porta della speranza, come se gli incontri moscoviti di Shultz avessero gettato più semi di quanto lo stesso segretario di Stato fosse disposto martedì ad ammettere. Ecco appunto Cebrikov, al Cremlino, davanti a Gorbaciov e a tutti i più alti dirigenti dell'Urss, ripetere quelli che potrebbero apparire segnali distensivi. «*Riteniamo che se si darà prova di coraggio politico e se le due parti cercheranno di incontrarsi a metà strada molto potrà ancora essere corretto. In ogni caso l'Urss si adopererà a Ginevra per una soluzione giusta e costruttiva degli incandescenti problemi*».

«*In qualunque situazione* — ha aggiunto il capo del Kgb — *continueremo ad adoperarci con insistenza per migliorare la reciproca comprensione*».

Fabio Galvano

Eletto Messner, 56 anni - Il generale nominato Presidente

Jaruzelski cede a un economista la carica di premier della Polonia

NOSTRO SERVIZIO

VARSAVIA — Il generale Wojciech Jaruzelski, il leader polacco che impose la legge marziale e mise al bando Solidarnosc, ha ieri rinunciato all'incarico di primo ministro e ha ceduto le redini del governo al suo vice. Quello di ieri è stato il rimpasto più importante dal «colpo di Stato» militare in Polonia, nell'inverno del 1981.

Il generale, in abiti civili, leggendo in tono gelido gli appunti, ha affermato, intervenendo alla sessione inaugurale del nuovo Parlamento polacco, di avere scelto come proprio successore il professor Zbigniew Messner, 56 anni, viceprimo ministro e membro del *Politburo*. Messner, che è un economista, in pratica dirigeva già il governo quando Jaruzelski era assente, ed è considerato un uomo molto legato al generale.

C'è stata una certa confusione: in base ai dati del sistema di voto elettronico, per un attimo è sembrato che tre deputati avessero votato contro Messner. Il vicepremier è poi stato dichiarato all'unanimità presidente del Consiglio dei ministri. Il neoeletto non è sembrato affatto sorpreso. Si è alzato in piedi, con una certa difficoltà: porta un busto di plastica in seguito a una frattura alla spina dorsale, l'anno scorso.

Jaruzelski era primo ministro dal febbraio dell'81. Mantiene però la carica che conferisce il maggior potere in un Paese comunista, quella di capo del partito. Ieri, è stato eletto inoltre presidente del Consiglio di Stato, un organo di presidenza collettiva che ha però scarso potere effettivo. Il Parlamento esaminerà un progetto di legge per creare la carica di Presidente, che in questo caso, si dice, verrà assegnata a Jaruzelski.

Messner renderà nota la composizione del suo governo e il suo programma il 12 novembre prossimo. Il giorno precedente, in una riunione del Comitato Centrale del partito comunista verranno decisi cambiamenti nella composizione del *Politburo*. Scopo di tutto questo passaggio di poteri è raggiungere una maggiore efficienza per affrontare i gravissimi problemi economici del Paese. Il generale spera in un approccio più tecnocratico all'economia grazie alla nomina di un economista a capo del governo, e a un maggior ruolo degli economisti nel potere. Dovrebbero risultarne una maggior disciplina del lavoro e riforme che privilegino il profitto.

Secondo fonti del partito, Messner ha già pronto un elenco di cambiamenti: tra l'altro, il capo del partito di Varsavia, Marian Wozniak, diventerebbe ministro per le riforme economiche, al posto di Wladyslaw Baka, che verrebbe nominato alla guida della Banca Nazionale.

Tra le novità della sessione inaugurale di ieri, un vicepremier, Mieczyslaw Rakowski, impopolare paladino del governo Jaruzelski. Kazimierz Barcikowski, un personaggio-chiave per i rapporti Chiesa-Stato, è diventato vicepresidente del Consiglio di Stato.

Roger Boyes

Visita fiscale per Walesa che rifiuta di deporre

DANZICA — Walesa si è presentato ieri mattina in Procura, dove è stata aperta un'istruttoria nei suoi confronti per le informazioni da lui diffuse sull'affluenza alle recenti legislative.

Walesa ha rifiutato di rispondere ed è tornato a casa. Qui è stato raggiunto da una nuova convocazione, ma ha rifiutato di recarsi ancora dal magistrato. Intendeva partecipare ai funerali dello studente fermato dalla polizia e morto per gravi lesioni, poi ha deciso di non andare. Poco dopo ha ricevuto la visita del medico fiscale.

Pinochet schiera l'esercito a Santiago

Santiago. Un gruppo di giovani, il volto coperto con i fazzoletti, usa le fionde durante gli scontri con la polizia cilena per le strade della capitale (Telefoto Associated Press)

SANTIAGO DEL CILE — Un folto elenco di feriti, vittime di scontri a fuoco fra polizia e dimostranti, quasi 200 arresti a Santiago, Antofagasta e Valparaiso, attentati e sabotaggi alla rete elettrica con conseguenti oscuramenti parziali nella capitale e nelle località di San Fernando, Valparaiso, Viña del Mar, Coquimbo, La Serena, Los Andes e Rancagua, in un raggio di 100 e più chilometri intorno Santiago. E' questo il bilancio provvisorio della prima giornata di protesta in Cile indetta dall'opposizione, mentre si avvia a conclusione la seconda. Le zone calde della periferia di Santiago sono praticamente circondate dalla polizia e reparti militari in assetto di guerra, mentre altre unità pattugliano le strade del centro. Lo spiegamento di forze è eccezionale in tutta l'area metropolitana.

Ieri all'alba, una telefonata anonima agli uffici Ansa di Santiago ha rivendicato gli attentati a nome del fronte patriottico «*Manuel Rodriguez*», l'organizzazione clandestina vicina al partito comunista.

Anche a Nord del Paese, nel porto di Antofagasta, 1500 chilometri dalla capitale, la protesta è sfociata in violenti tafferugli.

Il premier conservatore parla anche di minori tasse (in vista del voto)

Il Discorso della Corona rilancia la consueta Inghilterra di Maggie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *La signora Thatcher resta fedele a se stessa, non accenna svolte, alcun mutamento di rotta per rendere più flessibile una politica controversa che, accanto a risultati positivi come il controllo dell'inflazione e il rilancio degli investimenti, ha anche precipitato l'Inghilterra verso nuovi primati di disoccupazione.*

Il governo conservatore ha ribadito ieri, nel Discorso della Corona pronunciato dalla regina Elisabetta che ha aperto, con il consueto, coreografico cerimoniale, la nuova stagione parlamentare a Westminster, le linee della sua azione per il prossimo anno. Una nuova ondata di privatizzazioni, il solito severo controllo della spesa pubblica, la controversa riforma dello Stato assistenziale, e il chiaro segnale di un alleggerimento fiscale all'approssimarsi della scadenza elettorale.

Questa volta, dopo sei anni, il primo ministro ha aggiunto un nuovo ingrediente: una risoluta dichiarazione di guerra al terrorismo e alle violenze urbane, a sfondo sociale, razziale o semplicemente teppistico. Come hanno indicato gli ultimi sondaggi dopo i disordini scoppiati a Londra, Birmingham e Liverpool, la carta della difesa della legge e dell'ordine può giovare alle fortune del governo. E la signora Thatcher ha colto al volo questa occasione.

Così si spiega l'accento insistente sulla salvaguardia della «law and order» mediante accresciuti poteri alla polizia per stroncare disordini di piazza, manifestazioni violente, teppismo negli stadi, attraverso l'inasprimento delle pene detentive anche per il traffico di droga. E sull'impegno del governo a proseguire nei «vigorosi sforzi per combattere il terrorismo internazionale».

Sul versante politico ed economico, il discorso programmatico sembra ricalcare, a carta carbone, gli impegni precedenti del governo conservatore. «*Soltanto proseguendo la nostra politica* — ha sostenuto la signora Thatcher aprendo il dibattito ai Comuni — che ci ha assicurato cinque anni di crescita economica ininterrotta potremmo migliorare i servizi pubblici».

Ed ecco, nella tabella di marcia approntata dal governo, una nuova serie di privatizzazioni: anzitutto quella della British Gas, che dovrebbe superare il successo suscitato lo scorso anno dalla «denazionalizzazione» dell'industria delle telecomunicazioni, assicurando almeno otto miliardi di sterline all'erario; poi, delle società aeroportuali e della Atomic Energy Authority. E ancora, il riaffermato impegno a controllare severamente l'inflazione (per mantenerla sotto il 4 per cento) con un risanamento globale dell'economia che favorirà la creazione di nuovi posti di lavoro. Ma su questo tasto cruciale la signora Thatcher ha preferito non dilungarsi, ammiccando invece ai futuri elettori con la promessa di un vicino sgravio fiscale.

Paolo Patruno

Scacchi, vince Karpov Oggi forse non si gioca

MOSCA — Il campione del mondo Anatoly Karpov ha recuperato un punto nei confronti dello sfidante Garri Kasparov, che ha giudicato ormai compromessa la sua situazione nella ventiduesima partita e non si è presentato ieri alla ripresa del gioco. La situazione è ora di 11,5 a 10,5 per Kasparov. Oggi sarebbe in programma la ventitreesima partita ma forse non si gioca.

Rivoluzionario sistema per le comunicazioni da campo, sarà adottato entro il '92

Da Parigi «Rita» seduce il Pentagono e vince un contratto da 2000 miliardi

PARIGI — Cinque corpi d'armata americani, qualcosa come 35 divisioni per un totale di un milione e 250 mila soldati, saranno equipaggiati con un sistema di comunicazioni da campo francese. Un contratto colossale che porterà in Francia quasi duemila miliardi di lire. Un successo della tecnologia europea (che segue la vendita delle pistole italiane Beretta all'US Army) ed anche un motivo di distensione nei rapporti politici e commerciali tra Washington e Parigi, incrinati dallo scontro tra Eureka e il progetto delle guerre stellari e dall'altalena del dollaro.

«*Il Pentagono si è innamorato di Rita*», scrivono i giornali francesi. «Rita» è il nome del sistema di comunicazioni militari: una sigla che significa «rete integrata di trasmissione automatica». Gli americani, in verità, l'hanno ribattezzata «Mse» (Mobile subscriber equipment) e costruiranno a casa loro i tre quarti delle attrezzature (per una spesa totale di circa 6 mila miliardi di lire), ma poco importa. Il colpo messo a segno dall'industria militare francese è davvero grosso e il Paese tiene fede alla sua posizione di terzo esportatore mondiale di materiale bellico, dopo Usa e Urss.

«Rita» è un sistema sofisticato di comunicazione per unità impegnate in combattimento. La sua originalità è di superare la tradizionale struttura gerarchica di trasmissione che costringe, per esempio, un reparto a passare attraverso una centrale (spesso sistemata presso un comando) per poter parlare con un altro reparto. Si tratta d'una vera ragnatela di apparecchi (Washington ne ha commissionati 25 mila) in grado di entrare in contatto diretto. I vantaggi sono la rapidità di informazioni e di richieste di intervento ed anche la sicurezza.

I cervelli elettronici che comandano tutto il sistema «Rita» (1400 nella commessa Usa) sono sempre in grado di deviare il traffico su altre unità funzionanti. Possono essere collegati alle reti telefoniche e telegrafiche normali e trasmettono anche riproduzioni di foto e documenti. In più, le comunicazioni vengono automaticamente criptate e se uno dei terminali (del tutto simili a un normale radiotelefono da campo) dovesse cadere in mano all'esercito nemico, il sistema può espellerlo dal collegamento attraverso un meccanismo di codici segreti. Un piccolo prodigio di tecnologia militare, perfezionato nell'81, già in dotazione al Primo Corpo d'Armata francese e all'esercito belga, che sbarcherà in America a partire dall'87.

Il Pentagono aveva lanciato un concorso internazionale per la fornitura di un nuovo sistema di comunicazioni nel luglio dell'84. Il Congresso ne aveva autorizzato l'acquisto all'estero per evitare i tempi e le spese di una ricerca autonoma, a patto che nella commessa entrasse una società americana. La francese Thomson (produttrice di «Rita») si è associata con la statunitense Gte e l'ha spuntata a danno di una società inglese.

Enrico Singer

Seul sott'accusa per le «zuppe» di cane e gatto

SEUL — Campagna per un boicottaggio internazionale dei prodotti coreani se non si metterà fine alla pratica di impiccare cani e lessare gatti vivi. L'ha minacciata Davies, presidente di una associazione internazionale per la protezione degli animali che conta mezzo milione di affiliati, denunciando la continua uccisione di bestie domestiche per scopi alimentari.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Maroglio

Addolorati lo annunciano il marito Carlo, il figlio Giancarlo con Eugenia e Marco, la sorella, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Santa Rosa (via Bossolaro).
— Torino, 7 novembre 1985.

I nipoti Franco Carlo piangono la scomparsa della cara madrina RITA.

Sabina ed Eugenio Maroglio partecipano il loro grande dolore.

L'Associazione Fedelissimi Lancia e gli Amici del Mayen piangono commossi la perdita della cara RITA.

Partecipano al dolore della famiglia Maroglio:
Elena ed Attilio Pasquarelli
Famiglia Vittore
Vanna Fiorella
Famiglia Ghirardi
Pucci Paniate
Famiglia Barbero
Mariangela Cubino
Famiglia Lanne
Cochi-Oninelli
Famiglia Melrone
Famiglia Vanzi Vaiprada e Capello
Luigi Rosarello e famiglia
Famiglia Reviola

Gli amici: Balbo, Baggioli, Cortando, Costamagna, Daniali, Ghione, Ghisiloni, Gusiandi, Leonetto, Luciano, Strumia ricorderanno sempre la cara RITA.

Le cognate Mercedes e «nipoti di Genova» Maria, Carlo, Anna con rispettive famiglie sono vicini con tanto affetto a zio Carlo, Giancarlo, Eugenia per improvvisa perdita della cara zia RITA.
— Genova, 6 novembre 1985.

Amministratore delegato, Dirigenti e Dipendenti tutti della Iso Industrie Flessibile partecipano con profondo cordoglio al dolore del sig. Gian Carlo Maroglio — responsabile commerciale dello stabilimento Frapa-Ulma — per la scomparsa della madre sig.ra

Margherita Bucher Maroglio

— Beinasco, 6 novembre 1985.

Anna Camoglio partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Margherita Bucher in Maroglio

— Torino, 7 novembre 1985.

La Favero Industrie Spa, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Dipendenti partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

rag. Dario Antonucci

Sindaco della Società
— Torino, 7 novembre 1985.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Allemandi Giuseppe e Figlio Spa e della Cerutti Spa partecipano commossi al dolore per la scomparsa del

rag. Dario Antonucci

Sindaco della Società
— Torino, 6 novembre 1985.

Luigi Franco, Giovanni Galetto ed i collaboratori dello studio partecipano commossi al grave lutto per la scomparsa del

rag. Dario Antonucci

— Torino, 6 novembre 1985.

Il Collegio dei Ragionieri di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Collega

rag. Dario Antonucci

— Torino, 6 novembre 1985.

E' mancata

Isabella Gatto ved. Gambarino

anni 89

La piangono la figlia Gianna con il marito Maurizio Salomone, il figlio Renzo con la moglie Adriana e gli amatissimi Pierio e Andrea, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 7 novembre chiesa Pont ore 10, cimitero Torino Sud 11,15. Un particolare ringraziamento ai medici, paramedici e volontari dell'Ospedale di Pont.
— Pont Canavese, 6 novembre 1985.

Si uniscono al dolore di Gianna e Renzo, Luciano Antonio e famiglia.

La Segreteria Nazionale della Uildel Uil partecipa al dolore della famiglia Salomone per la perdita di mamma ISABELLA.

La Segreteria territoriale Uildel Uil Torino è vicina a Gianna e Maurizio in questo triste momento.

L'Unione Regionale Dipendenti Enti Locali del Piemonte partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il segretario generale Uildel Uil Nazionale Maurizio Salomone e la consorte Gianna per la scomparsa della mamma

Isabella Gatto ved. Gambarino

— Torino, 7 novembre 1985.

Si uniscono al dolore di Gianna e Maurizio:
Elsa e Lionello Scancori
Giuliana Porta
Mauro Casonei
Gianni D'Ambra

Gigi Mariagia Gasini partecipano con affetto grande.

E' mancata ai suoi cari

Michelina Sabbetti nata Imbriano

Ne annunciano la scomparsa il marito Tommaso, i figli Emilia col marito Elio Merello, Nicola, Antonio, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia S. Gaetano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 novembre 1985.

Massimiliano insieme ai cugini Francesco, Igor, Tania e Valentina piangono il loro ultimo saluto alla cara nonna LINA.

Dipendenti e Collaboratori Merello Impianti partecipano commossi al grande dolore della signora Emilia per la immatura scomparsa della MAMMA.

La nostra mamma

Teresa Allasio ved. Chiesa

ci ha lasciato. Marisa, Magda con Graziano e David, la sorella Rita, Anna con Gianni lo annunciano a parenti ed amici. Un grazie sincero ai dottori Giorgio Teso-ri e Francesco Maria, ad Angela e Marie Claude che premurosamente l'hanno assistita. I funerali venerdì 8 corr. alle ore 10,15 nella parrocchia S. Teresina. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 novembre 1985.

Chignone Malgara e famiglia partecipano affettuosamente.

Sono affettuosamente vicini a Marisa gli amici: Fernanda e Lorenzo, Paolo e Gianni, Silvana e Tina e Carlo, Claudia, Chicci e Marisa.

Le famiglie Anselmi, Parigi, Pera, Vedrelle partecipano al dolore.

La Facoltà di Farmacia partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Carlo Alberti

già ordinario di Chimica Farmaceutica e Tossicologica.
— Torino, 6 novembre 1985.

Il Personale docente e non docente dell'Istituto di Chimica Farmaceutica e Tossicologica ricorda con rimpianto ed affetto il

prof. Carlo Alberti

— Torino, 6 novembre 1985.

Carla Tironi ricorda con gratitudine e rimpianto il suo PROFESSORE.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Becci

anni 84

Addolorati lo annunciano i figli Gianandrea ed Irene Rota, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali in data da destinarsi. Tumulazione nel cimitero di Pinolo.
— Torino, 6 novembre 1985.

(Continua a pag. 5)

Il discorso del presidente del Consiglio sorprende l'America

Gli Usa: Craxi? No comment

In privato alcuni funzionari hanno definito «inaccettabile» la posizione dell'Italia sui palestinesi - A Washington il capo dei nostri servizi segreti, ammiraglio Martini, per il caso Jurcenko - Massimo riserbo sui suoi colloqui: ora c'è il pericolo che scoppi un'altra crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Rispettando la rigida disposizione del presidente Reagan — nessuna fuga di informazioni — la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato si sono trincerati dietro un secco «niente», no comment». Ma la notizia che Craxi «appoggia il diritto dell'Olp a usare la forza» — così ha detto testualmente la radio Cbs — aveva già scosso l'amministrazione. I pochi funzionari che hanno espresso un giudizio in privato hanno definito «inaccettabile per gli Stati Uniti» la posizione del nostro presidente del Consiglio, e hanno manifestato la speranza che all'atto pratico la politica italiana in Medio Oriente rispetti la direttiva del documento del pentapartito, che impegna l'Olp ad accettare incondizionatamente il pacifico processo negoziale.

Il discorso di Craxi ha colto l'Italia e gli Stati Uniti in un momento delicato dei loro rapporti non solo a causa dell'«Achille Lauro», ma anche dell'«affaire Jurcenko». Si trova infatti a Washington per una lunga visita il capo del Sismi, i nostri servizi segreti, l'ammiraglio Martini. Il suo compito è fare luce sulle circostanze in cui l'ex numero 5 del Kgb chiese asilo politico all'ambasciata americana a Roma, e quelle in cui ha scelto di rimpatriare. Tramite lo stesso Jurcenko nella sua conferenza stampa di lunedì sera, e tramite l'agenzia Novosti, l'Urss ha di fatto accusato l'Italia di complicità nel «rapimento» della superspia. A quanto ci risulta, il nostro governo venne invece informato a cose avvenute, e a tutto ieri ignorava in che modo Jurcenko avesse lasciato l'Italia.

Esiste il rischio che i contrasti affiorati tra Roma e Washington sulla «Achille Lauro» riemergano in modo tale da rendere difficile la collaborazione tra il governo Craxi e quello Reagan. Dal punto di vista degli Stati Uniti, il nostro governo, dopo aver permesso «la fuga» di Abbas, da un certo avallo al terrorismo palestinese. Dal punto di vista dell'Italia, il governo americano, che ha compiuto un abuso a Sigonella, si trova nella condizione di chi ne ha compiuto un altro ancora prima, facendo sparire Jurcenko. Il rigido riserbo dietro cui si trincerano la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato è dettato dalla consapevolezza che se scoppiasse un pubblico confronto su questi problemi tra Italia e Stati Uniti si aprirebbe una nuova crisi.

Gli incontri dell'ammiraglio Martini vengono tenuti segreti. Abbiamo appreso tuttavia che, tra gli altri, ne figurano uno con il vicedirettore degli affari europei del Dipartimento di Stato Woessner, che l'altro ieri ha interrogato Jurcenko, uno con la Dia — lo spionaggio e controspionaggio militare — e uno col vicedirettore della Cia McMahon — quello che avrebbe preparato il piano di destabilizzazione di Gheddafi, un altro leader mediorientale da cui Washington preferirebbe che Roma si tenesse lontana.

L'ammiraglio Martini sarà ancora qui i primi giorni della prossima settimana, quando il nostro ministro degli Interni Scalfaro verrà in visita al collega americano Meese, ufficialmente per parlare di mafia, in realtà per discutere anche di Abbas e di Jurcenko. Un segnale preciso dell'atteggiamento che l'amministrazione assumerà potrebbe venire oggi dai giornali. Se essi minimizzeranno il discorso di Craxi, vorrà dire che l'amicizia italo-americana è destinata a superare anche questo scoglio. Ieri, solo il *Washington Post* ha dato rilievo al dibattito in corso nel nostro Paese, pubblicando un articolo di Giorgio La Malfa.

Nell'articolo, La Malfa ha accusato Craxi di aver tentato di seguire la strada del quasi riconoscimento dell'Olp come un governo in esilio, del nazionalismo antiamericano alla Papandreu e del corteggiamento dei comunisti in politica estera. Se l'immagine di decisionismo ed efficienza di Craxi «*poggia nella sostanza non su politiche stabili* — ha ammonito La Malfa — *ma su alleanze in mutamento, allora essa diventa una potenziale fonte di guai per il futuro del sistema politico italiano*».

e. c.

Secca smentita, dati alla mano, per la spy-story di «Actuel»

Naufraga nelle contraddizioni la «fuga vaticana» di Jurcenko

Il portavoce del Papa si limita a definirla «fantasiosa» - Se la Santa Sede fosse coinvolta Mosca l'attaccherebbe per alleggerire il caso Antonov - Un itinerario troppo vistoso

CITTA' DEL VATICANO — Il «fantavaticano» si arricchisce di un altro capitolo: in questa chiave sono state lette, ieri mattina, le rivelazioni del mensile francese *Actuel* sui dettagli della sparizione di Vitalij Jurcenko dai musei vaticani, dove si sarebbe recato il 28 luglio.

Da un punto di vista ufficiale, ci spiega Joaquin Navarro Walls, direttore della sala stampa della Santa Sede, non c'è niente da aggiungere alla smentita data nei giorni scorsi alla versione di Jurcenko, che affermava di essere stato drogato e rapito mentre ammirava i capolavori delle gallerie pontificie.

La versione fornita da *Actuel* è diversa: ipotizza non un rapimento, bensì una fuga concordata, con la complicità evidente di qualcuno all'interno della Santa Sede. Ma è anch'essa, secondo il portavoce del papa, «*incredibile e fantasiosa*».

Questo per quanto riguarda la sala stampa. In altri ambienti si raccolgono valutazioni e commenti di altro tipo. Si fa notare che l'agenzia *Novosti* in riferimento al caso del diplomatico fuggito-rapito, ha criticato e con una certa durezza l'Italia, avanzando dubbi sulla sua effettiva sovranità, messa in forse dalla spregiudicatezza con cui si muoverebbero i servizi segreti Usa. Ma non una parola è stata spesa, nemmeno di sfuggita o per accenni, nei confronti della Santa Sede. Con il caso Antonov in piedi, e alla luce dei rapporti alterni esistenti fra Mosca e il Vaticano, difficilmente — è l'osservazione — ci si sarebbe fatti sfuggire, se fosse esistito, un appiglio del genere.

Altre osservazioni entrano con maggiore precisione nella meccanica della fuga raccontata da *Actuel*. Jurcenko, uscito dalla Cappella Sistina, si sarebbe diretto verso una porta secondaria e, passato un posto di guardia, si sarebbe fermato davanti a una scala abbastanza piccola e ripida, chiusa da un cordone rosso.

I musei vaticani sono un corpo piuttosto staccato dall'insieme dei palazzi pontifici, e la Cappella Sistina è uno dei punti di contatto nei percorsi dei visitatori. Jurcenko e i suoi accompagnatori sarebbero poi scesi nel «cortile della sentinella», e successivamente in quello di San Damaso, dove, secondo il mensile francese, c'era ad attenderli un'auto dell'ambasciata americana.

San Damaso è il cortile centrale dei palazzi pontifici, quello in cui vengono ricevuti i Capi di Stato; per uscirne in auto bisogna passare per altri tre cortili: quello dei Borgia, quello dei pappagalli e quello della sentinella. Inoltre San Damaso, specialmente di mattina, è attraversato da funzionari, guardie vaticane, e personale diplomatico in visita alle «logge».

Un'operazione come quella descritta da *Actuel* avrebbe potuto svolgersi con maggiore sicurezza, e minori rischi di avere testimoni, complici o involontari, facendo uscire il gruppo da una delle porte che si trovano lungo «via delle fondamenta» o lungo lo «stradone dei giardini», alle spalle della Basilica o dei musei stessi. La vettura e le vetture si sarebbero già trovate fuori dell'imbuto dei cortili «ufficiali», l'unico posto in cui Jurcenko avrebbe potuto casualmente incontrare le non molte persone che potevano riconoscerlo, cioè i funzionari delle ambasciate.

Marco Tosatti

Cadono le speranze nate con l'incontro Craxi-Peres

Gerusalemme è allibita «Ma Spadolini sapeva?»

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Solo nel tardo pomeriggio di ieri la radio israeliana ha dato notizia del discorso del presidente del Consiglio Craxi alla Camera, sottolineando anzitutto le sue parole a sostegno della legittimità della lotta armata dell'Olp.

I commentatori sottolineano che la dichiarazione ha sollevato vivaci proteste in Parlamento. In particolare Israele si attendeva che nei colloqui dei giorni scorsi i repubblicani avessero indotto il presidente del Consiglio ad assumere un atteggiamento più moderato, mentre si fa osservare che in nessuno dei precedenti discorsi il premier ha assunto una posizione altrettanto dura.

Negli ultimi giorni, quando si era visto che la crisi stava per essere composta e che Bettino Craxi si sarebbe presentato al *Parlamento* senza portar mutamenti in seno al governo, la reazione israeliana era stata scettica. Un editorialista aveva scritto «*molto rumore per nulla*», mentre un quotidiano ha riportato le parole del rabbino capo di Roma, prof. Elio Toaff, in cui affermava che non si poteva credere alle parole di Craxi.

Ieri sera i primi commenti non ufficiali erano improntati a una certa tristezza perché la speranza che il contenzioso con Roma fosse stato composto dopo gli incontri tra Shamir-Andreotti e Craxi-Peres sembra essere durata lo spazio di un mattino.

Gerusalemme è più convinta che mai che l'Olp sia direttamente responsabile degli ultimi attacchi ai civili e dell'operazione di pirateria contro la Achille Lauro e ha le prove della parte avuta da Abu Abbas: per questo continua a sostenere che con l'organizzazione di Arafat non si potrà mai trattare.

Se l'attenzione degli osservatori italiani si concentra su altri aspetti del discorso del presidente dopo diciannove giorni di crisi e su quelle che sembrano aperture a sinistra, è chiaro che in Israele il punto cruciale è stato quello in appoggio di una organizzazione terroristica che anche in Italia ha fatto vittime e danni.

Il fatto che le dichiarazioni siano state accolte con applausi dai comunisti, con freddezza dagli alleati della coalizione e che i repubblicani siano rimasti delusi lascia perplessi gli israeliani che si domandano: il discorso è stato una decisione collegiale? Spadolini aveva letto le dichiarazioni di Craxi prima che questi le facesse alla Camera? Domande che per ora restano senza risposta.

Giorgio Romano

Sono comunisti Licenziati in Indonesia 1576 lavoratori

GIAKARTA — Il governo indonesiano ha deciso il licenziamento di 1576 lavoratori del settore petrolifero sospettati di simpatie comuniste. Tutti i licenziati (la maggior parte dei quali lavoravano per la compagnia petrolifera statale «Pertamina») erano iscritti a un sindacato filo-comunista vent'anni fa quando il partito comunista indonesiano fu posto fuori legge in seguito a un fallito tentativo di colpo di Stato.

La decisione di licenziare i 1576 uomini (quasi tutti operai ormai prossimi al pensionamento) rientra in un'operazione voluta dall'ufficio statale per la sicurezza «Kopkamtib» mirante a ripulire le industrie considerate «strategiche» da elementi sospettabili di simpatie comuniste. Tra due anni si terranno in Indonesia elezioni generali e il governo di Giakarta teme presumibilmente che l'opposizione si riorganizzi.

La risposta di Palazzo Chigi alle accuse di «Novosti»

«Versione inverosimile Mosca dia delle prove»

DALLA REDAZIONE

ROMA — Con «*sorpresa*» è stato accolto negli ambienti diplomatici di Palazzo Chigi l'attacco dell'agenzia sovietica «*Novosti*» contro il nostro Paese accusato di passività e di incapacità nei confronti dei servizi segreti stranieri che, nel caso della spia Vitalij Jurcenko, avrebbero tollerato un «*ennesimo attentato americano all'indipendenza dell'Italia*». Tale «*sorpresa*» è già stata comunicata al governo di Mosca insieme con un invito esplicito a moderare i termini di una polemica anti-italiana.

L'invito si riferisce — come è stato detto negli ambienti diplomatici — al rimprovero rivolto all'Italia dove «*agenti di potenze straniere sono riusciti in due casi (nell'83 il giornalista sovietico Oleg Bitov, in agosto Vitalij Jurcenko) a portare via, senza difficoltà, cittadini di un terzo Paese e in entrambi i casi le autorità italiane si sono mostrate incapaci di scoprire almeno le tracce delle persone scomparse*».

Nella replica italiana all'agenzia di notizie «*Novosti*» si fa notare che, fino a quando Mosca non fornirà prove convincenti delle affermazioni di Jurcenko (che egli è stato rapito a Roma da servizi segreti americani), il caso della spia ritornata nell'Unione Sovietica rimane un mistero e che «*sulla base della situazione attuale e degli elementi in possesso del governo, la versione sovietica appare inverosimile*». In forma privata negli stessi ambienti diplomatici si constata che ci troviamo di fronte a due verità, la versione sovietica e quella americana e che non è possibile affermare se la spia è stata rapita, drogata e trasportata negli Stati Uniti contro la sua volontà oppure se ha chiesto asilo politico all'ambasciata americana a Roma. L'Italia comunque è «*estranea*» alla vicenda.

Viene inoltre ricordato a Mosca il comportamento strano dell'ambasciata sovietica in occasione della scomparsa di Jurcenko, la mattina del 1° agosto: il ritardo con cui fu denunciata la sparizione dell'alto funzionario, il mancato annuncio che una settimana prima Jurcenko era arrivato a Roma, la non richiesta di misure di protezione. Infine viene apprezzato il lavoro serio svolto dopo la denuncia dalle autorità italiane «*in condizioni estremamente difficili*». Ancora una volta viene ripetuta l'indipendenza dell'Italia nei confronti degli Stati Uniti, messa in dubbio da una domanda di «*Novosti*»: «*L'Italia è o non è una Repubblica indipendente*».

Due negri uccisi a Cape Town Lanciavano sassi contro la polizia

JOHANNESBURG — Due negri che insieme ad altri manifestanti avevano attaccato con lancio di pietre alcuni automezzi della polizia sono stati uccisi dalle forze dell'ordine.

Il grave episodio, avvenuto dopo alcuni giorni di relativa calma, ha avuto come sfondo Guguletu, la township a Est di Città del Capo.

Nella sparatoria un terzo dimostrante, anch'egli di colore, è rimasto ferito. Dopo il bavaglio imposto cinque giorni fa alla stampa estera e locale vietando l'accesso a telecamere, registratori e macchine fotografiche nelle zone calde, è la prima volta che gli organi di polizia si sostituiscono di fatto ai giornalisti dando notizia del drammatico evolversi della situazione interna.

A Città del Capo gli agenti hanno inoltre scoperto il cadavere di un soldato meticcio, ucciso con un colpo di pistola alla schiena, ma non si esclude che il delitto possa avere motivazioni extrapolitiche.

Imelda: non sarò vicepresidente

Manila. Imelda Marcos, seduta accanto al marito, ha detto ieri di non essere in lizza per la vicepresidenza nelle elezioni, indette a sorpresa per il 17 gennaio prossimo. La moglie del presidente filippino Marcos, al potere da 20 anni, è appena rientrata da un viaggio di tre settimane in Urss, Usa e Giappone

I coloni ebrei minacciano l'insurrezione armata Peres: il governo reagirà

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Rappresentanti dei coloni ebraici della Cisgiordania e di Gaza hanno dichiarato martedì che qualsiasi decisione del governo di cedere una parte della sua sovranità sui territori amministrati sarebbe illegale e non dovrebbe essere rispettata. E hanno minacciato, se sarà necessario, una resistenza attiva e azioni di forza.

Gli stessi concetti erano stati espressi sul giornale *Alef Yud* dallo scrittore Ben Yaral, secondo cui il popolo deve prepararsi mentalmente alla resistenza e all'insurrezione e a combattere anche con le armi i propri fratelli. Sebbene i leader degli insediamenti si siano dissociati da queste dichiarazioni, e quantunque l'autore dell'articolo lo abbia parzialmente ritrattato, la vicenda ha acceso gli animi. (In effetti la Cisgiordania e Gaza non sono mai state formalmente annesse. Gerusalemme è stata dichiarata capitale indivisibile da un decreto militare e il Golan è stato annesso con una votazione della Keneseth convocata d'urgenza).

Dopo una riunione del Consiglio degli insediamenti della Giudea-Samaria e Gaza, a Ofra, è stato emesso un comunicato in cui si riafferma che «*ogni eventuale cessione anche parziale di una qualsiasi parte di questi territori o località sarebbe un atto illegale e non dovrebbe essere accettata*». I giuristi — tra cui il prof. Amos Shapira dell'Università di Tel Aviv — hanno sostenuto che dal punto di vista legale è un nonsenso.

Il ministro della Difesa, Rabin, ha ordinato un'inchiesta giudicando l'articolo su *Alef Yud* «*un incitamento all'insurrezione*».

Esponenti della sinistra hanno chiesto all'Avvocatura dello Stato di procedere contro l'autore dell'articolo e contro il segretario generale del Consiglio degli insediamenti nei territori occupati. Il primo ministro Peres — dopo aver accusato gli abitanti degli insediamenti di seminare il panico e di ingannare il pubblico — alla Keneseth ieri mattina ha detto: «*Il governo reagirà con rapidità e fermezza contro qualsiasi attività sovversiva dei membri delle colonie ebraiche nei territori perché nulla è più grave dell'affermazione di voler ricorrere alle armi nel caso di trattative per eventuali cessioni territoriali*».

g. f.

Perfetto rientro dello Shuttle in California

NEW YORK — La più «internazionale» e forse la più riuscita delle missioni finora compiute dallo «Shuttle» americano si è conclusa ieri dopo una settimana in orbita con un perfetto atterraggio degli otto astronauti sulla pista della base di Edwards in California. Il «Challenger» ha toccato terra esattamente come previsto alle 22.44 locali (le 18.44 italiane).

Una donna israeliana alla Mecca per amore

Quest'anno - Non era mai accaduto

GERUSALEMME — Forse per la prima volta, un'ebrea israeliana è entrata alla Mecca, il massimo luogo santo dell'Islam proibito ai non credenti: ieri, i giornali dello Stato ebraico davano il massimo risalto alla vicenda.

Secondo i resoconti, questo «record» appartiene a una signora di Gerusalemme che, dopo una fuga d'amore con un arabo di Hebron, è rientrata in patria due giorni fa, «perdonata» dal marito, il quale le ha mandato il biglietto per tornare dall'Australia, dove la storia d'amore era finita.

La donna, Dina, 43 anni, biologa, è moglie del dottor Sandor Sheinfeld, 65 anni, un medico di origine ungherese sopravvissuto ai campi di sterminio nazisti. Nel dicembre dell'anno scorso Dina Sheinfeld si innamorò di Rif el-Homeini, il meccanico che abitualmente le riparava l'auto.

Pochi giorni dopo, i due fuggirono in Egitto, lui abbandonando la famiglia a Hebron, nella Cisgiordania occupata da Israele, lei portando con sé i due figli di 13 e 10 anni. In seguito, la coppia si trasferì in Marocco, dove la donna si convertì all'Islam e divenne una musulmana devota. Dina e Rif adempirono così al dovere di ogni musulmano: il pellegrinaggio alla Mecca, in Arabia Saudita, da compiere almeno una volta nella vita. Nella città più sacra dell'Islam è custodita la Pietra Nera, un meteorite che secondo la tradizione è stato portato da Gabriele ad Abramo, il quale pose poi le fondamenta della *Kaaba*, l'edificio nel quale è custodito.

La nuova vita è difficile. Rif non trova lavoro in Marocco, con Dina emigra in Australia sperando in una fortuna migliore. Ma non riescono a «inserirsi» nel nuovo ambiente. La storia d'amore finisce, i due tornano, ciascuno per conto proprio, in Israele.

«Contatti segreti», dice Parigi: la Cee più aperta con Wellington?

Burro e montoni forse hanno salvato gli «007» francesi in Nuova Zelanda

PARIGI — Una piccola frase del ministro della Difesa francese, Paul Quilès, ha aperto una nuova, grande polemica sul caso Greenpeace. Non si tratta più delle responsabilità nell'affondamento del battello pacifista «Rainbow Warrior» che hanno sconvolto la Parigi politica durante l'estate, ma dell'inattesa svolta nella vicenda giudiziaria in Nuova Zelanda: l'ammorbidimento delle accuse mosse ai due agenti segreti francesi arrestati ad Auckland dopo il sabotaggio. Il ministro ha parlato di «contatti discreti» che avrebbero permesso gli «sviluppi positivi». E i giornali già si lanciano nelle ipotesi sul possibile «mercato»: una condanna mite per i due 007 (e magari l'espulsione al posto del carcere) in cambio di contropartite commerciali. L'onore dei falsi «coniugi Turenge», e della Francia, salvi per un complesso gioco di quote Cee del burro e della carne di montone neozelandesi.

Sono subito arrivate le smentite, sia da Wellington sia da Parigi. Il premier neozelandese David Lange ha respinto qualsiasi accusa di accordo sottobanco e la magistratura si è indignata di fronte al sospetto di essersi piegata alla ragion di Stato. Il ministro degli Esteri francese, Roland Dumas, ha detto che gli unici contatti con la Nuova Zelanda sono stati quelli diplomatici: «*Nessun negoziato segreto, soltanto l'illustrazione della nostra posizione*». Ma i dubbi restano e sono alimentati da fatti precisi.

Nell'affondamento del «Rainbow Warrior» morì un fotografo portoghese che seguiva la campagna antinucleare dei pacifisti. E, fino alla vigilia del processo contro i due agenti francesi, lunedì scorso, tutti erano convinti che l'accusa sarebbe stata di omicidio volontario, con la prospettiva di una condanna all'ergastolo. Il tribunale di Auckland ha invece ridotto l'imputazione a «*incendio criminale e omicidio involontario*», delitti puniti con un massimo di 14 anni. Davanti ad una incriminazione così mitigata, i due 007 si sono dichiarati colpevoli eliminando, in base alla procedura giudiziaria di tradizione anglosassone, tutta la fase dibattimentale. Le prove raccolte dalla polizia neozelandese (che avrebbero potuto creare altro imbarazzo a Parigi) saranno vagliate soltanto dal giudice che, il 22 novembre, pronuncerà la sentenza.

Una soluzione fin troppo discreta, un coperchio sul caso di spionaggio che, in Francia, ha già provocato le dimissioni del ministro della Difesa Hernu e il siluramento del capo dei servizi segreti, ammiraglio Lacoste. Una svolta che ha aperto molti interrogativi, rilanciati, adesso, dalle allusioni del nuovo ministro della Difesa, Quilès. E l'unica possibile contropartita, nel caso di un mercanteggiamento, è un sì francese all'aumento delle quote di importazione Cee del burro e della carne di montone neozelandesi.

Quando l'Inghilterra aderì alla Comunità europea ottenne di mantenere una parte delle sue importazioni di questi prodotti da un Paese extra-Cee alle quali, altrimenti, avrebbe dovuto rinunciare. La Nuova Zelanda, ogni anno, è tornata alla carica per aumentare le quote, scontrandosi con il rifiuto di Parigi che ha sempre difeso gli interessi dei suoi produttori. Se accordo segreto c'è stato, si vedrà a Bruxelles quando si tornerà a parlare di burro e carne neozelandesi. Ma, anche allora, i governi potranno trincerarsi dietro le smentite.

Enrico Singer

Riprodotta in laboratorio pelle affetta da psoriasi

PARIGI — Una «équipe» di ricercatori francesi è riuscita per la prima volta a ricostituire «in vitro» un lembo di pelle umana artificiale colpita da psoriasi, riproducendo fedelmente l'anomalia principale che caratterizza l'epidermide colpita da questa malattia: le origini della psoriasi, finora sconosciute, si situerebbero secondo i ricercatori francesi dell'ospedale Henri-Mondor di Parigi, a livello dei fibroblasti del derma.

La scoperta, di cui parla ampiamente la rivista americana *Science* è stata ripresa da *Le Monde*.

I ricercatori, scrive il giornale, hanno potuto associare certe cellule (fibroblasti), provenienti da pelle di malati, a cellule di epidermidi normali, osservando che i fibroblasti colpiti da psoriasi hanno la facoltà di provocare una crescita anormale di altre cellule

Stato civile di Torino

5 NOVEMBRE 1985

MORTI — Sperlani Paolo, di anni 82, nato a Cascina de Fecchi, pens., abitante in str. Val S. Martino inf. 61/10-8; [illegible]

Morti 84

(Segue da pagina 4)

(Continua a pag. 6)

Sabato verrà depositata l'ordinanza dei 450 rinvii a giudizio per il processo di Palermo

L'omertà resiste a Buscetta

La grande inchiesta contro la mafia ha violato molti santuari, ma il «terzo livello» resiste - Non tutti i mandanti del delitto Dalla Chiesa sono stati scoperti - Il giudice da solo non può sciogliere la «torbida contiguità» fra mafiosi e uomini pubblici - Torna il problema del risanamento sociale

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Ha più l'aspetto di un rifugio antiatomico che quello di un'aula di giustizia. Un grande corpo centrale a forma di anfiteatro, costruito in cemento armato, senza finestre, attaccato al recinto del famigerato Ucciardone. Nell'aula-bunker dove tra otto giorni si celebrerà il più grande processo alla mafia, gli operai mettono a punto gli ultimi ritocchi. Sulla strada della circonvallazione battuta dalla pioggia un'auto blindata dei carabinieri è l'unico segno apparente di una vigilia che si dice impenetrabile e serrata.

E' l'antivigilia della conclusione della maxi-inchiesta nata sulla confessione di Tommaso Buscetta e di altri dissociati di Cosa Nostra. L'ordinanza di rinvio a giudizio sarà depositata sabato mattina: 450 imputati saranno portati a giudizio. Ma i soli a vivere con tensione e impegno l'attesa sono gli addetti ai lavori: i giudici hanno trascorso l'intera giornata ad apportare le correzioni necessarie alle bizzarrie del computer che ha immagazzinato le 8000 pagine del documento; gli uomini delle forze dell'ordine hanno tenuto un vertice in prefettura per studiare eventuali misure di sicurezza dopo l'ultimo blitz che ha portato all'arresto di alcuni personaggi delle cosche dei Rizzi e dei Badalamenti.

La città, che in passato ha vissuto tante giornate di tensione e paura, e che è stata testimone di stragi e violenze di ogni tipo, non si lascia coinvolgere. Teme forse di restare delusa da un risultato certamente apprezzabile sul piano della lotta alla criminalità organizzata, ma che non ha certo risolto il problema della mafia e delle sue infiltrazioni nel potere pubblico e privato.

Le confessioni di «don Masino» hanno permesso alla magistratura di ricostruire per la prima volta, dall'interno, lo scenario in cui si è mossa negli ultimi anni l'organizzazione mafiosa. Da questo punto di vista sociologi ed esperti hanno materiale per descrivere ed aggiornare i loro studi. Su molti delitti, oscuri fino a ieri, si è cominciato a far luce. Killers e mandanti di feroci assassini hanno un volto e un nome. Ma la giustizia è riuscita a mettere le mani solo su alcuni di essi. C'è una folla di latitanti che nessun ordine di cattura riuscirà mai a fermare e la cui libertà incute paura e scetticismo.

Paura anche nei giudici chiamati a giudicare. Otto magistrati non se la sono sentita di presiedere la corte d'assise che dal 10 febbraio siederà in permanenza nel bunker di fianco all'Ucciardone. Il nono ha accettato assicurando così alla giustizia di andare avanti per la sua strada.

Scetticismo in chi teme che da questa inchiesta non potranno sortire sorprese clamorose. In chi ha capito che contro l'«onorata società» il giudice non può compiere i miracoli. Il nemico della mafia non deve essere il magistrato ma il risanamento morale e sociale dell'isola e del Paese. Un risanamento, per dirla con Michele Pantaleone, che è un dovere sociale dell'intera classe dirigente. E' il vecchio problema dei rapporti tra mafia e potere, tra mafia e politica. Le confessioni di Buscetta, i poteri nuovi derivati dalla legge Rognoni-La Torre, un anno di indagini serrate hanno portato a risultati positivi. Molti sacrari sono caduti, alcuni legami inconfessabili tra mafiosi e uomini del palazzo sono stati smascherati, personaggi fino a ieri intoccabili sono stati inquisiti e ridimensionati. Ma la grande mappa del potere occulto è riuscita a difendersi dall'offensiva giudiziaria. In una delle pagine del processo è scritto che lungi dall'essere frutto di ipotesi giornalistiche e di suggestioni sociologiche, «l'inserimento della mafia nei gangli nevralgici della nostra vita pubblica è risultato un dato inoppugnabile e torbido»; ed ancora che le risultanze processuali hanno consentito di focalizzare «Cosa Nostra non solo nelle sue strutture militari ma anche nelle ramificazioni politico-finanziarie».

E' anche vero però che sull'assassinio di Carlo Alberto Dalla Chiesa, il prefetto che il governo centrale aveva mandato nell'isola per affrontare, da solo e senza strumenti, la grande mafia, i giudici hanno dovuto prendere atto che dietro i mandanti e i killers dell'agguato di via Carini esistono ulteriori responsabilità sull'accertamento delle quali le indagini investigative e le istruttorie sono tuttora in corso. Come dire che sul delitto che ha segnato il momento più alto della sfida lanciata allo Stato da Cosa Nostra, la giustizia è riuscita a squarciare solo una parte del velo di omertà che ancora oggi copre quei mandanti del «terzo livello».

Oltre, i giudici non sono riusciti ad andare. Il processo si sofferma a lungo sulla lettera che Dalla Chiesa inviò a Spadolini ai primi di aprile del 1982. Il generale si era incontrato qualche tempo prima con l'allora presidente del Consiglio. La nomina a prefetto di Palermo era nell'aria e Dalla Chiesa gli scrisse a chiare lettere che essa non poteva avere come implicita la lotta alla mafia. E spiegò che lungi dal volere stimolare leggi o poteri eccezionali, riteneva necessario avere un appoggio dichiarato e «codificato». Dalla Chiesa chiedeva dei poteri che non gli furono mai concessi. Eppure — è il riconoscimento postumo dei giudici — egli aveva previsto e denunciato quelle infiltrazioni mafiose nella vita politica isolana che verranno poi confermate dai fatti. In aula, in quest'aula grigia e buia dell'Ucciardone, sfileranno come testimoni della corona politici e ministri e a loro i giudici chiederanno di saperne di più.

Roberto Martinelli

Vertice a Palermo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Dopo i recenti arresti in Emilia Romagna, in Lombardia e in Toscana di dodici esponenti delle cosche perdenti della mafia, ieri nella questura di Palermo si è svolto un summit. Sono intervenuti i dirigenti della Criminalpol dell'Emilia-Romagna e della Sicilia occidentale con i capi delle squadre mobili di Palermo, Trapani, Agrigento e Modena.

«Si è trattato di una riunione a prevalente carattere operativo della quale non pensiamo sia il caso di rendere note le conclusioni», ha detto il vice questore Giacomo Salerno, capo della Mobile palermitana. Si è comunque appreso che uno degli scopi del vertice, concordato con l'alto commissariato per la lotta alla mafia, è di stabilire una linea di comportamento nei riguardi dei congiunti dei boss usciti perdenti nella sanguinosa lotta di mafia.

Ricordato «Turiddu» Carnevale

Un uomo-simbolo di lotta alla mafia

Era presente anche l'ex Capo dello Stato Pertini

PALERMO — *«Attorno a questi uomini-simbolo va costruito il consenso dei siciliani per la lotta alla mafia».* Rino Nicolosi, presidente della Regione, democristiano, commemora nella sede dell'Assemblea siciliana Salvatore Carnevale. Per ricordare il sindacalista socialista ucciso con fucilate a lupara dai mafiosi il 16 maggio del 1955 in una cava di pietra dove lavorava come manovale nelle campagne palermitane di Sciara, è intervenuto anche Sandro Pertini, avvocato di parte civile nel processo che si concluse con condanne per associazione per delinquere. Gli assassini rimasero ignoti.

Commossa, senza riuscire a frenare il pianto, Francesca Serio, la vecchia madre di «Turiddu» Carnevale ha abbracciato forte l'ex capo dello Stato.

Ottaviano Del Turco ha sottolineato che *«bisogna mettere al centro di ogni iniziativa, rivendicazione e lotta, il tema del lavoro con il suo valore liberatorio».*

Ed il presidente dell'Assemblea Salvatore Lauricella ha ricordato che *«Carnevale si sentiva come in un campo di battaglia e avvertiva di essere solo, come poi accadde a Carlo Alberto Dalla Chiesa».* L'on. Lauricella ha aggiunto che: *«La madre Salvatrice Serio continua a parlare per lui e le sue parole sono più forti della lupara».*

Hanno quindi svolto relazioni il giornalista Vittorio Lo Bianco ed alcuni docenti universitari come Nino Buttitta, Gianni Puglisi, Francesco Renda, Gaetano Cingali che dirige l'istituto Salvemini.

Italo Tripi segretario della Camera del lavoro di Palermo ha auspicato che *«dal maxi-processo alla mafia venga una sentenza che faccia chiarezza sugli anni bui di Palermo, colpisca duramente i colpevoli, dia giustizia alla Sicilia».*

Morto Padre Eusebio fu il frate cappellano delle «Brigate Nere»

Buenos Aires. Padre Eusebio dei frati minori, in un'immagine di alcuni anni fa mentre predica in una chiesetta della periferia

BUENOS AIRES — A 73 anni è morto ieri nella capitale argentina Padre Eusebio, noto per essere stato uno dei religiosi più compromessi con la Repubblica di Salò. Al secolo Sigfredo Zappaterreni, era nato a Montecelio di Guidonia, presso Roma, il 3 luglio 1913. Divenne sacerdote a 23 anni, dopo avere studiato teologia all'Antoniano di Roma. Apparteneva all'ordine dei frati minori francescani.

Il 12 giugno 1940, due giorni dopo l'entrata in guerra dell'Italia, mentre stava predicando a Sulmona, ricevette la cartolina-precetto, e divenne cappellano militare, prima con gli artiglieri, poi con gli alpini (fu con i combattenti prima in Albania e poi in Russia) e quindi con il Battaglione San Marco in Francia.

Dopo l'8 settembre si schierò subito con i fascisti e durante la Repubblica Sociale fu capo dei cappellani delle Brigate Nere. Acquistò vasta notorietà per i suoi infiammati discorsi propagandistici a sostegno della causa dell'ultimo Mussolini. Condannato a 30 anni di carcere dopo la fine della guerra, venne graziato nel 1946, ed emigrò in Argentina, dove recentemente era cappellano nell'ospedale municipale Julio Mendes di Buenos Aires.

Tra una settimana la decisione del «plenum» sull'alto magistrato

Trasferimento del pg Sesti questa la proposta del Csm

ROMA — Franz Sesti non può più ricoprire la carica di procuratore generale della corte d'appello di Roma. E' questa la proposta formulata ieri — con 4 voti a favore e 2 astenuti — dalla prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura, presieduta da Franco Ippolito, al termine di una complessa istruttoria.

Nei confronti del pg Sesti è stata chiesta l'applicazione dell'articolo 2 della legge sulle guarentigie dell'ordine giudiziario. Tale norma prevede il trasferimento d'ufficio di un magistrato — anche incolpevole — se si ritenga che nella sede occupata non possa più svolgere le sue funzioni con il prestigio e la credibilità richiesti a chi indossa la toga.

Se la clamorosa richiesta della prima commissione referente fosse confermata tra una settimana dal plenum del Csm, il procuratore generale Sesti dovrebbe lasciare l'alto incarico che ricopre nella capitale da tre anni e mezzo. Potrebbe comunque restare al suo posto opponendosi al trasferimento d'ufficio con un ricorso al Tar del Lazio — e successivamente, in caso di esito sfavorevole, al Consiglio di Stato — per ottenere in via d'urgenza il «congelamento» della decisione del Csm.

All'alto magistrato era stato contestato: 1) di aver diffuso alla stampa una lettera con cui entrava in diretta polemica con il ministro di Grazia e Giustizia Mino Martinazzoli, che aveva chiesto l'apertura di un procedimento disciplinare; 2) il suo interessamento nell'inchiesta penale sulla vendita (poi «congelata») alla Buitoni di Carlo De Benedetti del pacchetto azionario di maggioranza della Sme posseduto dall'Iri; 3) il mancato appello contro la sentenza del tribunale di Roma, che aveva assolto l'avvocato Wilfredo Vitalone (fratello del senatore dc Claudio) accusato di millantato credito nei confronti del finanziere Roberto Calvi; 4) il contrasto con l'allora sostituto procuratore generale di Roma Enrico Di Nicola (che alla fine chiese il trasferimento a Bologna) e con diversi magistrati della procura della Repubblica della capitale in relazione all'avocazione di alcune indagini.

Nei confronti di Sesti pende inoltre l'inchiesta disciplinare promossa dal Guardasigilli e della quale si sta occupando personalmente il procuratore generale della Cassazione Carlo Maria Pratis. Il verdetto spetterà alla sezione disciplinare del Csm. In tale caso la decisione resterebbe esecutiva, anche se sarà presentato ricorso alle sezioni unite civili della Cassazione.

Oltre al caso Sesti, tornerà in discussione al plenum del Csm la nomina del presidente della corte d'appello di Roma. Il Tar del Lazio — con un'articolata sentenza provvisoriamente esecutiva — ha infatti espresso dure critiche al Consiglio superiore della magistratura per la bocciatura di Giovanni Cusani, decretata un anno fa a Palazzo dei Marescialli.

I giudici del Tar hanno ritenuto del tutto inaccettabile, illogico, ingiustificato ed erroneo il presupposto in base al quale il plenum del Csm aveva negato al dottor Cusani (nominato due mesi fa presidente titolare della prima sezione civile della Cassazione) di diventare il numero uno dei giudici in tutto il Lazio. All'alto magistrato era stato ingiustamente rimproverato di aver ricoperto i ruoli, da un lato, di presidente del collegio giudicante della Cassazione nonché di estensore della sentenza che nell'estate del 1981 aveva unificato, a Roma, i procedimenti penali sulla P2 pendenti a Milano e a Brescia, e, dall'altro, di difensore d'ufficio di Elio Siggia, il pretore iscritto alla loggia di Gelli poi espulso dalla magistratura.

Pierluigi Franz

Per il rapimento De Andrè definitiva la sentenza

ROMA — E' diventata definitiva la condanna con la quale si concluse il 19 maggio dello scorso anno, a Cagliari, il processo d'appello per il rapimento dei cantanti Ghezzi e Fabrizio De Andrè.

La seconda sezione penale della Cassazione ha infatti respinto questa sera il ricorso che era stato presentato dagli imputati.

Savona, aveva una pistola antica e una lanciarazzi

Quattro mesi a Teardo per detenzione di armi

SAVONA — Nuova condanna per l'ex presidente della giunta regionale ligure Alberto Teardo. I giudici del tribunale di Savona gli hanno inflitto 4 mesi di carcere, 70 mila lire di multa e 370 mila di ammenda per detenzione di armi: un revolver e una pistola lanciarazzi, il cui possesso gli era costato, lo scorso ottobre, un paio di giorni di detenzione (l'ordine di cattura spiccato dal procuratore della Repubblica, Michele Russo, venne poi revocato dal tribunale della libertà). Il tribunale ha concesso all'imputato la sospensione condizionale della pena e la non iscrizione.

A sostenere la pubblica accusa, ieri, c'era il sostituto procuratore della Repubblica di Genova, Vito Monetti, il magistrato che indaga sul presunto scandalo dei corsi professionali della Regione. Ha chiesto un anno.

Polemica la difesa dell'avvocato Silvio Romanelli, che ha insistito sul concetto della *«legge uguale per tutti ma in qualche caso più uguale per qualcuno»*: un modo elegante per insinuare che l'uomo politico sarebbe oggetto di una presunta eccessiva «attenzione» da parte degli inquirenti, soprattutto dopo la vicenda giudiziaria che lo ha portato in carcere, insieme ad una schiera di uomini politici e faccendieri, e che gli è costata una condanna a 12 anni.

Alberto Teardo, che è in libertà per decorrenza termini della carcerazione preventiva (è già rimasto in galera per oltre due anni), si è presentato all'appuntamento dei giudici senza tradire emozioni; anzi, apparentemente molto disteso. Fra il pubblico, oltre ai congiunti, anche Angelo Benazzo, il suo ex autista, ricomparso a Savona dopo una lunga latitanza finita con la lettura della sentenza sul «caso Teardo», che gli ha ridato la libertà nonostante una lieve condanna.

Alberto Teardo era in possesso di un regolare permesso (ora revocato) di collezionista di armi. Il revolver, la cui data di fabbricazione è anteriore al 1890, e la lanciarazzi, però, non erano stati denunciati. L'irregolarità era stata notata dai carabinieri quando si recarono a casa dell'uomo politico per sequestrare le armi che teneva in casa. Questi, quando i militari si presentarono nella sua abitazione, non era a casa. Rientrò alcuni giorni dopo il previsto (la moglie, Mirella Schmid, aveva assicurato ai militari che il marito si sarebbe recato in caserma per chiarire tutto) e il procuratore Russo firmò l'ordine di cattura giustificandolo con il *«pericolo di fuga dell'imputato».*

b. b.

Cuneo, superteste contro l'ex capo delle guardie accusato di corruzione

Melluso non si presenta, slitta il processo sulle notti brave di Turatello in carcere

CUNEO — E' cominciato ieri mattina in tribunale il processo contro Alfredo Manfra, 56 anni, ex comandante degli agenti del supercarcere, accusato di essersi fatto corrompere sette anni fa da Francis Turatello e dal suo clan.

Il dibattimento dopo circa due ore è stato rinviato all'8 gennaio '86 per l'assenza ingiustificata del principale teste a carico, Gianni Melluso, il superpentito della camorra, grande accusatore di Enzo Tortora. Il presidente del tribunale Nicolò Franco dopo avere condannato «Gianni il bello» a 100 mila lire di ammenda, su richiesta del pm Giorgio Giraudo, ha ordinato che il testimone l'8 gennaio venga tradotto a Cuneo.

La deposizione di Gianni Melluso è stata giudicata indispensabile sia dal pubblico ministero sia dall'avvocato Giancarlo Ferrero, dell'Avvocatura di Stato, parte civile per il ministero di Grazia e Giustizia.

Sembra che il teste non sia venuto perché non gli è stato assicurato il viaggio in elicottero, come ha chiesto, sostenendo di soffrire di claustrofobia e quindi di non poter sopportare la traduzione con il consueto furgone blindato. Il presidente del tribunale nei prossimi giorni scriverà al ministero perché accerti eventuali negligenze del direttore del carcere di Campobasso, dove Melluso è detenuto dopo il processo.

Assente dall'aula anche Alfredo Manfra, detenuto per altri casi di corruzione accaduti recentemente nel carcere di Avellino dove era stato trasferito, il quale si è avvalso della possibilità di non comparire (era presente il difensore d'ufficio avvocato Antonio Bertone), sono stati sentiti alcuni testimoni.

Giuseppe Coblanchi, di Milano, che nel 1978 era detenuto a Cuneo, ha confermato che Francis Turatello godeva di particolari favori che ricambiava con generose mance al maresciallo Manfra. Il boss della malavita milanese sembra potesse disporre a piacimento di colloqui riservati con l'allora fidanzata Lia Zennaro; poteva anche ricevere lettere senza censura e farsi servire i pranzi da un ristorante di Cuneo. Secondo il teste, Turatello avrebbe anche consentito che l'amica avesse incontri intimi con il comandante degli agenti.

Nell'estate del 1978 era detenuto nel supercarcere anche Tommaso Buscetta. Gianni Melluso ha sostenuto che anche il superpentito della mafia avrebbe corrotto il maresciallo Manfra. Tommaso Buscetta non potrà comunque essere a Cuneo in gennaio perché è stato estradato negli Stati Uniti dove collabora con la giustizia americana nel processo contro Cosa nostra per la «Pizza connection».

g. d. m.

La sciagura nei pressi di Catania

Celebrati i funerali delle vittime di Enna

ENNA — Ad Enna e in tre Comuni della provincia sono stati celebrati i funerali delle 15 vittime della sciagura stradale avvenuta lunedì mattina sulla Palermo-Catania, all'altezza del viadotto sul fiume Simeto.

Le prime due cerimonie si sono svolte ad Enna e Agira, le altre a Leonforte e Regalbuto. Ad Enna, la cittadinanza ha reso l'estremo omaggio all'autista del pullman della Sais precipitato dal viadotto sul Simeto, Felice Rampello, 41 anni, sposato e padre di tre bambini. Ai funerali, celebrati alle 10 nella chiesa di San Bartolomeo, accanto alla vedova e ai tre figli, c'erano le massime autorità.

Qualche ora più tardi, ad Agira, nell'Abazia di San Filippo, si sono svolti i funerali delle cinque vittime che abitavano nel piccolo centro ennese e che lavoravano in diverse imprese edilizie a Catania. Strazianti le scene di dolore dei familiari. Con le autorità comunali, la rappresentanza della Regione ha presenziato al rito l'assessore Calogero Lo Giudice. Ieri pomeriggio analoghe cerimonie si sono svolte a Leonforte e Regalbuto.

Nei tre paesi dell'Ennese colpiti dalla spaventosa sciagura stradale è stato osservato il lutto cittadino.

La sciagura sembra sia stata provocata da un colpo di sonno che avrebbe colpito l'autista del pullman.

Smentite sia la versione di Agca sia quella dei turchi «Lupi grigi»

Nemmeno l'armiere austriaco risolve l'enigma della pistola che sparò al Papa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per i giudici del Foro Italico, tutto è difficile, anche cercare di chiarire, come hanno fatto ieri, la storia della «Browning» di Mehmet Ali Agca prima che il terrorista la impugnasse in Piazza San Pietro per sparare al Papa.

A raccontare le vicissitudini di quella pistola e delle altre calibro 9 parabellum della stessa partita prodotta in Svizzera è stato ieri l'armiere austriaco Otto Tintner, chiamato a deporre nel processo per l'attentato al Pontefice.

Agca — ieri assente dall'aula — ha sempre detto che fu lui ad acquistare personalmente quella pistola dal commerciante che credeva si chiamasse Grillmajer, ma i suoi connazionali «Lupi grigi», ascoltati come testimoni, l'hanno smentito dicendo, invece, che furono loro, anche se su richiesta dello stesso Agca, a recarsi presso il negozio di Tintner. Quest'ultimo, ieri, come aveva fatto in istruttoria, ha ribadito una terza versione: quell'arma e le «Browning» dello stesso stock gliele aveva commissionate, a Zurigo, nel giugno 1980, un misterioso personaggio del quale non sa dire il nome e che volle la consegna in Austria dell'intero stock pagato tra i cinquanta e i sessantamila scellini, cioè circa cinque milioni e mezzo di lire. Insomma, anche su questa faccenda delle armi, la corte di assise non riesce proprio a fare chiarezza e ognuno pretende di offrire una sua «verità».

Tintner, che ha ottant'anni e riesce a stento a camminare, è stato assistito nella deposizione da un interprete di lingua tedesca. La versione dello sconosciuto acquirente aveva suscitato già perplessità in istruttoria e non poche sono state anche ieri le contestazioni fatte al testimone dal presidente Santiapichi e dal pubblico ministero Marini. Soprattutto perché Tintner dice di non aver più neppure il numero di telefono di quel signore: nel timore di essere scoperto per non aver pagato dazi doganali di importazione dalla Svizzera delle armi rivendute in Austria, il commerciante avrebbe distrutto tutti gli appunti e le fatture relative a quella vendita. Per i giudici romani, perciò, non c'è alcuna possibilità di controllo della veridicità delle sue affermazioni.

Singolare, poi, che Tintner abbia ammesso di aver usato effettivamente il nome di Horst Grillmajer (un armiere assai più noto di lui) per ottenere un forte sconto al momento dell'acquisto della partita di armi in Svizzera. Quello stesso nome, infatti, Agca sostiene d'averlo letto sulla targhetta posta all'ingresso della casa dell'armiere austriaco a Vienna.

In precedenza, la corte aveva concluso l'interrogatorio di Omer Mersan. Il mediatore d'affari di Monaco di Baviera, tra l'altro, ha chiesto un confronto con Agca: vuole smentirlo perché egli sostiene di non aver mai saputo che il connazionale fosse un terrorista.

Arrestato a Sydney l'italiano Prevato

SYDNEY — L'italiano William Libero Prevato, ricercato dalla magistratura italiana per episodi connessi a fatti di terrorismo, è in carcere a Sydney in attesa di essere estradato dall'Australia su richiesta delle autorità italiane.

Secondo quanto si è appreso, l'arresto è avvenuto nei giorni scorsi. I documenti con la richiesta di estradizione sono arrivati a Canberra qualche giorno fa.

William Libero Prevato ha doppia cittadinanza.

(Segue da pagina 5)

E' mancato ai suoi cari
Antonio Peregallo Delro (Nino)
anni 65
ex brigadiere dei Carabinieri a cavallo
[illegible]
— Rocca Canavese, 6 novembre 1985.

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Chiozzotto
[illegible]
— Torino, 6 novembre 1985.

Carlo Chiozzotto
— Torino, 6 novembre 1985.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Gautero ved. Gineca
[illegible]
— Torino, 6 novembre 1985.

Improvvisamente è mancato
Antonio Operto
anni 65
[illegible]
— Torino, 6 novembre 1985.

Improvvisamente è mancata
Petronilla Critè in Bedemi
[illegible]
— Moncalieri, 6 nov. 1985.

Cristianamente è mancata
Marina Petrinetto
[illegible]
— Torino, 7 novembre 1985.

E' mancata la
Elsa Brecko dei conti di Camposampiero
[illegible]
— Torino, 5 novembre 1985.

Cristianamente è mancata
Agnese Cantarello
[illegible]
— Torino, 6 novembre 1985.

[illegible]
Francesco Palma
[illegible]
— Moncalieri, 6 novembre 1985.

I funerali del
cav. Ettore Borgnino
[illegible]
— Torino, 4 novembre 1985.

[illegible]
Fiorenza Gabba
— Torino, 5 novembre 1985.

Cristianamente è mancata
Maria De Ambrosis in Allais
[illegible]
— Avigliana, 6 novembre 1985.

[illegible]
Carlo Martino
— Torino, 7 novembre 1985.

RINGRAZIAMENTI

[illegible]
Alessio Gedlos (Gigi)
[illegible]

ANNIVERSARI

Carlo Canova

Albina Veretto ved. Canova
Un ricordo sempre vivo.

cav. Renzo Varrone
Tua Rita.

Peppino Marzagora
[illegible]

Alessandro Dannevino
Ricordandolo.

Maria Grazia Benedetto Parrone
[illegible]

rag. Mario Ferrero
[illegible]

rag. Mario Ferrero
[illegible]

IVREA
dott. Carlo Alberti
[illegible]

Ugo Di Furia
[illegible]

8 novembre
Federico Milan
[illegible]

SCUOLA - Nell'ora delle proteste, processo a Franca Falcucci

Il ministro nella tempesta

Giudizi contrastanti: «rassegnata», «autoritaria», «tecnico più che politico», «ha fatto molto» - Il problema di fondo è la dimensione abnorme delle competenze della Pubblica Istruzione - Pronta da un anno la riforma che decentra i poteri - Ferma anche la legge per l'edilizia scolastica: lo Stato subentra agli Enti locali inadempienti

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Dicono che il ministero della Pubblica Istruzione, che ha sede in viale Trastevere, non abbia eguali al mondo. Qui sono governati oltre un milione di dipendenti, qui ci si occupa del destino di milioni di utenti del servizio scolastico, che vanno dai bambini di 3 anni ai laureati specializzati. Una mole di competenze, una selva di norme, un'organizzazione centralistica di stampo napoleonico, che, ormai, secondo pareri unanimi, devono essere rivisti.

In questa situazione intricata sembra che si collochi, in parte, la radice dell'attuale protesta studentesca. Qui sta anche la ragione di malumori diffusi tra gli insegnanti, i rappresentanti sindacali, gli stessi esponenti dei partiti di maggioranza. Ed è inevitabile che al centro delle critiche (ma c'è chi parla di tempesta) finisca per trovarsi il responsabile del dicastero, la senatrice dc Franca Falcucci, da quattro anni ministro della Pubblica Istruzione.

C'è chi dice: *«E' stanca, rassegnata alla resa, di fronte agli enormi problemi di un ministero difficilmente governabile»*. C'è chi insinua: *«Alcuni suoi compagni di partito scalpitano per la successione»*. C'è chi rincara la dose delle critiche. *«La Falcucci centralizza la sua opera, pretende di governare con le circolari, è anche confusionaria, pasticciona; tanti progetti di riforma, nessun risultato»*, sbotta Aureliana Alberici, responsabile scuola del pci.

Il senatore liberale Valitutti, che pure fa parte della maggioranza, ha sempre osteggiato due progetti cari al ministro: nuovi programmi delle elementari e riforma della secondaria. L'on. Giancarlo Tesini, responsabile scuola dc, lascia trapelare il suo dissenso, poi corregge il tiro, ma certe uscite possono lasciare il segno. Elio Bergantino, segretario generale aggiunto della Cgil scuola, rileva che il ministro è poco propenso ad attivare i canali di partecipazione, non valorizza le capacità tecniche, irrita la potente corporazione dei direttori generali.

Non manca chi cerca di difenderla. Come Laura Fincato, responsabile scuola psi, anche se poi dice: *«E' un ministro più tecnico che politico e, spesso, nel governo delle istituzioni occorre l'arte più che la tecnica. Un Bodrato, per esempio, ce l'aveva»*. Come Ethel Serravalle, responsabile scuola pri: *«Non è un ministro peggiore degli altri. Anzi, ha cercato di fare parecchie cose condivise dalla maggioranza»*. Come Nino Gallotta, segretario generale dello Snals: *«A differenza di altri ministri, la Falcucci ha prodotto molto. E' mancato forse un impegno politico generale di coordinamento»*.

Franca Falcucci, 59 anni, ex insegnante, approdata alla politica al seguito della Jervolino, non è nuova alle offensive critiche. Non bisogna dimenticare la presa di posizione dei maestri cattolici

Franca Falcucci

dell'Aimc contro certe impostazioni ministeriali dei programmi delle elementari: la «rivolta» degli esperti contro le «correzioni» apportate dal ministro al testo degli stessi programmi (anche se la Falcucci nega che si sia trattato di correzioni).

Bisogna dire, comunque, che ora, di fronte all'incalzare della protesta studentesca, i rilievi non assumono tanto l'aspetto di attacchi personali, quanto di critica a situazioni strutturali (carenze edilizie, riforme in ritardo). C'è la tendenza ad ammettere che di simili situazioni la Falcucci sia solo in parte responsabile anche se, dicono per esempio Alberici e Bergantino, sarebbe stato utilissimo un maggior impulso del dicastero.

In queste ore decisive si stemperano le critiche provenienti dalla dc. Il responsabile scuola, Giancarlo Tesini, le cui prime dichiarazioni hanno contribuito a scatenare la bufera, ci fa un discorso che vuol essere più pacato e meditato. *«Sono stato frainteso* — afferma —; *il mio voleva essere un contributo critico al dibattito in corso nella dc e tra tutte le forze di maggioranza. Noi dobbiamo recuperare ritardi, fare in modo che il governo s'ispiri a un'autentica "cultura" della scuola. Come giudico la Falcucci? Operosa, molto operosa. Certo che se riuscisse anche ad essere esperta navigatrice come il nostro grande Giulio...»*.

In viale Trastevere non si hanno reazioni del ministro. La Falcucci terrà una conferenza stampa martedì prossimo. Ma in via ufficiosa è possibile conoscere alcuni suoi orientamenti. Essi possono essere riassunti così: 1) il ministro ha sempre agito dopo le opportune consultazioni e con il consenso dei partiti di maggioranza; 2) ha predisposto un disegno di legge per la riforma del ministero, che intende valorizzare gli organi periferici, l'autonomia delle scuole e indirizzare gli organi centrali più ai problemi generali dell'istruzione che a quelli della gestione: da un anno è in attesa del parere da parte del Consiglio nazionale universitario e delle forze di maggioranza.

E ancora: 3) sulle carenze dell'edilizia scolastica da tempo è stata richiamata l'attenzione della presidenza del Consiglio ed è stato predisposto un disegno di legge che consenta allo Stato di sostituirsi agli enti locali (competenti in materia) quando siano inattivi; ci sono strutture scolastiche valide, ma talora si registrano squilibri (elementari deserte per il calo demografico, secondarie in crescita), sicché è opportuna una ricognizione attenta da parte degli enti locali; 4) per quanto riguarda le tasse, le cifre sono inferiori a quelle di cui si è parlato (per le secondarie, ad esempio, 50 mila e non 250 mila lire); esse rappresentano un sacrificio che va messo in relazione agli obiettivi qualitativi che la scuola deve perseguire; senza contare, inoltre, che soltanto per adeguare le Università alle norme di sicurezza occorrono 1100 miliardi.

In sostanza, dicono in viale Trastevere, il ministro potrà anche aver commesso errori, ma ha la «coscienza tranquilla». Anche e soprattutto perché l'amministrazione ha affrontato i non facili problemi della gestione del personale. Sono stati assorbiti in ruolo, con concorsi, 200 mila docenti, il che ha permesso nel 90 per cento dei casi un regolare avvio dell'anno scolastico. E i concorsi e il personale di ruolo sono un passo fondamentale per garantire stabilità ed efficienza all'apparato scolastico.

Clemente Granata

Un consulto della Cee a Firenze sulla criminalità femminile

E nella rincorsa degli adulti la ragazza diventa fuorilegge

Un terzo della delinquenza minorile in Europa è attribuito a giovani donne - Terrorismo, droga e prostituzione: non basta punire, è necessario capire - I «modelli sbagliati»

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Giovani donne e delinquenza: su questo tema si discute all'Istituto universitario europeo, nello storico edificio della Badia Fiesolana, sulle colline di Firenze, sede dell'ateneo che ospita professori, studiosi e ricercatori dei Paesi della Cee. Le ricerche sulla delinquenza femminile, soprattutto su quella che vede coinvolte le ragazze minorenni, si sono intensificate in questi ultimi anni. La diffusione dell'uso della droga, l'aumento preoccupante della prostituzione, il terrorismo, che ha visto coinvolte, figure di primo piano nella lotta armata contro le istituzioni, numerose donne, pone inquietanti interrogativi.

I relatori, in massima parte donne, nelle prime due giornate dei lavori, che si concludono questa sera, hanno offerto un panorama della situazione nei Paesi della Comunità, frutto dei loro studi e delle loro ricerche. Affrontando il problema dal punto di vista dello studioso piuttosto che da quello statistico, hanno tentato di risalire all'origine di questa recrudescenza della delinquenza minorile femminile, cercando di scoprirne le cause e i mezzi per arginarla.

Per la dottoressa Tamar Pitch, ricercatrice dell'Università di Perugia, «oggi si *presta maggiore attenzione verso la devianza femminile per due processi che hanno portato le donne alla ribalta: il movimento femminista e il terrorismo. Da molte parti l'emancipazione delle donne è indicata, in maniera sbagliata e troppo semplicistica, come la prima responsabile di questa devianza. Il terrorismo, invece, ha frantumato quel cliché di "donna-madre-oggetto" al quale si ispirava un certo tipo di società maschilista»*.

In Italia sono aumentate le denunce nei confronti di ragazze per reati che vanno dalla guida senza patente al furto, dalla prostituzione all'uso di sostanze stupefacenti. *«Se il primo reato coinvolge un certo tipo di persone ed è ristretto perciò ad ambienti ben catalogati, gli altri investono un po' tutti i ceti sociali»*, spiega la dottoressa Pitch. Secondo i relatori, non bisogna isolare le devianti, limitandosi a punirle, ma è necessario capirle cercando di scoprire l'origine, la causa che le ha spinte a commettere reati.

Dice la prof. Caterina Fanfani-Buhler, assistente dell'Istituto universitario europeo: *«Bisogna intervenire prima per aiutare, non soltanto per condannare. Cercare di capire con meno pregiudizi. Bisogna rendersi conto delle prospettive che si presentano oggi ad una ragazza che entra nel mondo degli adulti. Sovente i giovani delinquenti agiscono per la necessità di procurarsi i quattrini necessari ad acquistare quei prodotti che la società consumistica degli adulti reclamizza come "status-symbol". Oppure, e questo è il caso di molte ragazze, per cercare di attirare l'attenzione dei coetanei, di imporsi, di farsi notare. Da ciò è possibile capire, non giustificare naturalmente, la devianza, la sub cultura punk, la prostituzione, la droga»*.

La delinquenza minorile femminile, secondo alcuni dati, rappresenta in Europa un terzo della delinquenza minorile. I reati più diffusi sono quello della prostituzione e l'uso della droga. *«Le ragazze* — prosegue la professoressa — *si adeguano a usi e consuetudini sociali, portandoli però alle estreme conseguenze»*. Secondo la morale corrente è giusto che le ragazze siano belle, carine, eleganti: la pubblicità, la cultura del nostro tempo esaltano questo tipo di giovane donna autonoma, sicura di sé.

Spiega la prof. Fanfani-Buhler: *«I sogni della ragazza che vuole diventare una star sono sogni di evasione che si rifanno ai prototipi delle riviste patinate, idealizzate dai mass-media. Certi errori sono commessi per cercare di uscire da situazioni disperate. Le ragazze che vanno con le gang motociclistiche, con i punk, lo fanno per acquistare autonomia, maggior sicurezza, inseguendo un modello sbagliato»*.

La ricercatrice olandese Maria Blom, che ha affrontato il problema della prostituzione e della droga vivendo per quasi tre mesi nel quartiere delle «luci rosse» di Amsterdam, afferma che la maggioranza delle prostitute interrogate *«erano scappate di casa molto giovani, a 13, 14 anni, perché volevano essere trattate come donne e non come bambine. Sono finite in mano a uomini che le hanno spinte alla prostituzione: un prezzo che hanno pagato per mantenere in vita questo rapporto da donna col loro uomo»*.

La maggior parte delle prostitute interrogate dalla Blom fa uso di droga: *«Si tratta di ragazze appartenenti a ceti sociali inferiori, subordinate e sottomesse ai loro uomini e al rapporto affettivo che mantengono col loro corpo, con l'uso del loro corpo, per assicurarsi un finto amore, un'illusoria indipendenza»*.

Francesco Fornari

Uccide il marito e tenta il suicidio

NAPOLI — Elena Neri, 23 anni, ha ucciso il marito, Luigi Ferrante, di 28, facendogli bere un bicchiere di vino nel quale aveva sciolto numerose pastiglie di un tranquillante, che aveva acquistato in farmacia. Quindi, ha tentato il suicidio, ingoiando alcune pillole.

La donna, colta da malore mentre si trovava nella caserma dei carabinieri, è ora ricoverata nell'Ospedale Cardarelli.

Si preparano i dispositivi d'emergenza per i 391 stabilimenti pericolosi

Pronta la mappa dei rischi chimici mancano le leggi per le industrie

ROMA — E' pericoloso lavorare nelle aziende, specialmente in quelle industriali? La domanda non è pleonastica ma nasce da tre iniziative, che offrono dati più che sufficienti a farci riflettere. Il primo risultato proviene da un'indagine ordinata dal ministro della Sanità Degan nel febbraio scorso per accertare le condizioni di rischio potenziali nelle principali industrie italiane e soprattutto in quelle che utilizzano sostanze chimiche pericolose.

L'indagine, svolta in 9945 industrie, ha dimostrato che in base ai criteri Cee del 1982, ben 391 industrie italiane sono da considerare ad alto rischio. Si tratta di industrie che nei loro cicli di produzione utilizzano — in quantità superiori alla soglia dei valori consentiti e inoltre devono mantenerne stoccata in magazzino una certa quantità di riserva — sostanze come l'ammoniaca, la formaldeide, i gas infiammabili, il cloro, l'acetilene, l'anidride arseniosa, l'idrogeno solforato, l'ossido di etilene e di propilene, il cobalto, il nichel, l'acrilonitrile, l'acido cloridrico, il nitrato d'ammonio, o altre ugualmente pericolose.

Circa il 28 per cento di queste industrie si trova in Lombardia (109 stabilimenti) e solo 24 province italiane sono «immuni» da stabilimenti pericolosi. Il ministero della Sanità ieri ha voluto precisare che le industrie a rischio sono soltanto 391 e non 9945, cifra che rappresenta invece il campione sul quale si è svolta l'indagine.

Si tratta inoltre di industrie pericolose ma non irregolari per la legge italiana. Tutte le 391 industrie provvedono infatti a segnalare regolarmente alle autorità sanitarie il tipo di lavorazione effettuato e le quantità di sostanze pericolose utilizzate. Infine l'iniziativa del ministero aveva lo scopo di raccogliere tutte le informazioni di base più aggiornate sulla situazione italiana, in modo da predisporre nel migliore dei modi i dispositivi d'emergenza necessari.

Quello della prevenzione e degli interventi in caso d'emergenza è un discorso che interessa molti ministeri (Sanità, Interni, Lavoro, Ecologia, Industria, Protezione Civile) e numerosi enti (Enea, Cnr, Istituto superiore di Sanità e soprattutto l'Ispesl e cioè l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro). In attesa di una apposita legislazione italiana sui grandi rischi che dovrà recepire le indicazioni della Cee, il ministro della Sanità fisserà al più presto una serie di norme per garantire la sicurezza degli impianti e per valutare gli eventuali rischi.

Verranno inoltre predisposti dispositivi di emergenza esterna agli stabilimenti e la popolazione sarà informata sulle misure di prevenzione e su quelle di sicurezza da rispettare in caso di incidente. L'Istituto superiore di Sanità ha già predisposto le schede tecniche di tutte le sostanze pericolose utilizzate dalle industrie in questione, indicando le loro proprietà chimico-fisiche, i dati tossicologici, gli studi ambientali, le osservazioni sull'uomo e le classificazioni di pericolo. L'Ispesl, previsto dalla legge di riforma sanitaria, opererà attraverso i suoi 33 dipartimenti periferici, dislocati in tutto il territorio nazionale.

Il secondo invito alla riflessione ci viene dall'Italstat, che ieri ha presentato una pubblicazione («Lavorare in sicurezza») destinata ai 12 mila dipendenti del gruppo, molto spesso impegnati in lavorazioni soggette ad un certo grado di rischio. Scopo del volumetto è quello di concentrare tutte le norme da osservare durante il lavoro. Grazie ad un'insistente educazione antinfortunistica, fra il 1983 e il 1984 gli incidenti fra i dipendenti dell'Italstat, che opera nel campo delle grandi infrastrutture, sono diminuiti di oltre il 10 per cento e quelli mortali si sono ridotti del 25 per cento.

Nella stessa giornata la Confagricoltura ha invece richiamato l'attenzione sulla gravità dell'infortunistica fra i lavoratori del suo settore. Contrariamente a quanto si pensa, in agricoltura gli infortuni sono non soltanto più numerosi ma anche più gravi: infatti i morti sono in media due al giorno.

Bruno Ghibaudi

Alla ricerca dei dinosauri ancora vivi

VERONA — Una spedizione composta da dieci persone, del Centro Studi Ricerche e Documentazione Ilesso, recentemente istituito a Verona, partirà il 9 novembre per l'Africa.

Quattro studiosi che partecipano alla spedizione avranno il compito di visitare il lago Telle, nel Congo, per un primo sopralluogo, nell'intento di verificare l'attendibilità delle notizie sulla presenza in quelle zone di un enorme ed ancora non identificato animale, che scienziati americani, attraverso rilevazioni di impronte, sostengono trattarsi di una specie di dinosauro sopravvissuto alla «grande moria» avvenuta 60 milioni di anni fa.

Il mostro si è trasferito

Amburgo. Nessie, il celebre «mostro» del Loch Ness, si è trasferito in Germania. Grande sorpresa e un po' di paura per gli abitanti della città anseatica vedendo il collo del serpentone emergere dall'acqua all'alba: ma erano soltanto le riprese di un film (Telefoto Ap)

Milano, 11 anni dopo il sequestro di Ilaria Melloni

Rapitore pentito rende 120 milioni del riscatto

MILANO — Nel 1974 una ragazza di vent'anni venne rapita e dopo una prigionia relativamente breve (otto giorni) liberata dietro il pagamento di un riscatto di 250 milioni. Adesso, a undici anni di distanza, uno dei rapitori si è rifatto vivo con la famiglia della ragazza e, evidentemente pentito, ha voluto restituire la sua parte di riscatto, 120 milioni: li ha lasciati nel confessionale di una chiesa.

Ilaria Melloni oggi vive a Milano, è sposata con un fotografo. Nel 1974 aveva vent'anni e faceva la studentessa. Figlia dell'amministratore delegato della Latina Assicurazioni, viveva con la famiglia in una grande villa di campagna, vicino a Verona. Da lì uscì il 20 novembre di quell'anno convinta da una telefonata che in realtà era una trappola. I rapitori l'aspettavano in strada. La sera stessa si misero in contatto con la famiglia chiedendo 400 milioni di riscatto. Una cifra che si ridusse dopo alcune trattative a 250. Otto giorni dopo il rapimento Ilaria venne liberata, a Cremona. E in quella città l'anno successivo si svolse il processo contro due giovani di Bergamo, ritenuti gli autori del sequestro, ma che invece vennero assolti con formula piena.

Ritornata in libertà Ilaria raccontò tra l'altro che uno dei rapitori le disse che i soldi dovevano servire a finanziare un'operazione commerciale e che un domani, chissà, sarebbero stati restituiti. Allora sembrò un particolare senza importanza, una cosa detta tanto per dire. Forse era qualcosa di più, visto come si sono svolti i fatti.

Alcuni giorni fa infatti un uomo che non ha ovviamente voluto dire il suo nome si è messo in contatto con un fratello di Ilaria Melloni. In sintesi ha raccontato di essere uno dei rapitori, di essersi pentito per quanto aveva fatto e di voler restituire la parte di riscatto che aveva intascato.

La polizia è stata avvertita, mentre sono continuati i contatti con l'anonimo. Alla fine l'accordo: i soldi sarebbero stati depositati nella chiesa di Santa Francesca Romana a Milano, sul tetto del primo confessionale, alla sinistra dell'ingresso. E così è stato. Gli agenti, in verità piuttosto scettici, si sono dovuti ricredere. Sul confessionale c'era davvero un pacchetto: 120 milioni in biglietti da centomila, piuttosto recenti, e una lettera indirizzata ai familiari di Ilaria.

Il testo non è stato reso noto: si sa che il rapitore esprime più volte il suo pentimento e racconta come si svolse il sequestro. **s. maf.**

Caso Ambrosoli un recluso in aiuto di Sindona?

MILANO — Al processo per l'assassinio dell'avv. Giorgio Ambrosoli è stato di scena ieri l'avv. Robert Costello, legale americano di Michele Sindona.

In chiusura della sua lunga deposizione, il legale ha raccontato un episodio inedito. Un detenuto svedese, George Gregory Corcala, gli avrebbe riferito di avere saputo da Aricò che Sindona sarebbe estraneo all'omicidio Ambrosoli. Davanti alla domanda se fosse disposto a testimoniare per la magistratura italiana, Corcala non avrebbe fatto opposizioni, purché non si creasse pubblicità intorno alla sua persona.

FERRARA — Il tribunale di Ferrara ha condannato a sei mesi di reclusione e 150.000 lire di multa, per detenzione abusiva di un fucile e omissione di atti d'ufficio, l'ex vice questore vicario Cesare Leonetti, 56 anni, processato ieri per direttissima e assolto dall'accusa di peculato per insufficienza di prove.

La Spezia, una pietosa storia del tempo di guerra rivive nel racconto d'una madre

Cerca da 42 anni il figlio dichiarato morto e ceduto dal brefotrofio ad altra famiglia

LA SPEZIA — Era l'anno 1943: complice il caos della guerra, bambini di pochi giorni affidati da ragazze-madri al brefotrofio «Giuseppe Garibaldi» di La Spezia, furono dichiarati morti per essere invece ceduti (da persone che a vario titolo gravitavano attorno all'istituto) a coppie prive di figli. Lo testimonierebbero molte tombe vuote controllate ultimamente da persone che per anni hanno maturato tragici sospetti.

Una di queste adozioni «anomale» riguardò Elvira Guelfi, ex operaia dello stabilimento «Termomeccanica», oggi settantenne, che dal 1943 cerca disperatamente il figlio Roberto, venuto alla luce sotto i grandi bombardamenti del 1943. Il bambino, nato da una relazione tra l'allora giovane donna e un operaio dell'arsenale militare costretto «ai monti» per sfuggire alla cattura da parte dei nazi-fascisti, fu appunto dato morto tre giorni dopo il suo ingresso nell'Istituto Garibaldi, che aveva in quei tempi trasferito i piccoli ospiti nella sede estiva di Levanto.

La notizia del decesso del suo bambino, Elvira Guelfi l'ebbe nell'ospedale dove era stata ricoverata d'urgenza in seguito ad una ferita provocata dallo scoppio d'una bomba. Nonostante la gravità delle sue condizioni si recò al collegio ma non riuscì a vedere nemmeno il corpo senza vita della sua creatura. Non credette alla morte di Roberto e in tutti questi anni ha continuato a cercare testimoni e documenti per rintracciare il figlio perduto. *«Prima di morire so che lo riabbraccerò»*, ha detto nei giorni scorsi Elvira Guelfi.

E questa certezza si basa del resto su fondate speranze. Il parroco del quartiere in cui viveva la donna ha infatti dichiarato recentemente: *«Vive sotto altro nome. Chiedete all'assistente sociale Fontana, lei sa tutto»*. Si tratta evidentemente della persona che a suo tempo si occupò della pratica di adozione, la stessa che chiese ad Elvira, al momento del ricovero del piccolo, se avesse intenzione di disfarsene.

Elvira Guelfi, oggi assistita dall'avvocato Ruggero Berardi, ritiene di essere ormai vicina alla verità. Il certificato di morte di Roberto fu peraltro compilato tre mesi dopo l'annunciato decesso. Nel documento, stilato in data 27 agosto 1943, è scritto inoltre che il bambino di «razza ariana» morì alle 11,30, in un orario cioè che contrasterebbe pienamente con quello comunicato all'allora ragazza-madre. *«Molte persone* — dice Elvira — *mi incitano a continuare nelle ricerche, ma non vogliono dirmi di più perché si dicono vincolate dal segreto. Io ricordo l'assistente Fontana: fu lei a darmi la notizia della morte del mio bambino»*.

Occorre ora rintracciare l'assistente Fontana — peraltro ancora viva — la quale, dopo 42 anni, è forse la sola persona che potrebbe svelare l'intera verità. **do. bar.**

Per un furto di 13 pantaloni 5 condanne

CAGLIARI — Arrestati una settimana fa al termine di un movimentato inseguimento dopo aver rubato 13 pantaloni dalla vettura di un rappresentante di commercio, cinque giovani cagliaritani sono stati processati per direttissima, condannati e scarcerati. A tre imputati — i ventenni Paolo Tocco e Alessandro Pilloni, ed Antonio Murgia 18 anni — il tribunale ha inflitto un anno e quattro mesi di reclusione; agli altri due — Roberto Deiana 19 e Alessandro Colombu 19 — è stato inflitto un anno di carcere.

AZIENDAL MARKET
Soc. Gruppo Casamercato 650.2175

AZIENDAL MARKET
Soc. Gruppo Casamercato 650.2175

AZIENDAL MARKET
Soc. Gruppo Casamercato 650.2175

AZIENDAL MARKET
Soc. Gruppo Casamercato 650.2175

ECONOMICI

La tariffa è di L. 10.600 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 3000, tecnici L. 6300, dirigenti L. 10.300. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 3600. Avvisi urgenti della tassa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, della tassa o urgentissimi il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati e dettati telefonando al seguente numero 650.2165 (3 linee ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ASSOLUTA convenienza e velocità su tutte le operazioni finanziarie da 1 a 50 milioni solo alla Centralfin. Tel. 749.974.

A.A.A.A.A.A.A.
PRESTITI A TUTTI
residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la 1ª Società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche intestate) e mutui su alloggi, ville, terreni
FINANZIARIA FID
via Carmes 18
telefoni 530.445 - 547.834

A.A.A.A.A. PRESTITI personali immediati (pagamento in 2 giorni) a tutti per ogni esigenza anche con firma singola. Minimo 1 milione, massimo 15 milioni. Rimborso 6/36 mesi. Istruttoria gratuita. Mutui ipotecari diretti (pagamento in 4 giorni) anche 2° ipoteca. Massimo L. 35 milioni. Rimborso 3-5-10 anni. Non siamo intermediari, finanziamo direttamente.
FINCOTER

A.FI.T.
corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino
telefoni 650.3717 - 650.3792
PRESTITI IN GIORNATA
concediamo su
auto case terreni

A. PRESTITI fiduciari, ipotecari, anche 2° grado, aperture di credito. Specialè 3/5 anni senza cambiali.
FI.SE.F. s.a.s.
piazza Statuto 10, telefoni 521.4273 - 521.4480. Serietà, immediatezza.

AFILEND
A tutti prestiti fiduciari fino a L. 30 milioni, costo annuo L. 240 mila al milione. Celerità. Tel. 276.945.

ALLA Lisaco finanziaria tel. 011 755.103 - 758.277 finanziamenti personali e sovvenzioni rapide e segrete. Cordialità e serietà. Bassi interessi. Interpellateci senza impegno per ogni necessità.

BROKERFIN
521.1552/3 in 24 ore fidanzio L. 1-30 milioni con visite a domicilio dipendenti, commercianti, artigiani, ditte.

CON formula rapporto S.FIN.GE ti finanzia in 24 ore. Telefonaci al n. 536.704 - 539.447 in corso Re Umberto 12 - Torino, ora anche a Cuneo tel. 0171 66.316.

CONCEDIAMO finanziamenti fiduciari ipotecari anche senza cambiali massima celerità e riservatezza. Tel. 447.4844.

FAIT
da 50 anni concede prestiti. Torino via Avogadro 19. Telefonare 510.138 - 530.297.

FINANZIAMENTI
FIDUCIARI E IPOTECARI
PER TUTTE LE ESIGENZE
DA L. 1 A 100 MILIONI.
Comode rateazioni.
Riservatezza e celerità.
FINTIME
VIA SACCHI 58 - TORINO
tel. 594.760 - 598.918

FINANZIAMENTI

FINANZIARIA TORINESE in 24 ore prestiti a commercianti, artigiani, dipendenti. Via Tepice 2 angolo via Nizza, tel. 011 632.430 - 631.304 ore ufficio.

FIN-CONSULT finanziamenti immobiliari e fiduciari. Celerità, tassi competitivi. Piazza Adriano 11 To. Tel. 447.1138.

MANIERO BROKER e commercianti correntisti prestiti fiduciari immediati. Tel. 376.877.

MUTUI IPOTECARI
PER LIQUIDITA'
alle migliori condizioni
del mercato finanziario
Fin Immobil S.p.A.
piazza Statuto 15 - Torino
telefoni 546.455 - 546.945

PRESTITI fiduciari, da 500 mila a 30 milioni, a tutte le categorie e per qualsiasi esigenza. Tel. 695.5245 - informazioni e consulenza gratuita.

PRESTITI finanziamenti, mutui, leasing con pagamento a vostro comodo e nella forma a voi più congeniale rapidi e discreti. Tel. 363.068.

PRIVATO finanzia commercianti, artigiani. Telefonare 533.610.

PRIVATO finanzia sulla fiducia commercianti bancari massima riservatezza e rapidità. Tel. 650.4090.

QUANTO vuoi come vuoi quando vuoi! Finanziamenti per ogni esigenza. Tel. 551.680 - 515.970 Torino.

SA.FI.FIN.
PRESTITI
dipendenti, casalinghe, commercianti, artigiani, coltivatori. La certezza di un prestito alle migliori condizioni con rapidità e serietà. Via Casami 70 (zona Crocetta), telefoni 580.830 - 580.766.

SCONTIAMO rapidamente in denaro contante cambiali provenienti da vendite di attività commerciali.

SOCIETA'
DI LEASING
Mutui ipotecari
TEL. 471.548

10 MILIONI
IN 24 ORE
Locafin
Via T. Rossi 3
Tel. 539.925 - 546.269

18% annuo solo dipendenti. Esempio: L. 3 milioni in 48 rate da L. 110 mensili. Telefonare Alfin 539.6440 - 635.478.
21% annuo finanziamenti rapidi a commercianti e artigiani. Per appuntamento telefonare Alfin 539.6440 - 635.478.

30.000.000
IN GIORNATA
senza ipoteche su auto e su alloggi senza trattenute sullo stipendio
...e mutui fino a
30.000.000
in soli 10 giorni dalla richiesta
MULTIFIN
353.674 - 329.0310

3 Aziende, negozi

A.A.A. STATUTO piazza Statuto 15, 2° piano compra vende attività di ogni genere e prezzo. Tel. 521.2272.

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 650.2175 compra vende attività di ogni genere e prezzo.

A. SALVOLDI cartoleria S. Rita 2 vetrine gran passaggio buon incasso incrementabile, dilazione. Tel. 650.2186.

A. SALVOLDI gravitoria gastronomia arredamento nuovo incasso L. 250 mila al dì, prezzo interessante. Tel. 650.2186.

A. SALVOLDI latteria con alloggio zona S. Rita incasso L. 250 mila al dì, richiesta L. 27 milioni. Tel. 650.2186.

4 Terreni

BASSO FABBRICATO

BASSO FABBRICATO

5 Locali e negozi

CAPANNONE

CASCINE VICA

CORSO MARCONI

GABETTI

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

TOMMASI

(continua)

Nel paese del Lago di Garda i segreti di lunga vita

I vecchi di Pozzolengo

Su 2445 abitanti, novanta, in maggioranza donne, hanno un'età tra gli 80 e i 90 anni; 200 tra i 70 e gli 80; una addirittura ha compiuto 102 - Aria pura, assoluta serenità (non c'è mai stato un litigio) e vino buono: questi gli ingredienti della «ricetta» - La concorrenza di Limone, un altro centro lacustre

DAL NOSTRO INVIATO

POZZOLENGO (Brescia) — Il passo è lento e la vita lunga. A Pozzolengo, paese di 2445 abitanti posato nel tenere della campagna a 7 chilometri dal Lago di Garda, si campa di più, forse si detiene un primato.

La statistica, a Pozzolengo, è invidiabile: 90 persone, in maggioranza donne, in età tra gli 80 e i 90 anni e oltre; 200 tra i 70 e gli 80; più di 300 tra i 60 e i 70. Ancor più longevi, da queste parti, che a Limone, altra località lacustre in cui sono in molti a spartirsi il privilegio di una vita abbondante.

Anche il sindaco di Pozzolengo, Gaetano Conti, democristiano, i suoi anni li porta egregiamente. «*Del resto, ne ho soltanto cinquanta*». Quando non è impegnato nella pubblica amministrazione, si dedica al suo lavoro di rappresentante del Consorzio agrario di Brescia. Perché questo è un paese che vive dei campi: frumento, mais, foraggi, e una buona fetta di territorio coltivata a vite, che offre generosa il Trebbiano dal quale si ricava il Lugana.

Il sindaco ha le spalle larghe. «*Nel mio magazzino* — dice — *qualche volta faccio anche il facchino. Se non c'è nessuno che può darmi una mano e capita di dover caricare qualche quintale, carico io*».

Ma qual è il segreto della vita lunga di Pozzolengo? è la domanda di rito. «*Di segreti* — risponde Gaetano Conti — *qui non ce ne sono. Ma le spiego perché da noi si avanza tanto nell'età. Prima di tutto, bisogna dire che questo è un paese senza inquietudini: tutto si si svolge nella serenità. Non le sembra già una condizione fondamentale? E poi, la nostra gente è molto laboriosa*».

Il sindaco tira il filo della filosofia di Pozzolengo. «*In altri posti, soprattutto nelle città, spesso gli anziani dicono: adesso che sono in pensione, che cosa faccio? Invece l'agricoltore, anche quando è parecchio avanti negli anni, di qualcosa continua ad occuparsi, sia pure in misura ridotta. L'importante è che si renda ancora utile agli altri: questo fa molto bene anche a lui*».

Un paese tranquillo e gente conciliante, ripete Gaetano Conti. Sembra una ricetta. «*Qui si litiga pochissimo. E le controversie che sorgono le risolviamo in fretta, tra di noi. Così, non paghiamo il prezzo degli stress. Insomma, si può dire che a Pozzolengo si sia tutti amici. Per esempio, io sono democristiano ma ho rapporti di amicizia anche con tanti comunisti, nel rispetto delle idee di ciascuno*».

Anche il clima è straordinariamente benevolo nei confronti di questo paese. «*La vicinanza del lago, l'aria di queste colline verdeggianti. E nemmeno un'industria, niente inquinamento. Come vede, tutto è molto semplice. Non c'è bisogno di andare in cerca dell'elisir di lunga vita*».

Nell'ufficio postale di Pozzolengo, c'è una fila di uomini e donne venuti a ricevere la pensione. Rachilde Bertaiola, 81 anni, abita nella campagna ed è venuto in bicicletta. «*Sa, fin che si è capaci di andare, si va*». Poco più avanti, un altro di questi «anziani di ferro» vien su camminando pacato per la salita accanto alla chiesa. Si chiama Silvio Brunello. «*Certo che in questo paese si sta un gran bene. E guardi: anche qualche bicchiere di buon vino, di quello che faccio io, aiuta a tirare avanti. Ma senza esagerare, mi raccomando*». Saluta con un sorriso radioso e riprende il cammino esclamando: «*La salute c'è, qui, caro mio*».

La bandiera della longevità di Pozzolengo la tiene Anna Grigoletto, che ha compiuto 102 anni il 10 maggio. Figurarsi la festa che le ha fatto l'intero paese per il compleanno. La signora Anna è ospite di una casa di riposo retta dalle suore a Cavriana, tra le colline, poco lontano da Pozzolengo. Andiamo a trovarla. Se ne sta seduta, uno scialle bianco sulle spalle e un foulard annodato dietro la nuca, in un salottino nel quale irrompe il sole. «*Non dorme quasi mai, il pomeriggio*», dice la madre superiora.

Anna Grigoletto si porta una mano sui capelli e ha un gesto di disappunto: «*Oggi sono arrabbiata, perché non sono pettinata bene*». Ma poi sorride. E domanda se è il momento di andare a fare la sua lunga passeggiata nel giardino.

Giuliano Marchesini

Vini austriaci sofisticati un arresto

BOLZANO — Su ordine di cattura della magistratura austriaca, agenti dell'Interpol hanno arrestato a Merano il dottor Albert Leschnik, di 38 anni, già capo del laboratorio del ministero dell'Agricoltura austriaco.

Leschnik era ricercato perché implicato nello scandalo del vino austriaco sofisticato con l'aggiunta di sostanze anticongelanti.

Arrivano in Italia le cannonate svizzere

SONDRIO — Un insolito incidente è avvenuto ieri in Val di Campo, territorio italiano a tre chilometri dal confine con la Svizzera.

Un reparto dell'esercito svizzero, nel corso di esercitazioni nel Cantone dei Grigioni, per un errore di calcolo ha sparato vari colpi di mortaio che sono finiti in alta Val Viola, in provincia di Sondrio.

Uno degli ordigni ha sfiorato il rifugio alpino «Val Viola», il cui gestore, Marco Fraquelli, dopo aver fotografato il «bombardamento», è sceso a valle a riferire l'accaduto. Non ci sono stati comunque né feriti né danni.

Fra le braccia del Pontefice

Città del Vaticano. Il Papa stringe tra le braccia un bimbo, durante l'udienza generale del mercoledì. Giovanni Paolo II ha espresso il suo dolore e la sua deplorazione per l'uccisione di altri due gesuiti avvenuta il 30 scorso in Mozambico. «Questo drammatico episodio — ha detto — ci spinga a rafforzare il nostro impegno cristiano a favore della pace, della giustizia e della riconciliazione tra gli uomini».

Sentenza a Vicenza

Non è reato inquinare un luogo già inquinato

VICENZA — Scaricare materiali inquinanti non è un reato se il luogo prescelto ha già raggiunto il massimo dell'inquinamento. Questo il significato di una singolare sentenza emessa dal tribunale di Vicenza.

Augusto Conterno, quarantatreenne rappresentante di una conceria, era stato condannato dal giudice di prima istanza a due mesi e 15 giorni di arresto per violazione della legge Merli: dalla sua azienda erano stati scaricati nel rio Acquetta di Lonigo liquami che superavano i limiti di accettabilità previsti per i solfuri.

In appello, la difesa ha sostenuto che il rio Acquetta non poteva essere danneggiato dagli scarichi irregolari in quanto «già colpito dal massimo dei danni di tipo ecologico».

Il tribunale ha condiviso in pieno la tesi.

In agosto, nelle scuderie di Barbaricina, ne morirono dieci

Continua il «giallo» dei cavalli Morti altri 5 purosangue a Pisa

PISA — Cinque purosangue sono morti nel giro di poche ore ieri nelle scuderie di Barbaricina, nei sobborghi di Pisa. Un sesto cavallo era morto sabato scorso dopo aver disputato una corsa all'ippodromo romano delle Capannelle. Dei sei cavalli morti, uno era particolarmente noto: la femmina Harlburn Sarah, una grigia di quattro anni appartenente alla scuderia Barbaricina, vincitrice di numerosi handicap e nell'agosto scorso della Coppa del Mare, la massima corsa dell'ippodromo livornese.

Gli altri cavalli deceduti sono: Slan Leat, Tanganica Train, London Colleen, Torre dell'Ulivo e Blessed Aisled.

Si riapre dunque nella maniera più clamorosa il «giallo» dell'estate scorsa, allorché uno dopo l'altro morirono nelle scuderie pisane e in altrettanti vicini dieci purosangue.

Su quei decessi — anche per il periodo del Ferragosto poco propizio a trovare istituti di analisi disponibili — non fu mai fatta piena luce. I cavalli morti ieri e nella giornata di sabato presentano peraltro all'esame autoptico eseguito quasi all'istante le stesse caratteristiche di devastazione degli organi viscerali (stomaco e intestino) già riscontrate in agosto.

Sono intervenuti numerosi docenti della facoltà di Veterinaria di Pisa ed anche un medico dell'Istituto di medicina legale umana dell'Università particolarmente esperto in veleni.

Ad un primo esame sembra infatti non esservi dubbio sull'origine fortemente tossica del decesso, certamente un potentissimo veleno che ha determinato la morte in un breve volgere di tempo. Le analisi diranno di quale tipo di veleno si tratti e le autorità di polizia dovranno venire a capo di un altro mistero: se cioè l'assunzione della sostanza sia avvenuta attraverso cibi casualmente o se il veleno sia stato somministrato dolosamente.

I veterinari hanno seri dubbi che possa trattarsi di avena e fieno avariati.

Cinque dei sei cavalli morti erano ospitati nella scuderia Vallelunga, in allenamento presso il trainer Ettore Pistoletti, seppure di proprietari diversi. Pistoletti è un giovane trainer di grande successo (già 109 vittorie nella stagione) che ha tratto un enorme danno da questi decessi.

La stagione ippica all'ippodromo di San Rossore inizierà tra un mese, le scuderie si stanno affollando di cavalli e queste morti, alle quali potrebbero aggiungersene altre nella nottata (mentre scriviamo tre cavalli danno segni di malessere) hanno creato un allarme enorme.

Renzo Castelli

Aereo di Reggio è atterrato a Catania per il maltempo

REGGIO CALABRIA — A causa della scarsa visibilità l'aereo dell'Ati proveniente da Roma, che doveva atterrare nello scalo di Reggio Calabria alle 11,30, è stato dirottato sull'aeroporto di Catania.

Nell'ora prevista per l'atterraggio, su Reggio Calabria si sono abbattuti violenti rovesci di pioggia accompagnati da forti raffiche di vento.

A Madonna di Campiglio, sequestrato l'impianto

Gravissimi due operai sulla funivia impazzita

TRENTO — Due operai sono rimasti gravemente feriti ieri pomeriggio a Madonna di Campiglio in due cabine della funivia dello Spinale scivolate mentre erano in atto alcune operazioni di verifica e manutenzione. Il drammatico incidente, avvenuto poco prima delle 14, potrebbe venir attribuito sia ad un difettoso funzionamento dei freni sia ad un errore tecnico. Pietro Zanon, 52 anni, e Stefano Maffei, di 33 anni, entrambi del posto, sono stati soccorsi e trasferiti con l'elicottero del 4° Corpo d'armata agli ospedali vicini per i primi soccorsi e successivamente all'ospedale di Trento il Zanon ed a quello di Verona il Maffei, dove sono ricoverati con prognosi riservata.

Tutto si è svolto in pochissimi attimi. Le cabine colorate della funivia dello Spinale dondolavano a circa 120 metri dalle stazioni d'arrivo e di partenza dopo che per l'intera mattinata avevano subìto le prove annuali prescritte per verificare l'efficienza dell'impianto. Improvvisamente i vagoncini si sono messi in movimento acquistando sempre maggiore velocità, anche a causa della forte pendenza che l'impianto funiviario assume nei pressi delle stazioni d'arrivo. Una corsa impazzita e quindi lo schianto contro i respingenti delle due stazioni: i due operai sono stati violentemente sballottati nell'urto tremendo tanto che sono stati estratti dalle cabine in gravissime condizioni.

Sul posto si è recato immediatamente il medico condotto di Campiglio che ha prestato le prime cure a Pietro Zanon, esanime nella cabina precipitata a valle, mentre nella stazione a monte ai circa 2000 metri dello Spinale è salito l'elicottero del 4° Corpo d'armata di Bolzano che ha soccorso Stefano Maffei.

E' stato estremamente difficile ricostruire la dinamica dell'incidente in quanto Madonna di Campiglio in questo periodo assume il tipico aspetto di abbandono delle località turistiche fuori stagione. Inutile rivolgersi ai dirigenti della società funivie che stavano predisponendo un comunicato ufficiale uscito poi in serata per dire che erano in atto le regolamentari prescritte prove annuali che vengono effettuate per verificare l'efficienza dell'impianto prima dell'avvio della stagione invernale.

Ora l'impianto è stato posto sotto sequestro da parte dell'autorità giudiziaria ed inizieranno le perizie. **m. m.**

Esposti i tessuti di «Ideacomo» per l'autunno-inverno 1986-87

Gusto folk, rustiche raffinatezze e per la sera sbocciano fiori giganti

Un inverno che brilla con la blusa in seta e lurex di Giuseppe Scacchi

CERNOBBIO — Mischie di fibre nobili, armature inedite, sofisticate fusioni di colore, tecniche di stampa di altissima qualità, illustrano i nuovi temi del tessuto per l'eleganza femminile autunno-inverno 1986-87 nella selettiva offerta di Ideacomo. Settanta espositori, la maggior parte setaioli, ma anche lanieri e cotonieri hanno costruito la settimana scorsa, a Villa d'Este, un'immagine ricca e sfaccettata per una moda, sempre più suscitata dal tessuto.

C'è un gusto folk, inteso non come precisa ed evidente indicazione d'un paese, d'una cultura, ma piuttosto come opulenta decorazione ricreata da spunti diversi: i mosaici marocchini, i batik elementari, i motivi etnici sudamericani, gli antichi damaschi e i jacquard irlandesi. Al di là delle stampe, la voglia di rustiche raffinatezze si offre tessuti a mano ruvida e rugosa, con effetti matelassé, a fondi mossi, trapunti, che danno nuova impronta alle stampe o ai ricami. Intanto i colori spaziano da toni violenti, brillanti — primeggia il turchese accanto al corallo — a quelli scuri, metallici; iridescenti le sete per la sera, luminosi pallori siderali e più d'un effetto tridimensionale grazie al sovrapporsi delle stampe e del laminato.

Le sete del prossimo autunno-inverno trascurano le mezze misure: o stampate in motivi giganti anche se fusi, in ritmi furiosi e minuti o monocrome, la bellezza affidata alla cadenza superba del tessuto. Da Bini il satin ospita le fogliute decorazioni dell'Ara Pacis, i cespi d'acanto dei bassorilievi, il blu è il sottofondo di grigi leggeri e profilati di altro grigio più intenso; colori caldi, marron, rame, porpora fanno emergere disegni barocchi, geometriche tappezzerie; il raso è percorso da immagini sgretolate, da gigantografie di piume o pellicce; bellissimo sul nero il dilatato, spaziato fiore del cachemere in grigio e blu. Il velluto di seta ha da Bini la novità della stampa nei disegni tradizionali del tessuto di lana maschile, spigati, quadrettini, e nel macramè, accanto alla serie dei velluti colorati, un gran volo di uccelli policromi.

Favole per immagini, moduli futuristi alla Boccioni, vedute in antiche stampe di Roma, Firenze e Venezia, disegni floreali e no Anni Cinquanta, recinti di un nero contorno nelle sete, nei rasi, nel satin che Marina Nelli stampa per la Stl. Risultati straordinari con il procedimento delle stampe a lamina, brevi applicazioni di luce argentea su fondi stampati a larghe zone di rossi, marrone, grigi fusi e con la tecnica che condensa e fa lievitare fiorellini, motivi diversi, in velluto sulla seta.

Sete e lane laccate a superficie [illegible] da un lato, dall'altro in [illegible] scorsa d'albero, a [illegible] verde e nera per gli impermeabili, che ieri con stampe in pitone dorato e in serpente grigio, la Mariobosellí propone oggi in jersey laccato bianco, metallizzato in pois puntiformi, in incastri di serica o scintillante in trapuntato. La Mariobosellí è leader nel jersey di seta, in bellissimi colori, è quello nel peso di 270 grammi per metro, dalle voluttuose cadenze della georgette.

Le lane fanno a gara con le sete a cominciare dalla tramatura, senza rinunciare a stampe e ricami: da Scacchi è difficile dire se sia più preziosa la seta laminata d'oro con stampe a corrosione o la lana-seta matelassé double. La lana broccato dei mantelli o a giganti disegni caratteria per gli abiti; da Terranco il bouclé schiacciato in lane secche e rigate ha un'eleganza sport, che assume da Piacenza le vellutate apparenze della lana o cachemere o alpagas, accanto agli effetti mongolia del cachemere e seta, in superficie a onde.

La lana sorprende per i nuovissimi jacquard della Pia, disegni del cachemere, geometrici o floreali, belli soprattutto quando sono tono su tono, adatti a giacconi e mantelli; per gli interventi su fondi trapunti di macchie e di zone a disegno tappezzeria (Stl); per il velluto in alpaca di Agnona, che alterna l'assoluta bellezza del puro cachemere al jersey in lana e seta o le fantasie del mohair in principe di Galles alla lana jersey.

Lucia Sollazzo

Mille esperti a Firenze

Sono 3 milioni i diabetici in Italia

ROMA — Sono oltre tre milioni in Italia le persone colpite da diabete e fra loro è in sensibile aumento l'impotenza sessuale.

Secondo recenti indagini, infatti, è stato accertato che il diabete, che interessa sia i nervi periferici sia quelli viscerali che regolano la funzione di vari organi, sta determinando, in maniera sempre più sensibile, la disfunzione del tubo digerente e della sfera sessuale.

L'8 e 9 novembre a Firenze si riuniranno mille tra i maggiori esperti di questa malattia provenienti da 78 Paesi compresa la Cina Popolare per partecipare alla seconda «International diabetes conference» organizzata dalla Boehringer Biochemia Robin.

Questa malattia, secondo i dati forniti nelle scorse settimane dall'Oms, è in aumento in tutto il mondo dove colpisce circa il 5% della popolazione adulta.

Il tempo oggi

tempo previsto: su Puglia, Basilicata e Calabria variabilità con residue piogge e tendenza ad ampi rasserenamenti. Sulle altre regioni meridionali, su quelle centrali e sul Settentrione parzialmente nuvoloso per nubi in prevalenza stratificate più persistenti sulle regioni settentrionali, su quelle del versante tirrenico e sulla Sardegna.

temperatura: stazionaria al Nord, in lieve aumento le massime al Centro-Sud.

venti: in prevalenza tra Ovest e Nord-Ovest di moderata intensità con rinforzi sul versante occidentale, sulla Sardegna e sulle regioni meridionali.

mari: molto mossi il Tirreno, il Mare e Canale di Sardegna, il Canale di Sicilia, lo Ionio e l'Adriatico meridionale, mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	5	16	L'Aquila	7	17
Verona	8	18	Roma Urbe	15	23
Trieste	12	16	Roma Fium.	17	22
Venezia	8	14	Campobasso	12	17
Milano	7	19	Bari	18	21
Torino	2	20	Napoli	17	20
Cuneo	5	15	Potenza	11	18
Genova	10	20	S. M. Leuca	16	20
Bologna	9	19	R. Calabria	16	22
Firenze	12	22	Messina	17	21
Pisa	15	19	Palermo	20	22
Falconara	12	17	Catania	18	23
Perugia	12	18	Alghero	16	22
Pescara	13	20	Cagliari	17	21

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	6	10	pioggia	Lisbona	16	21	pioggia
Atene	14	22	nuvoloso	Londra	5	11	sereno
Bangkok	24	32	sereno	Los Angeles	14	22	sereno
Berlino	4	8	nuvoloso	Madrid	22	23	sereno
Bruxelles	6	9	nuvoloso	Montreal	4	8	pioggia
Buenos Aires	16	28	sereno	Mosca	6	4	sereno
Il Cairo	18	29	sereno	New York	11	15	sereno
Copenaghen	6	8	pioggia	Parigi	7	14	nuvoloso
Dublino	4	10	nuvoloso	Pechino	3	9	sereno
Francoforte	8	17	pioggia	Rio de Janeiro	18	24	nuvoloso
Helsinki	6	6	pioggia	Singapore	24	30	pioggia
Honolulu	22	29	sereno	Tokyo	14	16	nuvoloso
Gerusalemme	14	24	nuvoloso	Varsavia	−2	11	nuvoloso
Kiev	6	7	nuvoloso	Vienna	6	10	nuvoloso

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

31ENNE coniugato fiduciosimo referenziato offresi per custodia villa o azienda libero subito manutenzioni varie, giardino, lavori domestici. Tel. pomeriggio 670.832 domenica tutto il giorno.

commessi, baristi

BARISTA cerca lavoro presso bar. Telefonare 011 289.877.

BARISTA con esperienza libero subito offresi. Tel. 758.590.

BARMAN 22 anni pratico cocktail offresi american bar oppure hotel. Telefonare 801.2678.

COMMESSA pratica abbigliamento uomo-donna guanti, borse offresi. Telefonare 025.091.

COMMESSA pratica formaggi e salumi con passaggio diretto offresi anche part-time libera subito. Telefonare 411.1811 ore pasti.

COMMIS di sala, decennale esperienza, offresi per albergo o ristorante anche stagionale. Tel. 011 662.651.

COPPIA libera subito offresi per stagione in qualità di camerieri tramezzinisti banconisti o lavoro individuale base in Torino e cintura, esperienze pluriennali. Tel. 785.178 sera.

impiegati

AIUTO contabile pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Telefonare 349.7016 Belmasco.

AUTOMAZIONE industriale, funzionario componenti e sistemi elettronici robotica offresi ad azienda settore. Scrivere: Publikompass 5093 - 10100 Torino.

DIPLOMATA perito aziendale corrispondente in lingue inglese francese conoscenza dattilografia stenografia offresi primo impiego. Tel. 789.111.

DIPLOMATA 20enne pratica ufficio e negozio offresi come impiegata o commessa. Tel. 486.414 - 739.2347.

DISEGNATORE attrezzista esperienza pluriennale di ufficio tecnico e decennale di officina offresi. Tel. 211.903.

ESPERTO in tempi e metodi Tmc cicli manodopera attrezzature, offresi part-time ed azienda medio-piccole in Torino e/o cintura. Scrivere: «Publikompass 5627 — 10100 Torino».

GEOMETRA 25enne militesassolto pat. cat. D, offresi disponibile qualsiasi attività lavorativa. Tel. 637.497.

IMPIEGATA amministrazione contabilità generale inglese buona dattilografia offresi anche part-time. Tel. 777.513.

IMPIEGATA pratica primanota contabilità clienti fornitori carico e scarico magazzino offresi. Tel. 637.2881.

IMPIEGATA 15 anni esperienza amministrativo-contabile, pratica lavori ufficio, comune pubblico, conoscenza terminale offresi passaggio diretto. Tel. 739.5041.

IMPIEGATA 22enne esperienza biennale centralino, inglese, offresi disponibilità immediata. Tel. 326.865.

IMPIEGATA 22enne esperienza biennale lavori ufficio cerca serio impiego libera subito. Tel. 743.6381 ore ufficio.

IMPIEGATA 32enne pratica gestione fatturazione ibm 32, magazzino, telex, offresi seria ditta passaggio diretto anche part-time. Telefonare 655.383.

MODELLISTA esperta offresi ditta abbigliamento femminile. Tel. 661.972 ore cena.

PERITO aziendale, buona conoscenza inglese, diploma informatica, specializzato in commercio estero presso centro estero Camere Commercio piemontesi offresi passaggio diretto. Telefonare 614.717, ore pasti.

PERITO industriale chimico con esperienza al collaudo C.S.D. e bigiene in azienda metalmeccanica offresi passaggio diretto. Tel. 739.7218.

PERITO metalmeccanico 34enne, biennale esperienza organizzazione e controllo produzione, offresi passaggio diretto. Telefonare 309.8831.

PLURIENNALE esperienza lavori ufficio archiviata fatturazione dati ibm 534 offresi. Telefonare 370.432.

PROGETTISTA meccanico 30enne esperienza decennale esaminerebbe proposte per introduzione settore tecnico commerciale. Scrivere: «Publikompass 8072 — 10100 Torino».

RAGAZZA ventenne neodiplomata cerca lavoro come impiegata. Tel. 237.619.

RAGAZZA 23enne cerca lavoro come impiegata, esperienza quinquennale passaggio diretto. Tel. ore pasti 264.061.

RAGIONIERA pratica pluriennale contabilità lavori ufficio offresi impiego part-time. Telefonare 580.509.

RAGIONIERA 19enne cerca impiego in seria ditta. Tel. 307.793.

RAGIONIERA 21enne cerca lavoro anche come segretaria. Tel. 348.7123 ore pasti.

RAGIONIERA 21enne cerca lavoro primo impiego. Telefonare 472.392.

RAGIONIERA 25enne pratica ufficio contabilità generale iva partita doppia, esperienza pluriennale, offresi a seria ditta. Telefonare 591.180.

RAGIONIERE ventennale esperienza contabilità generale problematiche fiscali banche offresi. Tel. 011 391.054.

SIGNORA ex negoziante con patente cerca lavoro. Telefonare 316.832.

TECNICO esperienza supporto vendite assistenza clienti e venditori, libero subito offresi. Telefonare 706.611.

TEDESCO, inglese, francese, spagnolo in apprendimento, disponibilità a viaggiare, conoscenza pratiche import export, segreteria, esperienza pluriennale. Telefonare 299.901.

VENTIQUATTRENNE segretaria d'azienda offresi presso ditta o agenzia. Telefonare 835.846.

18ENNE polenista cerca lavoro come segretaria, commessa o baby-sitter purché serio. Telefonare 620.700.

20ENNE segretaria d'ufficio cerca qualsiasi lavoro di massima serietà primo impiego. Telefonare 737.288.

32ENNE perito aziendale corrispondente lingue, esperta lavori ufficio, buona conoscenza inglese tedesco (sei mesi vissuta in Germania) offresi a seria ditta. Telefonare 800.5256.

28ENNE esperienza magazzino, conoscenza dattilografia, libero subito offresi. Telefonare 676.719.

28ENNE pratica lavori d'ufficio offresi urgentemente tramite passaggio diretto. Tel. ore ufficio al 883.980.

28ENNE 6 anni esperienza paghe contributi iva dichiarazione redditi calcolatori ibm Honeywell Olivetti M40 offresi fisso o part-time ditta o studio anche segretaria. Tel. 370.642 serali.

tecnici

STRUMENTISTA pluriennale esperienza manutenzione elettronico pneumatica impianti chimici e industriali passaggio diretto offresi. Tel. 011 801.0547.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ADDETTO manutenzione cerca carrellomeccanica. Indispensabile padronanza fresa, tornio, banco. Telefonare 411.1508.

AFFIDASI lavoro facile domicilio. Scrivere: Arcom, XXIV Maggio 1 - 20099 Sesto San Giovanni (Milano).

CERCASI giovane tuttofare per giornate lavorative, referenziata, pratica cucina per famiglia tre persone adulte. Telefonare ore ufficio al 471.183.

CERCASI un tornitore, un fresatore 5ª livello buona retribuzione zona S. Paolo. Tel. 330.889.

COLLABORATRICE domestica fissa anche dormire referenziata pratica cucina cercasi per villa bassa Valle di Susa. Tel. 935.9730.

DITTA bestiarmatrice ricerca perito chimico per organizzare controllo qualità con conoscenza gascromatografica. Telefonare 0161 842.901.

DONNA media età cerco fissa libera impegni familiari capace lavori casa per 2 persone. Scrivere: Negro, via Nizza 26, Torino.

FABBRICA affida ovunque lavoro domicilio confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel, via Gaetano Mazzoni 27 - Roma.

GUARDAROBIERA abile cercasi per albergo montagna. Telefonare 000.2581.

OFFICINA meccanica settore macchine per lamiere cerca 1 tornitore e 1 aggiustatore generico abitanti zona Moncalieri. Tel. 640.5352.

PASTICCIERE per locale centro lusso eventuale vitto e alloggio cercasi. Tel. 011 351.746 ore pasti.

PELLICCERIA cerca lavorante per montaggio e finizione capi. Telefonare solo se con provata esperienza acquisita in laboratori artigiani qualificati. Telefonare 647.539.

commessi, baristi

CERCASI commessaro praticaro per mobilificio. Presentarsi via Principessa Clotilde 42 bis oppure tel. 472.380.

COMMERCIO ingrosso in Torino assumerebbe subito ragazza anche primo impiego ma capace, seria, volonterosa, con qualifica aiuto commessa. Telefonare orario ufficio 837.6103 - 837.005.

impiegati

A.A.A. A 35-40enni cultura media superiore residenti in Giaveno Avigliana Condove disponibile ore pomeridiane società commerciale offre possibilità di collaborazione. Rivolgersi ore ufficio signor Vai a Cascine Vica corso Francia 187.

ASSUMIAMO giovani dinamici preferibilmente architetti geometri, autoomuniti, per vendita in esclusiva importantissimi libri, riviste di architettura. Garantiamo altissimi guadagni. Scrivere se veramente interessati a: I.D.E.A. via Broccaindosso 5 - 40100 Bologna.

AZIENDA per apertura nuova sede assume personale. Presentarsi V.D.S.mme, via San Francesco da Paola 16, solo giovedì.

AZIENDA primaria importante nel settore trasporti nazionali collettamistico, cerca acquisitore di provata esperienza nella piazza Torino o provincia. Offresi prospettive interessanti. Scrivere Publikompass 5034 - 10100 Torino.

CERCANSI ambosessi cultura media interessati avviarsi nuova professione tecnico pubblicitario (cosa dire e come dirlo in pubblicità) per opportunità carriera sua zona previo training formativo in sua città. Telefonare 0342 430.272. Scrivere: Globo - 23020 Tresivio (Sondrio).

IMMOBILIARE Finanziaria S.p.A. importanza nazionale ricerca n° 2 acquisitori-venditori/trici per inserimento settore intermediazione immobiliare. Si richiede, età compresa tra i 22 e i 28 anni, cultura superiore, massima serietà, disponibilità immediata, auto propria, residenza in Torino città o comuni confinanti. Costituisce titolo preferenziale esperienza già acquisita nel settore immobiliare. Si offre: zona lavoro Torino; qualificante corso di formazione professionale retribuito (1.500.000), inquadramento commerciale più provvigioni e incentivi. Telefonare per appuntamento al 591.980.

IMPORTANTE aziende multinazionale appartenente al settore metalmeccanico ricerca per potenziamento proprio [illegible] amministrativo contabile con esperienza almeno triennale nel settore clienti fornitori, età massima 30 anni. Scrivere: «Publikompass 334 — 10100 Torino».

IMPORTANTE istituto ricerca elementi ambiziosi per iniziare una brillante e remunerata carriera nel settore finanziario ed assicurativo. Età minima 24 anni, cultura superiore. Telefonare 532.745.

INDUSTRIA elettronica cerca progettisti elementi qualificati ed esperti settore analogico. Telefonare 720.446.

SOCIETA' immobiliare ricerca ambosessi auto muniti con provata esperienza settoriale elevato fisso mensile provvigioni. Presentarsi ore ufficio presso Centro Immobiliare, via G. Giusti 3 - Torino.

STUDIO dentistico cerca a tempo pieno medico dentista, minimo 2 anni esperienza zona Sanremo-Ventimiglia. Scrivere Publikompass 1225 - 10100 Torino.

TECNICO commerciale esperto, ottima conoscenza tedesco, cercasi per settore componentistica meccanica autoveicoli. Telefonare 515.415 Promind - Torino.

TECNICO di officina per controllo qualità presso clienti, con buona conoscenza tedesco, cercasi. Telefonare a Promind 515.415.

tecnici

SOCIETA' finanziaria cerca esperto esterno in macchine utensili per collaborazione e consulenza. Tel. 515.880.

TECNICO commerciale 30/38enne conoscenze disegno meccanico e lingue cerca SpA torinese. Studio Eta 930.0850.

8 Rappresentanti

AZIENDA caffè cerca rappresentanti introdotti e piccolo ingrosso. Tel. 738.1488 oggi e domani ore 17,30-19.

AZIENDA con portafoglio clienti, cerca agenti vendita, per industrie, officine, alberghi, comunità zona: Torino Nord e Cuneo, offre condizioni molto interessanti. Tel. 011 340.7688.

AZIENDA settore macchine utensili e antinfortunistica cerca tre agenti per Torino-Piemonte. Tel. 372.961.

COMPLESSO nazionale offre possibilità di guadagno immediato mensile di L. 1 milione 800 mila a rappresentanti con-/senza esperienza ma di massima serietà per le province di Torino, Asti, Vercelli, Novara, Alessandria. Tel. al 0323.37.859.

CONCESSIONARIA Lancia Autobianchi fiaree selezione venditori-trici esclusivamente provenienti dal settore automobilistico con esperienza di vendita minimo biennale. Iscrizione Enasarco. Per appuntamento tel. ore ufficio Saves, corso Francia 353, Torino, tel. 713.113.

DISPONENDO in Torino di ufficio magazzino valuterei seria proposta di rappresentanza o altra attività affine. Telefonare 011 340.274 ore ufficio.

DITTA in espansione, seleziona agenti esclusivisti per ampliamento suo quadro di vendita, inizialmente zona in esclusiva, addestramento specifico attività, per appuntamento telefonare al 340.461 - 345.363.

INDUSTRIA affiderebbe concessione di nuovo interessante articolo altamente redditizio collocabile presso esercizi pubblici a referenziati. Si garantisce utile 30%. Si richiede minima disponibilità economica. Tel. 0173 33.939 - 33.930.

PRIMARIA ditta internazionale trattamento acqua, cerca rappresentanti introdotti termoidraulica per zone Torino-Cuneo. Telefonare 0523 32.226.

SOCIETA' leader nel campo delle telecomunicazioni e della telematica ricerca venditori/trici per Torino e Provincia con buona esperienza di vendita o adeguata cultura veramente motivati ad operare in ambiente sano e stimolante per la vendita su utenze affari identificate, offresi rimborso spese ed elevato compenso provvigionale. Tel. 747.224 dalle ore 9 alle 12.

SOCIETA' nazionale per apertura nuova sede in Torino seleziona personale di vendita su coupons di richiesta dell'interessato. Richiesta dinamicità presenza e volontà. Possibilità di carriera con ottimi guadagni. Tel. 011 543.164.

9 Lavori a ore

domande

RAGAZZA referenziata cerca lavoro solo mattino a ore o come baby-sitter. Telefonare 728.1294 dalle ore 20.

10 Prestazioni consulenze

RESPONSABILE progettazione e installazione avanzati sistemi controllo gestionali meccanizzati in notissime aziende, referenzialissimo, disponibile tutti i sabati. Scrivere: «Publikompass 8074 — 10100 Torino».

11 Baby sitter

domande

MAESTRA d'asilo 23enne offresi come baby-sitter, massima esperienza. Telefonare 348.7678.

SIGNORA ventiseienne offresi come baby-sitter, anche proprio domicilio. Telefonare 309.5415.

SIGNORINA lunga pratica neonati prima infanzia offresi baby-sitter qualche serata. Referenze. Tel. 447.0863 sera.

15 Autovetture

A.A. ACQUISTIAMO pagando massimo contanti autovetture commerciali e fuori strada purché non sinistrati. Cavalieri corso Turati 37, Torino. Tel. 503.333 e via Borgaro 110 Torino, tel. 293.132.

ACQUISTA auto piccola grossa cilindrata anche semestrali massima valutazione contanti via S. Ottavio 32, aperto anche sabato mattina. Tel. 011 877.342.

ACQUISTA auto d'occasioni e semestrali, massimo contante. Piazza Marmo 18 angolo corso Grosseto, tel. 738.27.84.

ACQUISTA auto piccola, grossa cilindrata, semestrali, fuoriserie diesel o benzina. Corso Umbria 35. Tel. 481.674.

ACQUISTASI auto pagando subito massima valutazione. Autosalone O'Elia tel. 325.847, c. Agnelli 78 (sabato aperto).

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo media cilindrata. Massima valutazione. Corso Tortona 8, tel. 871.643.

BMW 320i line leasing fine 83 vetri elettrici tetto apribile ruote in lega metallizzato vendesi. Tel. 326.204.

CAMION Om 50 passo lungo, telonato, [illegible] condizioni vende privato. Telefonare 655.455.

FIAT 130 coupé azzurro metallizzato cambio automatico 1977 veramente bella vende Brel, via Colombo 43, tel. 503.147.

PORSCHE 944 Clubfest anno '82 tutti optional km 34.000 possibilità finanziamento privato vende. Tel. 587.019.

SENZA cambiali vendiamo 126, Panda, A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, corso Raffaello 3, tel. 658.001.

SPORTAUTO Mercedes 190 E '84, Jaguar XJ6 4,2 terza serie '81, Volvo 740 GLE '85, Jaguar MkII 3,8 '64, Porsche Carrera 2,7, Jeep Renegade Gipsy, Porsche 356 SC, vende permuta. Corso Stati Uniti 35 - Torino, tel. 011 538.114.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTANDI alloggi liberi in Torino di piccola e media metratura in contanti. Rapida definizione. Tel. 508.601.

ACQUISTANDI interi stabili e cascine in Torino e 1ª cintura. Pagamento immediato, serietà, riservatezza. Tel. 557.6056.

ACQUISTASI libero camera tinello bagno pagasi immediatamente in contanti. Tel. 887.834.

ACQUISTIAMO libero subito decoroso 2-3 camere cucina servizi. Pagamento contanti. Tel. 877.200.

ACQUISTO alloggio (anche non libero subito purché garantito entro marzo). Pagamento 50% subito, saldo consegna chiavi. Tel. 517.591 signor Orso.

ACQUISTO alloggio 2 camere tinello decoroso per contanti tel. 539.722 negozio, tel. 640.7437 pasti.

ACQUISTO da privato alloggio libero in Torino di 2-3 camere servizi tenuto ascensore pagamento contanti. Tel. 749.6873.

ACQUISTO per contanti solo da privati soggiorno 2-3 camere cucina, casa decorosa. Telefonare 541.218.

ACQUISTO per contanti da privato alloggio mq 80/90 oppure casetta periferia Torino. Tel. 541.419.

APPARTAMENTI, interi stabili, ville, casette Casamercato. Pagamentocontanti. Aperto sabato pomeriggio (011) 5508 corso Massimo d'Azeglio 23, Torino.

CASETTA o villetta indipendente con terreno in Torino o prima cintura. Acquisto pagando contanti. TEL. 099.857.

CAUSA trasferimento acquisto alloggio in Torino comodo ai mezzi pubblici. Tel. 0141 32.934 (negozio).

(continua)

Per qualche modifica alla finanziaria [illegible] per l'accordo sul pubblico impiego

Craxi disponibile col sindacato

Le agitazioni si concluderanno il 20

Primo sciopero (4 ore) mercoledì [illegible] Lombardia

Il 19 fermi Piemonte, Toscana, Calabria

ROMA — Gli scioperi articolati di quattro ore, proclamati dopo la rottura delle trattative con Confindustria e Intersind-Asap su scala mobile e orario, partiranno mercoledì prossimo in Lombardia e Campania e si concluderanno il 20 novembre in Puglia, Abruzzi e Marche. Nel Lazio le astensioni saranno attuate il 14, in Liguria, Sardegna e Veneto il 18, in Piemonte, Calabria, Toscana, Basilicata il 19, e [illegible] nelle altre regioni investiranno soltanto le aziende [illegible] rappresentate dalle organizzazioni di Lucchini, Paci e De Cesaris.

Il calendario è stato definito ieri dalle segreterie Cgil-Cisl-Uil, riunitesi per valutare i motivi che hanno provocato il brusco arresto del confronto. Un fatto, sottolinea una nota diramata al termine dell'incontro, che *«accentua l'incertezza sugli auspicabili esiti positivi della trattativa con le associazioni imprenditoriali più rappresentative del settore manifatturiero e carica [illegible] maggiori responsabilità tutte le altre controparti pubbliche e private, a cominciare dal governo nella sua funzione di datore di lavoro, circa il risultato dei negoziati aperti».*

Riconfermata la volontà di pervenire ad un'intesa tra le parti, le segreterie hanno rivolto un appello ai lavora[illegible] si sviluppi il massimo di lotta unitaria ed [illegible] un «atteggiamento diverso» delle con[illegible] consenta la ripresa del confronto.

Sono [illegible] rileva la nota sindacale, le ragioni che [illegible] Cgil-Cisl-Uil a decidere l'interruzione:

1. per la scala mobile, *«gli imprenditori hanno riproposto un modello di nuova indicizzazione basato soltanto su tre fasce di valori, già precedentemente respinto sia perché ignora la proposta contenuta nella piattaforma unitaria e quelle successive su cinque fasce, sia perché non considera che altre associazioni imprenditoriali si sono già espresse per soluzioni tecnicamente più omogenee rispetto alle richieste sindacali»;*
2. sempre per la scala mobile, Confindustria, Intersind e Asap hanno [illegible] un'offerta sul grado di copertura «inadeguata e quindi inaccettabile»;
3. sull'orario, *«la proposta delle controparti apparentemente sembra rispondere alle richieste sindacali di definire a livello interconfederale la riduzione d'orario, ma nella sostanza non indica nessuna quantità di riduzione e, comunque, ne subordinerebbe l'attuazione ad una procedura che rinvia ai rinnovi dei contratti collettivi di lavoro, af[illegible] alla discrezionalità imprenditoriale la [illegible]ione [illegible] orario e [illegible] conseguenza toglie alla trattativa interconfederale, alle categorie e ai lavoratori ogni certezza sulla effettiva diminuzione».*

[illegible] i sindacati, [illegible] imprenditori chiedono una mediazione del governo. *«Siamo convinti* — ha chiarito il vicepresidente della Confindustria Patrucco — *che imprenditori e sindacati possano and[illegible] avanti da soli; ci sono ancora margini sufficienti per trovare un'intesa».* Gli industriali, però, si aspettano correzioni alla legge finanziaria sia per la fiscalizzazione degli oneri sociali che per la detassazione degli utili reinvestiti. g. p. [illegible]

ROMA — Un «intervento attivo» del governo è stato chiesto ieri sera al presi[illegible] del Consiglio Craxi da Lama, Marini e Benvenuto su tutti i fronti che, a partire dalla «finanziaria», possano influire positivamente [illegible] sbloccare [illegible] vertenza su [illegible] e orario. Non una convocazione [illegible] delle parti interessate [illegible] «conflitto», non una [illegible]zione ministeriale, ma il rapido avvio [illegible] complesso [illegible] iniziative che creino, dall'esterno, condizioni favorevoli per [illegible] sollecita ripresa del confronto sindacati-industriali e [illegible] intese in tempi ravvicinati.

Craxi ha manifestato disponibilità per qualche modifica alla «finanziaria», ma si è riservato di valutare alcuni conteggi e di dare una risposta nella prossima settimana; invece, in merito [illegible] pubblico impiego, ha assicurato che darà immediate disposizioni perché il negoziato [illegible] ri al più presto nella fase conclusiva.

All'incontro, svoltosi a Palazzo Chigi, hanno partecipato il ministro De Michelis e il sottosegretario alla presidenza Amato, mentre a fianco dei tre segretari generali erano [illegible] Turco e Trentin (Cgil), Colombo e Crea (Cisl), Veronese, Bambuchi e Liverani (Uil). L'eventualità di un intervento diretto del governo sul costo del lavoro e l'orario è stata scartata dagli esponenti [illegible] ancor prima di entrare nello studio di Craxi. *«Non consiglierei [illegible] governo in questo momento* — ha detto Del Turco — *di compiere un intervento diretto sul negoziato. Le distanze con la Confindustria [illegible] ablssali. La verità è che la Confindustria, a parte una oggettiva differenza sulla riduzione di orario, vuole incidere sul governo per [illegible] qualcosa dalla legge finanziaria».* Trentin ha aggiunto: *«Questo incontro sarà dedicato, come abbiamo richiesto, più alla legge finanziaria che ad una eventuale iniziativa del governo sulla trattativa».*

E [illegible] è stato. La d[illegible]ne sindacale ha illustrato proposte e critiche [illegible] legge finanziaria nell'intento di ottenere un *«indispensabile miglioramento»* attraverso la modifica del testo originario per quanto riguarda soprattutto i problemi dell'equità, dell'occupazione, della previdenza e della ristrutturazione produttiva. Ha ribadito il c[illegible]ttere decisivo [illegible] scelte chiare ed impegnative sul terreno fiscale, sollecitando:

1) l'avvio di un reale processo di decentramento tributario con l'introduzione di un'imposta ordinaria sui valori patrimoniali;

2) la tassazione degli interessi corrisposti sui Bot e i Cct di nuova emissione;

[illegible] un immediato e conclusivo confronto di merito sui contenuti [illegible] riforma Irpef per il 1986;

4) il recupero senza condizioni del [illegible] drag del 1985 sui redditi da lavoro dipendente, nella misura di 1650 miliardi, come a suo tempo concordato con il governo.

Consistenti variazioni sono state reclamate sul terreno [illegible] spesa sociale. Se è condivisibile la scelta di introdurre principi di selettività nel sistema [illegible] sicurezza sociale, il sindacato ha fatto presente che i criteri di definizione delle «fasce di [illegible]to» e taluni specifici provvedimenti sulla spesa sociale aggravano, anziché risolvere, le iniquità.

Le fasce di reddito familiare indicate nella finanziaria sono *«del tutto irrealistiche»* perché troppo basse e, quindi, debbono essere rivalutate. I livelli di reddito [illegible] vengono desunti dalle risultanze fiscali che riflettono fedelmente solo i redditi da lavoro dipendente; [illegible] proposta, *«al fine di evitare [illegible] clamorosa ingiustizia [illegible] escludere dalle prestazioni proprio coloro che più contribuiscono a finanziarle, [illegible] ripristinare la norma (soppres[illegible] nella stesura finale della legge) che prevede il computo solo parziale dei redditi da lavoro dipendente nell'ambito [illegible] redditi familiari che [illegible]corrono a formare».* Ed ancora, la delegazione ha duramente criticato l'introduzione dei contributi sociali sui trattamenti di cassa integrazione guadagni perché *«in netto contrasto con l'esigenza [illegible] garantire più efficaci tutele a quanti vengono in condizioni socialmente più deboli».*

Gian Carlo Fossi

I tre segretari generali Lama, Benvenuto e Marini che ieri si sono incontrati con Craxi

Anche psi e pci premono su Nicolazzi

[illegible] il condono?

ROMA — Con l'approssimarsi del 30 novembre, termine ultimo per la presentazione di domande di condono per gli abusi edilizi, si moltiplicano le richieste [illegible] uno slittamento di questa scadenza. Le ultime, [illegible] ordine di tempo, provengono dal pci e dal psi. I comunisti, dal canto loro, annunciano che intendono proporre la prossima settimana al Parlamento di [illegible] a favore di una proroga dei termini al 30 aprile, [illegible]lora nel frattempo il governo non abbia provveduto «con [illegible] propria [illegible] iniziativa» ad allontanare la scadenza ormai imminente. In un comunicato, il pci precisa che «la proroga è [illegible]mai la sola via di uscita da una situazione difficile» e rileva che «ad una legge distorta ed iniqua, si aggiungono [illegible] carenza grave della pubblica amministrazione e il modo assurdo nel quale il ministero dei Lavori Pubblici ha preparato la scadenza del 30 novembre».

Anche il psi propone una proroga, anche se più limitata: in una [illegible] al ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, il responsabile [illegible] psi per i problemi del territorio, Giulio Di Donato, chiede lo slittamento della scadenza al 31 dicembre 1985, sottolineando però che tale richiesta «tiene ben presente l'impossibilità di sottrarre all'esercizio di bilancio '85 le entrate previste dal condono edilizio».

La proroga, aggiunge Di Donato, permetterebbe a molti, ancora incerti ed indecisi sul proprio status di abusivi, di acquisire tutti i dati per accedere ai benefici della legge 47/1985.

Aperto ieri l'ottavo congresso nazionale [illegible] metalmeccanici Uil

Lotito: nel contratto daremo spazi consistenti ai quadri

[illegible] eletto presidente dell'Amma

TORINO — Il consi[illegible] direttivo dell'Amma ha designato Bruno [illegible] a presidente dell'associazione, [illegible] sostituzione di Aldo Ravaioli che aveva rassegnato le dimissioni. L'elezione è avvenuta all'unanimità.

Le dimissioni di Ravaioli sono state motivate dalla somma di impegni che gli sono derivati dall'incarico di assessore ai trasporti del Comune di Torino.

Bruno Rambaudi, torinese, 47 anni, è presidente della Rambaudi Industriale, un'azienda di macchine utensili, specializzata nella produzione di fresatrici e di centri di lavoro, che occupa 377 dipendenti. E' [illegible] presidente dell'Ucimu (Unione italiana costruttori macchine utensili), ed è attualmente presidente del Cecimu (Comitato europeo dei costruttori [illegible] macchine utensili).

TORINO — Per i tre sindacati dei metalmeccanici (Fiom, Fim, Uilm) si tratta di riacquistare una propria immagine autonoma dopo lo sciogli[illegible]to della Federazione unitaria. Bisogna anche dotarsi [illegible] strutture di organizzazione nei luoghi di [illegible]ro «dove si fanno gli iscritti». [illegible] due problemi [illegible] stati affrontati, tra gli altri, nella prima giornata dell'ot[illegible] congresso nazionale dei metalmeccanici della Uil, apertosi nel salone dell'Atlantic di Borgaro, un Comune della «cintura» di Torino, con la partecipazione di oltre 600 delegati in rappresentanza di 130 mila iscritti.

«L'orgoglio di bandiera» non [illegible] comunque, compromettere l'unità d'azione tra le [illegible] organizzazioni sindacali. Lo ha affermato il segretario generale della Uilm, Lotito, nella relazione con la quale ha aperto il congresso e lo hanno sottolineato, nei loro interventi, il segretario generale della Fiom, Garavini, e quello della Fim, Morese.

La Uilm si pone come obiettivo il traguardo [illegible] 150 mila tessere entro i prossimi quattro anni *«facendo nuovi iscritti* — ha specificato Lotito — *e non cercando di sottrarli alla Fiom o alla Fim».* Per conseguire questo rafforzamento la Uilm costruirà *«al più presto»* strutture di fabbrica nelle aziende *«alle quali affidare il compito di esprimere la linea dell'organizzazione [illegible] mezzo ai lavoratori».*

Come «immagine» la Uilm [illegible] propone di diventare, [illegible] pre più, un'organizzazione rappresentativa di tutti i lavoratori *«a cominciare da quegli operai ed impiegati che sotto la spinta [illegible] cambiamenti tecnologici hanno mantenuto le distanze [illegible] un sindacato ancora incapace di raccogliere le loro aspettative».* Per *«valutare i propositi della Uilm»*, a seguire i lavori, ieri, c'erano i dirigenti dei «quadri» Capellaro e Valentini e il segretario del Sida Cavallito.

Per i «quadri» Lotito pensa di proporre, nella piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale, *«cose molto concrete»* che portino a *«risultati tangibili».* In particolare il segretario generale Uilm ipotizza *«un'area quadri nel contratto»* con l'istituzione [illegible] *superminimo contrattuale di dimensioni consistenti».*

Anche la Fiom e [illegible] sono orientate a prestare particolare attenzione ai problemi della professionalità. Il segretario generale della Fiom, Garavini, pensa a *«modifiche molto consistenti dell'inquadramento unico»* e il leader della Fim, Morese, ritiene che *«si debba risolvere il problema dei "quadri" collocandoli nell'ottava categoria».*

[illegible] piattaforma per il rin[illegible] [illegible] contratto di lavoro [illegible] categoria sarà uno dei terreni di unità d'azione tra Fiom, Fim e Uilm. Le discussioni per formare la piattaforma sono in corso. Fim e Uilm spingono per *«evitare slittamenti di fatto»*; la Fiom tende a sottolineare i condizionamenti che derivano dalla trattativa confederale sulla scala mobile e dalle vertenze aperte per la contrattazione aziendale.

Un altro tema sul quale si misurerà la «convivenza» tra Fiom, Fim e Uilm è l'applicazione pratica del nuovo regolamento per l'elezione dei delegati di fabbrica. Tutti confermano che i consigli di fab[illegible] dovranno continuare ad agire [illegible] organi unitari e Lotito, ieri, nella sua relazione lo ha sottolineato con vigore. Però i delegati saranno [illegible] liste di candidati proposte dalle singole organizzazioni. Un esperimento sarà realizzato nelle prossime settimane alla Fiat Mirafiori, sezione Meccanica, su un [illegible] elettorale di circa 3 mila lavoratori iscritti o no al sindacato. I lavori proseguono oggi: è in programma l'intervento del segretario generale Uil, Benvenuto.

Sergio Devecchi

Franco Lotito

[illegible] (1400 miliardi) [illegible] per l'«isola nucleare» [illegible] Trino [illegible]

ROMA — «Parte», dopo una pausa [illegible] quasi dieci anni, il piano per [illegible] di nuove centrali nucleari in Italia: il consiglio d'amministrazione dell'Enel [illegible] infatti approvato ieri l'affidamento al raggruppamento [illegible] (gruppo [illegible]) di una commessa del valore di [illegible] di lire per [illegible] fornitura dell'«isola nucleare» [illegible] centrale che sarà costruita a [illegible] Vercellese. Si tratta della prima commessa per la realizzazione [illegible] questo impianto il cui costo complessivo è previsto in cinquemila miliardi.

La centrale di Trino sarà costituita da due gruppi da mille Megawatt capaci di produrre dodici miliardi di kWh di energia all'anno. I lavori preliminari per la realizzazione sono [illegible] iniziati da qualche mese e l'entrata in servizio della centrale è prevista per il 1994. Nel corso degli ultimi mesi — informa [illegible] nota — Enel e raggruppamento Ansaldo [illegible] definito le condizioni di fornitura del sistema principale nucleare (isola nucleare) della centrale [illegible] Trino Vercellese. «Dopo [illegible] serie [illegible] approfondimenti [illegible] contenuti tecnici ed economici, l'Enel — prosegue la nota — [illegible] definito un'ipotesi di soluzione ri[illegible] equa e soddisfacente, soprattutto grazie all'avanzamento del "progetto unificato nucleare" che, ottenuti i necessari avalli dalle competenti autorità di sicurezza, garantisce un [illegible] rispondenza delle realizzazioni [illegible] previsioni progettuali». Ed è appunto su questa ipotesi di soluzione [illegible] il consiglio d'amministrazione [illegible] ha espresso [illegible] parere favorevole.

AGRICOLTURA / Dopo vino e latte penalizzati i cereali

Altra botta Cee all'Italia

Per ridurre le eccedenze dei paesi nordici anche il nostro [illegible] tagliare la [illegible] produzione, già deficitaria - Verranno colpiti anche Spagna, Portogallo e Grecia - Oggi la Commissione vara gli aiuti [illegible] pasta

Il commissario della Cee, Frans Andriessen

BRUXELLES — La Commissione europea proporrà, oggi, al comitato di gestione della Cee per i cereali, di riportare da 6 a 14 Ecu il quintale, cioè da 12 mila a 21 mila lire circa, il sostegno alle esportazioni di paste alimentari verso il Nord America.

Il sostegno era stato ridotto, nel giugno scorso, quando Cee e Usa concordarono una tregua di quattro mesi, ora rotta, nella «guerra degli spaghetti».

Intanto, però, dopo quella sullo zucchero e quella sul latte, la Commissione europea si appresta a imporre agli agricoltori una tassa di corresponsabilità sui cereali. Per la terza volta, i produttori italiani dovranno così contribuire a ridurre e a smaltire le eccedenze altrui.

La tassa [illegible] corresponsabilità è una delle misure cui punta [illegible] Andriessen, vicepresidente dell'esecutivo della Comunità, responsabile per l'agricoltura, per affrontare il problema delle eccedenze [illegible]. In [illegible] caso, i produttori dovrebbero versare alla Comunità una parte del ricavato della vendita del raccolto, per finanziarne lo smaltimento o eventualmente, l'esportazione.

Ai propri colleghi, Andriessen chiede di adottare con urgenza, forse già [illegible] oggi, le proposte di riforma per i cereali della politica agricola comune, lasciando per dopo, invece, l'adozione delle proposte di riforma per gli altri settori dell'Europa verde.

A quanto si apprende, la [illegible] di corresponsabilità, sia pure modulata, dovrebbe essere pagata da tutti i produttori comunitari e, quindi, colpirebbe anche le produzioni non eccedentarie di buona qualità, come il grano duro. Francia e Germania [illegible] i maggiori produttori [illegible] cereali della Comunità europea, nettamente eccedentari. L'Italia, invece, non copre il fabbisogno nazionale, come pure per lo zucchero e per il latte.

Nella riunione di oggi della Commissione, la discussione sugli orientamenti di Andriessen potrebbe rivelarsi vivace, perché [illegible] di corresponsabilità non convince i britannici, che preferirebbero un intervento [illegible] prezzi, e danneggia gli italiani e i greci, oltre che, in prospettiva, [illegible] spagnoli, cioè i produttori mediterranei.

Il commissario [illegible] Carlo Ripa [illegible] ha detto che «la [illegible] agricola comunitaria [illegible] può essere sempre intesa a carico degli agricoltori mediterranei, che, dopo latte e zucchero, dovrebbero pagare anche [illegible] cedente altrui».

Ma un sì a «proposte intelligenti»

Goria: [illegible] finanziaria [illegible] cedimento [illegible] pci

ROMA — «La maggioranza non può calare le braghe sulla legge finanziaria». Alla vigilia della ripresa del difficile iter al Senato, il ministro del Tesoro Goria (e dietro di lui c'è tutta la dc, almeno per ora) ha posto un [illegible] alla ventilata ipotesi di [illegible] con il pci per far approvare il documento economico più importante del governo entro il 31 dicembre ed evitare così il ricorso all'esercizio provvisorio. Il dibattito che si aprirà oggi alla commissione Bilancio di Palazzo Madama si preannuncia incandescente.

[illegible] ieri ai parlamentari democristiani Goria ha rivendicato innanzitutto il ruolo guida del partito all'interno della coalizione («Non dobbiamo andare al rimorchio di nessuno») e si è augurato [illegible] poter scongiurare l'esercizio provvisorio che arrecherebbe ulteriori guasti ai già malandati conti [illegible]. Ma la fretta, ha aggiunto, [illegible] può e non deve essere cattiva consigliera. Messi di fronte ad una scelta, «alla tempestività [illegible] preferire la qualità».

Goria ha quindi fatto appello al «buon [illegible] pci, perché una buona legge conviene anche a un partito d'opposizione che ha serie aspirazioni di andare un giorno al governo. «A meno che — ha osservato — i comunisti non ritengano che la strada giusta [illegible] arrivare alla maggioranza sia quella dello sfascio».

Il ministro del Tesoro ha quindi ribadito la necessità di evitare «scorciatoie» per la soluzione del maxi-problema del debito pubblico. «A [illegible] giudizio, il piano di rientro della finanza pubblica è buono e bisogna insistere sull'obiettivo del contenimento della [illegible] pubblica al netto [illegible] interessi. [illegible] potrà esserci il decollo definitivo dello sviluppo e dell'occupazione. «Al contrario, [illegible] uno squilibrio di 22 [illegible] nei conti con l'e[illegible] sosteniamo l'occupazione e la produttività dei nostri Paesi concorrenti».

[illegible] titoli pubblici Goria ha infine ribadito le sue perplessità, mentre un eventuale maxi-prestito pubblico a lungo termine finirebbe con l'aumentare gli oneri per lo [illegible]. Sul «divorzio» [illegible] Tesoro e [illegible] d'Italia, che qualcuno vorrebbe cancellare, il ministro ha ricordato che è stato «un momento importante, che [illegible] restituito alla Banca centrale una capacità di regolamento d'emissione che gli è istituzionale». Un ritorno al passato riporterebbe a finanziare parte del [illegible] statale con emissione di una [illegible] moneta.

L'odierna seduta della commissione Bilancio del Senato sarà riservata alle relazioni del presidente della commissione stessa, il democristiano [illegible] Ferrari-Aggradi, e [illegible] relatore [illegible] maggioranza, il senatore Carollo, sempre democristiano. La discussione vera e propria si aprirà nella giornata di sabato. I [illegible] pronti ad una [illegible] battaglia e [illegible] hanno messo a punto un nutrito pacchetto di emendamenti.

Emilio Pucci

La Berto Lamet (gruppo Fiat) in [illegible]

MILANO — [illegible] partire dal 11 novembre prossimo e per i due giorni successivi le azioni della «Berto Lamet» (Gruppo Fiat) saranno offerte [illegible] pubblico [illegible] competitiva [illegible] Borsa. L'operazione, secondo quanto si apprende in ambienti finanziari, prevede il collocamento [illegible] il pubblico del 85% circa del capitale della società. In particolare, essa, che avverrà presso la Borsa di Torino, riguarderà un pacchetto di titoli non inferiore a 1.875.000 e non superiore a 2.250.000 azioni. Il prezzo base dell'offerta è stato fissato [illegible] 6000 lire per [illegible] per quantitativi minimi di 300 azioni e massimi di 2500 titoli procapite. I tempi [illegible] assegnazione dei titoli, garantiti sia [illegible] meccanismo [illegible]asta competitiva (per la prima volta adottato per un collocamento) sia dal fatto che le azioni verranno messe a disposizione di Montetitoli, consentiranno — sottolineano gli stessi ambienti — la quotazione della «Berto Lamet» alla Borsa di Torino sin dall'inizio del mese borsistico di dicembre.

La società [illegible] capitale sociale [illegible] 7,60 miliardi [illegible] lire, ora detenuta [illegible] l'85% [illegible] Sofipar, una finanziaria a sua volta controllata al 90% dalla Fiat. Nel [illegible] dell'84 la Berto Lamet, operante nel settore degli stampi [illegible] medie e grandi dimensioni per carrozzerie, [illegible] realizzato [illegible] fatturato di circa [illegible] miliardi e conseguito un utile netto di 3,5 miliardi di lire.

NOTIZIE [illegible]

Grosse novità in Casa Lazzaroni

Dopo aver imposto per anni la sua eccezionale qualità, la Lazzaroni ha ora messo a punto un programma [illegible] di una nuova, forte spinta dinamica ed innovativa.
Molte sono le iniziative già poste in atto.
La qualità resterà inalterata, ma le confezioni saranno sempre più invitanti, in [illegible] con le attuali attese del consumatore.
Il dottor Giorgio Vigano, direttore marketing della Lazzaroni, ha recentemente illustrato le nuove strategie, gli obiettivi e i programmi aziendali alla forza vendite.
Parte rilevante delle nuove strategie sono il lancio di nuovi prodotti e una nuova e creativa campagna pubblicitaria, che renderà invitante e quotidiana l'immagine Lazzaroni già così ricca di suggestioni nell'area della tradizione e della qualità.
Lazzaroni ha pensato anche ai ragazzi con Bicioc, la grande novità dell'anno.
Merenda, spuntino, colazione, uno snack gustoso ed energetico. Un fragrante e delizioso biscotto abbinato ad una gustosa tavoletta di cioccolato. Bicioc sarà presentato in comode e tascabili confezioni e [illegible] abbinato ad una simpatica trasmissione televisiva: Happy Days. Fonzie e Bicioc, una combinazione ideale [illegible] merenda davanti alla tv.
E non meno importante: con [illegible] i consumatori [illegible] vincere simpaticissimi [illegible] «bi-premi» (bi-bici - bi-ombrelli - bi-stereo) Aut. Min. n. 4/280320 dell'11-7-1985.

Un altro leader di [illegible] raggiunge la McCann-Erickson

[illegible] Calpak ha [illegible] budget per tutti i prodotti Del Monte dall'autunno 1985 alla McCann-Erickson Italiana.
Del Monte è un marchio della McCann dal 1917 negli Stati Uniti. E' curato dall'agenzia in 18 Paesi nel mondo.
La Calpak produce per l'Italia e per l'esportazione una linea molto varia di conserve alimentari [illegible] stabilimento di Bologna.
Il marchio Del Monte ha [illegible] acquisito in Italia un alto capitale di immagine ed è destinato ad un forte sviluppo.
Il budget era prima affidato alla Masius.
Il fatturato Del Monte per il 1984 è stato di 75 miliardi.

Il ministro dell'Industria vuole la quota Iri al 30 per cento

Polemica Altissimo-Darida per il futuro di Mediobanca

[illegible] REDAZIONE [illegible]

ROMA — Vendere [illegible] il ministro delle Partecipazioni statali, [illegible] Darida, non [illegible] pensa [illegible]. Risponde senz'altro no alla proposta del collega dell'Industria, Renato Altissimo, di [illegible] a privati l'unica «banca d'affari» italiana. «Sono dell'idea — [illegible] Darida — che Mediobanca [illegible] restare prevalentemente nell'area pubblica».

[illegible] questa nuova forma, quasi paradossale, il [illegible] i politici sul [illegible] Cuccia-Mediobanca, che divide profondamente la maggioranza di governo e, come previsto, si ravviva con la [illegible] della fiducia al governo. Il liberale [illegible] ha ripetuto ieri che, secondo lui, [illegible] deve diventare privata «perché il suo controllo [illegible] è coerente con le strategie dell'Iri». Mediobanca sarebbe [illegible] un «gioiello» da vendere per investire il [illegible] in attività «strategiche». Ma, secondo il [illegible] Darida, «se è un gioiello, non vedo perché debba uscire dalla corona».

La spaccatura resta ancora quella di [illegible] settimana [illegible] sul problema dell'età [illegible] Cuccia: democristiani da una parte, laici e socialisti dall'altra. Ma i socialisti, pur sostenendo Cuccia e la sua concezione di Mediobanca, sono anche preoccupati di trovare un equilibrio fra le contrastanti esigenze del pubblico e del privato. Così, a [illegible] proposta di Altissimo, il deputato psi Biagio Marzo sostiene che «il problema di Mediobanca riguarda il governo, e sarà il governo a decidere il comportamento e il peso [illegible] pubblico. In questo momento non si può dividere mondo finanziario e politico [illegible] due scuole di pensiero; c'è bensì da trovare un sistema garantista che risulti utile sia ai privati che ai pubblici».

Anche il vicepresidente dei deputati psi, Maurizio Sacconi, uno dei più accesi critici del comportamento Iri nella vicenda, dichiara, pur lodando Altissimo: «Sono perché Mediobanca resti così com'è, nell'equilibrio tra pubblico e privato, visto che tutti diamo un giudizio sostanzialmente positivo sul suo operato».

Finora Mediobanca, benché abbia avuto una particolarissima [illegible] e [illegible] vallo [illegible] pubblico e privato, ha tratto dalle banche [illegible] la gran parte dei suoi mezzi finanziari. E' questo che provoca qualche dubbio sulla realizzabilità della proposta Altissimo anche in chi in linea di principio sarebbe favorevole. Tanto più è un argomento per chi [illegible] la presenza pubblica in Mediobanca. [illegible] l'indipendente [illegible] sinistra Vincenzo Visco, [illegible] il quale una quota [illegible] banche Iri ridotta al 30% (come propone Altissimo) avrebbe [illegible] semplice ruolo di finanziamento, [illegible] «serbatoio» e non [illegible] garantirebbe un equilibrio stabile.

Però Altissimo è convinto più che [illegible] che l'operazione [illegible] lui proposta si possa fare, e [illegible] una sfida: «Vediamo se il capitalismo italiano è in grado [illegible] esprimere al suo interno la capacità di affrontare questa operazione raccogliendo il denaro [illegible] pronta cassa: così scioglieremo il nodo».

Leopoldo Pirelli conferma le trattative per l'acquisto della Metzeler

Pirelli Spa, via [illegible] di capitale e [illegible] rapporto con De Benedetti

MILANO — «Sono lieto che De Benedetti nella conferenza stampa di lunedì abbia avuto parole di stima per [illegible] Pirelli. E' vero che i due gruppi sono amici, e del resto [illegible] nostra partecipazione [illegible] Olivetti risale al 1964. De Benedetti ha però dimenticato di aggiungere che, quando gli abbiamo chiesto di entrare nel sindacato della Pirelli & C., egli ci ha contestualmente chiesto di prendere una partecipazione [illegible] sua società. Cosa che faremo [illegible] del patto [illegible] Pirelli & C.», [illegible] risposto ieri a una domanda degli azionisti Leopoldo Pirelli nel corso dell'assemblea della Pirelli Spa.

Alle richieste di chiarimenti sullo sbocco della questione Mediobanca, Pirelli invece ha opposto maggiore riserbo, osservando che l'assemblea della Pirelli «non è la sede opportuna, dal momento che interessata a Mediobanca è la Pirellina». Egli ha poi aggiunto: [illegible] queste ragioni qualsiasi dichiarazione sarebbe errata, anche perché [illegible] farebbe altro che riaffermare una [illegible] di idee che oggi allontanerebbe ulteriormente le posizioni». Infine ha confermato che proseguono le trattative per [illegible] il gruppo tedesco Metzeler.

La terza novità [illegible] dall'assemblea, nella parte straordinaria, è stata [illegible] prezzo di 1900 lire fissato per l'aumento [illegible] capitale [illegible] 77,9 miliardi, che è stato ieri approvato. [illegible] operazione prevede l'emissione di [illegible] di risparmio non convertibili da nominali lire [illegible] più 900 lire di sovrapprezzo, da offrire [illegible] azionisti (1 ogni [illegible]), ai portatori di obbligazioni Pirelli Spa 13% convertibili (1 ogni 7), nonché ai possessori di obbligazioni Industrie Pirelli Spa 9,75% (1 ogni 11).

Q[illegible] aumento [illegible] capitale farà concretamente affluire nelle casse della società circa [illegible] miliardi: serviranno per rafforzare la [illegible] finanziaria della Pirellona che, insieme alla Sip di Basilea, controlla, particolarmente tutte le società del gruppo.

Il bilancio della Pirelli Spa che si è chiuso al 30 giugno offre comunque già risultati soddisfacenti: l'utile è cresciuto rispetto all'anno prima dell'85,4% a 47,9 miliardi, [illegible] tre i 25,8 precedenti. Il dividendo, in ossequio alla tradizionale politica di prudenza [illegible] finanziaria, pur su un [illegible] aumentato [illegible] titoli [illegible] però invariato a [illegible] lire per le ordinarie e a [illegible] lire per le risparmio, mentre 2,4 miliardi vengono mandati a riserva e oltre 19 riportati a nuovo. I motivi di tale cautela sono stati spiegati [illegible] il fatto che parte dei profitti [illegible] emergono dalla gestione ordinaria ma da operazioni [illegible] natura straordinaria.

Valeria Sacchi

Venduto il grattacielo all'Ibm

E l'Alitalia trasloca

ROMA — E' stato definito l'accordo in base al quale il «grattacielo [illegible]lia» di Roma [illegible] ceduto alla Ibm Italia. La [illegible] che circolava in ambienti finanziari, ha [illegible] conferma ieri presso le due società, secondo le quali la firma del contratto è imminente a Milano.

Anche dopo [illegible] vendita, l'Alitalia continuerà a restare nel palazzo per qualche tempo, in attesa del completamento dei lavori [illegible] sede [illegible] un comprensorio di proprietà [illegible] situato [illegible] a Roma, nella [illegible] Magliana. Il palazzo ceduto [illegible] Ibm [illegible] sorge nel quartiere romano dell'Eur.

Da anni [illegible] si registrava una così massiccia adesione ai cortei

Diecimila ragazzi in piazza «per il diritto allo studio»

Delegazione in Provveditorato - Denunciati i casi di Artistico, Avogadro, Gramsci e Copernico

Diecimila studenti in corteo, ieri mattina, da piazza Arbarello al Provveditorato, dove una delegazione è stata ricevuta dal viceprovveditore. «Erano almeno quindici anni — secondo i vigili urbani — che non si vedevano tanti ragazzi insieme attraverso le vie del centro».

Slogan, striscioni e proteste [illegible] la legge finanziaria accusata «di aumentare le tasse di iscrizione alle medie superiori del 1000 per cento, di incrementare fuori di ogni logica le tasse di iscrizione e frequenza all'Università», [illegible] anche di [illegible] avuto altri contraccolpi più o meno diretti quali «l'aumento del costo dei trasporti urbani sino al 50 [illegible] cento e quello [illegible] [illegible] menti ferroviari del 20, oltre al taglio di alcuni [illegible] [illegible] ferrovie (come la Torre Pellice-Pinerolo) utilizzati in prevalenza proprio [illegible] studenti».

Una rapida soluzione è stata sollecitata per i problemi dell'Artistico (chiuso dal pretore per motivi di sicurezza, riaprirà la prossima settimana, ma con doppi turni e trasferimenti di classi in altri edifici), dell'istituto tecnico Avogadro (sono in [illegible] lavori [illegible] ristrutturazione), [illegible] magistrale Gramsci di via Bologna (vicino [illegible] chiusura) e del [illegible] scientifico Copernico (non esistono i bidelli).

Protesta, dunque, articolata: nonostante la manifestazione fosse stata decisa da una scuola sola (il Galileo Galilei), [illegible] sono venute da un'altra ventina di istituti, dal Coordinamento cittadino degli studenti, [illegible] Fgci, da [illegible] continua e da altre organizzazioni. I partiti sono stati lasciati ufficialmente fuori. In via Coazze, davanti al Provveditorato, il [illegible] mento generale era: «Lottiamo per il nostro diritto allo studio che [illegible] decisioni [illegible] governo sembrano voler ostacolare».

[illegible] un'improvvisata assemblea si sono succedute tante voci: applaudite le più semplici e genuine, fischiate quelle politicamente più articolate. [illegible] si è trattato di un dialogo per pochi intimi: a pochi metri dai deboli megafoni ufficiali, la maggior parte [illegible] ragazzi, raccolti in capannelli più o meno fitti, preferiva commentare i problemi di ogni singola scuola.

Diecimila ragazzi in piazza sono comunque un fenomeno che va considerato. «Abbiamo riscoperto la voglia di lottare per qualcosa che ci è vicino, mentre sono forse meno avvertite le spinte ideologiche che hanno tenuto banco per tanti anni», spiegava una studentessa del Gioberti. «Ci siamo accorti — commentava [illegible] alcuni [illegible] del Volta — che il mondo del lavoro [illegible] mincia [illegible] una selezione sempre più presto: il voto di maturità ha il suo peso, in un'assunzione, quasi quanto quello di laurea. Ovvio che certe problematiche si avvertano prima».

Giovani in maturazione, quindi, che si sforzano di chiarire le loro idee, qualche volta in modo confuso, quasi sempre con civile entusiasmo. Hanno [illegible] fitto programma di iniziative: sabato mattina torneranno in strada per chiedere di essere «soltanto aiutati a studiare».

Categoricamente rifiutato quindi, ogni paragone con il '68 quando «le spinte politiche erano enormi e il modo di pensare degli studenti radicalmente diverso». Lo spiega convinta Barbera, 16 anni, dell'Artistico, che allora non era neppure nata.

Angelo Conti

L'assemblea davanti al Provveditorato, in via Coazze, ha chiuso la protesta studentesca

Atmosfera di nervosismo nella seconda udienza [illegible] [illegible] delle tangenti bis

Telefonate, nodo vecchio e nuovo

Le intercettazioni sono state fatte nel rispetto della legge o no? E il Tribunale può ascoltarle o deve eliminarle dagli atti? - Su questo punto ci fu battaglia grossa un anno fa (e i giudici decisero di sentirle tutte) - Adesso i difensori hanno riproposto lo stesso quesito sul quale il collegio deciderà stamane - Ma si annunciano nuovi colpi di scena

Atmosfera pesante e carica [illegible] [illegible] al processo delle tangenti. La mossa a sorpresa di Zampini («cancellate quelle intercettazioni»), i dubbi su [illegible] utilizzare gli atti del primo procedimento saltato a maggio, la suspense su inediti documenti che potrebbero [illegible] una svolta al giudizio e la battaglia [illegible] intercettazioni telefoniche hanno surriscaldato il clima nell'aula della prima sezione.

All'appello del presidente Cirillo, ieri hanno risposto in pochi: Zampini, i fratelli Enzo e Nanni Biffi Gentili, Umberto Pecchini, Liberto Zattoni, Giuseppe Navone, Franco Revelli e Libertino Scicolone. Il faccendiere, loquace come sempre, ha voluto precisare ancora: «E' [illegible] che ho mutato atteggiamento sulle telefonate, ma non mi rimangio nulla di quello che ho detto».

A smuovere le acque ci [illegible] pensato l'avv. Mittone difensore dell'ex vicesindaco Enzo Biffi e di Scicolone. Ha cominciato con una domanda apparentemente semplice: «Vorrei sapere [illegible] dobbiamo considerare gli atti del primo processo». Il tribunale dopo [illegible] [illegible] di consiglio più lunga del previsto ha risposto: «Gli atti del primo procedimento sono validi, ma è chiaro che per renderli utilizzabili dobbiamo richiamarli [illegible] in questo giudizio». Qualche dubbio tra i legali: se un teste viene in aula e cambia versione, gli si può contestare che sei mesi fa ha sostenuto una [illegible] diversa? E se il testimone regolarmente [illegible] [illegible] si presenta davanti ai giudici, che fine fa la sua precedente deposizione? Si può tenerne conto?

Ancora Mittone in scena. L'altro giorno, assieme al collega Gianaria, che difende l'ex assessore Gian Luigi Testa, aveva chiesto tempo fino a martedì prossimo per illustrare, [illegible] nuovi documenti, i rilievi già [illegible] [illegible] primo processo sull'operato del capitano dei carabinieri Muggeo, una questione che aveva avvelenato i rapporti tra [illegible] [illegible] difesa. I legali sperano di [illegible] le mani su qualcosa che potrebbe cambiare il volto del giudizio?

Il pubblico ministero Vitari ieri ha cercato di saperne di più: «Perché l'avv. Mittone non specifica meglio quali ricerche sta facendo? Non c'è motivo per nascondere gli accertamenti [illegible] [illegible]. O dovrei pensare ad un coniglio che spunta all'improvviso dal cilindro?». No, Mittone non ha voluto far cadere la suspense: «Per scrupolo professionale non posso dir nulla perché attendo una risposta che non dipende da me. Chiedo tempo fino a martedì». Niente da fare. Il tribunale ha risposto di no, ritenendo l'istanza non motivata.

L'udienza si è chiusa con le repliche delle parti civili e del pm sulla questione delle intercettazioni. L'avv. Pazzi di Asti, patrono della Regione: «Legittimo il comportamento del pm. Non erano necessarie le comunicazioni giudiziarie».

Il tema è [illegible] ripreso dal pm Vitari. «La procedura è stata rispettata. Ho raccolto la denuncia di Deleo e l'ho trasmessa ai carabinieri per le indagini. Poi su richiesta del capitano Muggeo ho firmato il decreto di intercettazione. Perché avrei dovuto mandare gli avvisi di reato visto che si trattava di atti di polizia giudiziaria? E non è vero, [illegible] sostiene qualcuno, che il decreto non era motivato». Due battute per liquidare la mossa di Zampini che ora chiede l'annullamento delle telefonate. «L'imputato Zampini avrebbe dovuto eccepire la nullità prima, al giudice istruttore. Invece è stato acquiescente, ora è troppo tardi, la nullità è stata sanata».

[illegible] il tribunale risponderà sulle intercettazioni.

Nino Pietropinto

E in [illegible] si fanno vedere anche Capirossi e Carpinteri

E' la mattina delle nostalgie e anche [illegible] tensioni. Le prime appartengono ai giudici del dibattimento saltato a maggio, le [illegible] agli imputati.

Difesa e accusa s'affrontano sul terreno delle eccezioni procedurali, la battaglia da cui dipende la prosecuzione di questo tormentato giudizio caratterizza l'intera mattinata. La battaglia si sviluppa attraverso [illegible] [illegible] difficile comprensione per i profani, sono sufficienti pochi interventi degli avvocati per scoraggiare l'attenzione e la pazienza dei numerosi spettatori, [illegible] presto il recinto riservato al pubblico è quasi deserto.

Così, diventa ancora più [illegible] la fugace apparizione [illegible] due magistrati del [illegible] chio procedimento diventato, improvvisamente e clamorosamente, inutile nella primavera [illegible]. Il presidente di allora, Giancarlo Capirossi, fa capolino in aula durante la replica del pm Vitari. Rimane sulla soglia, osserva il proprio successore, Ettore Cirillo, il banco degli accusati e rivolge uno sguardo al gruppo di [illegible] e fotografi: pochi minuti, il presidente non c'è più.

Già martedì, Capirossi avrebbe voluto assistere, non ne ha avuto: era impegnato a pr[illegible] in Corte [illegible] un processo per omicidio, [illegible] echi del trambusto di folla presente all'apertura del dibattimento gli giunsero attraverso il corridoio.

[illegible] più [illegible] è il giudice a latere Franca Viola Carpinteri: compare durante una pausa, subito se ne va. Anche lei intendeva venire l'altro ieri, era stata sfortunata: arrivò tardi, quando tutto era appena finito. «Tornerò un'altra volta — [illegible] con tono amaro — il processo m'interessa sempre molto. Verso di esso, dopo [illegible] quanto è accaduto, ho una sorta di amore-odio».

La pausa si protrae, i pochi accusati presenti ciondolano nel corridoio. L'allegria e l'indifferenza del primo giorno sono già scordate: il solo Enzo Biffi Gentili snocciola ironie e regala risate, gli altri tradiscono tensione e fatica.

Stranamente, il più segnato sembra proprio colui che sinora era stato il più disinvolto: Adriano Zampini. Pallido e smagrito, dice: «Sono un vaso di coccio in mezzo a quelli di ferro delle corporazioni dei magistrati, dei giornalisti, dei politici. Gran brutto vivere il mio».

In un angolo alcuni avvocati parlano del futuro del processo, sostengono che la questione delle intercettazioni telefoniche si trascinerà a lungo: «Quei nastri debbono [illegible] dichiarati nulli. Se il tribunale non ci [illegible] ragione continueremo la battaglia anche [illegible] [illegible] sedi, sino [illegible] Cassazione». Nei pressi [illegible] Liberto Zattoni. E' una [illegible] di [illegible] esistenziale: «Ma quando terminerà questa maledetta storia? E' sempre peggio: da come si sono messe le cose, mi sa che, [illegible] appelli e ricorsi, negli Anni Novanta [illegible] ancora qua. E, intanto, le spese continuano a correre. Sono autentiche mazzate, alla [illegible] ci ritroveremo tutti in bolletta. Per non parlare delle altre conseguenze».

Claudio Giacchino

L'avv. Alberto Mittone

La sedicenne morta al S. Anna

Usl sospende il ginecologo

La decisione presa in serata «per ridare fiducia ai pazienti» - Domani interrogato dal giudice

Il ginecologo Giuseppe Osnengo, che ha praticato l'isteroscopia a Elisabetta N., è stato [illegible] dall'attività ospedaliera al Sant'Anna: lo ha deciso [illegible] serata di ieri, all'unanimità, il Comitato di gestione dell'Usl 1-23, in attesa di accertamenti e alla [illegible] degli ultimi fatti emersi [illegible] l'inchiesta. Spiega il presidente dell'Usl, Giovanni Salerno: «La decisione dolorosa è stata presa anche per dare fiducia e sicurezza a tutti coloro che si rivolgono all'ospedale Sant'Anna». La preoccupazione che ha portato a questo provvedimento è «evitare eventuali abusi in nome della ricerca». Secondo Salerno anche la direzione sanitaria dell'ospedale avrebbe [illegible] disposizione affinché eventuali esperimenti non possano essere condotti se non con «l'assenso informato» del paziente o di chi ne ha la tutela.

Domani il medico verrà interrogato dal sostituto procuratore Zanchetta. A lui dovrà spiegare come e perché ha svolto l'esame. L'ipotesi è che servisse per un filmato (regolarmente girato) da [illegible] a un convegno a Torino.

Si attendono intanto i risultati dell'autopsia per capire se la morte della ragazza è stata causata dall'anestesia [illegible] dall'insufflazione di anidride carbonica necessaria per l'isteroscopia. Il dottor Osnengo non ha voluto spiegare ai giornalisti che cosa è accaduto in sala operatoria il mattino del 18 ottobre. «C'è un segreto istruttorio da rispettare, appena potrò racconterò tutto. Sono distrutto, voi non sapete cosa vuol dire vedersi morire tra le mani una ragazza di 16 anni».

Oggi l'assessore regionale alla sanità prof. Olivieri dovrà rispondere in Consiglio alle interrogazioni presentate nei giorni scorsi. Dopo le prime di dp e dc, altre se ne sono aggiunte.

La democrazia cristiana con un nuovo intervento, riferendosi all'intenzione di Elisabetta e del fidanzato di tenere il bambino, chiede «chiarimenti su quanto avviene nei consultori pubblici». Un documento è stato anche presentato dal Movimento per la vita e la Federazione dei Centri di aiuto alla vita.

Processo d'assise per il tragico episodio di via Castelgomberto

Morì a 19 anni dopo la lite scoppiata per uno spinello

Condannato per omicidio preterintenzionale a tre anni e sei mesi di reclusione il giovane che lo colpì (ieri è tornato in libertà) - Risarcimento di 15 milioni per la parte civile

Una stupida lite per uno spinello. Pugni, gomitate, calci al volto e al corpo. Un ragazzo di 19 anni, Mario Paternò, è rimasto ucciso, un suo coetaneo, Alfredo Dimitri, è finito davanti ai giudici della seconda corte d'assise (presidente Bonu) con l'accusa di omicidio preterintenzionale. Ieri, la sentenza: tre anni e 6 mesi di reclusione e la [illegible] [illegible] libertà provvisoria per Dimitri (difeso dall'avv. Mannio), con l'obbligo di presentarsi ogni 15 giorni ai carabinieri. I familiari della vittima, costituitisi parte civile con l'avv. Poli, hanno avuto un risarcimento di quindici milioni.

Mario Paternò, che abitava in via Guido Reni 155, aveva trascorso la serata con un amico. Tornando verso casa si era fermato ai giardinetti di via Castelgomberto. Spiega ai giudici Alfredo Dimitri: «Ero anch'io con un amico, volevamo fumare insieme uno spinello. Ci siamo seduti su una panca [illegible] un ragazzo, che prima avevamo notato in compagnia di un altro, si è avvicinato».

E' Mario Paternò, che si piazza di fronte a Dimitri: «Chi ti ha dato lo spinello? Guarda che [illegible] della polizia». La scena si fa concitata. Dimitri reagisce [illegible] calcio, l'altro si piega in due, volano pugni e altri calci: «Non avevo intenzione di fargli del male. Quando me ne sono andato ero convinto che fosse svenuto».

Invece, quando giungono i soccorsi, Paternò è già rantolante e muore durante il trasporto all'ospedale per emorragia cerebrale. I giudici [illegible] l'assise accolgono la tesi [illegible] difensore e condannano Dimitri per omicidio preterintenzionale.

... Massimo Fiorentino, 48 anni, via San Domenico 12, è stato sorpreso mentre [illegible] va a rubare a bordo [illegible] furgoncino di una ditta di confezioni. L'automezzo (della ditta «3-C») era in via San Domenico all'angolo con via delle Orfane. L'allarme è stato dato da alcuni passanti.

Temperature di ieri

massima	+ 21,1
minima	+ 5,9
media	+ 12,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1002 mb; umidità 74%. Temperatura: massima +19,5; minima +2,0; media +10,8; cielo sereno. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti. Visibilità: buona con riduzioni al mattino per foschie e banchi di [illegible]. Venti: [illegible]. Temperatura: in diminuzione. Sole: sorge alle 7,16; tramonta alle 17,09. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +14,8; min. +2,8.

Via Tonello, [illegible] [illegible]

Processo d'appello per la strage dell'82

[illegible] conferme e una riduzione di pena al processo d'appello per l'esplosione di via Tonello, dove, il 21 dicembre '82, morirono sette persone. I giudici della seconda corte d'assise d'appello (pres. Iannibelli) hanno condannato i fratelli Aldo e Roberto Arnone a 14 anni di reclusione, la stessa pena inflitta dai giudici di primo grado. Eliseo De Cubellis, titolare del minimarket al piano terra di via Tonello (socio di Pino D'Amuri, che si è ucciso in carcere), è stato condannato a 7 anni di carcere, la metà di quanto aveva avuto al processo di primo grado (De Cubellis, incensurato, ha ottenuto anche le attenuanti generiche).

Il sostituto procuratore generale Rischia [illegible] chiesto la condanna a 25 anni di carcere per tutti, ritenendoli responsabili di omicidio volontario. Ha detto il rappresentante dell'accusa: «Quando Aldo Arnone diede fuoco alla miccia che provocò l'esplosione, sapeva che nell'incendio sarebbero potute morire le persone che abitavano nello stabile».

I difensori, avvocati Messa e [illegible] per De Cubellis, Zancan per i fratelli Arnone (Roberto è latitante), hanno invece sostenuto la tesi dell'omicidio colposo: e i giudici di secondo grado [illegible] dato loro ragione.

Inchiesta Gerbido

L'ing. [illegible] [illegible] sugli [illegible]

Prosegue l'inchiesta del giudice istruttore Sorbello sul deposito autobus del Gerbido per il quale, inizialmente, il Consorzio Trasporti Torinesi aveva stanziato sei miliardi per poi sborsarne, alla consegna dell'opera, quasi ventidue.

Dopo le comunicazioni giudiziarie a tutti i membri, la commissione speciale d'esame (otto persone tra politici e tecnici) che approvò il primo appalto di circa 6 miliardi, il giudice attende ora da una perizia di sapere il perché della lievitazione del prezzo.

Per ora, si [illegible] soltanto le reazioni di chi è stato raggiunto dalla comunicazione giudiziaria. Il presidente del Consorzio, Antonio Salerno, sostiene che la commissione si limitò ad approvare la proposta fatta dai tecnici.

Uno di questi, l'ing. Aldo Brizio, attuale ingegnere capo del Comune, sottolinea che «il voto fu unanime e fummo sostenuto [illegible] dal consigliere pci Mario Virano. Poi tutti gli appalti successivi, quindi per 16 dei 22 miliardi di spesi, vennero condotti direttamente dal Consorzio. La commissione infatti fu sciolta pochi mesi dopo l'aggiudicazione del primo appalto».

Un ponte tra università e 1300 aziende

«Lanciato» dalla Facoltà di scienze al mondo imprenditoriale - Un incontro, [illegible] da ogni retorica, tra il preside prof. [illegible] e il presidente del Comitato piccola industria, Tedeschi

Per la prima volta docenti universitari da una parte e imprenditori dall'altra s'incontrano per conoscersi e concordare forme concrete di collaborazione. Una riunione quasi storica quella tenutasi [illegible] pomeriggio all'Unione industriale dopo decenni di reciproche diffidenze e pregiudizi con gli effetti negativi lamentati da entrambe le parti.

Promotori dell'iniziativa, il preside della facoltà di Scienze prof. Enzo Borello e il presidente del Comitato piccola industria Gianni Tedeschi a nome delle oltre 1300 imprese della provincia. Due ore di incontro all'insegna [illegible] concretezza: non chiacchiere e auspici ma proposte operative. «Noi possiamo metterci a disposizione attrezzature, laboratori e personale» hanno elencato il prof. [illegible] e gli [illegible] docenti della [illegible]. «Noi [illegible] bisogno di ricerche in questo o quel settore» hanno fatto sapere gli interlocutori.

Vediamo, dalle parole del preside, qual è il patrimonio scientifico di cui dispone la facoltà: [illegible] ricercatori, 100 impiegati tecnici e amministrativi, oltre 6 mila studenti ripartiti in 8 corsi di laurea, [illegible] miliardi l'anno spesi per l'attività di ricerca e la didattica, attrezzature (alcune uniche in Piemonte) per un valore di molti miliardi, biblioteche per circa 200 mila volumi. «La facoltà — ha detto Borello — potrebbe [illegible] considerata un'impresa [illegible] un bilancio di circa 50 miliardi l'anno, il cui scopo è quello di produrre "professionisti della scienza"».

Che la riserva di sapere scientifico compresa nella sede di [illegible] Massimo d'Azeglio sia [illegible] per competere senza complessi d'inferiorità con i maggiori centri universitari non soltanto europei, lo confermano il gran numero di pubblicazioni, l'interscambio di ricercatori con americani, giapponesi e sovietici, la massa di convenzioni con enti pubblici e grande industria (Fiat, Enel, Enea), i brevetti conseguiti dai Cnr e progetti ultimati dai docenti torinesi.

Ciononostante, la collaborazione facoltà di Scienze-mondo del lavoro, da tempo consolidata all'estero con benefici per l'intera comunità, a Torino non è finora decollata, non ha coinvolto soprattutto le piccole e medie imprese. Per quali motivi? «Per diffidenza reciproca — ha ammesso Borello — per scarsa informazione, per carenze legislative. Dal momento in cui viene progettato un curriculum universitario al momento della verifica dei risultati sul mercato del lavoro possono non [illegible] di 6-7 anni».

C'è una diffusa domanda di ricerca pura e applicata, c'è [illegible] notevole offerta. Come farle incontrare? Due le condizioni suggerite dall'ing. Tedeschi. La prima: creare un mercato interno destinatario di prodotti ad alto contenuto tecnologico (energia, telecomunicazioni, informatica, ecologia e tutela dell'ambiente ecc.). La seconda: [illegible] vita a [illegible] [illegible] servizi sia promozionali [illegible] di assistenza-informazione non attraverso nuovi organismi ma riorganizzando e rifinanziando quelli esistenti.

Gli effetti pratici dell'incontro di ieri si potranno vedere a tempi relativamente brevi. Agli imprenditori è stata consegnata una scheda con la mappa delle attrezzature [illegible] facoltà, i campi di utilizzo, l'applicazione pratica. «Chi è interessato alla nostra collaborazione sarà il benvenuto» hanno detto i docenti. Un ponte tra i due mondi è stato lanciato: accogliere le rispettive disponibilità diventa una scelta [illegible] alternative.

Guido J. Paglia

Lavoro e pace

Si apre domani, ore 9, nella Sala dei Congressi di via Bertola 34, il «Colloquio internazionale la dignità del lavoro e le ragioni della pace», organizzato dal comitato per la Pace del Comune, dal Centro culturale Pier Giorgio Frassati e dall'Associazione italiana Centri culturali.

Il convegno si concluderà [illegible] e vedrà la partecipazione di politici, religiosi, imprenditori, studiosi di [illegible] nazioni e varie tendenze: tra gli interventi in programma quello del cardinale colombiano Lopez Trujillo, del vicepresidente della Fiat, Umberto Agnelli, di Rocco Buttiglione dell'Università di Urbino e di Jacques Delors, presidente della commissione della Comunità Europea.

Specchio dei tempi

Esistono stolti senza rispetto umano - Basta [illegible] divisa o un servizio di Stato ed è prepotenza - Perché torni la speranza - Ma il confronto è inaccettabile - Rapido ridimensionamento - «Aschifiofratelli»

Una lettrice ci scrive:

«Sono andata in questi giorni al cimitero [illegible] mio figlio, che ha un esaurimento nervoso e [illegible] dimenandosi un po', [illegible] [illegible] disturba il prossimo.

«Ciò che mi ha fatto tanto male al cuore e mi ha fatto piangere è stato un gruppo di giovani ragazze, e tra queste alcune meno giovani, vedendo mio figlio si [illegible] girate parecchie volte ridendo e lanciando commenti e scherni, lazzi e risat.

«Ai miei tempi, la mia mamma, molto buona ed educata, mi rimproverava se mi giravo indietro per [illegible] [illegible] qualche poverino con un difetto fisico. Ora che fanno i genitori? Come educano i propri figli?

«Certe disgrazie potrebbero colpire tutti e, in questi tempi, in cui si parla tanto di diritti e dignità per l'handicappato, manca invece ancora il rispetto per questi infelici.

«Anche perché mio figlio, malgrado il suo male, sente, capisce e ragiona: pensate quanto male avete fatto a lui e a me».

Erminia Rossi

Un lettore ci scrive:

«Domenica 3-11, [illegible] 14, percorrevo con la mia auto c. G. Bruno ad andatura "normale", [illegible] non "veloce", ad un certo punto un automobilista si accodava alla mia vettura e con frenesia strombazzava perché io [illegible] più forte, dopo di che mi superava e, guarda caso, si fermava 10-20 metri più avanti in c. G. Bruno 57 dove anch'io [illegible] fermavo. Fin qui niente di "strano", purtroppo, usi nell'abitudine.

«Ma alle mie rimostranze per la manovra assurda e pericolosa, l'automobilista mi rispondeva che lui era in "servizio di Stato". Difatti, guardando meglio l'auto[illegible], mi accorsi che era delle Ferrovie dello Stato, targata TO [illegible] [illegible] tanto di disco metallico "Servizio di Stato" n. 29237. Ora chiedo: il servizio di Stato delle [illegible] ha diritto ad avere la strada libera solo per lui? O è prepotenza?».

De Luca

Un lettore ci scrive da Pinerolo:

«Sono un dializzato in cura presso il centro dialisi dell'ospedale Agnelli di Pinerolo, e come la maggior parte dei miei compagni di sventura in lista d'attesa per trapianto renale.

«Purtroppo gli anni passano, oltre che per motivi tecnici, per mancanza di donatori, e la lista d'attesa si allunga e parecchi di noi sono costretti a rivolgersi all'estero.

«Vorrei lanciare un appello e un invito alla gente: [illegible]te gli organi, che con la morte verrebbero ridotti in polvere, perché tanti infelici come me, costretti ad una penosa attesa, possano tornare a sperare».

Giuseppe Chiaranda

Un lettore ci scrive:

«In un articolo (3-11) si riferisce che i delegati sindacali dell'ospedale S. Anna, a proposito di Elisabetta N., "hanno sollevato il dubbio che sulla ragazza si stessero facendo esperimenti (isteroscopia e biopsia coriale) senza il suo consenso".

«Spero [illegible] [illegible] [illegible] sia esulto, ma confesso che per un momento Mengele e "soci" mi son ricomparsi alla memoria. Ma via, quale sciocchezza da parte mia, siamo agli ultimi quattordici "civilissimi" anni del XX secolo ed è certo che non siamo lea.rnici».

prof. Mario Sacerdote

La direzione del Consorzio Trasporti Torinesi ci scrive:

«Le osservazioni contenute nella lettera (Specchio, 3-11) del signore che ha richiesto un abbonamento a due linee urbane, [illegible] tengono conto di un particolare: che la struttura dell'ufficio abbonamenti di via Maria Vittoria nel periodo di inizio dei corsi scolastici viene ogni anno potenziata ed organizzata per far fronte alle massicce richieste di rinnovo degli abbonamenti annuali per studenti.

«In effetti la distribuzione di un [illegible] numero di [illegible] cumenti (per l'anno scolastico '85-'86 ne sono stati già rilasciati 79.000) si concentra nella seconda metà di settembre e in ottobre, anche se l'azienda predispone ormai da molti anni sin [illegible] metà di giugno le operazioni di rilascio.

«Alla scadenza del termine previsto per le domande di abbonamento la forza dell'ufficio viene ridimensionata ai livelli necessari».

dr. ing. Lucio Scamardella

Un lettore ci scrive:

«In risposta al lettore che sta applicando la regola del "fatepocofratelli" e con lui altri giustificandone il motivo, comunico che lo scrivente appartiene da tre anni alla categoria dei "cassintegrati", [illegible] a quelli cui si applica non per scelta, ma per imposizione, la regola del "fateniente fratelli". Regola che con i tempi che corrono è molto estesa e applicata pure dai disoccupati, nullafacenti, prepensionati, pensionati ecc.

«Dove si va a finire applicando il "fatepocofratelli"? Ma la risposta la sta dando la nostra economia ed è "aschifiofratelli" d'Italia».

Luigi Cavaglià

Sport e musei

Gli organizzatori dei campionati mondiali di Trial indoor hanno deciso di devolvere parte dell'incasso a favore del Museo di antropologia la cui sede, a Palazzo S. Giovanni, è chiusa da oltre un anno per insufficienti misure di sicurezza. La manifestazione sportiva si terrà nella nostra città sabato e domenica al Palasport.

Dopo le dimissioni [illegible] Longo (pri) dal Consiglio comunale

Il problema [illegible] la cultura

A chi toccherà? - I socialisti intendono restare ai loro assessorati - La maggioranza va cauta: «Il problema è dei repubblicani» - Si fa il nome [illegible] Romanini o di Ratto - Comunisti e missini insistono nella polemica: «Doveva pensarci per tempo»

Chi farà l'assessore alla Cultura? Risolto il problema del vicesindaco (sarà il pri Ravaioli), ora per il governo della città si apre una fase delicata che potrebbe chiudersi già oggi o domani, come prolungarsi nella definizione di un nuovo assetto di giunta, che richiederebbe [illegible] trattative; con il risultato di far rinviare un programma del pentapartito che tutti al contrario vorrebbero fosse presentato al più presto.

A Longo subentra Gianni Romanini, che il 14 maggio, alla fine [illegible] spoglio, pareva [illegible] l'ultimo degli eletti, [illegible] dopo [illegible] revisione delle schede risultò superato [illegible] preferenze dal collega Risaliti e rimase sulla panchina del primo escluso. Lunedì entrerà nella sala rossa come probabile assessore alla Cultura, a meno che il pri decida [illegible] puntare [illegible] un altro uomo, per esempio su Ratto.

Romanini, di professione industriale, è presidente dell'Associazione cannottaggio, si occupa inoltre di ecologia. Gli sarebbe forse più congeniale un incarico per i problemi dello sport o dell'ambiente. [illegible] quegli [illegible] sono socialisti. Il primo con Elda Tessore, il [illegible] con Marziano Marzano, ed entrambi ormai preferirebbero rimanere dove sono. «[illegible] vero — afferma Marzano — *nella precedente giunta avevo la responsabilità della Cultura. Ma c'è una notevole differenza di peso fra il mio attuale assessorato e quello di Longo. Se proprio dovesse avvenire l'avvicendamento ci dovrebbe essere una compensazione per il pri*». Con il rischio di risvegliare contrasti, insoddisfazioni e vecchi dissapori.

L'ing. Gianni Romanini, primo escluso, subentra in Consiglio comunale al prof. Antonio Longo

[illegible] perché, nonostante tutto, i rappresentanti del pentapartito pensano che sia meglio [illegible] inalterati gli equilibri raggiunti a fine luglio. Il gruppo socialista si è riunito ieri sera, presieduto dal capogruppo Maria Magnani Noya, con il sindaco Cardetti e i segretari provinciale Cantore e cittadino Molla. E la scelta è stata di arrivare al più presto e senza complicazioni al mini-rimpasto. I democristiani dovrebbero incontrarsi questa sera. Mentre i liberali e il psdi affronteranno la questione fra oggi e domani.

Fra i socialisti serpeggia un po' di malumore per l'improvviso ostacolo posto sul cammino di Cardetti, tanto che ieri nel direttivo non pochi hanno voluto sottolineare la responsabilità del pri di non [illegible] saputo valutare il peso che sarebbe caduto sulle spalle di Longo, «un uomo già tanto impegnato altrove».

E su questo punto ritornano senza mezzi termini le opposizioni. Il capogruppo [illegible] Carpanini insiste: «*I repubblicani (in particolare La Malfa con la sua esperienza) sapevano benissimo quanto fosse gravoso il doppio incarico di vicesindaco e assessore alla Cultura, quindi, lo ripeto, dovevano pensarci prima, evitando un cancan pubblicitario pre-elettorale che fece anche scalpore*».

Impietosi i missini. «*Per accettare la giunta ci hanno fatto aspettare mesi* — incalza Martinat —. *Volevano a tutti i costi Longo sindaco. Poi per affidargli anche la cultura hanno bloccato tutti a Torino sino al 3 agosto facendoci andare in ferie in ritardo. E adesso, p[illegible] nel rispetto della scelta del prof. Longo, ecco il gran bel risultato*».

Dalla maggioranza invece una grande cautela: il dc Pizzetti, la liberale Jona-Vitale e il socialdemocratico Furnari tendono a minimizzare affermando che le dimissioni e la [illegible]sione «[illegible] questioni del pri».

[illegible] fronte a tante parole il prof. Longo sceglie invece il [illegible]. Sabato scorso ha consegnato al sindaco la lettera in cui an[illegible] [illegible] decisione [illegible] lasciare il Consiglio, poi è partito per l'Ungheria e ieri, rientrato a Roma, non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione.

Giuseppe Sangiorgio

Interviene l'assessore Tessore

Quanto costerà il nuovo stadio?

«Non c'è conflitto tra Comune e le società»

Il dibattito sul futuro del Comunale si fa acceso: da un lato le squadre di calcio torinesi spingono decisamente per un [illegible] impianto, dall'altra gli amministratori pubblici riflettono sui costi di un simile progetto. E' una contrapposizione giustificata, persin naturale.

In questo dialogo interviene [illegible]essore allo sport Elda Tessore che punta il dito proprio sulla spesa: «*Secondo Boniperti un nuovo stadio per 65 mila spettatori costerebbe intorno [illegible] 70 miliardi, [illegible] cifra in apparenza accettabile che rispecchia il parametro di un milione a posto. Ma si tratterebbe di [illegible] stadio per [illegible] solo calcio che priverebbe Torino di [illegible] grande impianto per l'atletica, non essendo ipotizzabile il mantenimento di due stadi*». E c'è in agguato un'altra voce di spesa, quella dei servizi di urbanizzazione: «*Non potremmo cavarcela con meno di trenta miliardi, il costo totale salirebbe così a 100 miliardi*».

Elda Tessore tiene comunque a ribadire che la giunta «*è pronta a prendere [illegible] esame proposte concrete che permet[illegible] la costruzione dello stadio con un esborso [illegible] parte del Comune pari a quello previsto per la ristrutturazione*». Secondo l'assessore i contatti fra amministrazione e società di calcio sono stati intensi: «*Il 22 [illegible] ho inviato una lettera alle società affinché si mettessero in contatto con lo studio al quale era stato affidato il progetto di ristrutturazione; il 16 aprile si è svolta una riunione con i consulenti di Juventus e Torino, architetto Grassi e prof. De Bernardi; fra il 19 aprile e il 21 maggio c'è [illegible]bio di materiale e [illegible] visite fra il progettista ing. Bisserri e l'architetto Grassi per la Juventus*».

Alla lettera di Boniperti del 27 giugno «*ho risposto l'11 luglio spiegando i tempi di attuazione del progetto di massima e impegnandomi per un incontro che [illegible] possibile in luglio ma poi slittato al 18 settembre al quale hanno preso parte l'avv. Nizzola per il Torino ed il rag. Secco per la Juventus*».

Elda Tessore si dichiara infine dispiaciuta «*che le dichiarazioni del presidente della Juventus tendano ad evidenziare un distacco ed una conflittualità fra Comune e le società di calcio che non esistono*».

La politica e i cattolici

«*I programmi politici dei movimenti cattolici democratici*», è il tema di un convegno internazionale, promosso dal Centro studi Carlo Trabucco, palazzo Lascaris, via Alfieri 15.

Il convegno comincerà oggi e si protrarrà fino a sabato. Fra i relatori, Alessandro Zussini del Centro studi Trabucco e i docenti universitari Giorgio Vecchio della [illegible] di Milano, Jean-Marie Mayeur di Parigi, Winfried Becker di Passau, Antonio Parisella e Francesco Malgeri di Roma, Giorgio Campanini di Parma. Chiuderà una tavola rotonda con Filippo Barbano, Sandro Fontana, Gianfranco Pasquino, Pietro Scoppola, Francesco Traniello.

Domani in provincia

Gli edili si fermano per 8 ore

A sostegno della piattaforma rivendicativa, i dipendenti del settore edile hanno deciso, domani, [illegible] sciopero [illegible] 8 ore in tutta [illegible] provincia. «*Soltanto la trattativa sul territorio* — sostiene il volantino diffuso nei giorni scorsi — *può affrontare i problemi che tengono conto delle diverse realtà locali*».

[illegible] edili chiedono informazioni trimestrali, modifiche agli orari in caso di esecuzione di grandi opere pubbliche, aumento salariale medio di 50 mila lire mensili (con rivalutazione mensa e trasporto), migliore assistenza e servizi. «*Esiste* — [illegible] il documento — *[illegible] problema del costo del lavoro, ma esiste anche quello del costo della vita e in qualche modo [illegible] risolverlo*».

USL [illegible] — Gli addetti dei servizi socio-assistenziali e sanitari della Usl 24 si sono fermati le [illegible] 9 [illegible] in segno di protesta contro le inadempienze nei confronti di venti lavoratori precari e di alcune figure professionali, tra i quali il [illegible]sponsabile dei servizi socio-assistenziali

Grido d'allarme dell'Usl: «Attenzione, possono trasmettere epatiti»

Siringhe [illegible] dai tossicomani pericolo [illegible] giardini

Sempre più numerose le segnalazioni [illegible] persone che si pungono con aghi sporchi [illegible] sangue [illegible] lasciati per terra - Soprattutto i bambini nei parchi pubblici sono espo[illegible] ai rischi delle infezioni

Nell'erba dei giardini pubblici e sui marciapiedi, nel buio degli androni e persino sulle scale di casa. Sono abbandonate ovunque: [illegible] macchia [illegible] — è sangue — e, poco in là, ecco la siringa.

Decine di segnalazioni allarmate, negli ultimi tempi, [illegible] giunte [illegible] persone — spesso bambini — punte [illegible] aghi abbandonati per terra dopo l'uso. I tossicodipendenti hanno imparato a bucarsi con siringhe «usa e getta». E, così, il pericolo di infezioni che loro evitano rimane in agguato per altri: epatiti e disturbi diversi possono trasmettersi in un attimo di gioco o di distrazione accanto a un'altalena o a [illegible] scivolo.

Di «*punture accidentali nei luoghi più disparati*» parla un comunicato dell'Usl 1-23. E precisa il presidente, Giovanni Salerno: «*Poiché non è possibile escludere che tali aghi siano stati usati da persone affette da patologie infettive a prevalente trasmissione parenterale (per esempio, epatite virale B), si raccomanda la massima attenzione*».

Agenti di polizia e carabinieri, padri e madri che sorvegliano i figli ai giardini, una persona cui qualcosa sfugge di mano e che si china a raccoglierla: tutti sono esposti. E soprattutto i più piccoli. E' facile vedere un bimbo chino, nei [illegible] giochi, a raccogliere qualcosa: [illegible] ride, muove le mani, poi un urlo e il pianto: «*Mi sono punto*». Sono loro i più esposti, «*indotti a raccogliere tale materiale e a giocare con oggetti rinvenuti casualmente*» dice Salerno.

Da quel momento stesso comincia la fase di rischio: un male infettivo può [illegible] insinuato nell'organismo.

Che fare allora? L'Usl raccomanda [illegible] «*presentarsi al più presto, e comunque entro 48 ore, al pronto soccorso di un ospedale cittadino spiegando l'accaduto*». [illegible] verrà praticata «*un'iniezione [illegible] gammaglobuline specifiche*», poi l'infortunato «*dovrà presentarsi al Servizio igiene pubblica-profilassi (via Consolata 10, secondo piano)*», per ulteriori accertamenti.

«*L'infezione da epatite B* — spiega il professor Walter [illegible], primario all'Amedeo di Savoia — *può avere un periodo di incubazione fino a sei mesi*». Per questo, dopo le gammaglobuline («*anticorpi specifici che hanno tanto più effetto quanto prima [illegible] iniettati*»), è necessario sottoporsi a nuovi controlli periodici per evitare che altre forme [illegible] epatite o [illegible] disturbi di natura infettiva si [illegible] nell'organismo.

Messaggi urgenti

Saper spendere

Fi[illegible] dell'[illegible]

Sono le caratteristiche del Clerondendrum nelle diverse varietà - Qualche consiglio [illegible]

Da una foglia, acclusa alla lettera di Lucia S. di Collegno, dovremmo dedurre il nome e la varietà di una pianta la cui caratteristica precipua sono i fiori. Scrive infatti la lettrice: «*Mi è stato detto che la pianta apparterrebbe alla famiglia "Clerodendro". Nutro qualche dubbio e affido ai vostri esperti le spiegazioni, anche per poter offrire alla pianta [illegible] cure più appropriate. E' alta circa due metri ed ha fiori a ciuffi che si aprono soltanto all'imbrunire. Sono profumatissimi*».

Un fiore, se pure appassito in busta, oltre che rallegrarci gli occhi più d'una foglia, avrebbe forse consentito maggior precisione. Comunque, la dott. Elena Accati dell'Istituto di Scienza delle coltivazioni dell'Università di Torino ritiene di poter affermare che si tratta di «un Clerodendrum, sorta [illegible] alberi e arbusti rampicanti spontanei [illegible] Africa [illegible] Asia». [illegible] l'esperta: «Tra i più comuni vi sono il Clerodendrum fragrans, un arbusto delicato da coltivare al riparo, con foglie ovate e fiori bianchi all'interno e rosai fuori, profumati, riuniti in ombrelle larghe 7-9 cm che compaiono d'autunno.

«Altri due Clerodendrum assai noti sono lo "speciosis[illegible]", alto 90 cm o più, arbusto sempreverde: i fiori compaiono da luglio a settembre, riuniti a pannocchie, ognuno di colore [illegible] largo 3-4 cm, e il "Clerondendrum thomsonae", rampicante sempreverde, delicato, con fiori che compaiono da maggio a settembre, in pannocchie pendule ascellari o terminali, lunghe fino a 15 cm; ogni fiore è composto da un calice a forma di lanterna [illegible] colore bianco e da una corolla cremisi stellata».

Continua l'esperta: «La moltiplicazione [illegible] questa pianta si effettua in ottobre-marzo staccando i polloni radicati e piantandoli in vivaio all'aperto o in cassone freddo; si metteranno a [illegible] nell'ottobre [illegible]sivo. In agosto-settembre [illegible] possono prelevare [illegible] talee lunghe 12-15 cm dai germogli laterali, si piantano in torba e sabbia (parti uguali). [illegible] talee radicate si trapiantano [illegible] in vivaio nella primavera successiva e si coltivano per uno-due anni prima di metterle a dimora.

«Le specie più [illegible] come il "fragrans" e il "thomsonae" [illegible] coltivano in ambiente protetto (vasi di 15-20 cm con terriccio soffice). In inverno la temperatura [illegible] dove [illegible] 13°; in aprile si rinvasano; da maggio a settembre si somministra concime liquido diluito ogni due settimane. Lo "speciosissimum" dopo la fioritura si pota tagliando i rami a circa 15 cm dalla base, mentre il "thomsonae" non ha bisogno di potatura regolare: in aprile si asportano i rami disordinati e si [illegible]corciano i germogli laterali alla metà o a un terzo della lunghezza».

[illegible] Piero Cavalli, dopo [illegible] silenzio troppo lungo nella sua collaborazione con *Saper spendere*, invia [illegible] ricetta semplice e «più [illegible] lunga» per i marrons glacés: «*Sbucciare un chilo di marroni, farli bollire in acqua salata per 10 minuti, scolarli e togliere con cura la pellicina; sciogliere in [illegible] tegame 600 gr di zucchero con due bicchieri di acqua in modo che si formi un impasto caramelloso, al quale unire prima che sia troppo denso una [illegible] di vaniglia e [illegible] bicchierino di liquore Amaretto di Saronno. Se troppo denso, aggiungere ancora un po' di acqua. Mescolare con cura sino a quando la stecca di vaniglia sia sciolta. Con delicatezza immergere, ad uno ad uno, i marroni nel caramello e disporli su una placca unta d'olio a raffreddare*».

[illegible] Da Gabriella Villata di Alessandria un desiderio che speriamo sarà esaudito: «*Chi conosce il segreto delle famose sfogliatelle napoletane? Io non ho rintracciato la ricetta su alcun libro*».

[illegible] Claudia Gloria chiede se qualche lettrice conosce [illegible] negozio interessato all'acquisto di abiti ed accessori poco usati ed in ottimo stato. Aggiunge: «*Mi è stato detto che esistono a Milano e Roma, [illegible] a Torino tutto pare avvolto nel mistero*». In attesa [illegible] una risposta, spe[illegible] [illegible] Claudia ci invii il suo indirizzo: altrimenti come potremo metterci in comunicazione con lei?

[illegible]

[illegible]

la resistenza degli [illegible]

Presentato in Comune parere di giuristi

E' stato presentato ieri matt[illegible], nella sala delle Congregazioni di Palazzo Civico, il «*Parere giuridico [illegible] riconoscimento della Resistenza afghana*», un documento ela[illegible] [illegible] [illegible] commissione internazionale di giuristi fra i quali, come primo firmatario, figura il prof. Norberto Bobbio.

All'incontro, avvenuto nel quadro delle iniziative [illegible] Comitato per [illegible] Pace del Co[illegible] [illegible] Torino, hanno partecipato l'ing. Fabrizio Fabbri, presidente del Comi[illegible] torinese di solidarietà al popolo afghano, l'assessore alla Gioventù, Giampiero Leo, e il prof. Andrea Comba, ordinario di Diritto internazionale all'Università.

Il «*Parere*», illustrato [illegible] modo particolareggiato [illegible] prof. Comba, che [illegible] tra i numerosi firmatari, [illegible] il documento base su cui dovranno esprimersi le forze politiche [illegible] l'«*Incontro internazionale per la Resistenza afghana*» che si terrà nella nostra città dal [illegible] novembre al 1° dicembre.

I tifosi e uno schermo

Il pubblico assiste all'incontro Juventus-Verona sullo schermo Torino-Esposizioni

Platini, elegante e serafico, aveva commentato alla vigilia di Juve-Verona: *«L'importante è giocarla questa gara, importa si vince e se si perde»*. Ma la «Vecchia Signora» ancora una volta ha premiato i suoi tanti tifosi regalando una secca vittoria con una bella partita giocata chiuso del Comunale. Inchiodati in davanti televisori, assiepati a Torino Esposizioni fronte al maxischermo della e il cinema Ambra, i tifosi hanno gustato la partita.

A «Toexpo», nell'ambito del Salone delle nuove tecnologie e dell'innovazione, lo stand Rai ha ospitato circa persone, per lo più giovani che, seduti per terra o in piedi appoggiati alla gradinata, hanno vissuto, vedendo la uno schermo immenso, l'effetto Una simulazione sotto tono però, reso dall'assenza di tifosi avversari; unica ragione per aver lasciato la comodità del salotto casalingo, la possibilità di stare insieme amici e ai compagni. *«E' vero potevo rimanere a casa comodo e tranquillo, ma qui è meglio. Sto con tutti gli amici, possiamo fare il tifo disturbare nessuno»* spiega Andrea, un giovanotto tranquillo in jeans e occhialini.

Al cinema Ambra via Chiesa Salute, sala periferica che ha deciso di qualificare programmazione, uno sparuto gruppo di una ventina di spettatori ha assistito alla partita in un deserto che induceva a qualche riflessione sulla bontà dell'iniziativa. Leggermente sconfortati i proprietari della sala: *«E' molto presto, a quest'ora la gente lavora. Ci sarà sicuramente maggiore affluenza per seguire il Toro e le altre gare»*. m. cas.

Un quartiere facce strane

Scoprire «città dei ragazzi» con gli occhi chi inventata per giocare, insieme, spettacolo spazio dell'assessorato alla Gioventù in via Assarotti è aperta una singolare fotografica «firmata» dai ragazzi del Centro Aurora.

«Facce strane» è la testimonianza di un importante esperienza di animazione realizzata dalla Cooperativa con l'A all'istruzione e il consiglio della Circoscrizione 7. Al «Centro» di via Cecchi 17 duecento ragazzi sono protagonisti di un cartellone che comprende incontri con personaggi dello sport e della cultura, segue di film, musica, feste, teatro, escursioni. E' nato anche un gruppo teatrale «I fratelli Cicoria» allestisce spettacoli di clownerie.

Il centro Aurora infatti spone alcuni attrezzati «laboratori» dove si possono inventare rappresentazioni teatrali, cori pittura, anche un giornalino nel quartiere.

Spiegano gli organizzatori della mostra: «Le immagini documentano un pezzo di storia centro. E il sono "facce strane" di ragazzi e che i giorni lo no. Queste facce sono diventate situazioni di incontro, di gioco, di festa, di cultura, musica».

La mostra resterà aperta fino al 18 novembre. d. q.

CONVEGNO SUL CANTANTE

Per due giorni con Italo Tajo

Il basso Italo Tajo in una scena della Tosca di Zeffirelli

Forse non mai accaduto, almeno in Italia, che cantante in attività diventasse argomento di convegno. Accadrà invece e domenica all'Hotel Gilly Torre Pellice, grande protagonista Italo Tajo.

Il famoso basso pinerolese — settant'anni ben portati cinquanta carriera, iniziata direttamente al vecchio Regio la sera del 7 aprile 1935 nell'Oro Reno — rientra infatti dagli Uniti, dove ormai risiede stabilmente una ventina d'anni, per prendere parte, quale «caratterista» lusso, alla *Manon Lescaut* Comunale di Firenze.

Il pomeriggio sabato (ore 15-18,30) sono previste relazioni Cesare Clerico e Guido Tartoni rispettivamente «voce di basso» e sulla carriera Tajo, e una serie testimonianze, capeggiate Magda Olivero, su questa grande figura interprete. sera (ore 21) concerto del soprano Daniela Lojarro e del tenore Diego D'Auria, accompagnati pianoforte dal maestro Eros Cassardo.

La conclusione della manifestazione, il mattino di domenica, coinciderà con il momento saliente della manifestazione stessa, ovvero presentazione di cose assai significative: ampio e documentato libro di Clerico su Tajo e un suo disco di arie inedite. Il ricavato vendita sarà devoluto all'Associazione per la all Cancro memoria di Maria Tajo, nipote famoso cantante. gi.

RECITA CANTA AL CENTRALINO

La De Vita ritorna

Raffaella De Vita

Proseguono fino a domenica, al «Centralino» via delle Rosine 16/a, le repliche di «... ondo il teatro...» Raffaella Vita, lavoro che la già presentato al Teatro e poi riproposto in tournée con immutato successo.

«... me il teatro...» Raffaella Vita dà un'altra prova della sua duttilità interpretativa, passando attraverso i personaggi più diversi, Amleto.

L'ingresso costa lire.

Cominciano i «Venerdì»

Domani, alle 18, al Teatro Alfieri, inaugurazione dei «Venerdì Letterari» con dibattito sul tema «L'era post-scientifica». Interverrà il prof. Toraldo di Francia, fisico notorietà internazionale. Nato a Firenze nel 1916, Toraldo di Francia è docente di Fisica Superiore all'Università del capoluogo toscano.

PROSEGUE LA MOSTRA IN VIA ROMA

Conchiglie in mille modi

«Conchiglie» è il titolo raccolta di fotografie Enrico Gioventana esposte sino al 14 nel La Stampa in via Roma 80 (ore 9-12,30 e 15-19). Sfumature, trasparenze, strani disegni, angoli nascosti ingigantiti una di immagini che hanno un gioco. Quasi una «caccia all'oggetto misterioso», che solo tirare conclusioni non richiede una fatica mentale visitatore per collegare l'effetto fotografico al soggetto originale.

comunque i risultati notevoli e per gli esperti dell'obbiettivo è anche piacevole correre con lo sguardo alla didascalia e scoprire le pellicole o ottiche usate.

Per invece, passando da via Roma, si affaccia attirato proposte Salone, resta solo la piacevole sorpresa colore, di tante leggiadre geometrie che la natura disegnato e che l'occhio (e le tecniche) fotografo hanno saputo scoprire e mettere in evidenza. *«Le porcellane di Venere»* è il sottotitolo di questa piccola piacevole e non si poteva certo trovare un'indicazione appropriata. Le trasparenze ci sono, quelle ombre delicate hanno loro giusto posto nelle fotografie. però la vita: il palpitare del soggetto è stato occupato dalla fissità del soggetto-oggetto. Più spazio fantasia, dunque; per le belle immagini mari lontani, incontaminati, spiagge solitarie, che si lasciano attraversare impudiche sguardi umani. Purtroppo sono attimi di sogno, subito rimossi dalla quotidianità dell'esistenza. s. pr.

Carte geografiche — Prosegue al novembre, al «Cartiglio» in via 32a, la mostra «Il Piemonte nelle antiche carte geografiche».

Anche i divi sport

Oggi, alle 17, in via Lagrange 13, s'inaugura il primo negozio torinese di Pop 84, marchio nel mondo dell'abbigliamento sportivo. Per l'apertura è prevista una sfilata modelli quale parteciperanno, spettatori richiamo, alcuni nomi famosi fra gli sportivi. Come Cabrini, Altafini, Zoff, Dossena, Junior, Selrea e probabilmente Platini (ma, ripetiamo, probabilmente).

Gene dagli Usa per fare jazz con una chitarra

chitarrista jazz newyorkese Bertoncini è ospite dell'«Amsterdam» di via Giulia Barolo 11. Bertoncini, che iniziò la carriera artistica con l' tastierista degli Blood Head, Mike Mainieri, ed entrò poi nel quintetto batterista Buddy Rich, un seminario per chitarristi, sempre all'«Amsterdam», domani e nel circolo di via Giulia di suona il quartetto Rindone-Scategni.

Domani sera riprende l'attività del «Capolinea n. 8» di via delle Maddalene 42 con il concerto del sassofonista Massimo Urbani, con Franco Mondini (batteria), Marcello Tonolo (piano) e Attilio (basso).

Il quartetto del sassofonista Alfredo Ponissi e del pianista Gianni Negro sarà Dora di Ivrea.

Il nostro

Sull'adozione — Alle 17,30, nella Carpus in via Rattazzi, Marisa Pavone, Tonizzo e Mario Tortello presentano il libro «Dalla parte dei bambini, guida pratica per l'adozione e l'affidamento familiare». Introduce Giorgio Pallavicini.

Due pittori — Stasera, 21, nella sede dell'Associazione Culturale Il Triangolo, in Regina Margherita 66, inaugurazione della mostra dei pittori Graziella Balsamo, e Marco D'Aponte. Resterà aperta sino al 24 novembre.

La terza pagina — Oggi, 18, alla Pro Cultura Femminile, in corso Emanuele, Giorgio Mar e Alberto Sinigaglia parleranno sul tema «La terza pagina: dall'elzeviro ».

I Baha'i — Alle nella sede dei Baha'i in via Lombroso dibattito tema «Come sviluppare le nostre qualità spirituali». Relazione di Marzio Zambello. Ingresso libero.

Auditorium — Alle 20,30, per la Stagione Sinfonica della Rai, concerto con il direttore e pianista Andor Foldes.

Un libro — Alle 18,30, alla Libreria Petrini, in via Pietro Micca incontro con Luca Goldoni, autore del libro «Colgo l'occasione» (edito da Arnoldo Mondadori). Introdurrà Adalberto Chiesa. L'appuntamento terrà nella sala della libreria gestita da Gianfranco Fontana.

ro — Oggi, alle ore , nell'Aula 1 del Politecnico, in corso Duca degli Abruzzi, dibattito tema «Culturale ed effimero». Si svolge nell'ambito programma «Proposta Jazz».

Foto concorso

Il sottile fascino, che è anche un'arte, di scoprire le con fotografico. A volte anche la propria strada, oppure il mercato sotto O gli avventori del dell'angolo. Il Centro studi Anna organizza un concorso fotografico «Fotografa il tuo quartiere, il tuo paese o la tua città». Lo scopo di documentare gli aspetti caratteristici della vita quotidiana, dell'ambiente legato alle vicende di tutti i giorni. Insomma una testimonianza di vita. A questa iniziativa possono partecipare tutti i fotografi amatori, con immagini a colori e bianco-nero.

opere dovranno pervenire Centro Kuliscioff, via Cesana 49, tel. (15-18). Il concorso è aperto fino al novembre.

LA FESTA DEL «TOURING»

In tre ristoranti blasonati

Domani «*Serata Touring*» in tre ristoranti Buon Ricordo. Questa trilogia di appuntamenti per buongustai è nata nello anno in occasione novantennio del Tci e, per il della manifestazione, s'è pensato di rendere annuale la ricorrenza.

incontri, il patrocinio «consoli» del Touring, terranno contemporaneamente domani ore 21, alla *Vecchia Lanterna* Zanetti, a *Villa Monforte* di Zannini a Castiglione Torinese e alla *Rosa d'Oro* di Bucaloni a San Gillio. L'appuntamento torinese nel ristorante di corso Umberto è organizzato dal «console» Cerrato.

Da sottolineare che i tre ristoranti fanno parte della catena Buon Ricordo, che è una delle più prestigiose «alleanze» fra locali prestigio in Chi va in questi ristoranti e chiede di gustare specialità dello chef riceve piatto lavorato a Vietri, quello appunto del ricordo».

Le tv in regione

Grp
15 — Speciale spettacolo, rubrica
15,05 Selvaggio West, telefilm
16 — Luisana mia, telefilm
17 — New Scotland Yard, telefilm
17,50 Andiamo al cinema, rubrica
17,55 Emergency, Vultus, La piccola Nelly, disegni animati
Andiamo al cinema, rubrica
19 — Video car, programma
19,30 Grp Monitor
20 — Bill Cosby show, telefilm
Affare spettacolo
23,30 Speciale rubrica
23,55 Grp , replica
24 — Vendita promozionale
1,00 Bill Cosby show, telefilm
2 — Occhi di Giada, film

Videogruppo
14,50 Le auto della settimana, mercato dell'auto
15,20 La campana ha suonato, film
17 — Bullwinkle show, cartoni animati
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Tra l'amore e il potere, telenovela
18,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19, Primo piano, attualità
19,15 Pueriplaca, programma
19,45 Andrea Celeste, telenovela
20,25 Madame Bapiste, film
22,15 Leonela, telenovela
23,15 Le auto della settimana, mercato dell'auto
23,45 Videonotizie, 3ª edizione
23,55 Primo piano, attualità
24 — Bowling bowling, programma
0,30 I sovversivi, film di Paolo e Vittorio Taviani con Ferruccio Ceresa, Lucio Dalla
2 — Le auto della

Telesubalpina
14 — Il balletto e voi, rubrica
16,30 Il regionale, notiziario
16,40 Gunga Din, film di G. Stevens con C. Grant, V. McLaglen
18,30 Cartoni animati
19 — Speciale R.T.S. rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Messaggero d'amore, film di Joseph Losey Julie Christie, Alan Bates
22,30 Sottoletto, rubrica
23,15 Il regionale, notiziario
23,45 I Pruitts, telefilm

Quarta rete
14,30 Le auto della settimana
15 — Barnaby Jones, telefilm
16 — Soko 51 13, telefilm
16,45 Victoria Hospital, telefilm
17,30 Don Chuck il Castoro, cartoni
Funny Face, telefilm
19 — Le auto della settimana
19,30 Offside, telefilm
20 — Victoria Hospital, telefilm
Barnaby Jones, telefilm
21,30 Desideri nel sole, Jacques Procter Jean Aimini, Stefania Sabatini
Le mille e una
0,15 Offside, telefilm
1 — Vacanze per un massacro, film
2,30 Le auto della settimana

Telestudio
14,40 Speciale spettacolo
14,45 Fuga nel sole, film
17 — Thrilsedia
17,05 Calendarman, animati
17,30 Mutakling, cartoni animati
18 — Transformer, cartoni animati
18,30 Il ritorno dell'uomo tigre, cartoni animati
19 — Paline story, cartoni animati
19,20 Speciale spettacolo
19,30 Carmin,
20,30 Illusione d'amore, novela
22,30 Doctor John, telefilm
23,25 Tutto cinema
23,30 Football australiano, sport
0,30 Automania, rubrica
0,45 I gruppi non si toccano, film
2,45 Autoimania, rubrica

Telecity
14 — Viviana, telenovela
14,30 Luisana mia, telenovela
15,30 Sky Ways, sceneggiato
16,15 Viva, spazio tv per i ragazzi: Batman, telefilm; Mr. Baseball, Ugo il re del judo, Sampei ragazzo pescatore
18,15 Señorita Andrea, telenovela
19,30 Chips, telefilm
20,30 Povera Clara, telenovela
21,30 L'uomo dal lungo fucile, film
23,20 Tuttocinema
23,30 Boxing, pugilato mondiale
0,30 Chips, telefilm
1,30 Tra l'amore e il potere

Renato Rascel interpreta il film «Rascel » (ore 20,30) su Quinta Rete

Quinta
La gang degli orsi, film
10 — Lo sguardo che uccide, film
11,45 Villa Paradiso, novela
12 — Laura, novela
12,45 Automania, rubrica
13 — Scritto sul vento, film
14,40 Oggi al cinema
14,45 Mamalinda, novela
16 — George, telefilm
16,30 The family Smith,
17 — Story, cartoni animati
17,30 Forza Sugar!, cartoni animati
18 — Gordian, cartoni animati
18,30 La tata e il professore, telefilm
18,55 Speciale spettacolo
19 — Mamalinda, novela
20 — Buonanotte bambini: Lamb, cartoni animati
20,30 Rascel marine, film di Guido Leoni con Rascel, Celina Cely
22,20 Boomerang, settimanale
23 — Automania, rubrica
23,20 Perché il più tenero continua a uccidere? film di Jim O'Connolly con Bryant Holiday, Jill Haworth
1,30 Automania, rubrica
1,45 The collaborators, telefilm
2,30 Film stop

Videouno
16 — Le monache, film con Mari Torocsik, Eva di Zoltan
Robottino, cartoni animati
17 — Goober e i di fantasmi, cartoni animati
17,30 Telerama sport
18 — La mappa misteriosa, telefilm
18,30 Pacific International Airport, telefilm
18,55 notizie
19 — Il grigio è ancora verde, settimanale
19,20 Videouno notizie
19,45 Pagine dello spettacolo
20 — della settimana
20,30 Video 1X2, settimanale
21 — Videopiemonte, rotocalco televisivo
22,10 Tp Tuttoggi
22,20 Eurogol, rassegna delle coppe europee di calcio
22,50 Al paradise, varietà
24 — Cronache del cinema
0,10 Videouno notizie

Primantenna
14 — della
14,30 La grande vallata, telefilm
15,30 Pomeriggio con simpatia
17 — Suspense, telefilm
18 — Il cacciatore, telefilm
19 — Videosera
19,30 Speciale dal Piemonte:
20 — Tuttinvali
20,30 La grande vallata, telefilm
21,30 della settimana
22 — 30' attualità regionali
22,30 previdenza
23,30 casa premercia
24 — Assedio,
1,30
2 — Buona notte con...

Erre Uno Svizzera
9 — Telescuola
16 — Documentario
16 — Telegiornale
16,05 Rivediamoli insieme
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Tony Arzenta, film
22,20 Eva e Dio: il silenzio, sceneggiato
23,20 Telegiornale
23,30 Giovedì sport
0,30 Telegiornale

Telecupole
14,30 Tiffone su Nagasaki, film
16,30 I monelli dello spazio, cartoni
17 — Cowboy in Africa, telefilm
17,30 Lupo de Lupis, cartoni
18,15 The Beverly Hillbillies, telefilm
19 — Il discerniere, rubrica
19,30 Tg 4
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
21,30 Fra l'amore e il potere, te
22 — , film
23,50 Tg 4 (r.)
24 — Videocar, rubrica
0,15 Sally e i parenti picchiatelli, film

Piemonte
10,05 show,
10,30 Gastone, film Mario Bonnard con Alberto Sordi, Vittorio Sica
12,30 e il mani, telefilm
13, Pensiamo nostri risparmi, rubrica
14 — Uomini e lupi, film di George Wagner, con Carrol
15,45 L'isola degli uomini perduti, film di Archie Mayo, con Joan Bennet, Walter Pidgeon
17,30 Al 96, telefilm
18 — Rawhide, telefilm
19 — Bullwinkle show, cartoni
19,30 Inchiesta a quattro mani, telefilm
20,30 L'assassino è in casa, film di Tay Garnett con Pat O'Brien, Ruth Terry
22,15 Vivere insieme
22,30 Ispografo, rubrica
23,15 Inchiesta a quattro mani, telefilm
0,15 Yvette, con France gnac, Marzine Sarcey

Come vive una compagnia stabile di danza, regia di Massimo Scaglione — *Protagonista di questo incontro, condotto dal giornalista Sergio Trombetta, è la «Compagnia di Torino», un organismo che ha dieci anni di attività ed ora agisce stabilmente al teatro Massaua di Torino.*

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Due «prime» a [illegible]: «Un ispettore in casa Birling» e il dramma di Brancati

Cinque assassini «indiretti» e Tieri poliziotto-coscienza

TORINO — Mettendo in scena *Un ispettore in casa Birling* di John Boynton Priestley, dall'altra sera al Carignano, il Teatro [illegible] delle Arti di Roma ha vinto una piccola battaglia: quella di dimostrare che si può ripescare nel repertorio del nostro Novecento, e riproporre testi di ottima fattura, senza per questo [illegible] tacciati di puro intrattenimento o, quel ch'è peggio, di intenti bassamente culinari.

Morto l'anno scorso a [illegible] anni, Priestley, inglese [illegible] Yorkshire, scrisse tra gli Anni Trenta e la fine [illegible] Cinquanta qualcosa come una trentina di commedie. Fu rappresentato in tutta Europa e oltre Oceano: *An Inspector Calls* (Un ispettore chiama, letteralmente) è del '46, e l'anno dopo era [illegible] in Italia, al Quirino di Roma, regia di Orazio Costa, protagonista Salvo Randone.

E' una commedia che assume la struttura del [illegible] poliziesco (Priestley vi fece spesso ricorso) per esprimere un assoluto, [illegible] messaggio d'ordine sociale e morale: un monito [illegible] strapotere della borghesia dell'industria e della [illegible] borghesia capitalista, diremmo noi; e, in genere, un appello ad un più rigoroso controllo di sé, [illegible] propri sentimenti, delle proprie azioni, giacché nella [illegible] età di massa ognuno può [illegible] violenza al prossimo, o violenza fatale, [illegible] neppure rendersene conto (e [illegible] questo piano, oggi più di ieri, forse, la commedia è attuale).

Raccontarne l'intreccio va contro le regole del gioco, giacché, come sempre in Priestley, il «suspense» è parte integrante della storia. [illegible] la nutre e informa. [illegible] per non tacer del tutto, diremo che in una operosa e pulita cittadina inglese degli Anni Dieci un ispettore di polizia irrompe nell'ovattata quiete notturna di un pranzo di famiglia-riunione d'affari, in cui si celebrano, al tempo stesso, proprio tra [illegible], un fidanzamento e una [illegible] aziendale. Una ragazza è morta, [illegible] suicidio, all'ospedale: sul [illegible] diario erano scritti i nomi dei quattro Birling, padre e madre, figlio e figlia, e di quel rampollo Croft, che [illegible] per diventare [illegible] congiunto e socio d'affari. L'ispettore vuole sapere, freddo e determinato interroga tutti. Ciascuno dei cinque inaccettabili [illegible] avuto a che fare [illegible] la morte: ognuno, anzi, col proprio comportamento ne ha affrettato la tragica fine: e, talvolta, l'ha pesantemente determinata.

Senza esserlo di fatto e direttamente, tutti e cinque sono degli omicidi indiretti e «simbolici». L'ispettore se ne va. Ma era davvero un ispettore? E ha parlato davvero di [illegible] sola ragazza o di cinque giovani diverse? Ma [illegible] non era, come i tre adulti almeno vorrebbero disperatamente credere, [illegible] ispettore, non [illegible] probabilmente, [illegible] nulla... Con un suo tipico giro di vite, proprio alla Henry James [illegible] cui non possiamo informarvi, Priestley ci rinvia sul finale [illegible] verità «altra», [illegible] più [illegible] e inquietante di quelle [illegible] nell'ultimo, stringente quarto d'ora.

Il traduttore e riduttore Tullio Kezich non solo conosce James (e Proust) a puntino, ma è uno di quei professionisti capaci di ammodernare e ridurre, attualizzare e scarnificare un debordante copione sino all'osso: qui lo si vede e sente, e bisogna [illegible] dargliene ampio merito. Il regista [illegible] Sequi con le atmosfere morbide e insinuanti, [illegible] le dimore *old fashion* (come quella [illegible] scenografo Crisolini Malatesta, un grande studio impalliciato tutto in odoroso larice di Svezia, i [illegible] rilegati in perfetto ordine, molto sherry e whiskey naturalmente), con la gente [illegible] insomma, sta a [illegible] perfetto agio, [illegible] un gatto soriano su un morbido canapè di velluto: [illegible] ha per l'occasione impiantato [illegible] regia tutta di posizione, tra gestualità allusiva, tempismo delle battute, strategia di movimenti, che ha una sua nitida efficacia.

[illegible] conduce un eccellente sestetto d'attori, in [illegible] commedia che esige costante [illegible] realtà ed assoluto equilibrio [illegible] ruoli. Aroldo Tieri, che interpreta l'ispettore, [illegible] ha fatto pensare a quel motto [illegible] Vasari sulla pittura come arte del «levare»: si può con un nonnulla in [illegible] tradirlo, questo personaggio, renderlo atrocemente veristico o, all'opposto, grottesco. Tieri lo mantiene in perfetto equilibrio sul delicato crinale di un'impalpabile astrattezza, [illegible] è un uomo, è [illegible] una cifra, un segno del destino.

Giuliana Lojodice, che questo Priestley ha tenacemente voluto, vibra di un'elegante e ardente passione di riscatto, quella della sola che ha compreso, della sola che vorrebbe rinascere, cioè Sheila Birling. Mino Bellei [illegible] presenta [illegible] da primattore in quel Birling padre, di magnifica rotondità e ottusità e tenacia reazionaria. Molto fini, nell'ipocrisia, la madre Sybil di Delia Bartolucci e il Gerald Croft di Giorgio Crisafi: opportunamente smarrito l'Eric Birling di Giorgio Bonino. Pubblico partecipe, [illegible] lorose chiamate sul finale.

Guido Davico Bonino

Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice in una scena di [illegible]ey: due professionisti di alta classe

La Governante è invecchiata

TORINO — [illegible] il galantuomo, il tempo è per lo meno giustiziere. Così, cent'anni dopo la prima rappresentazione e a trentatré dalla composizione, La governante di Vitaliano Brancati può offrirsi allo spettatore senza aureole di martirio censorio, senza la passionalità della polemica intellettuale, ma [illegible] quello [illegible] effettivamente è: un dramma non del tutto riuscito, uno scontro di personaggi e di psicologie nella cornice un po' soffice e un po' lapidente del bozzetto, della satira di costume, del galli[illegible].

Niente difficile capire l'assurdo accanimento della censura contro un'opera che tratta, sì, di una devianza colpevole, ma la fa [illegible] un tatto e un pudore ammirevoli. Non c'è nulla di greve sulla scabrosa tendenza di Caterina Leher, una francese calvinista capitata in una molle e confusionaria famiglia di ricchi siciliani a Roma. Eppure La governante [illegible] passò». Brancati, in risposta al divieto, scrisse il pamphlet Ritorno alla censura; chiese inutilmente aiuto a Moravia, che si riteneva offeso dal personaggio dello Scrittore nel quale credeva di riconoscere [illegible] stesso. «Una censura nella censura», commentò amaro Brancati.

L'allestimento offerto da Luigi Squarzina all'Alfieri, per il cartellone dello Stabile, punta sull'aspetto più interessante del dramma, e [illegible] sul rapporto [illegible] l'enigmatica governante e quella famiglia meridionale pigra, ricca, accomodante, accogliente, dove Eros si fa sentire [illegible] effetti ironici, quando non umoristici; e in cui le impennate stizzosamente moralistiche del vecchio Platania offrono lo spunto allo scrittore per rappresentare una realtà morale italiana confusa e contraddittoria.

Gravina, Governante calvinista

Nella scena fissa di Alberto [illegible] (un interno borghese con il rosso pompeiano delle pareti, il nero dei mobili e lo sfondo delle vetrate liberty) Squarzina accampa il [illegible] fra due modi di vivere e di soffrire. Da una parte c'è Caterina, apparentemente irreprensibile e dura, che con velenose insinuazioni fa [illegible] ciare Jana, servetta di devozione animalesca, per far entrare in [illegible] ragazza a cui è [illegible] una precedente in[illegible]. Dall'altra girano quasi a [illegible] gli altri: il patriarca, in bilico tra novità e chiusure; la nuora, fatua e irrimediabilmente stupida; il figlio, incallito donnaiolo, ossessionato, [illegible] diceva nell'Ottocento, dalla «fisiologia dell'amore siciliano»; l'annoiato scrittore di successo; la figura dell'umile portiere che [illegible] andare in galera al posto del barone.

Squarzina [illegible] tende però a colorare di [illegible] l'anima [illegible] bigua di Caterina, sembra prigioniera del gioco umoristico e caricaturale che, nella scena fondamentale del pranzo, scivola pesantemente nei climi della pochade. Il regista bada a restituirci lo scoppiettio delle battute, sorretto da [illegible] compagnia certamente solida, [illegible] Turi Ferro che si crogiola [illegible] panni del pa[illegible] una effusione calda, rassicurante, umanistica [illegible] toccare le vette della delusione e [illegible] morale quando scopre la governante in flagrante «peccato».

La quale è interpretata da [illegible] Carla Gravina che pone su di sé il velo calvinista [illegible] che come stile teatrale, con tremiti nervosi, improvvise secchezze di tono lascia trasparire il doppiofondo «malato» dell'anima, è ambigua, ma forse [illegible] abbastanza. Gustosi gli altri, Maurizio De Razza (Enrico), Marianella Laszlo (Elena), Paolo Giuranna (lo scrittore), Antonella Schirò (Jana), Turi Scalia (il portiere) e Gea Lionello, che si fa soprattutto guardare. Caldi applausi per tutti.

Osvaldo Guerrieri

Offesi, disertano il galà per il film di Vanzina

Sotto il vestito niente mancano pure i sarti

MILANO — I famosi sarti milanesi non saranno presenti, questa sera, al cinema Ambasciatori, [illegible] prima del film *Sotto il vestito niente*, ambientato nel mondo della moda. Sono offesi perché il regista Carlo Vanzina ha raccontato che, nel nostro Paese, intorno al mondo [illegible] modelle, gravitano anche tanti play-boys ed ex play-boys, [illegible] soldi veri e finti e tanti «cocaina-party». A questo punto, il regista del film (4 miliardi di costo, tre mesi e mezzo di lavorazione) e il suo incaricato per le pubbliche relazioni Enrico Lucherini hanno convocato una conferenza stampa, ieri, in un grand hotel, per [illegible] il [illegible] portamento di questi sarti.

Qualcuno ha chiesto: ma cosa ve ne importa della loro assenza, visto che il film, girato direttamente in inglese, è destinato a tutto il mondo? Risposta: «[illegible]rebbe stato carino averli al galà. [illegible] *dei provinciali, non hanno capito che come la moda può essere utile al cinema, così, all'inverso, noi possiamo giovare a loro*». Questo, per quanto riguarda il contenuto della polemica.

Per quanto concerne invece il lavoro di Vanzina — [illegible] anni, noto finora per il genere «commedia all'italiana» — è un «giallo» interpretato da Renée Simonsen, [illegible] Perrin, Catherine Noyes, [illegible] di successo, e dagli attori Tom Schanley e Donald [illegible]sence. La trama racconta di [illegible] ragazza statunitense che, piovuta a Milano inseguendo sogni di gloria di sfilate e copertine, scompare. Il fratello, non ricevendo più notizie, arriva nel capoluogo lombardo e, per cercarla, ripercorre [illegible] ambienti: sfilate, agenzie, [illegible] fotografici, [illegible]. Il che dà [illegible] agli spettatori di [illegible] e [illegible] alcuni «retroscena» di un mondo di riflettori, assegni e lu[illegible].

Il titolo è ricavato da una battuta di un fotografo, il quale, non sapendo rispondere alle domande del giovane e [illegible] ricordando di averne incontrato o meno la sorella, spiega che lui e i suoi colleghi riprendono le modelle, badano al trucco, all'abbigliamento, alla pettinatura, alla posa, [illegible] dell'essere [illegible] c'è sotto agli abiti né il fotografo né [illegible] altro si occupa: niente, sotto il vestito niente.

Il titolo richiama un libro di [illegible] Parma, molto cri[illegible] nei confronti dell'am[illegible] della moda. Antonioni avrebbe voluto, anni or sono, ridurlo per il cinema, poi le difficoltà, soprattutto per i costi, si rivelarono insormontabili. Ma, ripetono [illegible] e Lucherini, di quel volume, nel film, non è rimasto nulla: «*Vedere per credere*».

[illegible] protagonisti, [illegible] presente [illegible] «prima», causa precedenti impegni. Avrebbe dovuto esserci, dopo la proiezione, un [illegible] ckiali in casa di [illegible] sarto, ma, viene spiegato ai cronisti, all'ultimo anche questi — che [illegible] ha sceltodi [illegible] ripreso mentre, ovviamente con tanto di nome in grande, si occupa delle sue sfilate — si è negato.

Sotto il vestito niente inaugura una serie di proiezioni in anteprima organizzate da un periodico specializzato in cinema. Dapprima si [illegible] a Milano e Roma, con cadenza forse bimensile; in seguito, probabilmente, anche in altre città fra cui Bologna e Parma, al ritmo di [illegible] proiezione [illegible] mese.

Ornella [illegible]

Renée Simonsen e Tom Schanley nel film di Vanzina

FILM TV: «L'uomo che [illegible] le donne» e «Fuoco fatuo»

Truffaut e Malle, serata francese

Tra gli altri appuntamenti il «Policarpo» di Soldati-Rascel e «Borotalco» con Verdone

L'UOMO [illegible] AMAVA LE DONNE di François Truffaut (1977, Raitre, ore 22). Delizioso film, assolutamente da [illegible] perdere, essendo [illegible] dei vertici del talento registico di Truffaut. [illegible] d'avvio il funerale dell'«uomo», [illegible] si riferisce il titolo: un disinvolto sottaniere investito da un'auto mentre attraversa correndo una strada di Montpellier [illegible] tener dietro a una giovane sconosciuta.

Al cimitero è calato in una fossa, l'«uomo» è [illegible] posizione più idonea per osservare, di sotto in su, il pellegrinaggio delle visitatrici, già sue amanti, che ne piangono l'immatura dipartita. Per ogni donna un flirt, o una passione [illegible] da ricordare nelle [illegible] le [illegible] maliziosa stesura il film prospetta in sintonia con la nascita e lo sviluppo delle varie, e tutte piccanti, avventure amorose.

Come corteggiatore il protagonista Charles Denner è impagabile: nei [illegible] hanno particolare spicco Brigitte Fossey, Nelly Borgeaud, Geneviève Fontanel.

FUOCO [illegible] di Louis Malle (1963, Retedue, ore 24). Un altro film francese di prima scelta per «*Cinema di notte*»: il famoso «*Feu follet*» [illegible] Ronet, protagonista della vicenda, scritta da Drieu La Rochelle, d'un uomo vittima dell'alcool e al crepuscolo di un'esistenza amara, invano consolata da Jeanne Moreau.

LA GRANDE IMPERATRICE di Herbert Wilcox (1937, Canale 5, [illegible] 23,30). Nel primo centenario [illegible] al trono (1837) della regina Vittoria, gl'inglesi dedicarono alla sovrana questo film celebrativo, interpretato da Anna Neagle e presentato alla Mostra veneziana del 1937.

POLICARPO UFFICIALE DI SCRITTURA [illegible] Soldati [illegible] Retequattro, [illegible] 15,40). Dal romanzo umoristico di Gandolin adattato alla personalità di Renato Rascel, un arguto film [illegible] bientato nella Roma del primo Novecento e basato sulle traversie dell'impiegatuccio ministeriale Policarpo De Tappetti. L'attrice che im[illegible] la sua figlia è Carla Gravina.

[illegible] di e con Carlo Verdone (1982, [illegible] 1, ore 20,30). Agrodolce vicenda d'un agente pubblicitario sfavorito dalla sorte. Lo consola [illegible] collega più fortunata (Eleonora Giorgi).

Agnes ricorda al Governo il satellite tv

[illegible] — Un appello al governo perché [illegible] più presto le decisioni necessarie in materia di televisione diretta da satellite, è stato rivolto dal direttore generale della Rai Biagio Agnes in occasione dell'inaugurazione dei corsi '85-86 dell'Accademia aeronautica.

«L'inattività o un ritardo in questo campo veramente strategico per il futuro — ha detto — porta con sé il rischio della proliferazione di iniziative che, nel [illegible] contesto internazionale, mancano dei requisiti fondamentali [illegible] reciprocità. Sarebbe molto grave se questo sistema fosse abbandonato a se stesso».

Con Paoli, Conte, Endrigo 3 giorni per Piero Ciampi

LIVORNO — Piero Ciampi è morto qualche anno fa, i giovani forse non ne conoscono nemmeno il nome. Ma la sua forza, la sua sincerità d'espressione, riportano la sua canzone al filone più drammatico della poesia degli Anni 50, e il suo ricordo è rimasto nei cuori della generazione più matura dei [illegible] tautori.

Anche per questo, è stato possibile organizzare a Livorno, con la collaborazione del Comune e di un'altra decina di enti, fra i quali spicca il Club Tenco, da stasera a sabato 9, una singolare manifestazione a Ciampi dedicata, «Piero nella memoria», che radunerà per tre giorni il meglio di cantanti e autori di un certo filone italiano; da Paolo Conte, reduce dai trionfi brasiliani, a Gino Paoli, da Endrigo a Fossati, da Morandi a Nada. Viene annunciata, perfino, la presenza di Francesco De Gregori, notoriamente refrattario a manifestazioni dove non sia l'unico ospite: a lui è stata attribuita la «Targa Ciampi», che gli verrà consegnata in una delle tre serate, e pare che dovrebbe proprio presentarsi.

La [illegible] di [illegible] nel teatro di Livorno, radunerà in [illegible] parte dei cantautori e cantanti: Bassignano, la Colombo, Conte, Endrigo, Fossati, Jannacci, Lauzi, la Martino, Morandi, [illegible]da, Ongaro, Paoli, Riondino, la [illegible] la Sylos Sabini, Tito Schipa jr e Venditti, più forse De Gregori. Domani e sabato, mostre, presentazioni di libri e tavole rotonde, [illegible] conclusione a sorpresa [illegible] nessuno vuole per ora rivelare.

Ghidella e Forattini intervistati su Canale [illegible]

ROMA — Stasera [illegible] 23 su Canale 5, Giorgio Bocca intervisterà, nel corso del programma «Protagonisti», l'ing. Vittorio Ghidella, amministratore delegato della Fiat. Temi dell'incontro: la storia [illegible]nte della Fiat, dalla contestazione sindacale alla marcia dei quarantamila, i nuovi metodi di produzione dell'auto, la robotizzazione.

Altri temi affrontati durante l'intervista [illegible]: l'occupazione, la produttività, l'evoluzione del sindacato ed il rapporto delle forze sindacali con l'azienda, [illegible] giungere ad alcune curiosità come l'auto del futuro, la "Croma", il nuovo modello Fiat.

Oltre a Vittorio Ghidella, Bocca porrà alcune domande a Giorgio Forattini che [illegible] curato la campagna di lancio della "Uno".

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,10; 23,55
- 10,30 [illegible] e [illegible] con amore: Giovanni, da una madre all'altra
- 12,05 Pronto... chi gioca? [illegible] Enrica Bonaccorti
- 14,15 Quattordici quindici oggi... quando la cronaca diventa storia. «Afghanistan: resistenza di un popolo»
- 15 — Cronache italiane, «esistenza del [illegible]»
- 15,30 DSE cineteca-archeologia: Borobudur al di là del tempo
- 16 — In collegamento via [illegible] con Montreal - [illegible] campionati mondiali
- 16,30 L'amico Gipsy, telefilm: «Il vecchio del porto»
- 16,55 Oggi al [illegible]
- 17,05 Risate con Stanlio e Ollio: «La visita», «Pranzo di gala», «La scala musicale»
- 18,10 Tuttilibri, settimanale di libri
- 18,40 Taxi, telefilm: «Il ritorno di Simka»
- 19,05 Aeroporto internazionale: Adesione, con Dalila di Lazzaro, Orazio Orlando
- 19,35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
- 20,30 Marco Polo, regia di [illegible] Montaldo con Ken Marshall, Denholm [illegible]
- 22,20 Asia non Asia: I Pooh in concerto
- 23 — Dall'osteria dell'Orso in Roma: Premio giornalistico Orso: com'è cambiata la [illegible] notturna degli [illegible] dagli Anni 60 ad oggi

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,30; 23,50
- 11,55 [illegible] da Roma: Cordialmente, in studio [illegible] Sampò
- 13,25 Tg2 - Ambiente. A cura di Emanuela Cadringher e Giorgio Salvatori
- 13,30 Capitol, serie televisiva, 324ª puntata
- 14,35-16 In diretta da Roma: Tandem
- 16 — DSE: Tibet: la cortina di bamboo [illegible]
- 16,30 In diretta da Roma: Pane e marmellata, in studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi
- 17,35 [illegible] e tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura
- 18,30 Tg2 - Sportsera
- 18,40 La strage di San Francisco, telefilm: «In nome di Dio»
- 20,20 Tg2 - Lo sport
- 20,30 L'ispettore Derrick, [illegible]: «Inserzioni pericolose» [illegible] Horst Tappert
- 21,35 In diretta da Milano. Aboccaperta. «Vivere da soli». Ideato e condotto da Gianfranco Funari
- 22,40 Tg2 - Sportsette: cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana
- [illegible] — Cinema di notte. Il club del giovedì. Fuoco fatuo (1963), film di Louis Malle con Maurice Ronnet, Lena Skerla

RAITRE

Telegiornale 19; 21,15
- 11,45-13 Televideo - Pagine dimostrative
- 13,50 [illegible] Una lingua per tutti. Il francese
- 14,10 DSE. Una lingua per tutti. Il [illegible]
- 15,10 Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: concerto sinfonico diretto da Gelmetti, pianista Gerard Oppitz, orchestra sinfonica della Rai. Ciaikowsky: Romeo e Giulietta, ouverture fantasia. Rachmaninov: concerto n. 1 in fa diesis minore op. 1 per pianoforte e orchestra
- 16,10 DSE: Gli antibiotici. A cura di Adriana Foli
- 16,40 DSE: Il corpo umano - I trapianti
- 17,10 Dadaumpa. A cura di Sergio Valzania. Studio Uno (1966)
- 18,25 Speciale Orecchiocchio. Rockline
- 19,30 Tv3. Regioni, programmi a diffusione regionale
- 20,05 DSE: Luoghi etruschi in Toscana: Vetulonia
- 20,30 Capitali culturali dell'opera: Questa [illegible] è Bruxelles
- 22 — La mia droga si chiama cinema (3ª). Omaggio a François Truffaut: L'uomo che amava le donne (1979), di Truffaut con Charles Denner, Brigitte Fossey, Nathalie Baye, [illegible] Caron

Stéphanie di Monaco nella rubrica «Moda», Raidue, 17,35. La figlia di Ranieri è diventata stilista, ha presentato quest'estate la sua prima collezione di prêt-à-porter: in [illegible] lunga intervista parla del suo lavoro e della [illegible] privata

Italia 1

- 8,30 Cartoni animati
- 8,45 Gli eroi di Hogan, telefilm
- 9,10 La casa nella prateria, telefilm
- 10 — Fantasilandia, telefilm
- 10,50 Operazione ladro, telefilm
- 11,45 Quincy, telefilm
- 12,40 La donna bionica, telefilm
- 13,30 Helpi Gioco a quiz
- 14,15 Dee Jay [illegible]
- 15 — Chips, telefilm
- 16 — Bim, Bum, Bam, cartoni animati
- 18 — La casa nella prateria, telefilm
- 19 — Gioco delle coppie, gioco a quiz
- 19,30 Happy Days, telefilm
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 Borotalco, film comico di Carlo Verdone con Carlo Verdone, Eleonora Giorgi
- 22,30 Speciale boxe
- 23,30 Sport Basket [illegible]
- 0,[illegible] Première
- 1,15 Cannon, telefilm

Canale 5

- 9,50 [illegible] Hospital, [illegible]
- 10,45 Facciamo un affare, gioco a quiz
- 11,15 Tuttofamiglia, gioco a quiz
- 12 — Bis, gioco a quiz
- 12,40 Il pranzo è servito, gioco a quiz
- 13,30 Sentieri, teleromanzo
- 14,30 La valle dei pini, teleromanzo
- 15,30 Una vita da vivere, teleromanzo
- 16,30 Hazzard, telefilm
- 17,30 Doppio slalom, gioco a quiz
- 18 — L'albero delle mele, telefilm
- 18,30 C'est la [illegible]
- 19 — I Jefferson, telefilm
- 19,30 Zig Zag
- [illegible] Pentatlon, gioco a premi
- 23 — Protagonisti, Giorgio Bocca intervista Vittorio Ghidella e Giorgio Forattini
- [illegible] La grande imperatrice, film con A. Neagle

Rete quattro

- 10 — Estate violenta, film di V. Zurlini con E. [illegible] Dra[illegible], J. L. Trintignant
- 11,45 Magazine
- 12,15 Jennifer, telefilm
- 12,45 Ciao ciao
- 14,15 Destini, novela
- 15 — Piume e paillettes
- 15,40 Policarpo [illegible] di scrittura, film di M. Soldati [illegible] R. Rascel, C. Gravina
- 17,50 Lucy Show, telefilm
- 18,20 Al [illegible] della notte, telefilm
- 18,50 I Ryan, telefilm
- 19,30 Febbre d'amore, sceneggiato
- 20,30 Mike Hammer, telefilm
- 21,30 Matt Houston, telefilm
- 22,30 Cinema e Company
- 23 — Alfred Hitchcock presenta telefilm
- 23,30 [illegible] Tracy, telefilm
- 24 — Agente speciale
- 1 — Agenzia U.N.C.L.E., telefilm

Eurotv

- 14 — Innamorarsi
- 14,55 Speciale spettacolo
- 18 — Transformers
- 18,30 Il ritorno dell'uomo tigre, cartoni
- 19 — Peline story
- 19,30 Carmin, telenovela
- 20,30 Illusione d'amore
- 22,20 Dr. John, telefilm
- 23,20 Tuttocinema
- 23,30 Football australiano

Rete A

- 16,30 Black Beauty, telefilm
- 17 — Buck Rogers, telefilm
- 18 — La [illegible] storica, film [illegible] Gene Barry, Lydia Clarke
- 19,30 Curro Jimenez, telefilm
- 20,25 Felicità... dove [illegible] Telenovela
- 21,30 Simone e Laura, film di [illegible] [illegible] Peter Finch, Kay Kendall
- 23,30 Superproposte

Montecarlo

Telegiornale alle 19,15
- 18 — Cartoni animati
- 18,30 Brothers and sisters, telefilm
- 19 — Telemenù
- 19,25 Mandrin
- 20,30 Nuovo cinema [illegible] desco, [illegible], film di Von Trotta
- 22 — Via Asiago Tenda
- 23 — Piccola storia della musica

Capodistria

Telegiornale 14,15; 18,55; 19,30; 22,10
- 15 — Le monache, film
- 17 — Cartoni animati
- 17,30 Telerama sport
- 18,30 Pacific International Airport, telefilm
- [illegible] [illegible]
- 20,30 Le pietre [illegible] scandalo
- [illegible] Europol, rassegna delle Coppe
- 22,50 Al Paradise

Svizzera

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 23,20; [illegible]
- 20,30 Tony Arzenta, film di Duccio [illegible] con Alain Delon, Carla Gravina
- 22,20 Eva e Dio
- 23,30 Montreal: Mo[illegible] di ginnastica

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 9 Radio anch'io '85; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Amico mio; 11,30 La storia di Emma Goldman; 12,03 Asiago tenda; 13,20 Onda verde; 13,28 Master; 15,03 Megabit; 16 Paginone; 17,30 Jazz; 18,10 Quartetto italiano; 18,30 Musica e poesia; 19,20 Spazio musicale; [illegible] «Spettacolo»; [illegible] Stasera la tua voce; Stereouno: 15-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 8,45 Matilde; 9,10 Si salvi chi può; 10,30 3131; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 15,00 Decollare tre; 15-18,30 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 18,30 [illegible] e il [illegible]; 19 Romanzi celebri; 19,30 Chiamali in [illegible]; 17,30 Quando Hollywood cantava e ballava; 19 Fu Mattia Pascal; 19,22-20,10 Ora della musica; 21 Jazz; 21,30 3131 notte; 22,[illegible] [illegible] norama parlamentare.

RADIOTRE. Giornali [illegible] 7,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53 — 7-8,30-11 Concerto del mattino; 10 Ora D; 11,48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17 DSE: Lettere ad una professoressa; 17,30-19,15 Spazio tre; 20,30 Adelson e Salvini, opera di Bellini; 23,40 Racconto di mezzanotte: [illegible] il libro di cui si parla.

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Fandango, Kevin Costner, Judi Nelson, Sam Robards. Non viet. Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30. Ingresso 6000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): ..., con Marcello Mastroianni, Jack Lemmon. Colori. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,25; 22,30. Ingresso 6000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. ...): Miami super cops (I poliziotti dell'8ª Strada), Terence ... Bud Spencer (divertentissimo). Or.: 15,20; 17,10; 18,55; 20,40; 22,30. Ingresso 6000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): Pranzo reale, di M. Mowbray, con Maggie Smith, Michael Palin (commedia divertente). Colori. Orario: 16,40; 18,50; 20,50; 22,40. Ingresso 6000; rid. 3500.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): Cercasi Susan disperatamente, di Susan Seidelman con Madonna, Rosanna Arquette, Aidan Quinn, colori, min 105. Or.: 14,40; 16,40; 20,40; 22,40. «La memoria di una nazione, 20 anni di cinema ungherese in 60 film»: Il diritto alla speranza (1981) di Z. Zsolt-Kovacs. Ore 18,40.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): Passaggio in India, di David Lean con Peggy Ashcroft, Judy Davis, James Fox, Alec Guinness (2 premi Oscar), versione dolby stereo, colori, minuti 156. Orario: 15; 18,15; 21,15.

CRISTALLO (via Gobio 5, tel. 650.71 00): Demoni di Dario Argento con Urbano Barberini, Natasha Hovey. Col. Viet. 18. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 6000.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): L'onore dei Prizzi, Jack Nicholson, ... Turner (drammatico). Or.: 15,20; 17,45; 20,05; 22,30. Ingresso ...

ELISEO ... Sabotino, tel. 447.5241): L'anno del dragone, di M. Cimino con M. Rourke, colori. Dolby stereo. Viet. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso 6000, rid. 4000.

ELISEO ... za Sabotino, tel. 447.5241): Festa di Laurea, di Pupi Avati con C. Delle Piane, A. Clementi. Col. Non viet. Or.: 1... 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 6000, rid. 4000.

ELISEO ... (piazza ..., tel. 447.5241): Passaggio in India, di David ... (2 ... Oscar) con Peggy Ashcroft, James Fox, Al Guinness. Techn. Or.: 16; 19; 21,45. Ingresso 6000, rid. 4000.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057): Mad Max oltre la sfera del tuono, con Mel Gibson, Tina Turner, non viet. Or. 16,40; 17,55; 20,10; 22,25. Ingresso 6000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): Miranda, di Tinto Brass, con Serena Grandi. Colori. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4516): Cocoon, con Don Ameche, Wi... Brimley, Hume Cronyn, Jessica Tandy. Col. Non viet. Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,00. Ingresso 6000.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839.7502): Il «papa» di Greenwich Village, di Stuart Rosenberg, con Mickey Rourke, Eric Roberts, Daryl Hannah. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingresso 6000, Alace 3500.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): Piccoli fuochi, di Peter Del Monte, con Dino Yakelo, Valeria Golino. Viet. 14. Or.: 16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso ...

LUX (Galleria ... Fedenco, tel. 541.283): I pompieri. Lino Banfi, Paolo Villaggio, Massimo Boldi (divertentissimo). Or.: 15; 17; 18,45; 20,35; 22,30. Ingresso 6000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 519.850): Miranda, di Tinto Brass, con Serena Grandi, F. Branciaroli. Colori. Viet. 18. Or.: 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000; rid. 4000.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): Nel fantastico mondo di Oz di W. Disney con Nicol Williamson, regia Walter Murch in dolby stereo. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): La sposa promessa, con Sting, Jennifer Beals di Franc Roddam. In dolby stereo, or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 6000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Ritorno al futuro di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd, in dolby stereo. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso 6000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): L'anno del dragone, di M. Cimino con M. Rourke. Col. Dolby stereo. Viet. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso 6000; rid. 4000.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.621): L'argent di Robert Bresson con C. Patey, M. Brignet (Cannes '83) col. Non viet. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000; Alace 3500.

VITTORIA ... Roma 356, tel. 511.780): Scuola di polizia n. 2, ... missione, Steve Guttenberg, Bubba Smith (divertentissimo). Or.: 15,35; 17,15; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 6000.

ZETA D'ESSAI (via Cibrario 65, tel. 749.2907): Another time another place, storia d'amore, di M. Ra..., con P. Logan, ... Maurielo, ... Non viet. (1° premio Festival Taormina). Or.: 19; ...45; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): La miglior difesa è la fuga, Eddie Murphy, Dudley Moore. Ore 20; 22,30. Ingresso 3000 - 2000.

FALCHERA (via Tanaro 30, tel. 262.1665): oggi chiuso.

FARO (via Po 30, tel. 832.214): Porky's III - La rivincita, di J. Komack (divertentissimo). Colori. Non viet. Ap. 20,30. Film: 20,45; 22,30.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.560): oggi chiuso. Domani: Inferno in diretta.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 705.803): Perfect, John Travolta, ... Lee Curtis. Non viet. Or.: 20,20; 22,30.

SALENE d'Essai (corso Belgio 53, tel. 874.171): Amadeus di Milos Forman. Ap. 19,30, ult. 22,10. Ingresso 3000, rid. 2000.

NUOVO ... (via Venaria 8, tel. 749.23.57): Nightmare dal profondo della notte, ...ito e diretto da Wes Craven, musiche di C. Bernstein con John Saxon, Ronee Blakley, effetti speciali in laser system tipradatto inviamento la high dynamic system. Viet. 18. Min 90, ap. 20 ult. 22,20.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 517.293): Una ragazza di vita, Marina Frajese. Viet. 18. Or. 14,05; 15,55; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,25.

... **PUSSICAT** (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621): Coppie videoe - Proiezioni film video original porno system. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 831.652): dalle 14,30 alle 23 continuato Anal bizarre. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 100, tel. 851.904): Porno desideri erotici al sole dei tropici - Rhonda calda poliziotta. Georgina Spelvin, Jessie St. James. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Viet. 18. Ingr. 4000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334): Candice e Candy calde confidenze di due giovani mogli. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MAIOR (largo G. Cesare 108, tel. 267.074): Sabrina e le sue prestazioni particolari. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70): Intimità proibite di... mia moglie, ...lanie Fox, Candida Royalle, Carter Stevens, col. viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.265): Le due grandi labbra, con Marina Frajese. Novità. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 46, tel. 749.6951): I giochi attivi di una giovane moglie - Animal and Women (2 hard core 2). Novità. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 133, tel. 530.885): 2 film: Penny moglie particolare (Usa), Candice Chambers, John Holmes, Quelle viziose di buona famiglia, Carola Thomas. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30 continuato. L. 4000; rid. 3000-2000.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765): Leona una bocca in calore, Dorina Petrova, Barbaluth (Super hard core). Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingr. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3517): ... erotic movie Veronique. Novità. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

TORINO (via Buozzi 8, tel. 530.353): Ninfomani. con Kelly Nichols, Tiffany Clark. Col. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30. No stop.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.643): Delicatezze - Le sexy interdette del 007 Settegrane. Viet. 18. No stop dalle ore 14 alle ore 24.

SECONDE VISIONI

CUORE (v. Nizza 56, tel. 687.668): Ghostbusters (Acchiappafantasmi), Bill Murray, Dan Aykroyd. Or.: 19,30; 22,15.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA

LUX: Vizi segreti di una giovane signora. Viet. 18.
MARGHERITA: 007 bersaglio mobile. Non viet.

CHIVASSO

MODERNO: La compagnia dei lupi.
POLITEAMA: Miami Super Cops, I poliziotti dell'8ª strada.

CIRIE'

CATALANO: King David.
ITALIA: Gli occhi del gatto. Non viet.
NUOVO: Perfect. John ... Colari. Non viet.

CUORGNE'

PERONA: La miglior difesa è la fuga.
MARGHERITA: Nudo e selvaggio.

IVREA

ABCINEMA D'ESSAI: Alamo Bay.
POLITEAMA: I pompieri.

MONTANARO

VITTORIA: Segretaria particolare. Viet. 18.

ORBASSANO

MODERNO: chiuso per lavori.

PINEROLO

HOLLYWOOD: I pompieri.
ITALIA: Ritorno al futuro.
RITZ: Miami super cops: I poliziotti dell'8ª Strada.

RIVOLI

NUOVO: film per adulti

VALPERGA

AMBRA: La casa in Hill Street.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno A Elisabetta regina d'Inghilterra di Gioacchino Rossini. Direttore Gabriele Ferro.

ALFIERI - T. STABILE: ore 20,30 Plexus-T. Ardenzi presenta Carla Gravina, Tino Ferro in La governante, di V. Brancati, con Paolo Giuranna. Regia di Luigi Squarzina. Posti in agosto. Telef. 544.562 - 535.440.

AUDITORIUM RAI - CONCERTI DI TORINO: Stagione Sinfonica Pubblica 1985/86. 6° Concerto. Questa sera ore 20,30, domani sera ore 21. Direttore Andor Foldes, pianista Rudolf Buchbinder. Mozart: Concerto in re minore K.466 per pianoforte e orchestra; Schubert: Sinfonia n. 10 in do maggiore D.944 (La grande). Orchestra Sinfonica di Torino della Rai.

CARIGNANO: ore 21 Teatro Stabile della Arti presenta Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Mino Bellei in Un ispettore in casa Birling, di J. B. Priestley. Regia di Sandro Sequi, con ... Bartolucci. Telef. 567.8246. 3ª recita

CENTRALINO CLUB (via delle Rosine 16/a, tel. 837.500): questa sera alle 21, Raffaella De Vita in Secondo me il teatro. Ingresso ai soci.

NUOVO - SALA OFF: stasera ore 21 La marionette giocattolo in Bastiano e Bastiana di Mozart e Cavalleria in valigia di Mascagni. Inf. e pren. tel. 655.562.

... **MIRAFIORI STUDIO** (c. Cosenza 60): venerdì e sabato alle 21,15 e domenica alle 16,15 e 21,15 Molino in ... varietà. Prenotazione e abbonamenti (639.6740 - 839.6583).

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA RAGAZZI: Teatro Massaua (v. C. Massaua 104): ore 10, Ma che storia è questa?, testo e regia di Franco Passatore. Allestimento del T.S.T. e del T.R.T. Ultimi 2 giorni.

AGUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: è aperta la prevendita per il celebre Gesù di Harold Pinter, regia di Carlo Cecchi, presentato dalla compagnia «Santagata - Morganti» da martedì 12/XI a domenica 17/XI al Teatro Nuovo-Sala Valentino. Abbonamenti a 5 spettacoli a scelta: L. 54.000, L. 40.000 (speciale); L. 30.000 (giovani). Vendita solo locali: T. Adua, c. G. Cesare 67, ore 17-19; Epitour, c. Belbo 17/D; Epitour-Moby Dick, via Sacchi 34, ore 9,30-12,30 - 16-19, sabato solo 9,30-12; T. Nuovo, c. M. d'Azeglio 17, ore 16-19,30. Vendita biglietti esclusivamente presso T. ... ore 17-19; prenotazioni telefoniche ore 15-18, tel. 274.3278 - 297.671.

CABARET VOLTAIRE - TORSAT: campagna abbonamenti stagione 1985-'86 a 18 spettacoli. Intero 60.000, ridotto 45.000, giovani 35.000 Tadeusz Kantor, Magazzini Criminali, Falso Movimento, Gaia Scienza, ecc. Inf. Cabaret Voltaire Via Cavour 7 tel. 541.438 - 510.040.

PUNTO FISSO di Franco Cardellino dall'11/11 Stage di mimo tecnica pura. Inf. e iscr. TeatroMovimento - V. Massena 43 - Tel. 567.209.

SCUOLA DI DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA DI ... QUARONE: Preparazione agli esami per insegnanti della Royal Academy of Dancing di Londra. Inf. e iscr. ore 15-19 da lunedì a venerdì, c. V. Emanuele 108, tel. 516.201.

TANZSTUDIUM: Corsi di danza moderna, modern jazz, ginnastica dolce, ginnastica vitale. Tel. 658.978.

TANZSTUDIUM: Corsi speciali per bambini ... 5 anni: ... al movimento, danza classico-moderna, ritmo, musica. Tel. 658.978.

TEATRO STABILE - Stagione in abbonamento 1985/86. Vendita abbonamenti c/o Biglietteria via Roma 49, telef. 544.562 - 567.8246.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 3): Sala blu: musica Anni 60, Sala rossa: discoteca.

ARLECCHINO: ore 15,30 danze.

BELLE ARTI (tel. 657.226): 16 e 21 Ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: 15,30-21 danze.

DU PARC: 21 Armandino e Raffaele.

FARO: ore 21 Edo Puma.

FORTINO: ore 16,30 discoteca. Armando. Ingresso libero. Ore 21 la prima ... Ingresso libero.

GARDEN (str. Valsalice 47/A - capolinea bus 62): ore 16 discomusica liscio con Nemmos. Ingresso libero a tutti. Sorteggio dischi.

LA LUCCIOLA: ore 15,30 discoliscio ore 21 ballo liscio.

LA PERLA del Valentino: 21 danze.

LE PARADIS (C. Massimo 14 - 830.775): 21 Nuova Ritorma. Attrazione.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

NUOVO PRINCIPE: ore 21 dame ingresso gratuito e consumazione offerta. Fermi per tutti. ... del Tombolone.

ODEON NIGHT: 21,30-3 Attrazioni.

PERSONAL DISCOTECA - Orchestra: sabato ore 21 con spettacolo, domenica ore 15, ore 21 cavalieri L. 3000, dame ingresso libero, giovedì ingresso libero a tutti.

S. GIORGIO: Nistor. Danze-Valentino. Orch. Principe c. Albertina.

SHAKER CLUB - Piano Bar (C. Belfiore 3, L. 532.492): Renzo Gallino, Gianni Palumbo, Maureen.

SHAKER DISCOTECA: ore 21.

WHISKY NOTTE (687.563): 21,30.

GALLERIE E MUSEI

ARTE 121 (via Nizza 121): personale di Renzo Piana.

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 836.331): Traian Alexandru Filip.

BASUTTI (Juvarra 19): Guidi 16-20.

CASTELLO DI RIVOLI - Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: Ouverture, sino al 31-12-85. Mostra Rennweg: Arte Austriaca Contemporanea, dal 24 ottobre al 1 dicembre. Orario ... lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

CELESCHINI - Campagnola per ... Bergamo Inaug. oggi ore 17,30.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA ... Brizzera 125, tel. 762.426): Repetta, tutti i giorni orario 9-19.

GALLERIA L'AFFICHE (via C. Alberto 30): l'alternativa originale per far sorridere le pareti: manifesti originali.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca, tel. 874.544): Erich Heller, opere recenti acquarelli, grafica, manifesti originali.

HELICON (v. Mazzini 20): Pierluigi Pinelli ... 10-12; 15-19,30.

LA CONCHIGLIA: Tito Lucchi.

LIBRERIA ANTIQUARIA ... (p.za Savoia 8), Luciano Proverbio, Pinocchio, Acquerelli.

PORTICI (... 476): Giuseppe Carpanedo. Or.: 16,30-19,30.

S. GIORS (571.1974): B. Banio.

STAMPERIA BORGO PO (G. Madre 14): Alma Zoppegni. Or.: 16-20.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE ... ARTE MODERNA

ACC...: Walter Grassi.
BERMAN: Cesare Maggi.
FOGLIATO (v. Mazzini 9): Pittori dell'800. Omaggio ad A. Conterno.
LA BUSSOLA (via Po 9): La secessione viennese.
LA GIOSTRA - Adi: L. Richardi.
LA PARISINA: Giacomo Soffiantino.
MICRO' (p. Vittorio 10): L. Verdiani.
NARCISO (p. Carlo Felice 18): Mario Merz e Antonietta Raphael.
GALLERIA PIRRA (c.so Vitt. Emanuele 67, tel. 542.393): ... Dongen.
PIRRA CERAMICHE (577.610): Franca Mussio Bavello e Carola Vascosa.
SANT'AGOSTINO (Saccardi 15 - tel. 535.863): Metcalfe.
SANT'AGOSTINO c/o Jolly Hotel Ambasciatori dal 14 al 17/XI esposizione d'Aste.
TUTTAGRAFICA (P. Carlina - tel. 839.7381): Guglielmo Marchiaro.
VIOTTI: personale di Lahert.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30, 14,30-18,30. Tombe: 9,30-12,30, 14,30-18,30. venerdì chiuso.

... **MEDIOEVALE** (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-19; domenica 9,30-12; 15-19, lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-13; 14-19, lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30, 15 - 19; chiuso il lunedì.

MUSEO DI ARCHEOLOGIA (c.so Regina Margherita 105): «Terra tra due fiumi». La mostra chiude il 15 dicembre. 9-19 da martedì a domenica, escluso lunedì.

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Sc... 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (... Accademia ... Scienze 6): orario da martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE ... MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario sale museo e mostre temporanee: tutti i giorni, 8,45-12,15; 14,45-18,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): orario continuato 9 - 18 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

TEATRO NUOVO (c. Massimo d'Azeglio 17): Spazioimmagine: Mostra permanente di ologrammi sino a gennaio 1986. Foyer Sala Grande: «Nel paese della danza», di Mauro Doda, Mauro Gozzelli, Gian Piero Olivassano. «Effetto Vignale», di Arturo Grana e Daniele Sara. Foyer Sala Valentino: «Cosmicoli», di Mauro Giorcet. Orario continuato 9-24 tutti i giorni compresi i festivi. Ingresso libero.

COPPA UEFA I granata non hanno retto al ritmo dell'Hajduk, i rossoneri se la sono cavata, i nerazzurri hanno rimontato

Cade il Torino, restano in piedi le milanesi

Zac ferito, il cuore non basta

Hajduk 3
Torino 1

HAJDUK: Varvodic 6; Miljus 6,5, Petrovic 6,5; Gudelj 7 (87' Deveric s.v.), Kalinic [illegible] ([illegible] Jerolimov s.v.), Celic 6,5; Zl. Vujovic 7, Slišković 7, Z. Vujovic 6,5, Asanovic 6,5, Vulic 6.

TORINO: Martina 6; [illegible] 6, Ferri 6; Zaccarelli 6 (35' Cravero 6), Junior 6 (78' Lerda s.v.), Beruatto 5; Pileggi 5,5, Sabato 6, Schachner 5, Dossena 5, Comi 6.

Arbitro: Tritschler (Ger. Ovest) 6.

Reti: 1' Asanovic, 15' Junior su rigore, 29' Slišković, 65' Zl. Vujovic su rigore.

DAL NOSTRO INVIATO

SPALATO — L'avventura europea del Torino è finita, malamente peraltro: i granata non sono riusciti ad inventare gioco e vittoria e sono usciti battuti per 3-1 dal campo di Spalato, superati dall'Hajduk più di quanto non dica il risultato. Forse è stata colpa della bora, che soffiava forte sul campo falsando le traiettorie del pallone, forse è stata colpa anche del fondo, scivoloso dopo il [illegible] della notte, ma onestamente non ci sentiamo di giustificare la prova del Torino ricorrendo con troppa semplicità alle condizioni ambientali davvero difficili. In verità il Torino è stato messo sotto, a tratti dominato dagli [illegible] che hanno ripetuto, qui a Spalato, le imprese di due settimane fa a Torino.

Il Torino ha delle attenuanti. Le assenze in primo luogo, visto che anche Francini non ha giocato. E poi l'infortunio a Zaccarelli, costretto ad uscire al 35' per un guaio all'inguine, quando l'Hajduk conduceva per 2-1 e la partita era ancora aperta. Cravero, che ha sostituito il capitano, non ha giocato male, ma contro una squadra esperta [illegible] l'Hajduk l'apporto di Zaccarelli era indispensabile, per dare coraggio ai compagni e ordine ad una difesa che non sempre è stata all'altezza. Anche Junior è uscito nel finale per far posto all'esordiente Lerda, ed il brasiliano non ci è parso contento: ma Radice, evidentemente, a quel punto non credeva più nel miracolo, l'Hajduk aveva segnato il terzo gol con Zlatko Vujovic su rigore e non restavano tempo, forze e abilità per rimediare.

Il Torino ha avuto problemi soprattutto sulla fascia sinistra, dove Beruatto ha sofferto l'inferno contro Gudelj, potente negli [illegible] in progressione e abilissimo a portarsi sul fondo per il cross. Così è stato in occasione del primo gol, segnato dall'Hajduk dopo due minuti scarsi, spunto di Gudelj a destra, dribbling su Beruatto e centro teso che Asanovic, di testa nel mucchio, ha [illegible] alle spalle di Martina. Un colpo a freddo che il Torino, tutto sommato, ha retto bene. Anche perché [illegible] avvio la [illegible] dell'Hajduk, in favore di vento, mostrava di essere più abile nell'appoggio che non nei contrasti. [illegible] il Torino non pungeva. Schachner era anticipato quasi sempre da Zoran Vujovic, gemello di Zlatko, e Comi, bravino nei rientri, mancava di decisione sotto rete. L'unico tiro, in questa fase, è stato di Sabato su invito di Junior all'8', diagonale a lato, mentre l'Hajduk, giusto un minuto prima, aveva sfiorato il secondo gol sempre con Gudelj.

Il Torino comunque attaccava malgrado la tendenza di Dossena a star fuori dal vivo del gioco, atteggiamento che il granata, a nostro avviso, avrebbe dovuto buttare alle ortiche, specie in una partita come questa che richiedeva affondi decisi. Il momentaneo pareggio è tuttavia arrivato al 15'. Pileggi ha servito bene Junior a destra, il brasiliano ha centrato e Kalinic, pressato da Comi, ha deviato il pallone con la mano. Rigore, e Junior con freddezza ha infilato l'angolo basso alla sinistra di Vardovic riaprendo al Torino la strada della speranza.

Pareva a questo punto che i granata potessero riuscire nell'impresa. Il risultato di Torino era cancellato, si ripartiva da zero, l'Hajduk sembrava preoccupato, indeciso se spingere l'azione o controllare gli avversari in buon [illegible] di gioco. Ma al 29', purtroppo, arrivava il primo colpo alle speranze granata. Zaccarelli fermava per le spicce Zlatko Vujovic lanciato a rete, rimediava un'ammonizione, calcio da fermo per l'Hajduk ad una trentina di metri dalla porta di Martina. Slišković, la stella slava, colpiva ad effetto e con la grazia del vento infilava Martina, evidentemente sorpreso dal destro maligno.

Una volta in vantaggio, il Torino ha mollato gli ormeggi, pareva una navicella in balia della bora. Al 30' l'Hajduk segnava ancora, con Zlatko Vujovic, ma l'arbitro annullava per fuorigioco di Asanovic.

In avvio di ripresa ecco il gol del 3-1, che ha definitivamente cacciato il Torino dall'Europa. Solito spunto di Gudelj a destra, aggancio di Ferri in area e rigore. Zlatko Vujovic, Martina ha intuito, [illegible], ma non è riuscito ad evitare il gol. Tutto jugoslavo il resto, se si esclude un sinistro [illegible] stelle di Schachner, [illegible] tiro dell'austriaco, su [illegible] passaggio di Rossi, fra i migliori nella squadra granata. Martina invece ha parato a terra su Zlatko Vujovic al 75'. Nel finale il Torino, già battuto, tentava invano la strada proibita del gol.

Carlo Coscia

Spalato. Lo slancio di Gudelj, uno dei migliori in campo, contrastato da Beruatto (Telefoto)

Radice: «Colpa nostra»

Il tecnico è critico con i suoi - Junior seccato per la sostituzione

DAL NOSTRO INVIATO

SPALATO — Il primo a fare i complimenti all'Hajduk è il presidente Rossi: «Perdere contro una squadra tanto forte — sottolinea — non è affatto un disonore. Purtroppo il Torino ha affrontato una partita così difficile nelle condizioni peggiori e [illegible] più non poteva fare».

Dal sorriso di circostanza del presidente al viso corrucciato di Gigi Radice, che non è soddisfatto della squadra: «Siamo stati eliminati meritatamente da un Hajduk che s'è rivelato, almeno in questa occasione, migliore di noi. Dopo la partita d'andata [illegible] che [illegible] avremmo avuto vita facile, eppure sull'1-1 avremmo potuto metterli in difficoltà, ma non siamo mai riusciti a prendere in mano il gioco, quindi ora siamo giustamente fuori dalla Coppa».

Il tecnico granata è severo nei suoi giudizi: «Non posso [illegible] soddisfatto perché siamo mancati nei singoli e nel complesso. Non voglio colpevolizzare nessuno in particolare, [illegible] certamente abbiamo creato troppo poco per poter sperare di spuntarla. In attacco non siamo mai stati pericolosi, anche se le possibilità non ci sarebbero mancate. Purtroppo se non si produce, non si riesce neppure a raccogliere». Un caso spinoso la sostituzione di Junior. Radice [illegible] spiega così: «La partita era diventata una battaglia e ho voluto mettere alla prova il giovane Lerda. Non ne [illegible] un caso comunque. In campo c'era molto agonismo e poco gioco, così ho preferito risparmiare Leo in vista di domenica».

Junior non ha [illegible] la sostituzione. Dice a denti stretti: «Sono il primo ad essere sorpreso, non ero stato certo io a chiedere il cambio. L'allenatore è comunque Radice e io mi adeguo alle sue decisioni. Abbiamo perso contro una squadra che sa giocare al calcio e può fare [illegible] molta strada. Purtroppo usciamo dall'Europa, [illegible] ora dobbiamo pensare a non perdere terreno in campionato per poter riconquistare il diritto alla Coppa Uefa il prossimo anno».

Martina si arrabbia: «Il rigore mi è passato sotto la pancia, [illegible] intuito il tiro di Vujovic, ma sono stato sfortunato». Ferri spiega di essere solo scivolato e di non aver cercato di atterrare Gudelj. Infine Dossena amaro: «Loro hanno dimostrato di avere più esperienza».

Fabio Vergnano

Un gol di Virdis salva il Milan che a Lipsia fa acqua in difesa

Lokomotiv 2
Milan 1

LOKOMOTIV: Muller 6; Edmond 6, Baum 6; Treske 6 (60' Kracht 6), Zotzsche 6,5, Altmann 6 (74' Richter 6,5); Moldt 6,5, Liebers 7, Leitzke 6,5, Marschall 6,5, Kuhn 6,5.

MILAN: Terraneo [illegible] Russo 5, [illegible] 6,5; [illegible] 6,5, Di Bartolomei 7, Galli 6; Evani 6, Wilkins 6, Hateley 6 (60' Macina s.v.), Rossi 5 (80' Carotti s.v.), Virdis 7.

Arbitro: Sostaric (J[illegible]via) 7.

Reti: 6' Moldt, 20' Leitzke, 47' Virdis, 75' Richter.

DAL NOSTRO INVIATO

LIPSIA — Il Milan ha passato il turno, [illegible] quanta paura! La sua giovane difesa ha fatto acqua da tutte le parti: soltanto l'esperienza di Di Bartolomei e, in parte, di Tassotti, ha permesso di salvare il salvabile in una partita che ha [illegible] i tedeschi orientali quasi sempre all'arrembaggio e creare molte, troppe occasioni da gol.

Ancora una volta Virdis, golador di Coppa, ha risolto una situazione difficile mettendo dentro da campione il gol della qualificazione. Sembrava quasi che il Milan giocasse per [illegible] superare il turno, ma era una falsa impressione: buona parte della squadra ha dato il massimo, semmai hanno [illegible] Hateley e Rossi, al quale ultimo Liedholm ha chiesto un grosso sacrificio che il giocatore, pur non ancora a posto fisicamente, ha accettato. Il Milan ha rischiato sino all'ultimo minuto di essere sbattuto fuori dalla Coppa, ma sebbene tra i fischi se l'ha fatta.

Con Paolo Rossi in campo, Liedholm sceglie la soluzione più rischiosa: quella che, stando alle sue speranze, dovrebbe indurre i tedeschi a [illegible] esporsi eccessivamente. In effetti nella Germania Est calcistica, il nome di Pablito rievoca le gesta del Mundial spagnolo: basterà la sua presenza per tenere il Lokomotiv lontano da Terraneo? Sugli immensi spalti del «Zentralstadion» ci sono appena 30 mila persone: fa molto freddo, il vento prende d'infilata il campo, è inverno.

Il Milan si spinge subito in attacco e già al 2' Russo viene a trovarsi in posizione favorevole: il suo colpo di testa in area non è abbastanza efficace e un difensore può ribattere. Ben più pericolosa la conclusione di testa di Baum (3'), [illegible] campanello d'allarme per il Milan. I rossoneri scivolano sul terreno e proprio questa circostanza costa il primo gol alla difesa rossonera. E' il 6' quando Liebers calcia un angolo, mischia, palla che perviene fuori area a Zotzsche, lancio in profondità. Evani è sul pallone [illegible] Moldt, in sospetta posizione di fuorigioco, può così colpire e mettere in rete. Il guardalinee resta per un attimo immobile, aspetta l'intervento dell'arbitro che opta per la regolarità.

Rossi non ha toccato ancora palla e la tattica del [illegible] si rivela alquanto fallimentare. Al 20' la conferma col raddoppio da parte dei [illegible]. Lancio di Moldt, Leitzke scatta [illegible] tempismo saltando la difesa rossonera e ricevendo il passaggio in profondità di Liebers: Terraneo esce alla disperata ma riesce soltanto a deviare il pallone in rete: 2 a 0, ora Lokomotiv e Milan sono alla pari.

Soltanto al 20' Rossi riesce a toccare il primo pallone: vale la pena di mantenerlo in campo? Hateley riesce a farsi notare un palo [illegible] minuti dopo, ma quando entra in area barcolla e perde la sfera. Ancora l'inglese in evidenza al 35' quando salta la difesa [illegible] il guardalinee lo ferma segnalando il fuorigioco; Hateley tira ugualmente e colpisce il palo.

Poco dopo l'arbitro grazia il [illegible] Russo atterra sfacciatamente Marschall in piena area agganciandogli un piede, [illegible] Sostaric fa cenno di proseguire. Sarebbe stato il kappaò. Al 42' è Kuhn a graziare la difesa rossonera calciando [illegible] poco a lato. Dunque, un bilancio nettamente negativo per il Milan che non ha mai saputo replicare agli attacchi incessanti di un Lokomotiv molto attivo ma non travolgente.

Proprio all'inizio di ripresa il Milan riduce le distanze. Rimessa laterale lunghissima di Di Bartolomei, colpo di testa di Hateley che rovescia il pallone in area: Virdis è più lesto di tutti e ancora di testa mette in rete a filo di traversa. Un'autentica prodezza che rimette in sesto la navicella rossonera dopo il rischio di naufragio. E' la quinta prodezza di Virdis in Coppa Uefa.

Al [illegible] Terraneo salva il risultato respingendo su Leitzke e poi si ripete su Kuhn che però commette fallo. Terraneo è fuori causa un minuto dopo sulla bomba di Liebers [illegible] dalla destra [illegible] in posizione opposta, ma stavolta è il palo a salvare il Milan. Esce Hateley sostituito da Macina [illegible] è un cambio senza efficacia; i «ferrovieri» al 74' mandano in campo Richter al posto di Altmann. Il tempo di portarsi in attacco e di ricevere il pallone e il 16' del Lokomotiv segna il gol del 2 a 1 ridando vigore alle speranze dei tedeschi. Esce anche Rossi (80'), fischiatissimo, entra Carotti. Il Milan continua a subire, ma la sofferta qualificazione è raggiunta.

Giorgio Gandolfi

Hateley infortunato

LIPSIA — Protestano i tedeschi contro l'arbitro, sospirano quelli del Milan per lo scampato pericolo, per la «grazia ricevuta» come dicono alcuni. Thomale, il tecnico del Lokomotiv, attacca l'arbitro con parole dure: «Ancora una volta è dipeso dal grande capo, dall'arbitro. Non ha soltanto sorvolato su due falli da rigore per noi, ma non ha recuperato neppure un minuto di gioco. Se l'avesse fatto, avremmo segnato sicuramente il quarto gol, il [illegible] era [illegible] Abbiamo disputato la miglior partita della stagione, peccato che le punte abbiano sprecato tante occasioni».

Nello spogliatoio del Milan, il dr. Monti fa il punto: Hateley ha rimediato uno stiramento al bicipite della gamba sinistra, dovrà saltare la trasferta di Udine e l'impegno internazionale del 16 novembre fra Inghilterra e Irlanda del Nord. Per Rossi una botta al ginocchio destro, nulla di grave. Dice Farina: «Non avevo mai provato tanta paura. Fortunatamente l'attacco ha funzionato, Virdis ancora una volta ha tolto le castagne dal fuoco. Soltanto la difesa ci ha fatto soffrire oltre il dovuto».

Dice Liedholm: «Soltanto adesso sono abbastanza tranquillo. In campo no. E' venuta fuori la gara che mi aspettavo, purtroppo abbiamo regalato due gol, ma sul secondo dei tedeschi c'era un netto fuorigioco. Sul terzo, Tassotti avrebbe dovuto respingere di testa, invece si è fatto intrappolare».

I nerazzurri, dopo un avvio su rigore realizzato da Brady, dilagano con una tripletta di Altobelli

L'Inter col Linzer conferma la legge di San Siro

Il centravanti interista ha superato Bettega fra i cannonieri europei - Agli austriaci negati un gol valido ed un rigore

Inter 4
Linzer 0

INTER: Zenga 6,5; Bergomi 6, Marangon 6; Mandorlini 7, Collovati 6, Ferri 6,5 (41' Rivolta 6); Fanna 5, Baresi 6,5, [illegible] 7,5, Brady 6,5, Rummenigge 7.

LINZER: Lindenberger 6,5; Dantlinger 4, Piesinger 5,5; Grunelo 6, Lehermayr 6, Nagl 5 (40' Hagmayer 5); Gross 5, Paska 4, Hold 6,5, Malnowicz 6,5, Meister 7.

Arbitro: Mimiushvili 6.

Spett. 42.856, Inc. L. 321.821.000.

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Ancora choccata dalla scoppola di Firenze, l'Inter ha faticato non poco per superare il turno di Coppa. Solo a 10' dalla conclusione infatti i nerazzurri hanno segnato il gol della sicurezza, dilagando poi grazie ad Altobelli, autore di una tripletta che gli permette di arrivare a quota 28 e scavalcare Bettega fra i goleador delle manifestazioni europee. Per il Linzer il punteggio finale è comunque una punizione spropositata, visto che è riuscito a far soffrire non poco l'avversario fino all'ultimo.

L'Inter è nella formazione annunciata, il Linzer con Nagl al posto di Hagmayer. Le marcature sono quelle dell'andata, almeno in difesa, visto che il centrocampo interista è ampiamente rinnovato rispetto a quindici giorni fa, a causa degli infortuni di Tardelli e Cucchi. Gli austriaci affrontano la partita a viso aperto, non rinunciando a veloci ribaltamenti di fronte che, costantemente, mettono in apprensione la difesa nerazzurra: Bergomi controlla discretamente Gröss, il goleador dell'andata, mentre Collovati è sul mobilissimo Hold, [illegible] soprattutto Malnowicz, con veloci inserimenti, a creare i maggiori problemi.

Buon per l'Inter che, sul fronte opposto, il Linzer manifesti costanti sbandamenti: Rummenigge [illegible] d[illegible] Dantlinger, Altobelli fa altrettanto con Paska, maglia numero 8 sulle spalle ma stopper di fatto come nell'andata.

E' Brady che cerca subito di prendere in mano le redini del gioco: i suoi suggerimenti si rivelano preziosi. Passa appena un minuto e, sul primo calcio d'angolo, l'Inter potrebbe [illegible] andare in vantaggio, ma Rummenigge sbaglia da pochi passi la deviazione di testa.

La pericolosità degli austriaci, che non rinunciano a spingersi in avanti, viene accentuata al 18' quando un retropassaggio di Baresi serve inavvertitamente Malnowicz sul disco del rigore. E' l'occasione d'oro ma il polacco che gioca [illegible] maglia bianconera sparacchia malamente sopra la traversa. E, fatalmente, come spesso succede nel calcio, il Linzer viene punito. Passano 2' e su un lancio di Baresi in [illegible] verso Altobelli Dantlinger spinge il centravanti. Questi accentua la caduta e l'arbitro non ha esitazioni a concedere un rigore che, comunque, probabilmente andava accordato in ogni caso. E' Brady che s'incarica del tiro con palla a sinistra del portiere tuffatosi sulla destra.

Il gol che pareggia il conto rispetto all'andata frena un po' l'Inter che soltanto al 29' si fa ancora viva [illegible] tiro di Marangon, alto sulla traversa, dopo esser stato ben pescato dal lancio di Brady. Poi una rete di Hold viene annullata per un fuorigioco inesistente, mentre due minuti [illegible]po il signor Mimishvili commette [illegible] danni degli [illegible]striaci un'ingiustizia ancora più vistosa. Mandorlini viene anticipato da Malnowicz con un pallone filtrante verso l'area nerazzurra: non potendo fare altro il difensore prima spintona e quindi mette a terra il giocatore austriaco ma l'arbitro, incredibilmente, fa segno di continuare.

E così il Linzer dal possibile vantaggio si ritrova in svantaggio. E' il 35'. Rummenigge lavora molto bene un pallone sulla sinistra e crossa scavalcando il portiere. L'occasione è ghiotta per Altobelli che, di testa, non ha difficoltà a infilare. [illegible] un paio di occasioni in cui il tedesco dell'Inter è alla ribalta con buone serpentine, quindi al 42' è l'Inter a recriminare per un penalty [illegible] concesso, con Rummenigge atterrato malamente in area.

Il Linzer si ripresenta in campo con una punta in più, Hagmayr, al posto del centrocampista Nagl, ma è l'Inter (53') che per prima va vicina al gol con servizio di Altobelli per Rummenigge, anticipato d'un soffio [illegible] portiere. Sul rovesciamento di fronte, calcio d'angolo per il Linzer con conclusione finale di Meister ben parata da Zenga.

Ancora Meister (60') perfora la difesa nerazzurra in progressione [illegible] stringendo Zenga ad una disperata uscita sui suoi piedi e, un minuto dopo, a deviare in angolo un bolide su punizione. Esce Ferri, generosissimo fino a quel momento ma sempre più soppiantato, ed entra Rivolta, all'esordio in prima squadra, con conseguente arretramento di Collovati a libero.

Il Linzer assume sempre più dominio territoriale, seppur sterilmente e il pubblico [illegible] esita a fischiare i nerazzurri. Ma neppure questo riesce a modificare la situazione, visto che l'Inter solo sporadicamente riesce a rendersi pericolosa oltre la metà campo. Un paio di falliccì di Baresi a centrocampo [illegible] ignorati dall'arbitro [illegible] la reazione di Meister. Poi, mentre il vigore del Linzer [illegible] spegnendosi, Altobelli chiude la partita con due gol in due minuti, entrambi su assist di Rummenigge. Ma il 4 a 0, lo ripetiamo, è troppo pesante come punizione agli austriaci.

Giorgio Barberis

Castagner pensa agli infortunati

MILANO — L'Inter non gioca bene ma riesce a superare il Linzer e a qualificarsi grazie a tre gol di Altobelli. «Splendido Spillo — dice il presidente Pellegrini — ma ci hanno fatto soffrire un po' troppo specie all'inizio della ripresa. Comunque l'importante è aver passato il turno».

L'allenatore Castagner aggiunge che questa vittoria cancella in parte l'amarezza della sconfitta subita domenica a Firenze. «Adesso pensiamo alla gara col Napoli, un incontro reso più difficile dagli infortuni. Sono rimasto con 1 giocatori contati, perché anche Ferri ha dovuto lasciare il campo per una distorsione alla caviglia destra. Inoltre Marangon non ha ancora recuperato totalmente e Cucchi non sta ancora bene».

«Abbiamo sofferto — spiega Altobelli — perché specie nel primo tempo [illegible] troppo nervosi. Per fortuna l'arbitro ci ha concesso un rigore che è servito a sbloccarci».

Il [illegible] di [illegible] superato Bettega nella classifica dei marcatori di Coppa non interessa molto a Spillo: «Queste classifiche per me non vogliono dire nulla. L'importante è aver segnato tre gol e aver eliminato il Linzer».

n. b.

Totocalcio n. 15

A. Vienna - B. Monaco	[illegible]
Juventus-Verona	1
Steaua B.-Honved	1
[illegible] Praga	X
Sampdoria-Benfica	1
St. Rossa-Lingby	n.v.
Lok. Lipsia-Milan	1
Inter-Linz Ask	1
L. Vars.-Videoton	X
Bois Praga-Colonia	2
Bruges-Sp. Mosca	2
Nantes-Partizan	1
Hajduk-Torino	1

Monte premi L. [illegible]. Le quote sul giornale di domani.

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: JUVENTUS (Ita) - Finale: 7 maggio '86

OTTAVI DI FINALE		And	Rit
Verona (Ita)	- JUVENTUS (Ita)	0-0	0-2
ANDERLECHT (Bel)	- Omonia Nicosia (Cip)	1-0	3-1
BARCELLONA (Spa)	- Porto (Por)	2-0	1-3
BAYERN MONACO (Ger)	- Austria Vienna (Aus)	4-2	3-3
Honved Budapest (Ung)	- STEAUA BUC. (Rom)	1-0	1-4
IFK GOETEBORG (Sve)	- Fenerbahce (Tur)	4-0	1-2
Zenit Leningrado (Urss)	- [illegible] (Fin)	2-1	1-3
Servette Ginevra (Svi)	- ABERDEEN (Sco)	0-0	0-1

COPPA DELLE COPPE

Detentore: EVERTON (Ing) - Finale: 2 maggio '86

OTTAVI DI FINALE		And	Rit.
BENFICA LISB. (Por)	- Sampdoria (Ita)	2-0	0-1
DUKLA PRAGA (Cec)	- AIK Stoccolma (Sve)	1-0	2-1
RAPID VIENNA (Aus)	- Fram Reykjavik (Isl)	1-0	2-1
Lyngby Copen. (Dan)	- Stella Rossa Belgr. (Jug)	2-2	rinv.
Univers. Craiova (Rom)	- DYNAMO KIEV (Urss)	2-2	0-3
Bangor City (Gal)	- ATLET. MADRID (Spa)	0-2	0-1
HIK Helsinki (Fin)	- DYNAMO DRESDA (Ddr)	1-0	2-7
BAYER UERDIN. (Ger)	- Galatasaray Istan. (Tur)	2-0	1-1

COPPA UEFA

Detentore: REAL MADRID (Spa) - Finali: 30/4 e 6 o 8/5

SEDICESIMI DI FINALE		And.	Rit.
Partizan Belgrado (Jug)	- NANTES (Fra)	1-1	0-4
Linzer Ask (Aus)	- INTER (Ita)	1-0	0-4
COLONIA (Germ)	- Bohemians Praga (Cec)	4-0	4-2
SPARTAK MOSCA (Urss)	- Bruges (Bel)	1-0	3-1
HAMMARBY (Sve)	- Saint-Mirren (Sco)	3-3	2-1
Dinamo Tirana (Alb)	- SPORTING LISB. (Por)	0-0	0-1
PSV Eindhoven (Ola)	- DNIEPR (Urss)	2-2	0-1
WAREGEM (Bel)	- Osasuna Pamplona (Spa)	2-0	1-2
MILAN (Ita)	- Lokomotiv Lipsia (Ddr)	[illegible]	1-2
DUNDEE UNITED (Sco)	- Vardar Skopje (Jug)	2-0	1-1
REAL MADRID (Spa)	- Chernom. Odessa (Urss)	2-1	0-0
Videoton (Ung)	- LEGIA VARSAVIA (Pol)	0-1	1-1
Sparta Rotterdam (Ola)	- BORUSSIA M. (Ger)	1-1	1-5
Lokomotiv Sofia (Bul)	- NEUCHATEL (Svi)	1-1	0-0
Liegi (Bel)	- ATLETICO BIL. (Spa)	0-1	1-3
Torino (Ita)	- HAJDUK SPAL. (Jug)	1-1	1-3

Le squadre in maiuscolo hanno superato il turno

COPPA COPPE — Il Benfica difende con qualche affanno [illegible] doppio vantaggio sui blucerchiati, aggressivi [illegible] sterili

La Samp [illegible]

Nonostante [illegible] pieno di slancio (e di durezze) la squadra [illegible] Bersellini è eliminata - [illegible] il gol al 61' di Lorenzo, [illegible] nella ripresa

Sampdoria 1
Benfica 0

SAMPDORIA: Bordon 6; Mannini 6, Pari 7 (85' Galia ng); Scanziani 6,5, Vierchowod 6, Pellegrini 7; Vialli 5, Souness 6, Francis 7, Matteoli 7,5, Mancini 5 (56' Lorenzo 7).

BENFICA: Bento 8; Veloso 7, Oliveira 6; Alvaro 6, Bastos Lopes 6, Carlos Manuel 6; Samuel 5,5, Manniche 5, José Luis 6 (58' Nenè ng), Rhen 6,5 (63' Nunes 6), Diamantino 6.

Arbitro: [illegible] 7 (Germania Ovest).

Rete: 61' Lorenzo.

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — La partita disperata, l'ultima spiaggia sportiva per [illegible] stagione con qualche risultato, [illegible] sono stati sufficienti a provocare [illegible] pieno a Marassi. E' dura, con un pubblico [illegible] tiepido, nemmeno invogliato dalla riduzione [illegible] prezzi, tenere [illegible] piedi una grande squadra, pur se grande soltanto nei nomi. La Samp d'altro canto è riuscita [illegible] deludere tutti [illegible] buona pervicacia [illegible] subisce la punizione per quanto non ha mantenuto finora.

La pretattica della [illegible] non ha ingannato nessuno [illegible] in campo vanno gli uomini previsti, pur se Mortimore riesce a distribuire i numeri un po' a casaccio lasciando fisso soltanto il «6» portafortuna a [illegible] Manuel [illegible] muel, [illegible] libero di colore, è schierato [illegible] settimo ma si piazza subito alle spalle dei difensori. La Samp [illegible] a tre punte, tutte tre marcate strettamente a uomo, [illegible] non [illegible] Francis a partire da lontano, bensì Vialli sulla fascia [illegible] mentre Mancini [illegible] un po' sornione e [illegible] po' apatico, dietro a Veloso. Vierchowod è [illegible] campo come marcatore sull'uomo più insidioso, Diamantino, ma sembra [illegible] di limitare gli sforzi al minimo.

La Samp attacca ma [illegible] scoprirsi, [illegible] da [illegible] tattici. Il guaio è che [illegible] non si smarca nessuno e bisogna aspettare al 9' un assolo di Pari [illegible] vedere la difesa portoghese [illegible] affanno. La punizione procura [illegible] corner che Samuel ribatte corto: Souness ferma [illegible] petto e di mezzo volo fa partire [illegible] fucilata [illegible] Bento [illegible] volo [illegible] un intervento da fuoriclasse.

Cinque minuti dopo Vialli direttamente dalla linea dell'out imbecca Francis, che si fa passare la palla davanti e sul rimbalzo calcia di [illegible] pra la traversa. I due britannici questa volta fanno sul serio a differenza [illegible] quanto accade in campionato.

La Samp comanda il gioco e quando aumenta il ritmo la difesa avversaria è in netta diffic[illegible]. E' il 23' quando parte Mancini sulla sinistra e dal fondo fionda un traversone teso, [illegible] nell'ordine viene [illegible] Souness, Scanziani a Francis; Bento era fuori causa troppo vicino al primo palo.

Ma l'occasione veramente clamorosa tocca proprio all'ex bimbo prodigio al 35'. [illegible] conquista una puni[illegible] sulla destra, insieme con [illegible] ammonizione a Diamantino che picchia duro ad onta della classe da Samp, peraltro con [illegible] e Vierchowod non [illegible] davvero complimenti): batte Souness [illegible] parabola, salta a vuoto Vialli [illegible] Mancini ha [illegible] porta spalancata e [illegible] sinistro pronto: parte una bomba fuori dalla parte opposta.

Si inaspriscono i contrasti e fioccano ammonizioni un po' per tutti, ma [illegible] sempre per i più cattivi. Oltre a Diamantino, cartellino giallo per Pari [illegible] Vierchowod, mentre i portoghesi con bella faccia tosta crollano a terra praticamente [illegible] ogni contrasto. [illegible] è [illegible] partita, ma qui nessuno bada allo spettacolo: il guaio è che la Samp non riesce nemmeno a produrre gioco e [illegible] quello è difficile riuscire a segnare.

Passano i minuti [illegible] l'assillo [illegible] segnare diventa sempre maggiore. Al rientro in campo si attende qualche [illegible] biamento, magari l'inserimento di Salsano al posto di Mancini, per fare [illegible] gioco. E invece [illegible] punta sempre sugli [illegible] che ripartono peraltro con impeto maggiore. Al 47' Souness si libera sulla [illegible] stra [illegible] traversa lungo, [illegible] ziani colpisce al volo: Samuel un po' per difesa, ma con qualche dolo, mette le mani davanti alla faccia, ma per Roth l'intervento è regolare.

Ancora due minuti e Mancini dà a Francis smarcato che tarda un attimo [illegible] a Bento il tempo di intervenire [illegible] portiere resta a terra due minuti in un'ennesima irritante pantomima. Al 53' Vialli porge un assist a Vierchowod [illegible] spreca con un tiraccio a lato.

Bersellini gioca la carta Lorenzo al 56' e il giovane [illegible] travanti lo ripaga quasi subi[illegible] [illegible] gol. L'azione parte da Vierchowod per Vialli, [illegible] addosso due difensori e il portiere per poi centrare verso Lorenzo, che intelligente[illegible] aveva seguito l'azione: [illegible] piatto e via per altri attacchi. [illegible] Samp adesso gioca contro un avversario tutto arroccato nella propria area: è difficile passare.

Al 70' l'onnipresente Matteoli fa partire Francis che centra per Lorenzo: Samuel interviene alla disperata salvando in angolo. [illegible] al 79' Vialli si supera e diventa [illegible] numero [illegible] spreconi. [illegible] respingono i portoghesi e Scanziani, solo come libero, rimanda a sua volta in avanti. Non c'è fuori gioco a causa di Oliveira fermo sulla sinistra. Vialli ha [illegible] palla e Pari [illegible] suo fianco, entrambi [illegible] con [illegible] Bento davanti. Niente [illegible] l'ala appoggiava dolcemente al portiere, che non sperava [illegible] un simile regalo.

La banda dello spreco ha colpito ancora: e non vale la consolazione che almeno ha giocato con [illegible].

Giorgio Viglino

[illegible] portoghesi [illegible]o armati

GENOVA — Due tifosi portoghesi sono stati arrestati ieri sera prima dell'inizio della partita dai carabinieri perché trovati in possesso, a un controllo fuori dello stadio, di armi. Sono José Antonio Castro do Amaral di 31 anni, residente in Svizzera che, nascosta in uno stivale, aveva una pistola calibro 22, e Antonio Gonçalves Posta di 58 anni, nativo e residente a Lisbona, che faceva parte di una comitiva di tifosi del Benfica, il quale era in possesso di un coltello con lama a scatto lunga oltre 20 cm.

Giuseppe Lorenzo, autore dell'unico gol [illegible] Samp al Benfica

«Per fare [illegible] sbagliati»

GENOVA — «[illegible] felice che il Benfica sia felice. Gli auguro ogni fortuna, soprattutto quella di vincere la Coppa delle Coppe». Così il presidente della Sampdoria Mantovani commenta la partita che, pur vittoriosa, elimina la Sampdoria dalla Coppa Coppe. «Sono contento per lo spettacolo di folla e di gioco. La Sampdoria esce da questa Coppa a testa alta» conclude.

Al contrario il presidente del Benfica Fernando [illegible] tina esprime gioia da tutti i pori: «La nostra tattica — dice — è stata perfetta, favorita anche dal fatto che la Sampdoria ha svolto un gioco [illegible] cui i [illegible] difensori [illegible] po[illegible] comportare al meglio. Logicamente sono soddisfatto di questo risultato che ci permette di passare il turno».

E l'allenatore del Benfica, Mortimore, dice: «Quello che contava era il risultato e il turno infatti lo passiamo noi. Non sono molto soddisfatto della prestazione della nostra squadra. Però la Sampdoria avendo schierato tre attaccanti ci ha messo in difficoltà».

«Sampdoria sfortunata» dice Souness. Ammette però che alcuni blucerchiati hanno sbagliato (e si riferisce esplicitamente a Mancini e Vialli) molte occasioni da rete. [illegible] sostiene che i sampdoriani hanno giocato benissimo: «Complessivamente, nell'arco delle due partite, siamo andati meglio noi [illegible] loro — dice il centravanti — però ora siamo fuori dalla Coppa. E' amaro andare fuori così, essere eliminati dopo esserci battuti molto bene».

Afferma il compagno di reparto, Vialli: «Non siamo stati inferiori al Benfica, anzi, forse gli siamo stati superiori. Quello che ha fregato la Sampdoria sono stati gli ultimi due minuti di Lisbona, quando abbiamo preso quel secondo gol veramente balordo».

Infine Bersellini: «Purtroppo siamo fuori dalla Coppa — dice l'allenatore blucerchiato — ma essere stati eliminati dal Benfica attenua il dispiacere. E' [illegible] magra consolazione ma di[illegible] i portoghesi hanno passato il turno grazie all'esperienza. Purtroppo per fare un gol dobbiamo sciuparne molti, cosa che non è [illegible] Benfica a Lisbona».

Giorgio Bidone

Severe squalifiche dopo le espulsioni [illegible] domenica

Albiero 4, Bagni 3, Brio 2

MILANO — Tre giornate di squalifica a Bagni e due a Brio: questa la sanzione decisa dal giudice sportivo [illegible] confronti dei due giocatori espulsi domenica dall'arbitro Pedini al 40' del primo tempo di Napoli-Juventus. Entrambi sono stati accusati di aver colpito un avversario a gioco fermo: al napoletano è stato inflitto un turno in più di sospensione perché già recidivo con diffida.

Bagni sarà così costretto a saltare le [illegible] con l'Inter, l'Udinese e il Bari, [illegible] non sarà disponibile per il confronto interno della Juventus con la [illegible] e la trasferta milanese [illegible] l'Inter.

Pesa[illegible] anche per Albiero dal [illegible] sospeso per 4 turni per [illegible] violentemente colpito un avversario durante Como-Atalanta. In serie A sono stati inoltre squalificati per [illegible] turno Benedetti dell'Avellino e Stefano Di Chiara [illegible] Lecce e multati di 10 milioni la Sampdoria [illegible] ripetuti lanci [illegible] sputi nei [illegible] fronti di [illegible] guardalinee da parte di sostenitori locali e di 3.250.000 il Como per lancio di candelotti lacrimogeni sul terreno di gioco.

In serie B sono stati sospesi [illegible] 12 giocatori: per 3 giornate Annoni (Sambenedettese), per due Chiorri (Cremonese), Marocchi (Bologna) e Nicolini (Vicenza), [illegible] una Pacchini e Ermini (Arezzo), Mileti e Torrente (Genoa), Urbano e Vertova (Empoli), Malgioglio (Lazio) e Acerbis (Pescara).

g. b.

Juve-Roma con Lo Bello

SERIE A

Avellino-Torino	Lanese
Bari-Atalanta	Sguizzato
Inter-Napoli	Longhi
Juventus-Roma	Lo Bello
Pisa-Como	Leni
Sampdoria-Lecce	Magni
Udinese-Milan	Bergamo
Verona-Fiorent.	Casarin

SERIE B

Arezzo-Vicenza	Frigerio
Bologna-Cesena	Esposito
Campob.-Cagl.	Vecchiatini
Cremon.-Perug.	Pirandola
Empoli-Brescia	Pezzella
Lazio-Ascoli	Bianciardi
Monza-Catania	Gabbrielli
Paler.-Triest.	Lamorgese
Pescara-Genoa	Ongaro
Samben.-Catanz.	Coraleli

«La maglia viola numero 14 a Verona sarà solo un primo passo»

Antognoni: «Presto avrò il mio n. 10»

FIRENZE — Giancarlo Antognoni domenica non avrà il [illegible] n. 10 sulle spalle, dovrà accontentarsi, probabilmente, del 14 e restare pazientemente in panchina. Ma sotto [illegible] tuta avrà pur sempre una maglia viola [illegible] nel cuore avrà la speranza che la partita si metta bene, per permettergli anche una breve apparizione, [illegible] flash di luce che, finalmente, illumini un tunnel nel quale è entrato il 12 febbraio 1984. E' felice, [illegible] una gioia trasparente, è naturalmente impaziente, domenica è vicina.

«*Era l'ora* — commenta — *e ringrazio Agroppi di avermi dato fiducia, di avermi dato il nulla osta per questo progressivo reinserimento. In panchina? Mi va benissimo, nessuna remora. Se mi chiedesse di entrare negli ultimi dieci minuti? Meglio*». Poi, con un pizzico [illegible] speranza: «*Sono in panchina e quindi potrei entrare [illegible] qualsiasi momento, naturalmente [illegible] anche l'eventualità che non entri in campo, non sarebbe un dramma*».

Il suo obiettivo principale [illegible] l'amichevole internazionale programmata per [illegible] novembre: «*Spero in una grande avversaria, spero [illegible] una prova dura, impegnativa, spero in una grande cornice per ripagare il mio pubblico di tante amarezze. Sarà quel[illegible] l'esame definitivo, sarà [illegible] novembre che [illegible] conquisterò il posto in squadra per il match col Bari*».

Una partita difficile quella contro i pugliesi, un match probabilmente duro per il rientro di [illegible] giocatore che [illegible] quasi due anni: «*Discorsi inutili. [illegible] devo rientrare e basta, non importa contro chi e sarebbe assurdo distinguere da avversario ad avversario. Bari duro? Come qualsiasi squadra. Secondo voi contro [illegible] dovrei tornare? Insomma, se non posso giocare con il Bari, vuol dire che non posso giocare più*».

Che cosa manca all'Antognoni attuale [illegible] punto di vista atletico? «*Sto bene. Forse mi manca il contatto con il campo, il clima partita. Ma [illegible] che [illegible] hanno dentro e che [illegible] certo non [illegible] scorda. Forse non ho neppure i novanta minuti, [illegible] qui al Bari sarò [illegible] massimo*».

Poi [illegible] su questa maglia n. 14, una novità: «*Spero [illegible] l'unica [illegible] che rinuncio al mio n. 10. Lo rivoglio subito, non voglio lasciarlo più. Aggiungo che anche come posizione in campo non cambierò rispetto al passato. A 31 anni non si può cambiare*».

Torna al Verona: «*E' bellissimo tornare [illegible] campo proprio contro una grande avversaria, [illegible] campo sul quale ho debuttato. Rivivere da vicino un match di valore assoluto [illegible] scaligeri avranno il dente avvelenato, saranno infuriati per il risultato di Coppa. Lotta dura. Ed io con la [illegible] squadra*».

Alessandro Rialti

• [illegible] Real Madrid ha rifiutato all'attaccante messicano Hugo Sanchez il permesso di disputare con la sua Nazionale le due partite amichevoli con l'Argentina in programma nella prossima settimana a Los Angeles e a Puebla.

Falcao non gioca [illegible] scontento

SAN PAOLO — «I principali obiettivi che mi hanno portato al San Paolo non sono stati finora raggiunti. Non [illegible] recuperare [illegible] forma senza giocare un [illegible] sufficiente di partite, né mostrare le condizioni che desidero mostrare per riaffermarmi nella nazionale in vista dei campionati mondiali. Non sono soddisfatto, chiaro, ma non voglio creare scontri con [illegible] tecnico».

[illegible] sfogo [illegible] di Paulo Roberto Falcao, che non ha posto fisso nel San Paolo, viene messo in panchina.

Il tecnico Cilinho afferma che vuole fare giocare solo gli elementi più [illegible] forma, e rileva che il San Paolo è in testa al campionato paulista.

Alcuni pensano che se il San [illegible] non raccoglie tutti i successi [illegible] può legittimamente aspirare, i tifosi potranno mettere sotto accusa Cilinho per non aver usato a dovere Falcao.

BASKET — Ieri nella Coppa Korac

[illegible] risorge [illegible] ai quarti

TORINO — La Berloni [illegible] quarti di Coppa Korac. Ieri sera, nel ritorno degli ottavi, ha battuto abbastanza largamente (101-88) i bulgari dello Spartak Pleven, già superati a casa loro per 6 punti, consentendosi anche di rischiare più del lecito nella prima parte [illegible] match, affrontato [illegible] i «cambi» infortunati, Croce e Pessina.

Fino a metà della ripresa i torinesi, pur [illegible] fronte ad un avversario non trascendentale, [illegible] giochicchiato serenamente, col giovane [illegible] rolo nei primi cinque al posto di Vecchiato. Bantom era svogliato e impreciso, Vidili avvicendava [illegible] regia Della Valle toccato duro ad [illegible] ginocchio. Il solo Morandotti recitava [illegible] parte a dovere, riproponendo [illegible] palo di schiacciatore delle [illegible] e dimostrando finalmente anche buona lucidità tattica in a[illegible] con le soluzioni giuste [illegible] momento giusto.

Fra i bulgari, impegnati nelle loro tipiche penetrazioni concluse col [illegible] «scaricato» fuori [illegible] cecchini [illegible] punti, si distinguevano i nazionali Koev e Antov, emulati [illegible] Monov, destinato però ad [illegible] presto per falli. Lo Spartak andava [illegible] vantaggio anche [illegible] 4 punti (41-45 al 17'), restava in partita fino al [illegible] (71-72), poi [illegible] decideva [illegible] provare qualcosa [illegible] serio anche in vista della prossima trasferta [illegible] campionato a Reggio [illegible].

Bantom scendeva finalmente [illegible] campo anche con la testa, May crivellava la [illegible] da ogni posizione, Savio usciva dall'anonimato del primo tempo e la Berloni stampava così in sette minuti [illegible] parziale di 24-0 (95-72 [illegible] 36'), mettendo fuori causa i bulgari.

Giorgio Viberti

Berloni-Spartak 101-88 (54-48). *Berloni To (tiro totale 35/58, tre punti 5/10, 38 rimbalzi, tl 19/25)*: Boarolo 8 (voto: 6), Della Valle 6 (6), May 28 (7), Morandotti 24 (8), Bantom 14 (5), [illegible] 12 (voto 6), Vecchiato 2 (5,5), [illegible]dili 2 (sv), Tiberti 4 (sv), Celenza 2 (sv). *Spartak Pl[illegible] (tt 39/78, tre p 4/13, r 30, tl 6/8)*: Monov 20 (7; 5f 25'), Koev 20 (7), Antov 27 (7), Rangelov 4 (6), Jnilov 5 (6), Pankarov (6), Velikov 4 (5), Simeonov 2 (sv).

Coppa Korac: passa ai quarti anche la Mobilgirgi Caserta, che ieri [illegible] battuto [illegible] 87-80 (21 Oscar, 30 Capone) lo Steiner Bayreuth, già sconfitto di 8 all'andata in Germania.

Coppa Campioni: stasera a Milano (20,30) il [illegible] perfezionerà il passaggio al girone finale ai danni dell'Ymca Helsinki, già superat[illegible] nettamente all'andata in [illegible]dia.

BOCCE — Nella gara di tiro [illegible] Melbourne

Il [illegible] campione del mondo

MELBOURNE — Un bocciofila ligure, Lino Bruzzone, 39 anni, dipendente del porto di Genova, ha conquistato il titolo mondiale di tiro, competizione introdotta lo scorso [illegible] ai mondiali di Spalato per modernizzare lo sport delle [illegible]. A vincere sui campi del Veneto Social Club è stato il giocatore più [illegible] tra i quattordici concorrenti. Bruzzone [illegible] dato [illegible] spettacolo, trascinando prima [illegible] all'applauso e poi all'en[illegible] gli spettatori, numerosi nonostante la giornata piovosa. Ha inanellato due serie di bocciate consecutive nelle prove [illegible] tiro rapido che hanno concluso sia semifinale che finale, lasciando ben poche possibilità agli avversari.

Il campione italiano ha fatto capire [illegible] tutti di [illegible] grande favorito della prova sin [illegible] serie eliminatorie. Prima 11 tiri [illegible] diversi gradi di difficoltà, poi altri undici tiri identici ai primi [illegible] termine dei quali Bruzzone era in [illegible] punti, seguito dallo jugoslavo Pozar (210), dal giovane francese Epinat (190) e dal [illegible] Storchi e dall'australiano Chiumello appaiati a 145.

Tra i due ultimi era necessario lo spareggio, vinto [illegible] belga che si trovava ad incontrare Bruzzone nella prima semifinale. L'azzurro nel[illegible] prima prova [illegible] 11 bersagli [illegible] avvantaggiava notevolmente [illegible] punti [illegible] nel successivo [illegible] rapido (5 minuti a cercare [illegible] continuo di centrare il maggior numero di bocce possibile) staccava ulteriormente l'avversario (270 punti a 75) arrivando [illegible] un totale di [illegible] punti [illegible] 110.

Nell'altra semifinale lo jugoslavo Pozar [illegible] la serata buona ed eliminava a sorpresa il ventenne francese Epinat (460 [illegible] finale, per [illegible] c'era scampo. Bruzzone attaccava [illegible] bocciate riuscite di fila e manteneva poi il vantaggio (185 contro 95).

Il tiro rapido confermava la classe del giocatore genovese. Bruzzone faceva [illegible] centri [illegible] mentre a Pozar [illegible] ne riuscivano che 16 su 29. [illegible] termine il pubblico decretava all'azzurro un vero trionfo.

Oggi la [illegible] bocciofila australiana continua. In mattinata si svolgerà il [illegible]gresso della [illegible] e nel pomeriggio avrà [illegible] il campionato mondiale a coppie, che si concluderà domenica.

g. c.

La Rocca [illegible] oggi [illegible] Car [illegible] Casale

MODENA — Nino [illegible] si presenta oggi al distretto militare [illegible] Casale per assolvere all'obbligo di leva. Dopo il periodo [illegible] «Car» il pugile spera di venir assegnato alla Compagnia atleti di Bologna. Ciò gli [illegible] tirà di sposarsi (probabilmente il 13 dicembre) con la fotomodella toscana Manuela Falorni e di riprendere l'attività pugilistica.

Proprio ieri a Nonantola di Modena il pugile ha annunciato l'accordo con l'organizzatore Francesco Famigli. Nino però deve ancora scegliersi un manager: vorrebbe Nino Benvenuti, che però non è abilitato come procuratore dalla Federboxe. Tra qualche giorno una decisione. In ogni caso il ritorno sul ring di La Rocca, che punta almeno al titolo europeo, dovrebbe avvenire in febbraio.

NOTIZIE FLASH

• Squalifiche in C1: 2 turni a Toich (Trento), Navone (Casarano), Gamberini (Varese), Arecco (Sanremese), Castagnini (Barletta), e Costa (Casarano). In C2 tre giornate a Malaguti (Sassuolo), due a Zaccaroni (Sassuolo), Pazzagli (Jesi), Pernarella (Pro Cisterna), Tretter (Vogherese) e Pannitteri (Si[illegible]cusa).

• Sara Simeoni, nel corso di una conferenza-stampa ieri a Roma, ha annunciato l'intenzione di gareggiare anche nella stagione agonistica 1986.

• Match esibizione a Don Bosch (Germania): Becker-Lendl 2-6, 6-3, 6-2.

• Pallavolo, Coppa Confederale, stasera ore 21 Kutiba Falconara-Esmoriz (Portogallo).

• Basket: la Divarese ha sostituito l'americano Mark Acres con Larry Micheaux, 25 anni, 2,05, ex pro di breve e modesta carriera Nba.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
[illegible] Trovato
Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratori
Luca Cordero di [illegible]
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
[illegible] Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi

Era stato ritenuto inagibile [illegible] chiuso dal luglio scorso

[illegible] i lavori [illegible] Ovada per ristrutturare il [illegible]

Sessanta milioni il costo [illegible] opere [illegible] ammodernamento - Lo stabile era una vecchia chiesa

OVADA — Nei prossimi giorni s'inizieranno i lavori di ristrutturazione [illegible] (è una casa mandamentale) ovadese; sono stati affidati, a trattativa privata, all'impresa Edil-Silvano di Mario Ara[illegible] & C. Il costo dell'opera si aggira sui sessanta milioni e il finanziamento è stato disposto con un mutuo della Cassa depositi e prestiti: in attesa dell'arrivo del mutuo, l'Amministrazione comunale anticipa i fondi.

Il progetto, che [illegible] stato approvato dal Consiglio comunale nell'ottobre [illegible] vede la sistemazione al piano terreno, nello spazio già adibito a magazzino comunale, di ufficio matricola, sala colloqui, archivio e direzione; al primo piano, invece, i servizi igienici. Verranno rifatti gli impianti elettrico, idrico sanitario e di riscaldamento.

Il carcere ovadese è chiuso dal primo luglio dello scorso [illegible] proprio perché l'Ispettorato distrettuale degli istituti di prevenzione e pena non [illegible] aveva ritenuto agibile, circostanza che ha confermato quest'anno, quando il Comune, vista la impossibilità di dare, [illegible] breve tempo, il via ai lavori, [illegible] chiesto la temporanea riapertura.

La casa mandamentale ovadese è dislocata in una [illegible] chiesa con strutture romaniche che venne poi ristrutturata [illegible] due piani per ricavare il piano terra [illegible] magazzino e la stalla, quando il Comune utilizzava i cavalli, mentre la parte superiore [illegible] adibita a carcere e abitazione del custode.

[illegible] magazzino, quando nei primi [illegible] del 1983 si stava la[illegible] per necessarie ristrutturazioni, sotto il pavimento vennero alla luce alcuni scheletri umani, si pensò a un «giallo» ma le perizie fanno ritenere che quei resti umani risalgano a [illegible] anni addietro, quando di fronte alla [illegible] c'era l'Ospizio dei Pellegrini.

I lavori vennero poi sospesi anche dalla Sovrintendenza archeologica per il Piemonte, seguì una indagine archeologica fatta eseguire dal Comune, quindi si è arrivati alla predisposizione del progetto che prevede l'utilizzo dell'intero fabbricato per il carcere. I lavori dovrebbero essere ultimati [illegible] entro pochi mesi e quindi la casa mandamentale potrà tornare a funzionare.

r. b.

Nuove cariche all'Azienda gas e acqua di Novi

NOVI LIGURE — Nell'ultima seduta svoltasi martedì il Consiglio co[illegible] ha provveduto a rinnovare importanti cariche per alcuni enti di secondo grado. Si tratta di votazioni che erano attese da parecchio tempo ma che hanno rischiato [illegible] ulteriore slittamento in quanto il [illegible] comunista ha avanzato la proposta, poi respinta, di redigere un apposito regolamento per disciplinare queste nomine.

La più importante è il rinnovo del presidente e della commissione [illegible] ministratrice dell'Azienda municipalizzata Acqua e Gas. Nuovo presidente è stato eletto il socialista Gian Luigi Fasolini, che sostituisce il comunista Bruno [illegible] effettivi [illegible], Edoardo Ciavattone, Remo Repetti, Luigi Co[illegible], Domenico Vernetti e Carlo Domicheli. Supplenti: Giuseppe Borsoi e Ugo Aert. (l. u.)

Novi, dopo la risposta [illegible] un'interpellanza [illegible] pci

Polemiche in Consiglio sul «caso» dei geometri

Critiche della minoranza all'assessore ai Lavori pubblici

NOVI LIGURE — *La notizia che il pretore dottor Nicola Noppi [illegible] avviato un procedimento giudiziario nei [illegible] fronti [illegible] cinque dipendenti dell'Ufficio tecnico comunale è stata [illegible] nell'ultima seduta [illegible] Consiglio dall'assessore all'urbanistica Antonino Andronico. L'assessore ha risposto ad un'interrogazione del gruppo comunista presentata per ottenere alcune spiegazioni [illegible] merito ad un comunicato emesso dalla giunta [illegible] giorni scorsi.*

Nel documento la giunta, a proposito della notizia secondo cui alcuni dipendenti degli uffici tecnici e urbanistico del Comune avrebbero svolto attività [illegible] liberi professionisti, [illegible] «la propria estraneità [illegible] vicenda in quanto i fatti [illegible] risalirebbero, se realmente accaduti, ad un periodo antecedente l'insediamento dell'attuale esecutivo».

L'accusa nei confronti dei geometri comunali sembra essere [illegible] quella di esercizio abusivo [illegible] professione per fatti avvenuti, a quando si dice, in un periodo compreso [illegible] il [illegible] e l'84. I geometri cioè, avrebbero, secondo l'accusa, [illegible] attività privata facendo firmare da [illegible] professionisti alcuni progetti da loro stessi redatti.

Rispondendo all'interrogazione comunista l'assessore Andronico ha anche dichiarato [illegible] le [illegible] amministrazione sta provvedendo, tramite l'architetto Serra, [illegible] effettuare alcune verifiche in Comune [illegible] avere una visione più chiara della situazione. Inoltre ha riferito l'intendimento dell'amministrazione di fornire alla magistratura la massima collaborazione.

La discussione consiliare sull'argomento è stata lunga, assumendo anche toni abbastanza accesi. In particolar modo quando è stato chiamato [illegible] l'assessore ai lavori pubblici, geometra Domenico Cattaneo. Per l'assessore il comunista Franco Incerordi è arrivato ad avanzare la proposta, poi ritirata, delle [illegible] o almeno [illegible] temporanea astensione, criticando il comportamento tenuto [illegible] Domenico Cattaneo nei riguardi [illegible] questa vicenda.

l. u.

Macellaio alessandrino accusato [illegible] simulazione e minaccia aggravata

[illegible] prende due coltelli [illegible] al bar e [illegible] il [illegible]

[illegible] — Sfida a duello [illegible] la quale [illegible] poco prima litigato, le [illegible] avventa contro con il coltello, ma viene picchiato ed allora va in que[illegible] nunciare [illegible] sione [illegible] fin[illegible] verità e [illegible] mo viene arrestato. E' il [illegible] Tommaso Tiralongo, 47 anni, abitante [illegible] via Dei Guasco: è accusato di simulazione di reato, porto abusivo di coltelli, minaccia aggravata e sfida a duello.

Tommaso Tiralongo

Tutto ha inizio poco dopo le 12 di martedì, al bar «Rifugio» di via Volturno 9, quando Tommaso Tiralongo comincia a infastidire i clienti e [illegible] la prende in particolare con Fernando Sacco, [illegible] anni, abitante a Spinetta Marengo [illegible] Gambalera 13; alla [illegible] ne caccia[illegible] allora [illegible] vendetta.

In preda all'ira Tommaso Tiralongo va a casa e preleva due [illegible] coltelli, quindi torna in via Volturno, spalanca [illegible] un calcio la porta del bar e brandendo uno [illegible] coltelli ne lancia l'altro a Fernando Sacco dicendo: «Se sei un uomo difenditi»; quindi gli [illegible] avventa contro.

Il [illegible] però non raccoglie l'invito, lascia il coltello e brandendo [illegible] colpisce più volte l'avversario, sino a quando intervengono altri avventori [illegible] disarmano il macellaio.

Pesto e sanguinante Tommaso Tiralongo si reca all[illegible] questura e denuncia al funzionario, dottor Francesco Sirano, di essere stato picchiato perché si era rifiutato di consegnare soldi a Fernando Sacco che lo ricat[illegible].

Vengono [illegible] accertamenti, interrogati alcuni testimoni, fra cui l'aggredito e il titolare del bar, [illegible] fine si scopre la verità; per Tommaso Tiralongo è l'arresto.

Dall'episodio è emerso un altro particolare piuttosto [illegible]: [illegible] si svolgeva la «sfida» fra i due uomini e neppure subito dopo il fatto, nessuno dei presenti ha ritenuto opportuno telefonare alla polizia. Se Tommaso Tiralongo [illegible] to in questura l'episodio [illegible]rebbe rimasto ignorato.

r. sc.

Due condanne per la [illegible] [illegible] trattoria

ALESSANDRIA — Giuseppa Priolo, 41 anni, gerente della trattoria «Bandiera» di corso Marenco 165 a [illegible] e Vito Cosentino [illegible] 29, Novi, via Paolo da Novi, arrestati a settembre per [illegible] vicenda di droga, sono stati ieri processati e condannati dal tribunale, lei a due anni e 4 mesi (è stata scarcerata), lui, che rispondeva anche di oltraggio a pubblico ufficiale, a due [illegible] e [illegible] mesi.

I carabinieri durante un'irruzione [illegible] della donna avevano sequestrato due grammi e [illegible] di eroina, due grammi di hashish e un certo quantitativo di lattosio.

Al [illegible] dell'arresto, Vito Cosentino aveva oltraggiato i carabinieri. Gli imputati hanno negato le accuse: la donna ha detto che la droga «l'aveva nascosta qualcun altro».

(p. b.)

PALLACANESTRO - Situazione delle squadre alessandrine

Ancora [illegible] per Basket 82 [illegible] deludono Derthona e Unipol

Prima vittoria del Basket [illegible] nel campionato di serie [illegible]

Prima vittoria dell'Alessan[illegible] Basket Club (B femminile), ottenuta oltretutto in trasferta; continua la marcia del [illegible] Alessandria in C1 maschile, crollano Derthona e Unipol in C2 ma si rifà sotto lo Stringa Valenza.

Il risultato dell'ABC (60-61) è [illegible] quelli che possono segnare l'inizio di un ciclo finalmente positivo: le ragazze allenate da Ricchini quest'anno, dopo il ridimensionamento societario e la rinuncia alla A2, non sono partite per far sfracelli ma per guadagnarsi onorevolmente la salvezza. L'inizio è stato decisamente in salita, ma a Rapallo [illegible] è vista al fine una squadra ben determinata, che soprattutto ha ritrovato l'estro e [illegible] praticità della capitana Luciana Zecchin.

Adesso le [illegible] attese da [illegible] turno interno, domenica alle 17,30, al Palasport, decisamente da vincere: avversario il Casiga-sa Parre, squadra bergamasca [illegible] appartiene certo al lotto delle migliori. Saranno due punti importanti perché poi arriveranno le non facili trasferte a Loano e Pavia.

Luciana [illegible] dell'Alessandria Basket Club in un'azione

Il prossimo turno della C1 maschile vedrà l'Alessandria impegnata a Bergamo (è un vero scontro diretto fra i due capoluoghi di provincia, sia in campo maschile che femminile), mentre il Casale capiterà il Vaporella Lucca. E' un turno favorevole per le squadre alessandrine, contro [illegible] avversarie che [illegible] gli ultimi posti in classifica; un'occasione per rosicchiare posizioni visti gli scontri al vertice fra Cremona e Vigevano, [illegible] Rho e Mortara.

Il Ba[illegible] ha confermato col Cus Torino tutto il suo attuale stato di forma (con un Valsecchi spettacoloso) strapazzando gli avversari (96-86). La Guarnero [illegible] è invece tornata sconfitta [illegible] (71-69) e probabilmente si tratta di un'occasione perduta perché i valligiani dovrebbero essere alla portata di Cervino e compagni. Solo che la squadra casalese [illegible] accu[illegible] un deciso [illegible] nel [illegible] do tempo, col «lunghi» carichi di falli e le «guardie» discretamente imprecise al tiro.

In C2 maschile bella impresa dello Stringa Valenza: espugnare il Palasport di La Spezia (79-86) non è mai facile. I valenzani sono così rientrati nel gruppone delle seconde in classifica (alle spalle di una sorprendente Vallarese) e si apprestano, domenica, ad espugnare il Palasport il Biella in cerca di riscatti.

Ma la partita «clou» di domenica prossima sarà certamente il primo derby della stagione, fra Derthona e Unipol Alessandria. Due squadre deluse dall'ultimo turno di campionato. I tortonesi si sono arresi (78-71) sul campo [illegible] Perlino Asti, mentre gli alessandrini [illegible] stati maltrattati [illegible] Paolo Torino al Palasport di Lungotanaro San Martino (78-94). In entrambe le occasioni le formazioni sconfitte hanno tentato recuperi tardivi. Lo scontro [illegible] vede nettamente favorito il Derthona, che in casa finora [illegible] ha mai perso.

Infine [illegible] serie D il Fossati Serravalle scende [illegible] terra toscana per cercare di mantenere la propria imbattibilità ed il primato in classifica. [illegible] i serravallesi rendono visita alla Pallacanestro Pescia, una delle [illegible] più quotate del girone. «Una trasferta insidiosa, anche per il tifo dei pistoiesi, [illegible] non partiamo battuti», dice il vice allenatore Aldo Orlando.

r. a.

BOXE - Domani sera alla Soms

Finale regionale sul ring di Ovada

Gareggiano anche [illegible] pugili «novizi» ovadesi

OVADA — *Domani sera, inizio alle 21, nel salone [illegible] Società Operaia di M.S. di [illegible] Sant'Antonio, eccezionale appuntamento per gli appassionati di pugilato, in occasione delle finale [illegible] campionati regionali «novizi», indetti dalla Federazione pugilistica italiana.*

Si tratta di un avvenimento di particolare importanza che il Comitato regionale piemontese della Fpi [illegible] affidato ad Ovada a giusto premio dell'entusiasmo [illegible] anima la giovane Società Boxe della Soms che ha avuto il suo battesimo ufficiale nel marzo scorso [illegible] una [illegible] pugilistica riportando, dopo alcuni decenni, questa disciplina sportiva nella [illegible] stra città, circostanza che gli sportivi [illegible] e della zona hanno particolarmente apprezzato.

Ma l'attività della società pugilistica ovadese — sotto la guida del presidente Gian Franco Barbero e dell'allenatore Sergio Carlo — si concre[illegible] prattutto nel gruppo di giovani pugili che costituiscono un valido vivaio di oltre una ventina di atleti. Ed a conferma di ciò sono i due finalisti della Soms di Ovada che domani gareggeranno per il titolo regionale: uno, Benito Di Gregorio, per i pesi mosca, l'altro, Paolo Barbero, per i pesi piuma.

I vincitori delle finale [illegible] gionale acquisteranno il diritto di accedere alla fase nazionale e quindi non [illegible] le speranze che anche i pugili [illegible] arrivare a questo traguardo che sarebbe un altro risultato di notevole prestigio.

Questo il programma degli incontri. Novizi A, pesi mosca: Mariano (Baroni Torino)-Pavinello (Nole Canavese); pesi gallo: Devita (Collegno)-D'Ambra (A.B.C. Serravalle Scrivia); pesi leggeri: Carretti (Valenza)-Lampis (Libertas Torino); pesi welter: [illegible] (Accorsi Torino)-Politrani (Nole Canavese).

Novizi [illegible] pesi mosca: Di Gregorio (Soms Ovada)-De Martino (Orbassano); pesi piuma: Barbera (Soms Ovada)-Fella (Serravalle Scrivia); pesi leggeri: Vicari (Iper Alpa Acqui Terme)-Barra (Baroni Torino); pesi superleggeri: Cerra (Biella)-Zemignani (Galliate); pesi welter: Corrado (Accorsi Torino)-Roca (Nole Canavese); pesi superwelter: Lanzapone (Libertas Torino)-Dal Bruno (Vercelli).

[illegible] bo.

Alessandria — [illegible] campionato «Berretti» i giovani dell'Alessandria Calcio hanno impattato 1-1 in casa, con l'Asti. E' il quarto pareggio consecutivo dei «grigi»; il gol alessandrino è stato messo a segno da Tibaldeschi.

Alessandria — Nel campionato di serie D di calcio femminile sonante vittoria (4-0) dell'Orti sul Saluzzo. Le alessandrine hanno dominato le avversarie passando con una doppietta di [illegible] Cerboncini ed i gol della Repetto e della Viscardi.

Squadra di rugby [illegible] [illegible] dovrà rinunciare al [illegible]

ACQUI [illegible] — «*Non c'è posto ad Acqui per il rugby. Decideremo dopo la partita di domenica prossima [illegible] Novi se ritirare la squadra [illegible] campionato di C2*». L'amaro sfogo è del geometra Arturo Avigo, presidente dell'Acqui Rugby Club e viene dopo [illegible] società si è vista negare [illegible] parte dell'Amministrazione comunale la possibilità di disputare gli incontri casalinghi [illegible] campionato sul terreno di gioco del complesso polisportivo di Mombarone.

[illegible] vicenda era [illegible] di[illegible] nell'ultima riunione del consiglio comunale per un'interpellanza presentata dalla minoranza, trasformata in mozione, e che dovrà quindi essere inserita all'ordine del giorno del prossimo consiglio.

Nella prima giornata di campionato l'Acqui Rugby [illegible] giocato in trasferta a Cogoleto. I dirigenti della società rugbistica acquese avevano avuto assicurazione da alcuni amministratori comunali della disponibilità, per le [illegible] partite interne di campionato (8 in tutto), del campo di Mombarone.

Poi la giunta ha [illegible] l'iniziativa. [illegible] di rugby si trova [illegible] condi[illegible] disperata e i dirigenti ritengono ingiustificato il comportamento del Comune, poiché in caso di rinuncia al campionato non vi sarebbe altra soluzione che sciogliere la società. Dalla federazione avevano già ottenuto il rinvio [illegible] due [illegible] da giocare in [illegible] ma [illegible] richiesta non può andare oltre.

L'Acqui Rugby ha attualmente 46 giocatori tesserati. «*Siamo alla ricerca di campi da gioco nei paesi [illegible] circondario, ma nessuno risulta della misura regolamentare*», afferma Avigo. [illegible] speran[illegible] potrebbe [illegible] il campo del Dopolavoro ferroviario di Alessandria. [illegible] le trattative [illegible] andranno a buon fine l'Acqui Rugby rinuncerà al campionato e forse anche per la società non ci sarà futuro.

c. r.

Altra sconfitta TT Alessandria nel tennis tavolo

[illegible] — Ancora cattive notizie per il tennis tavolo alessandrino: in serie B2 il TT Alessandria, dopo l'esordio vittorioso a Sanre[illegible] ha collezionato la [illegible] da sconfitta consecutiva; [illegible] serie [illegible] il Don Stornini conti[illegible] a perdere. Nell'ultimo turno entrambe le formazioni giocavano in [illegible] eppure non c'è stato nulla da fare: identico il risultato (3-5) subito rispettivamente dal Orde Torino e dal Bala del Sole Alassio.

Sabato prossimo il [illegible] Alessandria affronta la Ginnastica Pro Novara, mentre il Don Stornini [illegible] visita all'Arci 30 Giugno Genova. I colori della provincia sono tenuti alti, in questo inizio di stagione, solo dal Crimea Novi che ha già collezionato tre vittorie e si sta preparando al big-match di Genova, sabato prossimo, contro la capolista Tre Ti.

Luciano Antoni, Marco Enriquez e Alberto Alice, nonostante i pronostici della vigilia, stanno dimostrando di formare una squadra di tutto rispetto, che potrà [illegible] anche per il primato.

(p. b.)

GIFT 1986: TANTE NOVITA'...! [illegible]

Si è da [illegible] conclusa la 14ª edizione della prestigiosa mostra fiorentina con ottimi risultati (11.000 compratori inter[illegible] [illegible] lia e dall'estero) e gli organizzatori [illegible] già al lavoro [illegible] potenziare la manifestazione, soprattutto nel settore orafo, date le nuove possibilità che [illegible] offerte tra breve dalla struttura [illegible] Fortezza da Basso di Firenze, [illegible] della mostra.

Ricordiamo che il Flo[illegible] Gift Mart (500 espositori totali) partecipano 70 aziende orafe, una [illegible] selezione della migliore produzione di Valenza, Firenze, Milano. Vi [illegible] presenza minore di [illegible] Arezzo e Vicenza.

La mostra, per il settore della gioielleria, si rivolge prevalentemente al mercato interno e nella fattispecie [illegible] compratori dell'Italia centromeridionale, anche se diversi compratori vengono anche dal Nord.

La presenza al [illegible] di 60 aziende del settore dell'argenteria è un forte stimolo per i compratori che a Firenze — città che da sola è già un forte richiamo — trovano un'offerta ampia, [illegible] pur selezionata, di articoli per i loro negozi.

Il settore dell'oreficeria, presente [illegible] sette edizioni [illegible] Gift a febbraio festeggia il 15° compleanno) dopo i primi anni di rodaggio che hanno visto gli organizzatori premiati sul piano dell'immagine, ma con [illegible] pratici [illegible] eclatanti, ha oggi raggiunto un livello, [illegible] punto di vista commerciale, che lo rende [illegible] realtà [illegible] molte [illegible] produttrici non possono più prescindere.

La produzione esposta al Gift è quella della fascia media e medio-alta, la mostra [illegible] si rivolge ai negozi qualificati presentando oggetti finiti di oreficeria e gioielleria in cui l'intervento ma[illegible] è predominante rispetto a quello della macchina.

[illegible] novità sono in ponte per la prossima [illegible] della [illegible] (dal 14 al 17 febbraio 1986); [illegible] presentazione in anteprima delle collezioni per l'estate, per quanto concerne l'aspetto commerciale, alla [illegible] sull'evoluzione del gioiello dall'epoca romana ad oggi, per quanto riguarda l'aspetto culturale.

A questo proposito si sottolinea che per il 1986 Firenze è stata eletta Capitale della Cultura Europea e quindi è stato predisposto tutto un piano di manifestazioni — molte delle quali interessano la gioielleria — per esaltare, in concomitanza con il Gift Mart, le interconnessioni fra la cultura e le capacità produttive degli artigiani italiani.

Per alcune di queste [illegible] casioni [illegible] presenti [illegible] missioni di operatori americani, in rappre[illegible] di grandi catene d'acquisto, che sono già state in questi giorni a Firenze, ospiti [illegible] Gift. Il proliferare di iniziative [illegible] un [illegible] entusiasmo per il settore orafo hanno spinto [illegible] organizzatori a sollecitare la Regione Toscana — [illegible] gestisce l'immobile [illegible] della mostra — a realiz[illegible] per [illegible] copertura del terrazzo, [illegible] l'utilizzo di un [illegible] padiglione. Vi sarà quindi la possibilità di accogliere quelle aziende che da tempo bussano alle porte della [illegible] fiorentina.

[illegible] allargamento quindi anche [illegible] aziende aretine e vicentine, quelle che si rivolgono agli stessi mercati [illegible] oggi il [illegible] interessa, ed un inserimento di [illegible] ditte di Valenza, Firenze, Milano.

Ogni nuovo «ingresso» sarà comunque sempre sotto il controllo dei me[illegible] abituali di selezione degli organizzatori, perché, come ricorda Marco Tullio Vezzani, Amministratore Delegato del Florence Mart, [illegible] compito non è quello di vendere spazi, [illegible] di promuovere un'immagine di qualità». Questo auspicato ingrandimento del Gift rappresenta il naturale sviluppo di [illegible] esigenza di mercato, di quei [illegible] che [illegible] trovato già [illegible] a Firenze [illegible] sira interessante e soddisfacente.

Non è certo il sintomo [illegible] volontà di [illegible]renza con altre manifestazioni — [illegible] già il proliferare e l'accavallar[illegible] di mostre pr[illegible] problemi ai produttori e disorientamento nei compratori — bensì la necessità di dare uno sbocco [illegible] potenzialità che la mostra fiorentina ha già dimostrato con i suoi 500 espositori.

Immagine del Florence Gift Mart 1986

La legge presentata al Consiglio regionale

[illegible] maggioranza per i «licei tecnici»

Una riunione non ha risolto le divergenze - Momento delicato

AOSTA — Fino a tarda sera il Consiglio regionale ha discusso la legge sui Lycées techniques presentata dalla giunta. Un dibattito difficile, caratterizzato da posizioni contrastanti. L'opposizione all'apertura dei lavori consiliari nel pomeriggio si è presentata compatta, chiedendo il rinvio [illegible] discussione e interpretando così anche la volontà dei sindacati.

Più articolate invece, le posizioni all'interno della maggioranza che nella mattinata si era riunita nel tentativo di avvicinare le parti, un vertice conclusosi senza una reale unità di vedute. Mezz'ora di dialogo, a volte concitato, nella saletta preconsiliare al primo piano del palazzo regionale, non è servita a far cambiare idea all'union valdôtaine così come [illegible] voluto i suoi partners di maggioranza.

Dc, adp e pri non erano convinti sull'«opportunità politica» di presentare ieri al Consiglio la legge sui licei tecnici. «La questione è nelle mani della maggioranza, noi non abbiamo problemi», ha detto il capogruppo [illegible] pci Demetrio Mafrica a conclusione della discussione consiliare di ieri mattina. I capigruppo di uv, [illegible] adp e pri, insieme con i rappresentanti della giunta, erano in riunione.

Ma già durante i lavori del Consiglio vi erano stati tentativi di raggiungere un accordo. I colloqui [illegible] Angelo [illegible] (adp) e Raffaele Ricco (dc) [illegible] l'assessore alla Pubblica Istruzione Renato Faval non avevano, però, alcun esito positivo. Di qui la decisione di ridiscutere il problema nella riunione di maggioranza. Alla fine è prevalsa la linea [illegible].

A metà vertice, in un momento particolarmente delicato, il capogruppo dell'uv François Stevenin, uscito qualche minuto dalla saletta, rispondeva: «La legge? Certo che si discuterà. Ci mancherebbe altro». E Faval poco dopo confermava: «Non c'è alcun problema. La questione è risolta». Gli faceva eco l'assessore al Turismo Giuseppe Borbey: «La maggioranza è compatta».

Per tutta la mattinata il Consiglio è vissuto sull'attesa della discussione sui Lycées techniques e nelle pause i consiglieri non parlavano d'altro. L'atmosfera era tesa anche perché la mancanza di un chiarimento e le notizie contraddittorie lasciavano intravedere persino la possibilità di una crisi regionale. E' stata però decisiva in questo senso la riunione dei capigruppo della maggioranza e della giunta.

Il contrasto o si risolveva con un accordo o con una rottura, ma dc, adp e pri speravano di convincere l'uv a [illegible] la discussione per la nuova scuola. Così non è stato: la legge (la terza in tre anni) è stata presentata al Consiglio nel pomeriggio. Il momento è comunque delicato per le forze di maggioranza.

La mattinata si era chiusa con un episodio giudicato «emblematico di una situazione d'[illegible] della maggioranza» dai partiti dell'opposizione. La giunta aveva presentato una serie di acquisti urgenti di capannoni da utilizzare per impianti industriali (una somma complessiva di circa due miliardi e mezzo). Di fronte alle critiche e alle perplessità sulla liceità dell'acquisto di alcuni fabbricati a Courmayeur (un miliardo e 250 milioni) il presidente Rollandin ha [illegible] il rinvio della discussione evitando, così, la votazione [illegible]. e. mar.

[illegible] chiusa al traffico

AOSTA — Domenica 10 novembre verrà chiuso al traffico dalle 7 alle 10 il tratto di viale Gran San Bernardo compreso tra l'incrocio con via Roma e via Parigi e l'incrocio con [illegible] delle Betulle.

In alternativa il traffico verrà dirottato in via Edelweiss per il flusso Sud-Nord e in via [illegible]Ботalle per l'entrata in città. Verrà apposta l'opportuna segnaletica, che gli organi di polizia avranno l'obbligo di fare osservare.

Questo il manifesto primo al concorso della Fiera

L'annuncio di S. Orso

AOSTA — Il manifesto che annuncerà la 985ª edizione della Fiera di Sant'Orso, in programma il 30 e 31 gennaio 1986, nelle prossime settimane sarà stampato in migliaia di copie per poi essere distribuito in Italia e all'estero.

Il bozzetto, risultato vincente tra i quarantasette presentati, è opera di Maurizio Casale, di Aosta. Su uno sfondo a tinte [illegible] (giallo, [illegible] e [illegible] scuro) rappresenta [illegible] «cornaille» (una mucca in legno) e uno stambecco (simboli della fiera tradizionale della Valle).

[illegible] Casale, 36 anni, vive e lavora a Aosta [illegible] grafico editoriale e pubblicitario. Quest'anno è la [illegible]onda volta che partecipa e la seconda volta [illegible] nella selezione per il manifesto di Sant'Orso [illegible] prima fu nel 1976).

Casale, dopo [illegible] seguito studi artistici a Castellamonte, ha [illegible] a Urbino. Nelle Marche ha seguito il [illegible] superiore di grafica e avuto come docenti Albert Steiner e Michele Provinciali. Dal 1976, finiti gli studi, è ritornato a Aosta, dove ha deciso di svolgere la sua professione.

Il bozzetto di S. Orso con (in alto) la cornaille e lo stambecco

Per telefono le notizie sul tempo in Valle

Servizio previsioni per [illegible] e alpinismo

Basterà formare il numero 0165/44113 - Scopo dell'iniziativa

AOSTA — [illegible] verrà trascorrere [illegible] settimana in Valle non [illegible] domandarsi, a Milano, Torino, Genova, ovunque abiti, quale tempo [illegible] sarà [illegible] campi per lo sci: se, in altre parole, rischia di trovare neve o pioggia invece del sole. Da oggi componendo il numero telefonico 44113 (prefisso 0165 per chi chiama da fuori del distretto di Aosta) si può ascoltare un bollettino della durata di un minuto con le condizioni del tempo e le previsioni per le successive 24 ore.

Si tratta di un nuovo servizio gestito dall'Ufficio sistemazioni idrauliche e [illegible] vazione [illegible] suolo dell'assessorato regionale per l'Agricoltura e Foreste: un'assicurazione contro i rischi del maltempo. L'assessore Joseph César Perrin ha però voluto sottolineare anche l'altro aspetto dell'iniziativa: «Pensiamo di aver attivato un servizio utile per tutti coloro che lavorano all'aria aperta, per i quali è molto importante avere indicazioni precise sulle condizioni del tempo».

Naturalmente in una regione a alta vocazione turistica è più che necessario fornire dati e notizie sul clima ai villeggianti, agli escursionisti, agli scalatori, a tutti coloro che si accingono a venire in Valle per trascorrere due o più giorni di vacanza.

La messa a punto del nuovo servizio regionale di informazioni meteorologiche telefonico è stata curata da Franco Pozzo, il tecnico che da quasi quindici anni collabora con l'amministrazione in qualità di esperto «meteo» dopo aver svolto un lungo servizio nell'Aeronautica.

Un altro aspetto importante dell'iniziativa è il fatto che essa si inserisce in una serie di altre attività, indispensabili per la regione, come la Protezione civile e il Servizio di prevenzione contro le calamità naturali.

«La logica di fondo, in sintesi, come hanno spiegato assessore e tecnico, è che le informazioni sulle condizioni del tempo e sul loro evolversi costituiscono un elemento molto importante, in qualche caso addirittura determinante, per la buona riuscita di operazioni a larga scala di soccorso e di protezione civile.

Nei programmi della Regione [illegible] anche il potenziamento [illegible] rete di radiocomunicazione, che dovrà coprire [illegible] il territorio valdostano, e delle centraline meteorologiche (adesso [illegible] dieci e spesso [illegible] in avaria). Conoscere [illegible] per ora l'andamento delle condizioni atmosferiche può aiutare a programmare una serie di interventi.

Un servizio simile a quello in atto ora in Valle esiste in Francia e Svizzera, per cui chi volesse compiere [illegible] sioni o scalate in montagna può avere una situazione globale del tempo su tutto l'arco alpino con un [illegible].

Un altro fine che l'assessore e il responsabile del servizio Pozzo si sono posti è quello di far diminuire, [illegible] un maggior flusso di informazioni sul tempo, gli incidenti in montagna, spesso dovuti a repentini cambiamenti di temperature (con conseguenti slavine o valanghe) o di tempo con improvvise bufere e abbassamento della temperatura. b. bas.

Joseph César Perrin

Presto la segreteria telefonica

I taxisti di Aosta poco organizzati?

Difficile trovare un'autopubblica alle 24

AOSTA — Mezzanotte, piazza Manzetti, di fronte alla stazione ferroviaria di Aosta. Tre persone, una donna e due giovani, attendono invano un taxi per tornare a casa. Sono, infatti, tra i pochi passeggeri del treno da Torino che giunge ad Aosta alle 23,50. Dopo dieci minuti telefonano ai due numeri indicati sulla cassetta telefonica riservata ai taxisti, ma non hanno risposta. Così, per tornare a casa, la signora ricorre a una vicina di casa e i due giovani all'autostop.

«Possibile che venga a mancare un servizio così importante proprio in coincidenza con l'arrivo di un treno?», si è domandata la donna. «Purtroppo è possibile; è già accaduto altre volte», hanno risposto i taxisti. Aosta è una città con una elevata densità di vetture e sono pochi coloro che ricorrono all'autopubblica. «Per molti è quasi una vergogna salire sulle nostre auto», [illegible] un taxista e aggiunge: «Alcuni ci fanno fermare a un centinaio di metri dalla loro abitazione per non far vedere che scendono da un taxi, altri ci raccontano sorridendo che hanno tre auto in garage».

Ma come può fare chi deve servirsi del taxi e a mezzanotte aspetta invano sul marciapiedi della stazione? «Telefona», rispondono i taxisti, ma non ai numeri indicati sulla cassetta grigia che corrispondono ai telefoni posti nei luoghi da dove partono le auto con tassametro (piazza Chanoux, piazza Narbonne), perché a mezzanotte sono in servizio due o tre taxi al massimo in piazza Manzetti pronti per l'arrivo dell'ultimo treno.

Quando le auto sono già impegnate in «corse» di parecchi chilometri è difficile che poi ritornino davanti alla stazione. La soluzione è telefonare direttamente al taxista a casa, ma per farlo occorre avere le «pagine gialle» [illegible] Sip. Sull'elenco vi [illegible] cinque numeri che corrispondono ad altrettanti [illegible] pubblici.

L'alternativa potrebbe essere rappresentata dall'ufficio [illegible] «Taxisti aostani [illegible] sociati» provvisto di segreteria telefonica, che per ora non è in funzione a causa di lavori [illegible] linee elettriche. La segreteria telefonica non si può, invece, installare nelle cassette delle piazze da cui partono le auto pubbliche. e. mar.

E' denunciato l'allibratore clandestino

AOSTA — Le scommesse del «Toto-nero» in Valle erano di circa quattro milioni la settimana: le schedine, che comprendevano partite dei campionati di calcio di serie A, B e C1 e delle Coppe europee, venivano vendute in alcuni bar e locali pubblici.

L'allibratore, Bernardino De Luca, 40 anni, residente a Torino e domiciliato in via Roma 37 a Saint-Vincent, è stato scoperto e denunciato dalla polizia per esercizio del gioco d'azzardo senza licenza.

Forse era da oltre due anni che il «giro» delle scommesse clandestine sulle partite [illegible] giunto in Valle. La polizia da tempo aveva preparato un piano di controlli, ma l'allibratore era se[illegible] riuscito a evitare i sospetti. [illegible] le indagini proseguono per individuare eventuali complici del Bernardino.

Breve inchiesta nei centri della Val d'Ayas

Molti abusi edilizi per le seconde case

Le irregolarità spesso dovute a mansarde e garages trasformati

VERRES — I dati pubblicati recentemente sull'abuso edilizio che indicano la Valle d'Aosta come una delle regioni con il maggior numero di [illegible] fuori legge [illegible] dieci abitazioni sette sarebbero «irregolari») hanno [illegible] perplessi e increduli gli esperti del settore.

Le percentuali risulterebbero troppo [illegible] realtà per quanto riguarda i centri urbani basati soprattutto su un'economia agricolo-industriale, ma non sarebbero molto [illegible] dal vero per i centri turistici, dove le seconde [illegible] moltissime. Per quanto riguarda la Valle d'Ayas, infatti, i tecnici comunali di Brusson, Ayas e Challand St-Anselme, pur non avendo ancora ricevuto un [illegible] di richieste di condono edilizio sufficiente per valutare il fenomeno con dati reali, confermano la veridicità della proporzione.

E' necessario però distinguere fra abusi edilizi gravi: edifici costruiti senza concessione e altezza di case (numero dei piani) superiore a quella prevista nella licenza rilasciata; e abusi minori, come i cambi di destinazione: da depositi agricoli a garage, le mansarde e i seminterrati [illegible] a abitazione. I tecnici dei tre Comuni della Val d'Ayas precisano che gli abusi sono quasi esclusivamente del secondo tipo e in maggior parte i «casi» vengono riscontrati nelle abitazioni dei non residenti, appunto nelle «seconde case».

Per quanto riguarda invece i Comuni come Montjovet, Verrès e Champdepraz le richieste [illegible] presu[illegible] presentate sa[illegible] molto inferiori alle statistiche di sette abitazioni abusive su dieci costruite tra il 1972 e il 1981. Riguarderanno soprattutto i garages precari (box metallici), [illegible] in maggior parte nelle campagne come depositi per i mezzi agricoli e le [illegible] di alloggi che hanno comportato lo spostamento di aperture esterne (finestre, balconi, porte) rispetto ai progetti presentati. Finora le domande presentate sono state: dieci ad Ayas; nessuna a Brusson, a Challand St-Anselme, Challand St-Victor e Montjovet; due a Verrès e tre a Champdepraz.

Gli uffici tecnici presumono comunque un forte afflusso negli ultimi giorni di novembre; tranne per il Comune di Champdepraz, dove la commissione edilizia si è rivelata in questi ultimi anni estremamente severa per il rilascio delle concessioni. Un dato di fatto è il sovraccarico di lavoro negli studi tecnici della zona, che in maggior parte rifiutano nuovi incarichi.

Una corretta valutazione dei dati non sarà però possibile prima della scadenza fissata dai termini di legge (30 novembre), quando potrà così [illegible]re paragonato il fenomeno dell'abusivismo con i risultati ricavati dai censimenti Istat riferiti al decennio '72-'81. c. bo.

[illegible] convegno sul condono

GIGNOD — Si intensificano gli incontri organizzati da enti locali e associazioni professionali sul condono edilizio. Oggi pomeriggio alle [illegible] nei nuovi locali della Comunità montana del Grand Combin, in località Chez Ronco, un professionista di Torino illustrerà gli aspetti innovativi della legge.

All'incontro sono invitati amministratori, tecnici e abitanti del comprensorio. La prima scadenza per la presentazione delle domande di condono è fissata al 30 novembre, mentre per il mini-condono (opere minori) c'è tempo fino al 31 dicembre.

Chi ha diritto a richiedere la sanatoria, a quanto ammoniano le abitazioni, che accade se [illegible] s'presenta la domanda, da chi devono essere redatte le certificazioni e a chi vanno indirizzate: a queste ed altre domande verrà risposto nell'incontro di oggi. (e. bl.)

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV DELLA VALLE

AOSTA

CORSO: Chi più spende più guadagna, regia di Walter Hill, con R. Pryor, L. McKee, J. Orbach (Usa 1985) — *Giocatore di baseball in [illegible] deve riuscire a spendere un milione di dollari in un mese per ricevere una cospicua eredità.*

GIACOSA: King David, regia di [illegible] Beresford, con R. Gere, E. Woodward, D. Quilley ([illegible] 1985) — *La vita e le gesta di colui che da umile pastorello diventò re d'Israele: nella tradizione dei kolossal biblici hollywoodiani.*

ITALIA: Miami supercops, regia di Bruno Corbucci, [illegible] T. Hill, B. Spencer (Italia 1985) — *Poliziotti dal cuore d'oro cercano di risolvere un difficile caso di omicidio: i soliti noti caroselli di cazzotti e manrovesci.*

[illegible] film a luce rossa. Vietato min. 18.

MERCATI

Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-[illegible], Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Gard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnay.

Un incontro sugli anziani

AOSTA — «Anziani oggi, anziani domani... e i cronici?»: questo il tema dell'incontro-dibattito in programma domani e sabato nei locali del Cral Cogne a Aosta. Sottotitolo del tema «Per una corretta politica sociale e sanitaria a favore degli anziani autosufficienti e non, in Valle d'Aosta».

SOCCORSO ACI

[illegible]: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.168.
Châtillon: via [illegible] tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100 - via Circonvallazione [illegible] (0165) 842.031.
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione Prelle (0165) 93.068.
Valtournenche: fraz. Clou (0166) 92.191.
Verrès: S.S. 26 Loc. Questa (0125) 92.91.62.

FARMACIE

Aosta: Chenal, via Croce di Città (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 13 di domani: parziali schiarite. Temperature di ieri: min. 4; max 12. 8. Umidità: 32 per cento. Vento: moderato. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

RADIODUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — La semaine de 4 jeudi, un programma di Katy Paillet e Giorgio Squarzino
14,30 Voix de la Vallée

RAITRE

19,10 Tg3 Regionale
19,30 La nostra terra: cooperazione in agricoltura, realizzazione di Stefano Viaggio

TVA

18 — Cartoni animati
18,30 Lo specialista
19,30 Telegiornale
19,45 A tu per tu
20 — Lo specialista (replica)
21 — Film

RETE ST-VINCENT

17 — Cartoni animati
19,30 Telegiornale
20,30 Film
22,30 Telegiornale
23 — Telefilm

[illegible] D'AOSTA

PRIMA RETE
7,10 Dai giornali di stamane
8,10 Il mattino in compagnia di...
9 — Liscio in libertà
10,30 Saratino e la Ruelle Art
12 — Notiziario regionale
13 — Pomeriggio canzoniere
[illegible] Rotative express
[illegible] Gli alpini

SECONDA RETE
9,05 Disco rete
10,30 News notizie
15 — Superpomeriggio
16 — New notizie
17,35 Supercompilation

[illegible] AOSTA REPORTER

9,02 Notizie
9,32 99 auguri
9,50 Disco flash
11 — Self service
14,00 Aosta vende musica
15,29 Lia action
16,33 Il giramondo
17 — Disco flash
18,55 Un disco da ricordare

Una mostra di pittura

AOSTA — Dal 2 novembre è allestita, nei locali della Torre del Lebbroso, a Aosta, la mostra «L'immagine ambigua» della pittrice Graziella Giglio Tos.

L'esposizione rimarrà aperta fino al 30 novembre, tutti i giorni, secondo il seguente orario: dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19. L'ingresso è libero.

RADIO GAMMA

9,14 Disco Gamma
10 — Musica e notizie
11,30 Piccoli annunci economici
16 — Gamma borse
19 — Gamma notizie

[illegible] MONTE-BIANCO

8,30 Buongiorno
9 — Disco-rock
10,15 Superdisco
10,30 Disco voglio
15,20 Piccola pubblicità
17 — Top Italia
18 — Anteprime musicali
19 — Voglia di note

TOP ITALIA RADIO

7 — Nicoletta Zema
10 — Mattino T.I.R.
10,30 Gianni De Berardinis
14 — Pomeriggio T.I.R.
14,30 Simona Ruggeri
18 — Disco Hit
19 — Notturno T.I.R.

ANTENNE 2

13,30 Rancune tenace
14 — Aujourd'hui la vie
15,50 C'est encore mieux l'après-midi
17,30 Récré A2
18,30 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales
20 — Le journal
20,30 D'accord pas d'accord
20,35 Le film du jeudi
21,20 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

14 — Octo-giciel
14,40 Fort Bravo
16,25 A bon entendeur
17,30 Téléjournal
17,35 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 Sherlock Holmes
18,35 Mille francs par semaine
19,15 Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,10 Temps présent
21,20 Dynasty
22,10 Téléjournal
22,25 Gymnastique

Gara interregionale riservata agli «Amatori»

Fénis, nel ciclocross vittoria d'un tedesco

Gerhart Klein si è imposto su Ercole Droz, che aveva forato

Aosta. Ercole Droz e Vigilio Berti dopo un allenamento (sc.)

FENIS — Il tedesco occidentale Gerhart Klein ha vinto la terza edizione del Memorial Fratelli Droz, [illegible] di ciclocross interregionale per «amatori» disputata vicino a Fénis a cura della società Nuova Nus (atleti Unlac e degli Enti della Consulta). La gara si è svolta su un tracciato di due chilometri e 200 metri presso il castello [illegible] percorrere undici volte.

Trentaquattro i corridori in [illegible] che si sono misurati con impegno fin dalle tornate ini[illegible] [illegible] percorso sufficientemente tecnico e [illegible] in questa che era la prima gara stagionale di ciclocross organizzata in Valle d'Aosta.

Sono andati subito al [illegible] mando quattro atleti: il tedesco Klein, il torinese Gianotti e i valdostani Ercole Droz e Vigilio Berti. I due rappresentanti regionali, che l'anno scorso hanno conquistato il titolo di campione italiano nella categoria amatori e veterani di cross, hanno impresso un ritmo sostenuto e ben presto il loro vantaggio sul plotone dei migliori si è fatto netto.

Ercole Droz è stato tra i più attivi, deciso di fronte ai propri tifosi a impegnare a fondo il favorito Klein. Una foratura purtroppo l'ha attardato, favorendo l'azione del tedesco che operava un deciso allungo. Berti e Gianotti non si facevano però sorprendere e riuscivano a rimanere nella scia del battistrada. La sfortuna [illegible] accaniva però anche con il campione italiano veterani: nell'ultimo giro una caduta coinvolgeva sia Berti sia Gianotti, dando via libera a Klein.

Recuperava bene Droz mentre Berti doveva attendere a lungo per il [illegible] della bicicletta. Sul traguar[do] Gerhart Klein giungeva con un vantaggio di [illegible] mi[nuti] e mezzo su Ercole Droz (Ciclistica Nus - Dalla Zanna), il quale precedeva a sua volta di pochi secondi Giorgio Gianotti (Martinetto Ciriè) e Vigilio Berti (Nus Dalla Zanna). Al quinto posto si classificava Giorgio Viana (Velo Club Villeneuve).

c. g.

Le [illegible] vincono 2-0 a Graglia

AOSTA — Nell'ultimo turno della Coppa Piemonte la squadra di calcio femminile della Valle d'Aosta ha ottenuto una bella vittoria [illegible] a Graglia, sconfiggendo per 2 a 0 le padrone di casa della Lauretana.

Entrambi i gol portano la firma della attaccante Monica Felappi andata a segno [illegible] volta per tempo. Nella squadra valdostana ha fatto il suo esordio la quattordicenne Michela Cabraz che schierata nel ruolo di ala destra ha messo in mostra buone qualità tecniche e [illegible] di gioco.

Nel campionato di pallamano

La «Casetta» dominatrice

Sabato a Verrès il forte Arci Brescia

AOSTA — Seconda vittoria per la Casetta Hôtels, che nel campionato italiano femminile di pallamano Serie B non ha avuto troppe difficoltà nel vincere a Parma (23 a 5) contro una formazione condannata fin d'ora alla retrocessione.

Cardellina, [illegible] della squadra valdostana, è rimasto sorpreso dalla pochezza tecnica delle padrone di casa: «*Nella scorsa stagione il Parma aveva già faticato parecchio per salvarsi* [illegible] *in Coppa Italia* [illegible] *visto chiari segni di miglioramento in questa squadra e mi attendevo qualcosa di interessante come qualità di gioco*».

Tiziana Morrone

La Casetta ha dominato in ogni reparto con assoluta facilità proprio per l'inconsistente valore del Parma. Grande realizzatrice è stata [illegible] Morrone, che ha messo a segno 11 reti (Simona Salerno 5 e Vedrana Orbesa 7). Una rete è stata siglata anche dalla giovanissima Sabrina Malavolta. Le altre sono di Demichelis (2), Stevenin e Bognani.

Dice ancora Cardellina: «*Abbiamo provato alcuni nuovi schemi in attacco e, specie nella ripresa, abbiamo compiuto pregevoli azioni in contropiede propiziate da precisi appoggi* [illegible] *portiere Gyppaz.* [illegible] *voglio verificare tutti gli automatismi di queste nuove scelte tecniche quando saremo opposti ad* [illegible] *avversario in* [illegible] [illegible] *risorse tecniche migliori*».

L'occasione potrebbe [illegible] la partita casalinga che la Casetta disputerà contro l'Arci Brescia sabato [illegible] alle 18,30 [illegible] palazzetto [illegible] sport di Verrès in occasione del terzo turno [illegible] andata del campionato.

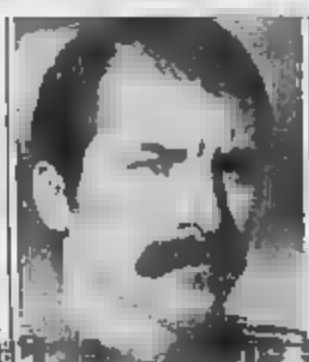
c. g.

Ha chiuso la stagione il Club aostano di calcio

I «veterani» più giovani

AOSTA — Si è conclusa la stagione agonistica [illegible] Football Club veterani Aosta, presieduto da Marcello Distrotti, caratterizzata anche quest'anno da una attività intensa e regolare come è consuetudine di questo sodalizio che, fondato nel 1960, è il più vecchio (ma il più giovane per età media [illegible] giocatori: [illegible] anni) «club veterani» esistente in Italia.

Roberto «Bobo» Pernettaz

Dice il presidente Distrotti: «*Nel* [illegible] *squadra ha partecipato al campionato d*[illegible] *Savoia, con numerosi successi. Dal 1970 al 1980 abbiamo aderito al campionato italiano veterani organizzato da una associazione affiliata alla Federazione italiana gioco calcio (Figc). Attualmente l'attività agonistica si svolge con maggiore frequenza all'estero ed interessa anche un aspetto turistico* [illegible] *indifferente:* [illegible] *le squadre che riceviamo soggiornano in Valle per alcuni giorni con comitive sempre molto* [illegible]».

Il direttore sportivo Giampiero Stradella ricorda le manifestazioni alle [illegible] la squadra [illegible] ha preso parte quest'anno: «*L'appuntamento di maggior prestigio è la Coupe de l'Amitié, che si svolge ogni* [illegible] *a Pentecoste. Nel maggio* [illegible] *il torneo si è giocato a Salisburgo, in Austria, e il Football Club Aosta ha ottenuto un terzo posto nei confronti di squadre come Anderlecht, Monaco di Baviera, Servette, Salisburgo*».

Continua Stradella: «*L'anno prossimo vi sarà l'ingresso ufficiale tra i partecipanti del Saint Raphaël, una squadra francese che prenderà il posto del Racing Club Parigi. Il torneo della Coupe de l'Amitié ritornerà a sei squadre. Questa stagione ci ha visti inoltre impegnati con incontri disputati a Montreux, Vevey, Thonon, St. Cergue, Douvaine, Annemasse*».

Nel 1985 sono stati tesserati per i «veterani» dell'Aosta Roberto Gambero, Roberto Pernettaz, Adriano Dandres, Walter Bianquin, Dario Guerraz, Quinto Evol[illegible] Paolo Santoro.

c. g.

Il rugby punta [illegible]

AOSTA — Dopo tre soli turni di andata nel campionato [illegible] C2 [illegible] squadra [illegible] Gagliardi rugby si è già liberata delle sue avversarie più pericolose e il tecnico aostano Pinuccio Tringali guarda con giustificato ottimismo a un passaggio in C1, che rappresenta in questa stagione l'unico vero obiettivo del quindici gialloneró.

Dopo aver vinto a Ivrea due settimane fa contro il Sicheri, la squadra di O'Daly e compagni si è liberata con estrema autorità anche dei quotati biellesi del Lunardelli.

Il punteggio finale di 56 a 3 conferma come quest'anno la compagine di Tringali abbia tutte le carte in regola per tentare il passaggio di categoria che il rugby valdostano merita da tanto tempo.

(c. g.)

Polemiche [illegible] allo Iacp sull'autogestione [illegible] palazzi

Forse salta il finanziamento per restaurare il Michelerio

[illegible] miliardo bloccato [illegible] mancanza [illegible] un piano [illegible] intervento - Ritardi nel collaudo di 34 alloggi

ASTI — Entro la fine dell'anno [illegible] i fabbricati [illegible] proprietà dell'istituto case popolari saranno autogestiti.

In queste settimane proseguono le assemblee nei vari edifici e la maggioranza degli inquilini accetta la nuova formula, sperimentata da un paio d'anni. Esistono, però, ancora molti problemi e anche polemiche.

Dice l'ing. Domenico Liguori, presidente dell'istituto: «*L'autogestione dei lotti Iacp è innegabilmente una conquista democratica e come tale ha un [illegible] che comporta anche dei sacrifici da parte degli assegnatari, ma [illegible] le una partecipazione attiva a scelte che li riguardano direttamente*».

Su settanta edifici delle Case popolari l'autogestione è già [illegible] in una quarantina di [illegible] per quanto riguarda la città e nella [illegible] grande maggioranza degli stabili sparsi in vari comuni della provincia. La questione più delicata che investe l'autogestione è il recupero della morosità. C'è chi vuole che sia il «rappresentante degli assegnatari» a farsi carico del recupero delle somme che l'inquilino moroso deve versare, altri sostengono che sia compito dell'istituto.

Il compito del «rappresentante» non è facile: sovente viene minacciato o insultato e questi episodi (se pur riguardano una ristretta minoranza) accadono in particolare nel quartiere S. Lazzaro.

A questo proposito Liguori afferma: «*[illegible] tratta di un problema di convivenza che potrebbe derivare al rappresentante che portasse in giudizio l'inquilino moroso, spesso violento o comunque dotato di cattivo carattere, ma tale problema potrebbe essere facilmente superato se la collettività degli assegnatari [illegible] stabile [illegible] de nel sostenere l'azione del rappresentante e se i rigori della legge colpissero in maniera più capillare e tempestiva chi si comporta in modo prepotente e incivile*».

Nel complesso, però, [illegible] inquilini [illegible] sono alquanto diminuiti di [illegible] (mesi fa erano circa 300, n.d.r.) in seguito alla decisa azione dell'Istituto nei loro confronti.

Il presidente dell'Istituto su questo argomento afferma: «*Lo sfratto è l'unico mezzo di pressione [illegible] cui dispone lo Iacp per fronteggiare la morosità; e si tratta anche [illegible] un [illegible] efficace, se usato tempestivamente, perché esperienza ha dimostrato che molti inquilini, posti di fronte all'alternativa di pagare o di lasciar libero l'alloggio, hanno preferito pagare, rivelando in tal modo che avrebbero potuto farlo a tempo debito*». Lo stesso Liguori intende rimarcare che la pratica di sfratto viene attuata quando «*esistono casi di sfacciata inadempienza o comportamenti incivili, con danni alle parti comuni*».

Liguori, presidente Iacp

Sulla «fame» di alloggi popolari (il fabbisogno, [illegible] un'indagine Istat di due anni fa, è di almeno duemila alloggi per quanto riguarda Asti e provincia), l'Istituto lamenta che trentaquattro alloggi, in [illegible] Alba, aspettano [illegible] tre anni di essere completati in attesa di un collaudo che non arriva e che un miliardo di finanziamento, destinato [illegible] un intervento di 20-30 [illegible] da recuperare nell'interno dell'ex Michelerio, rischia di andare perduto se non si procederà sollecitamente all'acquisizione dell'immobile e alla stesura del relativo piano di intervento.

Sulla questione Michelerio devono essere definiti i contatti tra l'Opera Pia Michelerio e la giunta comunale in merito all'utilizzo di una parte del fabbricato.

Vittorio Marchisio

Nizza: stasera [illegible] lirica di Donizetti

NIZZA — Si inaugura questa sera, giovedì, al teatro Sociale, la stagione lirica nicese, organizzata dall'associazione Amici della lirica, con il patrocinio del Comune e del ministero dello Spettacolo. Sarà rappresentato «L'elisir d'amore», [illegible]odramma in due atti, musicato da Gaetano Donizetti.

Gli interpreti principali sono: Daniela Lojarro, nella parte di Adina, e Diego D'Auria (Nemorino). La regia è di Franco Vacchi: l'orchestra è quella della Ars Philarmonica di Torino, diretta da Mario Braggio. La rappresentazione s'inizierà alle 21: quasi tutti i posti sono [illegible] prenotati, rimangono ancora alcuni biglietti di galleria.

A Cocconato

La Regione interverrà per la [illegible]

COCCONATO — [illegible] ripristinata la strada di borgata Tabiella, la comunale interrotta da sette mesi a causa di una frana. Su interessamento dell'assessore provinciale al Bilancio, Pier Lauro Cha (psdi), che ha segnalato alla Regione la «dimenticanza», l'assessore regionale ai Trasporti Giuseppe Cerutti ha garantito l'impegno a provvedere ai lavori che costeranno [illegible] novanta milioni di lire.

Particolarmente importante è il fatto che la somma necessaria sia stata reperita [illegible] dal bilancio 1985, il che dovrebbe garantire la celerità dell'intervento.

A giorni quindi si inizieranno le perizie dei tecnici, poi saranno appaltati i lavori, che prevedono la costruzione — sul tufo — di un imponente muro. [illegible] pertanto che, per i prossimi mesi, cessi lo stato di disagio dei cinquanta abitanti della frazione che, per raggiungere Cocconato, sono dal maggio scorso costretti a compiere un lungo giro, triplicando in pratica il percorso.

l. b.

Sono 74 tra lavoratori dipendenti, industrie e aziende agricole

I premi «Fedeltà al lavoro»

La consegna dei riconoscimenti domenica 17 novembre alla presenza del ministro Goria

ASTI — Settantaquattro tra lavoratori dipendenti, aziende agricole, artigiane, e ditte commerciali, operanti nella provincia di Asti riceveranno, domenica 17 novembre, il premio «Fedeltà al lavoro e del progresso economico». Alla cerimonia sarà presente il ministro [illegible] Gianni Goria.

Il presidente dell'ente camerale, Vittorio Vallarino Gancia, terrà la relazione annuale sull'andamento dell'economia provinciale.

Trentuno sono i lavoratori (26 in servizio e cinque pensionati) premiati. Tutti con oltre 35 anni di ininterrotta attività lavorativa. Essi sono: Carlo Mantovani (dipendente Italgas); Battista Binello (Morando); Teobaldo Bottero (Gancia); Carlo Avidano (Avir); Maria Casalegno (Bacar); Franco Bottala (Riccadonna); Luciano Silvano (Frigomorghi); Mario Cirio (Gancia-Canelli); Esterino Ghia (Frigomorghi); Giovanni Bonetto (Credito italiano); Giuseppina Benotti (Facis-San Damiano); Lorenzo Tornato (Banca Commerciale); Vittoria Ricatto (Facis); [illegible] (Banca Commerciale); Nicola Cosenza (Officine Morando); Tommaso Scaglione (Riccadonna); Secondo Bella (Cassa di Risparmio di Asti); Teresio Bella (Frigomorghi); Giovanni Albenga (Istituto San Paolo-Nizza Monferrato); Rosa Pavarino (Facis); Livio Caviglioli (Officine Morando); Marisa Bruno (Facis); Renzo Raviola (Coldiretti di Asti); Aureliano Bordino (Leb di Costigliole); Jole Bona (Associazione Artigiani). I lavoratori a riposo che riceveranno l'attestato di benemerenza sono: [illegible] Stelfanino; Luigina Mosso[illegible]; Felice Gagliasso; Renzo Piatto, Lidia Bassignana.

Quattro dei lavoratori [illegible] che saranno premiati domenica 17 per i 35 anni di ininterrotta attività. Da sinistra: Antonio Ardelno, Vincenzo Saracco, Renzo Raviola e Giovanni Bonetto

Le aziende agricole: Francesco Franco (San Damiano); Tommaso Allaio (Cellarengo); Giuseppe Perino (Asti-Castiglione); Francesco Marchiaro (San Damiano); Natalino [illegible] (Vesime). Aziende [illegible] Carlo Quaglia (S. Martino Alfieri); Giuseppina Cedroni (San Damiano); Carlo Conrado (Bertano); Gabriele Pia (Montegrosso); Azienda Cartaria Marchia (Asti); Giuseppe Quaglia (Rocchetta Tanaro); Michele Martinetto (Asti-Caniglie); Vincenzina Vigna (Baldichieri); Ghiaffredo Nasari (Asti); Camillo Dondeynaz (Piova); Cosimo Farina (Asti); Elsa Aluffi (Montegrosso); Angela [illegible] (Isola); Antonio Ar[illegible] (Asti); Paolo Barbaso (Castelnuovo Don Bosco); Decimo Cirio (Costigliole); Clemente Vergano (Refrancore); Maria Guglielminetti (Calosso); Margherita Torchio (Cerro Tanaro); Ada Viarengo (Asti); Consolina Bertola (Belveglio).

Per le aziende artigiane e industriali saranno premiati: Olindo Delprino (Nizza); Autolinee Mortara (Refrancore); [illegible] (Nizza); Alessandro Musso (Canelli); Anna Peppino (Montechiaro); Pietro Nebiolo (Calosso); Evasio Amerio (Baldichieri); Giovanni Visone (Costigliole); Lorenzo Ceppa (Castagnole Lanze); Cantina Sociale di Castagnole [illegible] Monferrato; Cantina Sociale di Casorzo.

Il premio «Progresso [illegible]nomico» [illegible] assegnato a [illegible] imprese: Robino e Calandrino di Canelli (macchine capsulatrici) e la Cavit di Asti (arredamenti per negozi); il «premio speciale» a Domenico Meritano [illegible] (costruzione macchine agricole) per l'ammodernamento tecnologico.

r. b.

Tutta la documentazione sarà inviata alla magistratura

Troppi litri [illegible] gasolio per [illegible]

Accesa polemica [illegible] minoranza e giunta al Consiglio di Costigliole

COSTIGLIOLE — Ma dove sono finiti quei settemila litri di gasolio ordinati, lo scorso anno, per la scuola elementare [illegible] frazione Annunziata (due sole aule frequentate da sei alunni, una [illegible] quali usata saltuariamente)? E i dipendenti comunali che abitano nel palazzo municipale, pagano il riscaldamento?

Queste domande le ha poste, martedì sera, la minoranza (pci, psi e pri) durante un vivace Consiglio comunale protrattosi per oltre sei ore. Avendo ravvisato «motivi di perplessità» nelle risposte ottenute dalla maggioranza (monocolore dc) il [illegible] chiesto, in un ordine del giorno, l'invio degli atti alla magistratura perché accerti eventuali irregolarità.

La vicenda che ha dato inizio alla polemica riguarda la scuola dell'Annunziata: un fabbricato metà di proprietà del Comune e il resto del parroco. Quest'ultimo ha allestito [illegible] oratorio e un piccolo pensionato, autogestito, dove vengono ospitati alcuni anziani della borgata. L'intero complesso ha un impianto di riscaldamento centralizzato, cioè un'unica cisterna.

Negli anni precedenti, ad esempio 1982-83, furono consumati in quella scuola 13 mila [illegible] di gasolio. Le minoranze in un primo tempo avevano chiesto se quel gasolio fosse servito per scaldare anche l'oratorio e il pensionato: «*Ma il sindaco ci assicurò di no: ora scopriamo, attraverso [illegible] relazione della giunta, che esiste un solo impianto di riscaldamento: [illegible] tratta di una elargizione fatta dal Comune alla Parrocchia, senza delibera. Noi siamo favorevoli a contribuire alle spese [illegible] quell'ente per il pensionato, ma tutto deve essere fatto alla luce e non [illegible] elemosina politica in [illegible] favori elettorali*», ha detto Carlo Vansino, repubblicano.

L'assessore competente, Innocenzo Porrino, ha [illegible] so che in passato non è mai stata regolarizzata la divisione delle spese per il riscaldamento e ha aggiunto: «*Bisogna comunque tenere conto che si tratta di un ente benefico, che il parroco [illegible] eseguito diverse [illegible] di ristrutturazione nella parte di proprietà comunale: ci impegniamo per il futuro a stilare una convenzione*». Il socialista Giuseppe Minniti ha chiesto il controllo delle bollette di accompagnamento.

Il comunista Dante Chiola ha affermato: «*Non è solo una questione di delibera [illegible] fatta, [illegible] anche [illegible] stenute dal Comune, non autorizzate*».

[illegible] passava poi a discutere della questione dei dipendenti comunali: nell'edificio municipale abitano il messo e un capocantoniere; per il primo, con funzioni [illegible] custode, esiste [illegible] regolare [illegible] di affidamento gratuito dell'alloggio, per il secondo c'era una convenzione, però scaduta da un anno. Per la giunta anche la posizione del capocantoniere [illegible] assimilata a quella del custode, per cui l'affidamento gratuito dell'alloggio sarebbe regolare. Non così [illegible] la minoranza che anche per questo [illegible] chiesto l'invio degli atti [illegible] magistratura.

Fulvio Lavina

L'esposizione ambulante del mercoledì finirà nella [illegible] viale Pilone

Protesta dei venditori di macchine agricole che non vogliono essere spostati in periferia

Un corteo di camion [illegible] bloccato il traffico ieri mattina lungo l'anello [illegible] Campo del Palio

ASTI — Una cinquantina di trattori e di camion carichi di macchinari agricoli hanno paralizzato per circa un'ora, ieri mattina, la circolazione intorno al grande anello [illegible] Campo del Palio per una protesta dei commercianti di macchine agricole contro la delibera comunale di trasferire il loro mercato in viale al Pilone. La clamorosa iniziativa è stata concordata fra tutti i rivenditori assiepati nello stretto budello di via Dogliotti, la sede in cui, [illegible] giugno, è stato trasferito il mercato [illegible] macchinari agricoli, dopo lo «sfratto» da Campo del Palio.

Il corteo dei trattori e dei camion che è sfilato ieri (Giovine)

Rino Amato, presidente dell'A.R.M.A. (Associazione rivenditori macchine agricole) [illegible] Asti, ha spiegato: «*La [illegible] categoria non può più tollerare una soluzione [illegible] ripiego come questa; da sempre la sede del mercato agricolo è la piazza, non possiamo assolutamente accettare di trasferirci alle porte [illegible] città, in una zona che [illegible] ha niente a che fare [illegible] gli operatori agricoli*».

Tutti concordi gli altri commercianti. Mario Marchisio, concessionario, ha aggiunto: «*Da decenni il contatto con i nostri clienti [illegible] in piazza del Palio; escluderci da questo mercato vuol dire, ancora una volta, danneggiare [illegible] solo [illegible] operatori ma l'intero settore agricolo*». Mario Rabino, [illegible] Damiano, [illegible] specificato: «*Per tradizione, da più di un secolo, il mercoledì ad Asti è giornata dedicata all'agricoltura; siamo rimasti solo noi a rappresentare questo settore, in una piazza che diventa sempre [illegible] luna park e fiere. Adesso [illegible] gliono collocarci [illegible] margini della città, in una zona che la stragrande maggioranza dei contadini neppure conosce*».

[illegible] qualcuno ha aggiunto: «*Se almeno il quartiere espositivo di Viale al Pilone fosse ultimato ci sembrerebbe plausibile la delibera del Comune, ma per adesso l'area che vogliono concederci [illegible] è altro che un cantiere*».

C'è poi un ulteriore problema che complica la situazione dei rivenditori: per tornare a «fare il mercato» in piazza del Palio il Comune pretende dagli esercenti la licenza di ambulanti. Spiega Rino Amato: «*Com'è possibile ottenere questa licenza quando siamo quasi tutti [illegible] negozi e società?*». Fra i rivenditori, [illegible] mattina, c'era anche chi parlava, a proposito di questa richiesta, di «ricatto» dell'amministrazione comunale. Gli operatori giunti dalla provincia hanno commentato: «*In nessun altro paese dell'Astigiano c'è la pretesa di richiedere tale licenza*».

l. b.

Dibattito sull'Aids

ASTI — L'Ordine dei medici [illegible] provincia di Asti organizza giovedì 14 ottobre [illegible] 21, nel [illegible] della Camera di Commercio, un incontro dibattito sul tema: «Aids e sindromi correlate».

Da domani [illegible] rassegna d'essai al Don Bosco di corso Dante

Grandi firme in cartellone per tanti weekend [illegible] cinema

ASTI — Il cinema è in crisi, sui cartelloni tengono banco i film «commerciali», [illegible] città il numero delle sale rischia [illegible] toccare il minimo storico [illegible] e fine anno la chiusura [illegible] Vittoria.

Ma ecco tornare d'attualità il vecchio «cineclub» che consente di vedere (o rivedere) le pellicole d'autore. Al Don Bosco è legata un po' la storia del cinema [illegible] ad Asti (le prime stagioni risalgono agli Anni Sessanta). Dopo una interruzione [illegible] ripreso [illegible] alcuni anni con successo la programmazione.

Il divertente «Giorno delle oche» di Eyre apre domani sera un cartellone che fino a marzo vuole assicurare una serie [illegible] week-end [illegible] non perdere.

Gli organizzatori nel preparare il cartellone hanno preferito evitare di affidarsi a temi monografici legati a generi o autori. E' nata così una carrellata [illegible] le grandi firme della regia, dai Taviani, a Wenders, da Forman a Woody Allen. C'è anche un omaggio a un grande pioniere come Fritz Lang con gli inquietanti presagi di Metropolis.

Due gli appuntamenti da non perdere: «Una domenica in campagna» di Tavernier, l'opera che ha preceduto l'applaudito «Colpo di spugna», e «Notti di luna piena» uno dei capolavori di Rohmer.

Il biglietto costa 3500 lire, l'abbonamento ai 15 film costa 20.000 lire. Ai soci verrà inviata una scheda di presentazione del film. I film [illegible] proiettati il venerdì e il sabato alle 21.

d. q.

Ecco [illegible] programma

Una scena di Kaos il film «pirandelliano» dei fratelli Taviani

Questo il programma del cartellone d'essai al Don Bosco.

- 8-9 novembre: «*Il giorno delle oche*» [illegible] Richard Eyre
- [illegible]: «*Kaos*» dei fratelli Taviani
- [illegible]: «*Orwell 1984*» di [illegible] Radford.
- 6-7 dicembre: «*Urla del silenzio*» di Roland.
- 13-14: «*Metropolis*» di Fritz Lang.
- 20-21: «*La storia infinita*» di Wolfang Petersen.
- 3-4 gennaio: «[illegible]*ria's lovers*» di Andrei Konchalowski.
- 10-11: «*Paris, Texas*» di Wim Wenders.
- 17-18: «*Innamorarsi*» di Ulu Grosbard.
- 24-25: «*Furyo*» di Nagisa Oshima.
- 31-1 febbr. «*Una domenica in campagna*» di Tavernier.
- 7-8: «*La rosa purpurea del Cairo*» di Woody Allen.
- 14-15: «*C'è un fantasma tra noi due*» di R. Mulligan.
- [illegible]: «*Cotton club*» di Francis Coppola.
- 28 febbraio-1 marzo: «*Witness*» di Peter Weir.
- 7-8: «*Notti di luna piena*» di Eric Rohmer.
- 14-15 «*Beverly Hills Cop*» di Martin Brest.
- 21-22: «*Breakfast club*» di John Hughuest.

Nel cine-teatro di San Bartolomeo

Sabato [illegible] teatrali [illegible] Castagnole Lanze

S'inizia con «Bada che il mangio» di Catalano

CASTAGNOLE LANZE — E' finito da [illegible] più di un [illegible] «Castagnolestate» e già inizia «Teatroinverno»: sette appuntamenti con il teatro dialettale e comico, per altrettanti sabati sera.

L'inaugurazione del cartellone sarà il 9 novembre con la «rivista per attore solo» «Ba[illegible] che [illegible] mangio», che vedrà sul palco l'attore astigiano Antonio Catalano impegnato in una «performance» [illegible]

[illegible] altri appuntamenti sono per il 16 novembre: «Quand el destin a fica el bech» con la Compagnia 'dla [illegible] di Villafranca; il 23: «Na storia d'burgà» della Compagnia Brofferio; il 30: «Crêpes Magnifiques», Gruppo teatrale Punto e Virgola; 7 dicembre: «Bertoldo» del Collettivo Teatro Musica; 14 dicembre: «Natale danza», [illegible] recital [illegible] classica e contemporanea con le allieve [illegible] scuola di danza «Annie» diretta da Anna e Donatella Maranzana, [illegible] Abbate.

Tutti gli [illegible] si terranno [illegible] cine-teatro S. Bartolomeo: costo del biglietto, cinquemila lire (tremila il ridotto). E' anche possibile sottoscrivere abbonamenti a tutto il cartellone: costo, 15 mila lire. Sono anche previsti abbonamenti per gli studenti al prezzo speciale di 9 mila lire: le prevendite avvengono alla sede della Pro [illegible] e [illegible] Municipio.

Commenta Renzo Masengo, sindaco di Castagnole, che con la Pro Loco e il Comitato [illegible] Bartolomeo organizza questo cartellone: «*La particolarità [illegible] Teatroinverno è di dare la possibilità, soprattutto ai gruppi astigiani, di esibirsi. La scelta del teatro dialettale si è rivelata nelle precedenti edizioni di successo: quest'anno è stata però arricchita inserendo lo spettacolo di Catalano, attore con cui c'è da tempo una cordiale collaborazione, e uno spettacolo di danza*».

Antonio Catalano in [illegible] con un suo nuovo spettacolo

«Teatroinverno» viene a chiudere [illegible] ricca stagione di spettacoli e iniziative organizzati dal Comune e dai vari comitati borghigiani. [illegible] la rassegna ha conquistato un [illegible] preciso spazio nell'ambito provinciale essendo l'unica manifestazione del genere (a parte ovviamente Asti Teatro e le rassegne di Moncalvo) che si svolge con regolarità.

f. la.

IL TACCUINO

FARMACIE DI TURNO

[illegible]: diurna: Comunale, via Cavour 1; notturna: San Rocco, corso Matteotti 140.
Canelli: Fenicola, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Ottaria, via Casalia 12.
Nizza: Baldi, viale dei Partigiani.

[illegible]

Centralino telefonico: Asti 353.556; [illegible] 721.871; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 808.180; [illegible] 928.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco [illegible]; Villanova 94.556.

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] 53.345; Croce [illegible] (autoambulanze) Asti 217.883, Ca[illegible] 834.222; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.72; Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 62.606.

[illegible] Stampa» - [illegible]

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 29, tel. 33.252 - 50.224; Canelli e Nizza Monferrato 726.758; Moncalvo 202.465. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32[illegible]

APPUNTAMENTI

Questa sera (ore 21), nel salone [illegible] Circolo Morando di via Filippo Corridoni, è in programma una proiezione di diapositive realizzate dal fotografo astigiano Giorgio Piccinino durante un viaggio [illegible] regione di Hoggar nel deserto algerino. La serata rientra nel programma di «Avventura nel mondo» che ogni primo giorno del mese propone, attraverso proiezioni di diapositive, immagini da tutto il mondo.

CINEMA

ASTI

LUX: La miglior [illegible] è la fuga (brillante), D. Moore, E. Murphy.
POLITEAMA: I pompieri ([illegible]), P. Villaggio, L. Banfi.
RITZ: L'onore dei Prizzi (drammatico), J. Nicholson, K. Turner.
SPL[illegible]: Piaceri proibiti di una donna di classe.
VITTORIA: King [illegible] (drammatico), R. Gere.

CANELLI

BALBO: chiuso.

NIZZA

[illegible]: Erotic flash dance.
LUX: chiuso.
SOCIALE: opera, L'elisir d'amor, di Gaetano Donizetti. Ore 21.
VERDI: Missing in action (avventura), C. Norris.

SAN DAMIANO

[illegible]TALLO: chiuso.
LUX: Storia di Pamela.
[illegible] chiuso.

«Incontri» [illegible] Biblioteca

ASTI — Riprende, organizzato dalla Biblioteca Astense, il ciclo dedicato agli «Incontri». Il primo in programma è previsto per venerdì [illegible] novembre (ore 21) a Palazzo Ottolenghi. Il [illegible] che verrà trattato è: «Il libro tra comunicazione e mercato». Relatore il dottor [illegible] ricercatore del dipartimento [illegible] Scienze Sociali della facoltà [illegible] Politiche dell'Università di Torino. [illegible] è autore di numerosi [illegible] di sociologia.

Assunzioni nelle amministrazioni [illegible] aziende statali in Piemonte

Un concorso per 2600 posti quanti agli alessandrini?

Bandi [illegible] moduli per le domande [illegible] a disposizione [illegible] prossima settimana

ALESSANDRIA — Per i 2000-2500 cassintegrati della provincia (il numero oscilla a seconda dei periodi) e per i [illegible] lavoratori in disoccupa-[illegible] speciale, da lunedì sarà possibile far domanda per partecipare alle assunzioni in enti e aziende pubblici messi a disposizione dalla legge 444 (la legge Gaspari); è un «aiuto all'occupazione» che il governo si era impegnato col sindacato a dare durante il confronto [illegible] costo del lavoro.

Pronti, finalmente, bandi e moduli, con l'inizio della prossima settimana all'Ufficio di collocamento o nelle sedi sindacali gli interessati potranno ritirare per compilare le domande, che dovranno poi essere presentate entro un mese. [illegible] arriva all'applicazione della legge 444 con un ritardo di mesi. Tutto ciò è dovuto alla burocrazia: mancavano i chiarimenti dei ministeri interessati sui posti a disposizione, scarseggiavano le dattilografe per battere i testi [illegible] bandi, non erano stati stanziati i fondi per stampare i moduli.

La «legge Gaspari», in forma sperimentale, [illegible] a disposizione [illegible] Piemonte, Liguria e Sardegna [illegible] posti per cassintegrati e disoccupati speciali; per la nostra regione la quota è di 1395 possibilità di lavoro: [illegible] nelle Poste e telecomunicazioni, 15 nei Monopoli [illegible] nelle Ferrovie, 220 all'Anas, 35 nelle aziende telefoniche di Stato, [illegible] nel Corpo forestale e 45 nella Protezione civile.

«Rispetto alle dim[illegible] dei cassintegrati [illegible] Piemonte, oppure [illegible] prontamente, questi 1395 posti a disposizione con la legge 444 sono una goccia, comunque è pur sempre un qualcosa di [illegible] certa consistenza», osserva Giorgio Bertolo della Camera del Lavoro. E aggiunge: *«Chiediamo dall'area pubblica un qualcosa di più, intanto occorre vengano definite le piante organiche e razionalizzati i servizi, in questo modo, allora, si potrà poi pensare alla occupazione. E dovrà essere occupazione qualificata, chiediamo infatti più posti [illegible] anche più efficienza [illegible] servizi»*.

Torniamo alla legge [illegible]. Cassintegrati o [illegible] disoccupazione speciale, con età massima [illegible] 45 anni (con deroghe di qualche anno in più se sposati o se hanno figli) presenteranno le domande — si può concorrere per più posti —, quindi [illegible] prove scritte o orali verranno predisposte le graduatorie sulla base dei titoli (compreso il periodo di cassa integrazione oppure di disoccupazione). Sulla base delle graduatorie ci sarà l'assegnazione dei posti disponibili, ripetiamo 1395 in Piemonte.

Altri 1200 posti, in Piemonte, sono disponibili per i disoccupati e i giovani in cerca di prima occupazione; sono distribuiti in tutte le amministrazioni pubbliche, enti locali esclusi: in questo caso l'età massima è di 35 anni e la modalità [illegible] quella dei concorsi pubblici ordinari, [illegible] prove scritte e orali.

In provincia di Alessandria gli iscritti all'Ufficio di collocamento, alla fine [illegible] settembre, erano 19.362, dei quali [illegible] uomini e 11.761 donne, [illegible] leggero incremento rispetto allo stesso mese dell'84, quando il totale degli iscritti era 17.798 (546 in meno). Di questi disoccupati, 8411 (3061 uomini e 5350 [illegible]) hanno perso il posto di lavoro, 7120 (2772 uomini e [illegible] donne), invece, [illegible] prima occupazione. I restanti sono lavoratori che desiderano cambiare tipo di occupazione.

Un ultimo dato sulla disoccupazione in provincia, divisa secondo i settori. Gli iscritti all'Ufficio di collocamento per l'agricoltura sono 180, per l'industria 6669, per il terziario 2250, manovalanza generica 2406 e 6837 impiegati.

Franco Marchiaro

Si sta preparando l'identikit di [illegible] dei rapinatori

Nessuna traccia dei banditi che hanno rapinato la Coop

Una parte dell'incasso era stata appena depositata nella cassa continua

CASALE — Proseguono le indagini per identificare i due banditi che martedì verso mezzogiorno hanno assaltato il supermercato Coop in corso Valentino.

In base alle testimonianze [illegible] una cinquantina di clienti (oltre agli impiegati) la polizia sta tracciando l'identikit [illegible] rapinatore che ha agito a viso scoperto: il complice invece portava un casco da motociclista con passamontagna e la sua identificazione appare più problematica.

Intanto la procura della Repubblica di Vercelli si sta interessando all'incidente avvenuto subito dopo la rapina sulla statale Casale-Torino, all'altezza della frazione Galli, tra Crescentino e Borgo Revel. Durante l'inseguimento dei banditi infatti un'auto della polizia ha investito il pensionato Giancarlo Gaia, 84 anni, che in bicicletta da una strada laterale si era immesso improvvisamente sulla statale.

L'uomo è morto sul colpo, l'agente casalese alla guida dell'auto ha riportato la frattura di un braccio ed il collega che gli sedeva a fianco quella di una costola.

E' stato anche possibile accertare l'ammontare esatto [illegible] bottino della rapina, che è stato di 8 milioni [illegible] mila lire, ma poteva essere più cospicuo. Al centro commerciale si era infatti già provveduto ad un primo prelievo degli incassi che erano stati depositati nella cassa continua.

Per compiere la rapina i due banditi hanno utilizzato una pistola a tamburo con canna dorata: durante il «colpo» hanno anche puntato l'arma alla gola di una commessa intimandole di consegnare altro denaro.

Durante la fuga verso Torino, poi, si sono sbarazzati di parte della somma, credendo probabilmente [illegible] cambiare così il compito [illegible] inseguitori. **p. d.**

Giovane [illegible]to da tumore

A[illegible] — Si sono celebrati ieri mattina nella chiesa parrocchiale di Santa Maria del Carmine i funerali di Roberto Vettorato, 24 anni, che [illegible] i genitori (era figlio unico) in via Piana 105 ed è morto stroncato da un tumore. La salma è stata sepolta nel cimitero di Frugarolo.

Il giovane un anno fa aveva lamentato i primi sintomi del male che è andato via via aggravandosi: di recente Roberto Vettorato era stato trasferito a Torino per essere sottoposto in ospedale a un intervento chirurgico e lì è morto due giorni fa. **(e. o.)**

L'incidente sulla Alessandria-Quargnento

Due cognati muoiono in uno scontro frontale

Avevano [illegible] e 56 anni - E' grave il pilota dell'altra auto

Cristoforo Ferrando — Antonio Faga

ALESSANDRIA — Due persone sono morte e una è rimasta gravemente ferita in un drammatico incidente stradale (uno scontro frontale [illegible] fra due auto) [illegible] verso le 14 di [illegible] sulla provinciale [illegible] da Alessandria arriva a Quargnento. Le vittime sono Cristoforo Ferrando, di 65 anni, abitante in via Galileo Ferraris 7, titolare di un [illegible] abbigliamento in corso Virginia Marini, e il cognato, Antonio Faga, di 56 anni, un poliziotto in pensione che viveva in Lungo Tanaro San Martino 35; il ferito — è ricoverato in gravi condizioni al centro rianimazione dell'ospedale avendo riportato una serie di fratture e le-[illegible] — è il rappresentante di commercio Maurizio Lo Giudice, 26 anni, abitante con la famiglia in via Andrea Vochieri 95.

I due cognati sono morti sul colpo e i cadaveri sono stati subito trasferiti all'obitorio del cimitero dove più tardi è stato possibile identificare Antonio Faga [illegible] era privo di documenti.

Il drammatico incidente è avvenuto in un rettilineo poco prima dell'abitato [illegible] Quargnento e, probabilmente, deve essere attribuito ad un sorpasso; le cause esatte comunque [illegible]. Potrà accertarle la polizia stradale [illegible] Alessandria, intervenuta unitamente ai carabinieri, che ha aperto un'inchiesta. I vigili [illegible] fuoco, a loro volta accorsi sul posto, hanno estratto i cadaveri dei due alessandrini e il corpo del giovane ferito [illegible] rottami delle due auto su cui viaggiavano le tre persone.

Maurizio Lo Giudice era alla guida [illegible] «Golf» che da Alessandria [illegible] dirigeva verso Quargnento, mentre Cristoforo Ferrando e Antonio Faga [illegible] su [illegible] «Ritmo» quasi [illegible] condotta dal commerciante [illegible] abbigliamento e che procedeva su opposta direzione. All'improvviso il grave scontro frontale. **m. c.**

Il grande locale [illegible] Bosco Marengo in fase [illegible] completamento

Maxidiscoteca, la Cassazione conferma tutte le assoluzioni

Chiamati in causa amministratori comunali, proprietari e progettisti

BOSCO MARENGO — Tutto regolare, allora. Anche per la suprema Corte [illegible] Cassazione non hanno commesso reati gli amministratori comunali, i proprietari, i progettisti e i costruttori della maxidiscoteca ormai [illegible] via di ultimazione a [illegible] statale Alessandria-Novi Ligure, [illegible] distante dalle «Fabbricazioni Nucleari». Che il sindaco avesse firmato due concessioni edilizie per industrie manifatturiere in area destinata a [illegible] agricolo, che con tali concessioni i lavori fossero iniziati per costruire non una fabbrica ma una maxidiscoteca, che sindaco, giunta e maggioranza del Consiglio comunale avessero, per rimediare ad ogni eventuale complicazione, deciso di variare la destinazione dell'area, [illegible] uso agricolo a zona turistico-ricettiva, è del tutto normale.

Così, dopo la condanna inflitta dal pretore di Alessandria Mario Dell'Aquila al sindaco, alla giunta e ai consiglieri comunali di maggioranza (tredici persone in tutto) a tre mesi di reclusione ciascuno per abuso di [illegible] di ufficio, e la decisione del tribunale di Alessandria di assolverli, invece, perché il fatto [illegible] costituisce reato, la Cassazione, respingendo i ricorsi del pm di Alessandria e della Procura generale di Torino, ha confermato la sentenza assolutoria.

Lo stesso vale per i tre titolari della licenza (condannati in Pretura a due mesi di [illegible] per violazione al regolamento edilizio), il progettista e l'impresario (stessa pena per aver eseguito i lavori in difformità da quanto previsto): assolti dal tribunale perché il fatto non sussiste hanno visto la sentenza assolutoria confermata dalla Cassazione.

Tutto regolare, anche se a qualcuno potrà sembrare incomprensibile quanto è accaduto per la maxidiscoteca di Bosco Marengo, in particolare il fatto che il sindaco abbia firmato la concessione edilizia per un'industria (sapendo probabilmente che in realtà si voleva costruire altro) che doveva sorgere in un'area prevista ad uso agricolo. Perché, irregolare per irregolare, non [illegible] data subito l'autorizzazione alla maxidiscoteca? A questa domanda, probabilmente, non si avrà mai una risposta.

I lavori, intanto, procedono a ritmo serrato, prima di Natale, probabilmente, la maxidiscoteca sarà aperta; non resta che auspicare, considerato che sorge a lato di una statale ad alto traffico (la Alessandria-Novi-Genova), dove spesso la visibilità è ridotta per la fitta nebbia, che si provveda a dotare l'impianto di svincoli di accesso sicuri, per evitare che le auto e le moto che porteranno i clienti, certamente numerosi, non provochino incidenti o intralci alla circolazione. **f. m.**

Sbanda sull'asfalto viscido

Muore in auto per la pioggia

La vittima è [illegible] industriale [illegible] Tortona

Eraldo Natino

TORTONA — In [illegible] incidente stradale è morto [illegible]do Pietro Natino, 77 anni, un industriale che [illegible] qualche tempo si era ritirato [illegible] dall'attività al figlio Alberto. [illegible] Natino, che abitava a Tortona in via Mirabello 31, martedì, com'era solito fare saltuariamente, si era recato in auto a Carbonara Scrivia per visitare i capannoni, ora chiusi, di un suo stabilimento.

[illegible] 10,30 con la sua «[illegible] 112» l'industriale si immette-[illegible] statale 35 bis dei Giovi, dirigendosi verso Villalvernia. L'asfalto era viscido per la pioggia e l'auto sbandava sulla de[illegible] finendo contro un vecchio [illegible] romano (le antiche [illegible] Tortona) che costeggia la statale. Un urto violento senza segni di frenata sull'asfalto, come ha rilevato la polizia stradale.

Ai primi soccorritori le condizioni di Eraldo Natino apparivano molto gravi. Trasportato all'ospedale di Tortona veniva deciso il suo trasferimento al Centro di rianimazione di Alessandria, dove è morto nella notte tra martedì e mercoledì.

Eraldo Natino era noto non solo a Tortona ma anche a Voghera. Venuto dalla gavetta era diventato proprietario di [illegible] piccoli stabilimenti, uno a Carbonara Scrivia, per la costruzione di carri-ponte e gru, «La Natino Gru», chiusa da qualche anno, e la «Maud» di Voghera, per la costruzione di macchine [illegible] e trapani [illegible], attualmente gestita dal figlio Alberto.

I funerali si svolgeranno sabato pomeriggio alle 15,30.

Nonostante fosse in pensione ormai [illegible] qualche anno, l'industriale tortonese si recava spesso a visitare i capannoni del suo ex stabilimento di Carbonara, [illegible] per lenire un po' la nostalgia. Di solito lo accompagnava la moglie, ma l'altro giorno era solo; sulle cause dell'incidente mortale indaga la polizia stradale. **e. f.**

Il debutto questa sera in piazza Divina Provvidenza

Arriva il Circo Americano

Ritorna dopo quattro anni - Due spettacoli giornalieri

I trapezisti volanti «Marilees-Togni», del Circo Americano, in un «doppio passaggio»

ALESSANDRIA — Questa sera alle ore 21 in piazza dei divertimenti debutta il Circo Americano. L'ultima volta che venne in città (esattamente 4 anni fa) fece registrare tutti «esauriti». E' arrivato martedì nel porto di Civitavecchia, proveniente dalla Sardegna, dove ha ottenuto tali successi da fargli prorogare la permanenza nell'isola. Le tappe successive saranno Torino, dove si tratterrà tre settimane, e Parigi, invitato dalla Municipalità della capitale francese per una serie di spettacoli dall'8 al 16 dicembre nell'immenso «Palais Omnisports». Ma nel frattempo una parte dell'organizzazione, con uomini, mezzi e attrezzature si metterà [illegible] servizio [illegible] Festival International du cirque a Montecarlo.

Come è noto l'«Americano» è il più grande circo del mondo sotto chapiteau e in grado di emulare il celebre Ringling Bros. and Barnum & Bailey, che peraltro si esibisce soltanto all'interno di vasti edifici [illegible] tipo Madison Square Garden e palazzi dello sport. Come il Ringling possiede il più alto numero di elefanti (una ventina) ma lo supera in quello dei cavalli, quasi un centinaio e tutti di razze elette, come lipizzani, arabi, andalusi e palomini. Al suo vecchio proprietario Ferdinando Togni — l'ottantacinquenne patriarca del Circo italiano — [illegible] il merito [illegible] aver voluto conservare la tradizionale ca-[illegible] del «circo equestre».

Il programma attuale è profondamente mutato, perfino nei cosiddetti «numeri di famiglia». Nelle tre piste lavorano contemporaneamente — ed è un magnifico colpo d'occhio — altrettante dozzine di cavalli, due lipizzani (che presto saranno sostituiti da arabi puro [illegible], in corso di addestramento) e una di palomini. Quattro di questi palomini, con quattro elefanti, costituiranno il nuovo numero «in libertà» di Flavio Togni, che si è aggiudicato il «Clown d'argento» al Festival [illegible] Montecarlo del [illegible]. Il grandioso gruppo di elefanti dello stesso Flavio presenta pure una novità: l'introduzione viene fatta dalle ragazze del balletto nazionale senegalese.

Gli spettatori trattengono il respiro di fronte alle audaci acrobazie del giovane sudafricano Mark Lota al trapezino e dei rumeni Kretzu, saltatori alle bascule, anch'essi vincitori di un «Clown d'argento» al Festival [illegible]co del 1981. Tra i numeri più importanti spicca quello dell'intramontabile Pablo Noel che con i suoi leoni dà vita a una serie di spassose pantomime, dimostrando quanto sia profondo il rapporto [illegible] uomo e animali quando questi [illegible] addestrati «in dolcezza». Molto bravi sono la contorsionista July Cristiani, i trapezisti volanti Marylees, i clown musicali Miletti. **r. o.**

La diciottesima edizione della sagra dedicata al tartufo

Già tutto pronto [illegible] Murisengo per la «Fiera della trifula d'or»

MURISENGO — Il sindaco Franco Ferrando, con il presidente della camera di Commercio Attilio Castellani, [illegible] provinciale [illegible]mando Gerini, i presidenti dell'Assotarmo (associazione tartufai del Monferrato) e del [illegible] «Per Mbrusengh», Giuseppe Dulla e Dino Castino, ha presentato ufficialmente la diciottesima edizione della «Fiera della trifula d'or (tartufo nostrano)» [illegible] si terrà a Murisengo il 17 [illegible] vembre.

Organizzata dalla «Per Mbrusengh», [illegible] la collaborazione di Comune, Provincia, Camera [illegible] Commercio e Assotarmo, la «Fiera della trifula d'or» sta divenendo, di edizione [illegible] edizione, sempre più importante, rivelandosi [illegible] grossa occasione [illegible] far [illegible] Murisengo e l'intera Val Cerrina, attraverso il profumato richiamo del tartufo, «tenuto conto — dice il sindaco — *che come quantità e qualità il tartufo della zona è certamente il migliore*».

«Attorno a questo prodotto — sostiene il presidente della Camera di Commercio Attilio Castellani, che è anche vicepresidente della Provincia — *si deve far quadrato per far crescere la fiera, unica con Alba e Moncalvo ad [illegible] l'ufficialità in Piemonte, [illegible]pegnandosi nello stesso tempo ad allargare il discorso del tartufo all'intera produzione agricola tipica [illegible] zona.*

Si deve arrivare, quindi, ad un'alleanza vino-tartufo-artigianato, per far sì che la «Fiera della trifula d'or» diventi sempre più [illegible] elemento di rilancio di Murisengo e [illegible] Val Cerrina. Un traguardo che [illegible] possibile se, come hanno assicurato Castellani e Gerini, l'impegno della Camera di Commercio e della Provincia non verrà meno.

La «Fiera della trifula d'or» (al miglior esemplare, del peso di almeno [illegible] grammi, andrà un tartufo d'oro del valore di un milione) aprirà il 17 novembre [illegible] 9. **f. m.**

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: [illegible] Il Pap'occhio
[illegible]ALE: Maccheroni
[illegible]: Cercasi Susan disperatamente
CRISTALLO: Iom sexy
GALLERIA: Miami super cops
MODERNO: Ritorno al futuro

[illegible]TE[illegible]
ARISTON: Scuola di polizia
[illegible] Festa d'laurea

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Ritorno al futuro
POLITEAMA: Miranda
VITTORIA: Passaggio in India

GAVI LIGURE
IL FORTE: Pizza connection

NOVI LIGU[illegible]
CRISTALLO: Iom sexy
[illegible]: L'onore dei Prizzi
ITALIA: Cercasi Susan disperatamente
MODERNO: Colpo di fulmine

[illegible]A
LUX: Legend
MODERNO: Porky's 3 la rivincita

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: I piaceri proibiti [illegible] e Vanessa

TORTONA
MODERNO: Cercasi Susan disperatamente
SOCIALE: Gremlins
VERDI: Happening [illegible]

VOGHERA
ARLECCHINO: Calore e polvere
GALVANI: I pompieri
ROMA: I demoni
SOCIALE: Ritorno al futuro

FARMACIE
Alessandria: Follini, viale Medaglie Oro; notturna: Brusa, p. Libertà
Acqui: Centrale, c. Italia
Casale: Caresonza, v. Duomo
Novi: Valletta, v. Verdi
[illegible] Gardelli, v. Roma
Tortona: Comunale 2, v. Emilia
Valenza: Viganò, v. Cavour
Voghera: Comunale 3, v. 27 marzo

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 43.241, Acqui: 57.775; Casale: 75.361, Novi: 77.71; Ovada: 81.777, Tortona: 813.861, Valenza: 962.601; Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.536).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3081 (306 + numero interno)

Il quartiere rischia di rimanere [illegible] banche

La Cassa di Risparmio lascia Mondovì Piazza?

L'Istituto cuneese vuole aprire [illegible] sportello a Ceva - Polemiche

MONDOVI' — La Cassa di Risparmio [illegible] Cuneo intende aprire uno sportello a [illegible] e chiudere quello di Mondovì [illegible]. La notizia, che sta suscitando le prime, vivaci proteste a Mondovì, [illegible] data dal sindaco Luciano [illegible] (che ha ricevuto l'interpellanza [illegible] tre consiglieri comunali del quartiere Piazza.

Ezio Briatore, Pier Luigi Dasco e Matteo [illegible] rivolti al sindaco per sapere se «*corrisponde* [illegible] *notizia che la Cassa di Risparmio intende chiudere lo sportello che serve il quartiere Piazza e quali iniziative intende assumere la giunta municipale per contrastare questa decisione*».

Il sindaco Luciano Mondino sostiene: «*Da quanto ci risulta il consiglio di amministrazione [illegible] questo istituto [illegible] credito ha elaborato un piano [illegible] presentare alla Banca d'Italia in cui propone l'apertura di nuovi sportelli in cambio [illegible] chiusura [illegible] altri. Tra questi ci sarebbe il cambio [illegible] tra Mondovì e Ceva. Ho chiesto un incontro [illegible] il vicepresidente dell'istituto, Antonio Viglione, e [illegible] il consigliere Vico Cuniberti per [illegible] maggiori informazioni. Ho scritto una lettera al presidente della Cassa, Lamberto Bellani, annunciando che ci opporremo con tutti i mezzi a nostra disposizione alla chiusura di questo sportello*».

A Mondovì [illegible] Cassa di Risparmio [illegible] Cuneo [illegible] tre sportelli funzionanti nei quartieri Breo, Altipiano e Piazza. Quello che [illegible]mente lavora meno [illegible] nella parte alta della città, dove vivono 1300 dei 24 mila abitanti [illegible] Mondovì.

A differenza degli altri quartieri, però, qui quello della Cassa di Risparmio [illegible] l'unico sportello esistente e serve quindi i numerosi uffici che hanno sede a Piazza: tribunale, Usl, ospedale, scuole.

Luciano Mondino aggiunge: «*Stiamo facendo degli sforzi come amministrazione per rivitalizzare questo q[illegible]iere. La chiusura della banca sarebbe [illegible] pregiudicherebbe il lavoro di anni*».

[illegible] centrale [illegible] Cassa di Risparmio, a Cuneo, la notizia della chiusura non viene confermata né smentita. Il segretario generale, Ugo Simone, dice: «*Si sta predisponendo [illegible] piano di riordino degli sportelli che prevede alcune aperture*».

Gianni Martini

Il provvedimento alla Sicmatic

Decisi a Dronero 12 licenziamenti

L'azienda [illegible] occupa dello stampaggio di bicchieri [illegible] plastica - Incontro [illegible] Comune

[illegible] — Sono [illegible] dodici [illegible] ventotto dipendenti della Sicmatic, l'azienda che produceva distributori automatici di bevande e che ora si limita allo stampaggio [illegible] bicchieri di plastica e alla preparazione delle dosi di caffè.

La [illegible] fabbrica ha motivato il provvedimento con la crisi di mercato che da anni investe il settore in Italia, sia all'estero (la Sicmatic esportava quantità considerevoli del prodotto in Europa, in particolare in Francia e in Germania). Inoltre, sempre secondo la [illegible] fabbrica [illegible] metalmeccanico, alla [illegible] di mercato [illegible] è aggiunto il rifiuto del [illegible] (Comitato interministeriale per la programmazione industriale) di prorogare il trattamento della [illegible] integrazione straordinaria.

I licenziati so[illegible] tutte donne (con l'eccezione di un operaio), la maggior parte giovani.

Della grave situazione occupazionale alla Sicmatic si è discusso in un incontro tra la giunta comunale, i rappresentanti della Federazione lavoratori metalmeccanici territoriale Alfredo Giglio e Mimmo Formicola e una delegazione delle [illegible].

Il sindaco Pier Giuseppe Reineri ha promesso l'impegno dell'Amministrazione per la ricerca di un nuovo po[illegible] [illegible] lavoro alle dipendenti licenziate, sottolineando peraltro la [illegible] situazione [illegible] nel Dronerese.

Nelle [illegible] del collocamento sono infatti iscritte quasi trecento persone e il numero dei [illegible] lavoro e di quelli alla ricerca della prima occupazione tende ogni mese a [illegible]mentare. E' per questa ragione [illegible] prospettive dei [illegible] dipendenti della Sicmatic sono tutt'altro che incoraggianti.

L'unica speranza in un miglioramento della situazione attuale è rappresentato dallo sviluppo dell'area industriale e attrezzata del Dronerese.

g. fa.

La raccolta del risparmio nel centro di fondovalle

Quarta banca per Ceva

Il problema del credito, in una provincia dove si raccoglie molto e si reinveste [illegible] poco, è sempre d'attualità. Gli appelli — lanciati [illegible] politici e operatori economici — per un maggiore impiego del risparmio nella «Granda» hanno dato modesti risultati, anche se tutti gli istituti — cifre alla mano — possono dimostrare che negli ultimi anni la volontà in questo senso non è mancata.

L'inversione [illegible] tendenza passa attraverso decisioni politiche — gli uomini che guidano le Casse [illegible] Risparmio e altre banche pubbliche sono designati dai partiti — ed ha bisogno dell'essenziale contributo del credito privato, ma dipende anche dalla domanda.

Cuneo è una provincia che non spende una grossa fetta del suo reddito. L'immagine pubblicitaria adottata dalla Cassa di Risparmio del capoluogo — uno scoiattolo che mette al sicuro le ghiande — è quanto mai appropriata. Nella «Granda» contadina il culto del risparmio è molto sentito e migliaia di persone si affidano ancora al libretto postale che, seppur meno remunerativo, dà un [illegible] sicurezza.

Di recente, si è assistito al tentativo di quasi tutte le banche di aumentare il numero degli sportelli, raggiungendo anche piccole località [illegible] passato dimenticate. Dicono negli ambienti bancari [illegible] Ceva, cittadina [illegible] *fondovalle e secondo centro del Monregalese*: «Desta viva perplessità la richiesta della Cassa [illegible] Risparmio la quale, mentre rinuncia alla [illegible] presenza [illegible] parte più antica [illegible] una [illegible] sue [illegible] storiche (le [illegible] Alba e Cuneo) [illegible] di potersi [illegible] in Ceva, già largamente servita. Operano infatti una Banca popolare (la "Novara") una di diritto pubblico (la "San Paolo") e una di credito ordinario (la "Azzoaglio"), che, per la particolarità delle [illegible] strutture, coprono ogni possibile servizio».

E proseguono: «La popolazione residente nel capoluogo, unitamente a quella dei pochi paesi che non sono ancora variamente serviti dalla [illegible] Cassa (Murazzano, [illegible] Michele, Monesiglio, Saliceto, Bagnasco), non supera i 7 mila abitanti, contro una media nazionale che, per tre sportelli, [illegible] richiederebbe 14 mila. Non si riesce perciò [illegible] a capire la richiesta [illegible] Cassa [illegible] nell'ottica [illegible] *marcare una presenza di ipotetico prestigio*».

[illegible] *recente, nella zona, [illegible] stati aperti sportelli a Viola (Cassa Rurale di Pamparato) e Nielle Tanaro (Azzoaglio).* **g. gr.**

Cuneo: domani s'inaugura [illegible] mostra nel ridotto del «Monviso»

Signora Avventura e dottor Fumetto nati dalla matita [illegible] Cinzia Ghigliano

Come le strisce colorate possono entrare nel mondo della scuola - «La storia della chimica»

La locandina che pubblicizza la mostra sul fumetto

CUNEO — Un po' d'avventura, tanto divertimento, mischiati con la storia, la scienza, la letteratura raccontate da Cinzia Ghigliano, Luca Novelli e Marco Tomatis, gli autori e disegnatori di fumetto più bravi (e conosciuti) della Granda. Domani pomeriggio si inaugura la [illegible] «La signora avventura e il dottor fumetto» e Cuneo, fino al 23 novembre, diventa la capitale [illegible] strisce colorate, di disegni, di personaggi tracciati con la matita da Cinzia Ghigliano.

La mostra, organizzata dall'Assessorato per la cultura del Comune, si inaugura [illegible] 19, nel ridotto del cinema teatro Monviso: ma prima sono previsti incontri, dibattiti, mille parole su quella espressione artistica che è il fumetto.

Alle 16, infatti, è in programma un incontro [illegible] gli insegnanti: il [illegible]ggio che [illegible] vuole lanciare è che il fumetto può entrare anche nella didattica, nel mondo [illegible] scuola, può essere una nuova forma di comunicazione e [illegible] educazione. Poi alle 18 presentazione dell'ultima fatica di Cinzia Ghigliano e Luca Novelli, «La storia della chimica a fumetti», realizzata per la Montedison. Parleranno Oreste [illegible] Buono, collaboratore de La Stampa, Carlo Bruno, direttore generale dell'immagine Montedison e Fulvia Serra, direttore di Linus e Corto Maltese, le riviste specializzate in fumetti di grande livello. Infine alle 19 l'inaugurazione della mostra «La signora avventura e il dottor fumetto», [illegible] i lavori di Cinzia Ghigliano, Marco Tomatis e Luca Novelli.

Dice l'assessore per la cultura, Nello Streri: «*Il fumetto è una realtà multiforme, vivacissima, diffusa tra gli adulti e i ragazzi. E' una espressione artistica, uno strumento di divulgazione scientifica, di satira, un compagno di avventura. Con questa [illegible] ora vogliamo far conoscere al grande pubblico della nostra città il mondo dei fumetti, [illegible] l'aiuto di alcune prestigiose firme di casa nostra*».

Cinzia Ghigliano e Marco Tomatis, cuneesi, risiedono a Mondovì. La loro avventura artistica nel mondo delle strisce s'inizia nel 1976 con la pubblicazione sul mensile specializzato Linus di «Le canzoni dell'altra [illegible]», poi raccolte in un volume dal titolo «L'Italia l'è malada». Da allora intensificano la produzione realizzando alcuni ottimi volumi, pubblicati dalle maggiori [illegible] editrici. Cinzia Ghigliano [illegible] lavorato e lavora per alcuni editori nell'illustrazione di testi scolastici, soggetti per articoli di cartoleria, [illegible] per ragazzi (uno dei suoi lavori più belli in questo [illegible] è [illegible] dubbio il volume «Dimmi Dammi Dummi» realizzato per Rizzoli [illegible] Silverio Pisu). Nel 1978 ha [illegible] a Lucca il premio «Yellow kid», quale miglior autore italiano per fumetti.

Luca Novelli è milanese: inizialmente collabora con alcune strisce al Giorno e al Messaggero poi comincia [illegible] sua «avventura» di cartoonist nel mondo della scienza, un'opera di divulgazione scientifica che lo ha portato a realizzare alcuni ottimi libri. Ha vinto recentemente [illegible] premio dell'umorismo a Bordighera e il premio Andersen.

Luigi Bugliano

Visitava e prescriveva medicine

[illegible] a Verzuolo falso medico-chirurgo

[illegible] — Visitava malati (chiedendo sulle 30 mila lire), prescriveva farmaci e terapie, ordinava ricoveri ospedalieri, ma non [illegible] medico, tantomeno chirurgo, contrariamente a quanto aveva fatto scrivere sull'elenco [illegible] telefono e sulle ricette.

Per esercizio abusivo della professione medica, falso e usurpazione [illegible] titolo, il torinese Enzo Barra, 34 anni, domiciliato a Verzuolo [illegible] via Don Orione 29/a, è stato denunciato al pretore di Saluzzo dalla squadra mobile della questura di Cuneo.

Il «dottor» Barra non ha la laurea di medico, né altre: ha affrontato solamente [illegible] facoltà di medicina, parecchi anni [illegible]. Tuttavia si spacciava come medico chirurgo, sostenendo, in aggiunta, per acquisire ulteriori referenze tra gli «assistiti», di essere assistente presso il Reparto di gastroenterologia dell'Ospedale Molinette [illegible] Torino. Con tali titoli fasulli, Enzo Barra era riuscito ad acquisire [illegible] clientela piuttosto consistente, che si era diffusa, partendo [illegible] «studio» di Verzuolo, per buona parte del Saluzzese.

Alla questura di Cuneo, però, da tempo giungevano segnalazioni [illegible] questa attività medica condotta usurpando il titolo professionale [illegible] soprattutto, carpendo la buona [illegible] della gente, [illegible] affidare la sua salute al falso medico chirurgo. Il falso assistente del prestigioso ospedale del capoluogo regionale. Il segreto istruttorio per ora [illegible] lascia trapelare [illegible] altra [illegible] l'attività truffaldina [illegible] stati consumati altri reati ai danni di qualche singolo «paziente».

Gli agenti della squadra mobile cuneese hanno avviato le indagini qualche settimana fa: è emerso subito che il «dottor Barra» esercitava la professione abusivamente. Poi hanno raccolto una notevole quantità di prove, che sono servite per formulare [illegible] denuncia [illegible] pretura. Agli «atti» è stato allegato anche un annuncio funebre, nel quale i familiari [illegible] un defunto hanno rivolto un «*sentito e [illegible] ringraziamento [illegible] dottor Enzo Barra, per l'opera svolta in favore del [illegible] scomparso*».

g. r.

Bressasco — Un agricoltore di 60 anni, Giovanni Reinaudo, è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale Santa [illegible] di Cuneo per le gravi [illegible] riportate dopo essere caduto mentre era [illegible] pascolo. L'uomo è infatti scivolato in un prato finendo così nel letto di un torrente in secca e battendo la testa contro i massi. Soccorso da alcuni vicini Reinaudo è stato trasportato al [illegible] Croce

Durante [illegible] manifestazione sindacale rimasero per un'ora sui binari

«Occuparono» stazione ferroviaria [illegible] giudizio operai della Cmb [illegible] Bra

ALBA — [illegible] strascico giudiziario [illegible] manifestazione [illegible] mattino del 18 settembre 1981, per richiamare l'attenzione, sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi, tuttora irrisolti, [illegible] Cmb (Costruzioni meccaniche braidesi), l'azienda [illegible] allora in crisi, poi fallita nel luglio '84.

Quel giorno centinaia di manifestanti, dipendenti della Cmb e di altre fabbriche formarono un corteo per recarsi [illegible] Municipio dal sindaco e dagli amministratori comunali ai quali avevano chiesto un incontro, per far presente le gravi difficoltà in cui [illegible] l'azienda con ritardo nel pagamento dei salari.

Il corteo doveva necessariamente attraversare i binari della linea ferroviaria per raggiungere il palazzo comunale, provenendo dallo stabilimento Cmb.

Al momento dell'attraversamento, un gruppo di persone, anziché seguire il corteo si fermò sui binari della stazione occupandoli per [illegible] un'ora.

[illegible] seguito [illegible] questo episodio, gli operai, tutti membri del consiglio di fabbrica della Cmb sono stati rinviati a giudizio davanti [illegible] tribunale di Alba.

Sono Silvio Barbero, [illegible] anni, abitante a Bra in viale Risorgimento, attualmente consigliere comunale eletto con le ultime elezioni nella lista Bra nuova, [illegible] Bertignol, [illegible] anni, abitante a Alba in via Crispi, Giovanni Gandino, 26 [illegible] abitante a Bra in strada Gandini, Walter Negro, 28 anni, abitante a Bra in via Silvio Pellico, Giovanni Roggero, 41 anni, pure abitante a Bra in via Brizio e Luigi Alessandria, 41 anni, abitante a Alba, tutti sindacalisti. L'accusa è per tutti di aver ostruito [illegible] circa un'ora la strada ferrata nella stazione ferroviaria [illegible] Bra, impedendo la circolazione dei treni, in concorso con molti altri [illegible] non identificati nel corso di una manifestazione con finalità sindacale. Il processo è fissato per il 14 novembre. In tribunale saranno difesi dagli avvocati Piero Oravero, Giorgio Scagliola e Aldo Viglione.

g. f.

La Cassazione ha confermato la condanna a 8 anni

«[illegible] chiederà la grazia al presidente [illegible] Cossiga

CUNEO — La Cassazione ha respinto il ricorso di Francesca Marino, 84 anni, la pensionata di Vernante accusata [illegible] coltellate Giovanni Rabbia, [illegible] anni, amico del figlio, confermando quindi la condanna a 8 anni [illegible] reclusione per omicidio volontario e vilipendio di cadavere che le aveva inflitto [illegible] corte d'assise d'appello di Torino la primavera scorsa.

Con il verdetto, che non è più appellabile, sono svanite le speranze di «Cesca del Pertus» di scrollarsi l'accusa di avere assassinato Giovanni Rabbia ed è anche naufragata la tesi della legittima difesa riconosciuta nel giudizio di primo grado, a C[illegible] il 28 febbraio '84.

Per ora Francesca Marino comunque non tornerà in carcere e rimarrà quindi nella casa di riposo di Vernante che la ospita da oltre un anno. Il difensore [illegible] Gianni Vercellotti, che a [illegible] ha chiesto [illegible] nuovo processo per chiarire meglio le circostanze della legittima difesa, presenterà nei prossimi giorni la domanda di grazia al presidente della Repubblica.

Spiega il legale: «*L'imputata ha già scontato fra carcere preventivo e arresti domiciliari 3 anni e mezzo della pena. La grazia potrebbe abbonarle i rimanenti 4 anni e mezzo. Francesca [illegible] è anziana e malferma di salute. Rinchiuderla in una cella sarebbe come condannarla a morte certa*».

Quella [illegible] si prepara a combattere la [illegible] di Vernante è una lotta con il tempo. La Procura Generale [illegible] Torino [illegible] appena ricevuto [illegible] prossime settimane il fascicolo con la sentenza definitiva di condanna è obbligata a spiccare l'ordine di cattura. Se nel frattempo però il presidente Cossiga firmerà la grazia Francesca Marino eviterà il carcere.

g. d. m.

SUPERCARCERE

Melluso non si pr[illegible]: rinviato il processo all'ex comandante delle guardie

Servizio in altra pagina

La vittima è un operaio (46 anni) che abitava a Neive

Un morto sulla Piobesi-Alba

Giuseppe d'Angelo Amendola

[illegible] D'ALBA — [illegible] tale incidente stradale lungo la provinciale Piob[illegible] in località Catena Rossa. Ha perso la vita l'operaio Giuseppe D'Angelo Amendola, 46 anni, abitante a Neive in via Rifreddo [illegible] coniugato. Il D'Angelo, alla guida della sua [illegible] Fiat 132, mentre viaggiava da Piobesi diretto verso Alba, per cause ancora in via di accertamento ha tamponato violentemente una macchina operatrice cingolata, tipo escavatore.

[illegible] prima ricostruzione del [illegible] sarebbe accaduto mentre si [illegible] caricando il mezzo (saliva [illegible] rampe [illegible] carrello) sul rimorchio [illegible] autocarro fermo sul lato destro della strada, in un [illegible] in rettilineo della provinciale.

Nell'urto violentissimo il D'Angelo ha riportato gravi ferite. Subito soccorso è stato trasportato all'ospedale civile [illegible] Lazzaro, [illegible] deceduto durante il trasporto.

Per accertare le [illegible] dell'incidente, la Procura [illegible] Repubblica ha ordinato una perizia.

[illegible] luogo della disgrazia erano presenti l'operatore della macchina escavatrice, Giuseppe Bottero, 31 anni, abitante a Alba in via Santa Margherita 5 e l'autista Giacomo Costa, 41 an[illegible] abitante a Govone in via Tanaro 23.

g. f.

Ex sindaco in libertà provvisoria

ALBA — Il Tribunale della libertà di Cuneo ha concesso la libertà provvisoria all'ex [illegible] Montea Rocro, l'impresario edile Domenico Occhetti, [illegible] anni, che è [illegible] così scarcerato.

L'Occhetti [illegible] detenuto [illegible] 2 settembre scorso quando si era costituito ai carabinieri [illegible] colpito [illegible] cattura dopo [illegible] rimasto irreperibile per alcuni mesi.

Al tribunale della libertà i difensori dell'Occhetti, avvocati Forchino e Marasso, hanno fatto ricorso dopo che il tribunale di Alba aveva negato la libertà provvisoria.

Prosegue, intanto l'inchiesta da parte del giudice istruttore del tribunale di Alba sul fallimento dell'impresa, la «Società Occhetti e Bordone S.n.c.», di cui l'ex sindaco era contitolare con la moglie.

ECCELLENZA — La situazione delle due società provinciali

Cuneo in crisi arriva Binacchi

Un nuovo allenatore per i biancorossi

CUNEO — Dino Binacchi, 53 anni, è il nuovo allenatore del Cuneo Alpitour. Sin da oggi s'incontrerà con i giocatori, dei quali ha assunto la responsabilità tecnica.

E' un «mister» esperto, che ha recentemente vinto ■■ tornei interregionali, lo scorso anno con il Ravenna e, prima, con l'Orsegna. Ha ■■ guidato un'altra piemontese, il N■■■ (in C1) e ■■■ il Mantova, il Carpi.

Come giocatore, ha disputato moltissimi campionati ■■ la Reggiana, nel ruolo di mediano. ■ di Luzzara e ■ fama di essere un «duro», che pretende il massimo dai giocatori.

■■ decisione di assumere un ■■■■■-professionista (si stabilirà a Cuneo) è stata spiegata dalla società con un comunicato che, nei tratti essenziali, dice: «Poiché, nonostante una valutazione positiva della potenzialità dei giocatori, della preparazione atletica, della disponibilità, del lavoro e della competenza dello staff tecnico, i risultati non sono stati confortanti, il Consiglio di presidenza e Risso, nella qualità di dirigente, oltreché di allenatore, hanno ritenuto di dover proporre una diversa soluzione, inserendo alla responsabilità tecnica della prima squadra un elemento ■■■■, che potesse dare una scossa all'ambiente, con un apporto nuovo e stimolante».

Nessuna critica a Vittorio Risso, dunque, di cui viene apprezzato il lavoro svolto. Soltanto la ricerca di un intervento deciso che, dall'esterno, richiamasse i giocatori a offrire un rendimento pari alle attese della vigilia.

Il comunicato della ■■■■ biancorossa continua con un richiamo ai tifosi: «L'ulteriore notevole sforzo, che ci si augura possa essere valutato nei giusti termini dai ■■■■, è mirato a ottenere dal campionato le soddisfazioni che sono alla portata degli atleti e per le quali i dirigenti hanno sostenuto sacrifici finanziari rilevanti».

Primo banco di verifica del ■■■■ ■■■ del Cuneo sarà, domenica, l'incontro al «Paschiero» con l'Aosta. La prima novità portata da Binacchi viene dagli allenamenti: soltanto al martedì è confermata la seduta di preparazione serale; ■ giovedì ci si allena di pomeriggio e la ■■■■ del venerdì sera è abolita e sostituita ■■ ■■ allenamento di rifinitura, il sabato mattina.

Binacchi ■■■ ha voluto fare alcuna anticipazione sul programmi: «Prima voglio parlare con dirigenti e giocatori».

Gualtiero ■■■■

■ l'Al■■■ aspetta l'argentino Soldano

Il mediano in attesa del nulla-osta - Pavanello operato

ALBA — Evidentemente il Levante Pegliese ce l'ha con le squadre della provincia di ■■■■. La formazione ligure che domenica ■■ strappato all'Albese Cassa Rurale di Gallo un prezioso pareggio, ha realizzato finora ■■■ tre reti. Ebbene due le ha segnate all'Albese domenica, la terza ■ Cuneo nella gara disputata in Liguria il 13 ottobre.

Al di là del rilievo statistico la formazione rivierasca si è battuta al San Cassiano con molto coraggio e ha certo meritato la divisione ■■■ posta, anche se il modo con cui l'ha ottenuta ha fatto gridare al furto i tifosi albesi: due punti avrebbero fatto assai comodo alla squadra di Pandolfi, tuttavia ■■■■ serenamente rilevare che la formazione ■■■■ra non ha giocato molto bene e si è fatta spesso rinchiudere nella propria area.

Paradossalmente può aver nuociuto agli azzurri essere andati ■ gol dopo soli ■ secondi: invece di ■■■■ il raddoppio contro una squadra che aveva nettamente accusato il colpo, gli albesi si sono ritirati nella propria metà campo, consentendo ■■ avversari di riprendersi e di riorganizzarsi. Che poi le due reti dei liguri siano avvenute ■ primo tempo scaduto e al novantesimo per un calcio di rigore, non muta i termini della questione.

Né vale prendersela con l'arbitro che a due ■■■ dall'intervento goffo e inutile di Campisi non ha potuto fare altro che indicare il dischetto.

Domenica però ciò che avveniva in campo non è stato l'unico motivo di interesse per gli sportivi del San Cassiano. Vestito di una tuta azzurra (guarda caso i colori della sua nuova squadra), con i folti capelli ricci alti sul capo, ha fatto la sua comparsa in tribuna il neo acquisto Soldano, il mediano argentino in attesa del nulla-osta per poter giocare.

Soldano ha ■■■■ito ■ partita con molto in■■■ese accanto a Pavanello, che ha assistito ■■ gara e poi è andato a farsi ricoverare in ospedale dove ■■■■ è stato sottoposto a intervento chirurgico al menisco infortunato. Pavanello dovrà disertare per un paio di mesi il campionato.

Ha fatto invece il suo esordio in azzurro il portiere Piergianni Morone che ha sostituito tra i pali Chiavassa impegnato con il servizio militare; Chiavassa ■■■ comunque in tribuna.

a. s.

SECONDA CATEGORIA - I commenti ■■ combattuto campionato

Beinette travolto dalla capolista Cavallermaggiore torna a vincere

Prosegue sicura la marcia dell'Associazione Calcio Cuneo - L'Acaja di Fossano (che ha battuto il Villafalletto) insegue a ■■■ lunghezza - La situazione nel girone I

CUNEO — E' ancora nel segno dell'Associazione calcio Cuneo il campionato di seconda categoria, girone N, dopo sette giornate dall'inizio del torneo. I cuneesi guidano la classifica ■■ ■ punti. ■ una lunghezza segue l'Acaja Fossano.

Nel girone I è tornato alla vittoria il Cavallermaggiore che ha battuto il bar Italia Andezeno e si trova ora al terzo posto della graduatoria, al pari col Racconigi che è andato a conquistare i due punti sul campo del Pino '73.

Tornando al girone N il Cuneo ha superato per tre a zero il Beinette, sceso ■ campo in formazione rimaneggiata. Sono andati a segno Marabotto, con una splendida punizione, Pelrone e Nappini su calcio di r■ore. Vittoria anche per l'Acaja che ha superato per tre a d■■, sul proprio campo, il Villafalletto.

Giraudo e Piola su calcio di rigore hanno fissato l'uno a uno tra Autosalone Pedona e Manta, al termine di novanta minuti di dura battaglia. ■ risultato, visto il gioco ■■■■ dalle due compagini, è sostanzialmente equo. Meritata vittoria per il Boves che è prevalso sul Cornellano per uno a zero, grazie al gol di Alberto Satta. I bovesani si sono espressi abbastanza bene sul piano del gioco e hanno sofferto la ■■■sione avversaria soltanto negli ultimi minuti di gioco.

Due punti anche per la Doglianese che ha conquistato meritatamente la vittoria sul campo del Robilante, prevalendo per tre a zero con le marcature di Proglio, autore di una doppietta e di Masoero. Positiva trasferta del Villanova Brantolese che, con una buona dose di fortuna, è riuscita a violare il campo della Narzolese. Per i monregalesi sono andati a segno Prato e il solito Giuliano, un centrava■■ puntuale con ■ gol, avendo segnato sei ■■ su sette partite. Ennesima sconfitta per il Falicetto di Verzuolo, più che mai in crisi e fanalino ■ ■■ della graduatoria, ■■ ■ solo punto. ■ conquistare l'intera posta è stata la matricola Royal Genola.

Nel girone I il Cavallermaggiore ha ottenuto la vittoria sul bar Italia, secondo in classifica, con la rete di Dalmasso.

Daniele, ■■ un gol al primo minuto della gara, ha dato i due punti al Racconigi, nella trasferta di Pino Torinese. Vittoria anche per la matricola Canalese che è prevalsa per due a uno sulla ■■■ Azzurra ■ Carmagnola, mentre il Sommariva Perno, particolarmente nervoso e inconcludente, ha subito una meritata sconfitta a opera del Cambiano.

Classifica del girone ■: Ac Cuneo punti ■■ Acaja 13; Beinette e Pedona 9; Narzolese, Doglianese e Boves ■ Manta e Pro Villanova e Genola 6; Villafalletto 5; Cornellano e Robilante 4; Falicetto di Verzuolo 1.

Prossimo turno. Girone I: La Loggia-Racconigi; Canalese-Cavallermaggiore; Bar Italia Andezeno-Sommariva Perno.

Girone N: Pro Villanova-Boves; Beinette-Pedona; Cornellano-Falicetto; Doglianese-Cuneo; Villafalletto-Narzolese; Genola-Robilante; Manta-Acaja.

Bernardino Andreis

PALLONE ELASTICO - Con chi giocherà Aicardi?

Al■■ darà ancora fiducia al «vecchio re» Bertola

ALBA — Felice Bertola, undici volte campione d'Italia di pallone elastico, uno dei protagonisti dell'ultima stagione, non sarà sostituito come portacolori della pallonistica albese.

La società langarola, una delle più importanti del mondo pallonistico, aveva all'inizio della ■■■■■ acquistato il cartellino del ■■ure Ricky Aicardi per preparare la successione di Bertola che, a 41 anni, non sembrava ■■ poter garantire un rendimento ■ altissimo livello.

Invece anche nel 1985 l'atleta di Gottasecca è stato un protagonista ed è giunto a un passo dallo scudetto. Bertola, però, ■■■■ ■■ grande campione, perfetto per serietà e professionalità, è anche un simbolo, ■■ ■■■ ■■■ ■ Manzo nei tempi ■■■ del pallone.

La società albese ha quindi

Felice Bertola

deciso di legare le sue sorti ancora al grande campione che avrà quindi un lungo futuro con la maglia rossa della pallonistica Albese.

La decisione presa dall'assemblea straordinaria dei soci chiude un periodo di discussioni e polemiche iniziate già durante il campionato.

Dino Beppe Vigliño, presidente della pallonistica: «I consiglieri della società si ■■■ riuniti e hanno votato. Con una maggioranza grandissima, oltre il novanta per cento, ha prevalso ■ ■■ ■ chi voleva ancora ■■■■ nel nostro sferisterio. Bertola sarà quindi ■■■■ il nostro capitano per ■■ anno e forse per molti altri ancora. Di conseguenza Aicardi è sul mercato: a■■iamo già avuto molte richieste da Castelletto Molina, Cuneo, Canale, Ceva, ■■ per ora non abbiamo ancora deciso nulla. Non sappiamo neanche se lo cederemo a titolo definitivo o di comproprietà oppure in prestito. Per ora la destinazione più probabile sembra essere quella di Cuneo perché vogliamo ■■■ tributre ■■■ rinascita di una piazza molto importante per il pallone elastico».

La scelta di Bertola non dovrebbe provocare mutamenti nella sponsorizzazione. a. a.

TERZA CATEGORIA - Nel girone C Montatese e Ceresolese all'inseguimento del Pancalieri

Centallo cede il primo posto all'Auxilium L'Ama Brenta Ceva conserva il comando

CUNEO — Cambiamento al vertice della classifica del girone A della terza categoria. Il Centallo, sconfitto in casa, è stato superato dall'Auxilium Cuneo che guida ora la graduatoria con ■■ punti. ■■ raggruppamento B l'Ama Brenta Alpitel è sempre la squadra leader pur essendo ■■■ bloccata sul pareggio dal Garessio.

Il girone D è guidato dal Pancalieri con Montatese e Ceresolese al secondo posto. Tornando al girone A, è giunta inattesa, ma meritata la battuta di arresto casalinga del Centallo, superato dalla Torretta con un calcio di rigore messo a segno da Dutto. Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato, l'Auxilium Cuneo, grazie a una rete di Manfiro, ha avuto la meglio, nella ripresa, sul coriaceo Passatore. Netta vittoria ■■ Villanovetta, in gol con Revello, Galliano e Zali, sul campo del Donatello, più che mai in crisi e fanalino di coda del girone.

Tra Cervasca e Borgo 85, due compagini abbastanza attrezzate, è finita zero a zero, dopo ■■■ ta minuti ■ azioni ■■■■ soprattutto a centrocampo. Prima vittoria per il Revello che ha superato in trasferta l'Oriam Dronero, mentre il Roata Chiusani e il San Benigno hanno pareggiato col Ronchi e col Pamma, rispettivamente per uno a uno e per zero a zero.

■■ ■■■ «clou»

Nel girone ■ l'incontro «■■» ■■ Garessio e Ama Brenta Alpitel, è terminato sul due a due, ■■ risultato sostanzialmente giusto. Andavano in vantaggio i cebani con uno splendido pallonetto di Meliano. La reazione dei padroni di casa portava alle reti di Canavese e Scarato, Prette quasi allo scadere fissava il pareggio. Vittoria per uno a zero in favore del Peveragno ■■ a spese della Trinitese. Il ■■ è stato messo a segno ■ Tauricano e ■■ mette ai peveragnesi di attestarsi al terzo posto della classifica a un punto ■■ Garessio e a due lunghezze dall'Ama Brenta.

■■■ ■ 2 finale

Pareggio tra Margaritese e Virtus Carassone. Il due a due finale è stato determinato da un pessi■■ arbitraggio che ha condizionato ■ gioco ■ en■■■ le compagini. Vittorie casalinghe ■■ Carrù, a spese del Bagnasco e per la Sanmichelese che è prevalsa per due a uno sulla Piozzese. Due punti anche per la Cittadella di Mondovì che è andata a vincere sul terreno del Magliano, mentre Chiusa Pesio e Augusta Benese hanno terminato sull'uno a uno.

Nel girone C la capolista Pancalieri ha superato ■ misura, due a uno ■ risultato finale, il Cervere.

Equi pareggi tra Sanfrè e Montatese e tra Lagnasco e Marene, mentre la Ceresolese, ■■ la doppietta di Fiasore e le reti di Valente e Gastaldi, ha surclassato la Virlese, portandosi a ■■ punto ■■ ■■■■. Tra Vezza e Roretese è finita due a due, con i padroni di casa in grado di rimontare, nel finale, due reti agli ospiti. Nuova sconfitta per la Caramagnese, battuta per due a uno dal Pralormo.

Ha riposato il S. Giovanni di Racconigi.

Le classifiche

Queste le classifiche. Girone A: Auxilium Cuneo punti 10; Centallo e Cervasca 9; San Benigno e Borgo 85 6; Roata Chiusani e Pamma 7; La Torretta e Villanovetta 6; Revello 4; Oriam, Ronchi e Passatore 3; Donatello 1.

Girone B: Ama Brenta Alpitel punti 11; Garessio 10; Peveragno '85 9; Sanmichelese e Carrù 8; Margaritese 6; Trinitese, Piozzese, La Cittadella e Augusta Benese 5; Bagnasco 4; Magliano e Chiusa Pesio 3; Virtus Carassone 2.

Girone C: Pancalieri punti 9; Ceresolese e Montatese 8; San Giovanni, Lagnasco e Roretese 7; Marene 5; Vezza 5; Caramagnese e Cervere 4; Pralormo 3; Virlese e Sanfrè 2.

b. a.

AL CINEMA

CUNEO
■■■ Mirando il Tolo ■■■. ■■ ■■■ ■■■ (commedia erotica).
FIAMMA: I pompieri, ■■ Lino Banfi e Massimo ■■ (commedia brillante).
ITALIA: riposo.
MONVISO: Robinson e Crusoe ■■ Teatro dell'Angolo.

ALBA
CORINO: King David, ■■ Richard Gere (storico).
EDEN: Cercasi Susan disperatamente, con M■■■ (■■■).
MORETTA: riposo

BARGE
COMUNALE: Colpi di luce.

BORGO S■■ DALMAZZO
DON BOSCO: riposo

BRA
IMPERO: Cercasi Susan disperatamente, con Madonna (musicale)
VITTORIA: I pompieri, con Lino Banfi (commedia brillante).

CARAGLIO
SPLENDOR: Calde ■■■ in provincia (luce rossa).

CEVA
DORIA: riposo

CHERASCO
GALATEA: Godimenti (luce rossa).

DRONERO
IRIS: ■■ tamburino, con ■■■ Keaton (avventuroso)

FOSSANO
POLITEAMA: Gallipoli, gli anni spezzati.

MONDOVI'
BERTOLA: ■■■ ■■■ con Richard Burton (fantascienza).

ORMEA
ARISTON: riposo

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: riposo

ROBILANTE
■■■■: Selati (avventuroso).

SALUZZO
CINICO: I demoni di D■■ Argento (horror)
ITALIA: Cercasi Susan disperatamente, con ■■■ (musicale).

SAVIGLIANO
AURORA: Venerdì 13, capitolo finale.
■■■ Sempre buio in sala.

ALLE TV

■■■ UNO TV
20,00 Tony ■■■, film di D. ■■■ con ■. Delon, R. Conte — Un killer vuole uscire dall'organizzazione, e per impedirglielo gli uccidono per errore la ■■■ e il figlio. Lui si vendicherà (1973)
22,20 Eva e ■■: il silenzio, ■■ reggiseno
23,20 Telegiornale
■■■ ■■■ sport

■■■■■
■■■ Veronica il volto dell'amore, telenovela
21,30 Fra l'amore e il potere, telenovela
22 — Provaci ■■■ ■■■ film di G. Oswald con ■ Davis, E. Borgnine — Vecchia signora si indebita fino al collo per soccorrere i figli scapestrati (1971)
23,50 Tg 4, replica
■ — Videocar, rubrica
0,15 Sally e i parenti picchiatelli, film di R. Maté con A. Blyth, E. Gwenn — La famiglia di Sally deve fronteggiare l'ira di un assessore comunale che vuole sfrattarli (1952)

IL TACCUINO

FARMACIE
Cuneo: ■■■ 2, via Bongiovanni 42
Alba: Moretta, ■■ Langhe 1.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele 267.
Ceva: Gallina, via ■■■ 81.
Fossano: Rotonda, via Roma 55.
Mondovì: Zitta, ■■ ■■■ 5
Saluzzo: S. ■■■, piazza Risorgimento 39.
Savigliano: Dominici, via Cambiani 2

TELEFONI UTILI
Pronto intervento 113, Guardia medica 4411, Carabinieri 112, Vigili del fuoco 2222; Pronto Soccorso 2323; Croce Rossa 66.444, Vigili urbani 67.777; Soccorso Aci ■■

«La Stampa» - Cuneo
Ufficio ■ corrispondenza: ■■ ■ Settembre 39, tel ■■■.

Costigliole Saluzzo — ■■ bato ■■ 21 nel salone ■■ centro ricreativo la guida alpina Guido Ghigo presenterà il «fotoracconto» con diapositive commentate, «Dalle Alpi alle Montagne Rocciose». E' in sostanza la documentazione delle ■■■■ imprese della guida che, fra l'altro, partecipò alla spedizione in Canada per la scalata alle monumentali cascate ■ ghiaccio. L'ingresso è libero.

Savigliano — La Coldiretti ha una nuova sede da sabato scorso. Gli uffici del sindacato agricolo sono infatti stati trasferiti da piazza del Popolo a piazza Schiapparelli 36.

Dronero — Il Comune ha concesso un contributo di ■■■ milioni di lire per le scuole materne private di Dronero e Pratavecchia.

Polemiche in allo Iacp sull'autogestione dei palazzi

Forse salta il finanziamento per restaurare il Michelerio

miliardo bloccato dalla mancanza di un piano di intervento - Ritardi nel collaudo 34 alloggi

ASTI — Entro la fine dell'anno tutti i fabbricati di proprietà dell'Istituto popolari autogestiti.

In queste settimane proseguono le assemblee nei vari edifici e la maggioranza inquilini accetta la formula, sperimentata un paio d'anni. Esistono, però, ancora molti problemi e anche polemiche.

Dice l'ing. Domenico Liguori, presidente dell'Istituto: *«L'autogestione lotti Iacp è innegabilmente una conquista democratica e come ha prezzo che comporta anche dei sacrifici da parte degli assegnatari, ma consente una partecipazione attiva a scelte che li riguardano direttamente, perché esperienza ha dimostrato che molti inquilini, posti di fronte all'alternativa pagare o lasciar libero l'alloggio, hanno preferito pagare, rivelando tal modo avrebbero potuto farlo a tempo debito».* Lo Liguori intende rimarcare che la pratica di sfratto viene attuata quando *«esistono di sfacciata inadempienza o comportamenti incivili, danni alle parti muni».*

Liguori, presidente Iacp

Su settanta edifici delle Case popolari l'autogestione è già entrata in una quarantina di fabbricati per quanto riguarda città e nella stragrande maggioranza degli stabili sparsi in vari comuni provincia. La questione più delicata che investe l'autogestione è il recupero morosità. C'è chi vuole che sia il «rappresentante degli assegnatari» a farsi carico del recupero somme che l'inquilino moroso deve versare, altri sostengono che compito dell'Istituto.

Il compito del «rappresentante» è facile: sovente viene minacciato e insultato e quasi (se pur riguardano una ristretta minoranza) in particolare quartiere S. Lazzaro.

A questo proposito Liguori afferma: *di un problema di convivenza che potrebbe derivare al rappresentante che portasse in giudizio l'inquilino moroso, spesso violento o comunque dotato cattivo carattere, ma tale problema potrebbe essere facilmente superato se la collettività degli assegnatari stabile si dimostrasse nel sostenere del rappresentante e se i rigori della legge colpissero in maniera più capillare e tempestiva chi si comporta in modo prepotente e incivile».*

Nel complesso, però, gli inquilini morosi alquanto diminuiti di numero (mesi fa erano circa 300, n.d.r.) in seguito decisa azione l'Istituto nei loro confronti.

Il presidente dell'Istituto su questo argomento afferma: *«Lo sfratto è l'unico mezzo di pressione di cui dispone Iacp fronteggiare la morosità; e tratta anche mezzo efficace, se tempestivamente...*

Sulla «fame» alloggi popolari (il fabbisogno, secondo un'indagine Istat di due anni e di almeno duemila alloggi per quanto riguarda Asti e provincia), l'Istituto lamenta che trentaquattro alloggi, in corso Alba, aspettano da anni di completati in attesa di un collaudo che non arriva e che un miliardo finanziamento, destinato ad un intervento di 20-30 alloggi da recuperare nell'interno dell'ex Michelerio, rischia di andare perduto se non si procederà sollecitamente all'acquisizione dell'immobile stesura del relativo piano di intervento.

questione Michelerio devono definiti i contatti tra l'Opera Pia Michelerio e la giunta comunale in merito all'utilizzo una parte del fabbricato.

Vittorio Marchisio

: stasera opera lirica di Donizetti

NIZZA — inaugura questa sera, giovedì, teatro Sociale, la stagione lirica nicese, organizzata dall'associazione Amici della lirica, con il patrocinio del Comune e ministero dello Spettacolo. Sarà rappresentato «L'elisir d'amore», melodramma atti, musicato Gaetano Donizetti.

Gli interpreti principali sono: Daniela Lojarro, nella parte di Adina, e Diego D'Auria (Nemorino). La regia è di Franco Vacchi. l'orchestra è quella della Philarmonica di diretta da Mario Braggio. La rappresentazione inizierà alle 21: quasi tutti i posti sono stati prenotati rimangono alcuni biglietti di galleria.

A Cocconato

La Regione per

COCCONATO — Verrà ripristinata la strada di borgata Tabiella, la comunale interrotta da sette mesi a di una frana. Su interessamento dell'assessore provinciale al Bilancio, (psdi), ha segnalato alla Regione «dimenticanza», l'assessore regionale ai Trasporti Giuseppe Cerutti ha garantito l'impegno a provvedere ai lavori che costeranno circa novanta milioni lire.

Particolarmente importante è il fatto che la somma necessaria sia stata reperita bilancio 1985, che dovrebbe garantire la celerità dell'intervento.

giorni quindi si le perizie dei tecnici, poi saranno appaltati i lavori, che prevedono la costruzione — sul tufo — di un imponente muro. Si auspica pertanto che, i prossimi mesi, cessi lo stato disagio dei cinquanta abitanti frazione che, per raggiungere Cocconato, sono maggio scorso costretti a compiere un lungo giro, triplicando in pratica il percorso.

l. b.

Sono 74 tra lavoratori dipendenti, industrie aziende agricole

I premi «Fedeltà al lavoro»

La consegna dei riconoscimenti domenica 17 novembre presenza del ministro Goria

— Settantaquattro tra lavoratori dipendenti, agricole, artigiane, e ditte commerciali, operanti nella provincia di Asti riceveranno, domenica 17 novembre, il premio «Fedeltà al lavoro e progresso economico». Alla cerimonia sarà presente il ministro del Tesoro, Gianni Goria.

Il presidente dell'ente camerale, Vittorio Vallarino Gancia, la relazione nuale sull'andamento dell'economia provinciale.

Trentuno sono i lavoratori in servizio e cinque pensionati premiati. Tutti oltre 35 anni di ininterrotta attività lavorativa. Essi sono: Carlo Mantovani (dipendente Italgas); Battista (Morando); Bottero (Gancia); Carlo Avidano (Avir); Maria Casalegno (Sacar); Franco Bottala donna); Luciano Silvano (Frigomorghi); Cirio (Gancia-Canelli); Esterino Ohla (Frigomorghi); Giovanni Bonetto (Credito Italiano); Giuseppina Benotti (Facis-San Damiano); Lorenzo Tornato (Banca Commerciale); Vittoria Ricatto (Facis); Vin- Saracco (Banca Commerciale); Nicola Cosenza (Officine Morando); Tommaso Scaglione (Riccadonna); Secondo Bella (Cassa di Risparmio di Asti); Teresio Bella (Frigomorghi), Giovanni Albenga (Istituto San Paolo-Nizza Monferrato); Rosa Pavarino (Facis); Livio Caviglioli (Officine Morando); Marisa Bruno (Facis); Renzo Raviola (Coldiretti di Asti); Aureliano Bordino (Leb di Costigliole); Jole Bona (Associazione Artigiani). I lavoratori a riposo che riceveranno l'attestato di benemerenza sono: Aldo Steffanino; Luigina Mossino; Felice Gagliasso; Renzo Piatto; Lidia Bastignana.

Quattro lavoratori astigiani che saranno premiati domenica 17 per i 35 anni ininterrotta attività. Da sinistra: Antonio Arduino, Vincenzo Saracco, Renzo Raviola e Giovanni Bonetto

Le aziende agricole: Francesco Franco (San Damiano); Tommaso Alaio (Cellarengo); Giuseppe Perino (Asti-Castiglione); Francesco Marchiaro Damiano); Natalino Gallo (Vesime). Aziende commerciali: Carlo (S. Martino Alfieri); Giuseppina Cedroni Damiano); Carlo Conrado (Bersano); Gabriele Pia (Montegrosso); Azienda Cartaria Marchia (Asti); Giuseppe (Rocchetta Tanaro); Michele Martinetto (Asti-Caniglie); Vincenzina Vigna (Baldichieri); Chiaffredo Nasari (Asti); Camillo Dondeynaz (Piovà); Cosimo Foriox (Asti); Elsa Aluffi (Montegrosso); Grosso (Isola); Antonio Arduino (Asti); Paolo Barbaso (Castelnuovo Don Bosco); Decimo Cirio (Costigliole); Clemente Vergano (Refrancore); Maria Guglielminetti (Calosso); Margherita Torchio (Cerro Tanaro); Ada Viarengo (Asti); Concetina Bertola (Belveglio).

Per le aziende artigiane e industriali saranno premiati: Olindo Delprino (Nizza); Autolinee Mortara (Refrancore); Pietro Mastrazzo (Nizza); Alessandro Musso (Canelli); Anna Peppino (Montechiaro); Pietro Nebiolo (Calosso); Evasio Amerio (Baldichieri); Giovanni Visone (Costigliole); Lorenzo Ceppa (Castagnole Lanze); Cantina Sociale di Castagnole Monferrato; Cantina Sociale di Casorzo.

Il premio «Progresso economico» sarà assegnato a due imprese: Robino e Calandrino di Canelli (macchine capsulatrici) e la Cavit di Asti (arredamenti negozi); il «premio speciale» a Domenico di Villanova (costruzione macchine agricole) per l'ammodernamento tecnologico.

r. a.

Tutta la documentazione sarà inviata alla magistratura

Troppi di gasolio la scuola?

Accesa polemica tra minoranza e giunta al Consiglio Costigliole

COSTIGLIOLE — Ma dove finiti quei settemila litri gasolio ordinati, scorso anno, per la scuola elementare di frazione Annunziata (due sole aule frequentate sei alunni, delle quali usata saltuariamente)? E i dipendenti comunali che abitano nel palazzo municipale, pagano il riscaldamento?

Queste domande ha poste, martedì sera, la minoranza (pci, psi e pri) durante un vivace Consiglio comunale protrattosi per oltre ore. ravvisato «motivi di perplessità» nelle risposte dalla maggioranza (monocolore dc) è stato chiesto, in un ordine del giorno l'invio degli atti alla magistratura perché accerti eventuali irregolarità.

La vicenda che ha dato inizio alla polemica riguarda la scuola dell'Annunziata: un fabbricato metà di proprietà Comune e il resto del parroco. Quest'ultimo ha allestito un e un piccolo pensionato, autogestito, dove vengono ospitati alcuni anziani della borgata. L'intero complesso ha un impianto di riscaldamento centralizzato, cioè un'unica cisterna.

Negli anni precedenti, ad esempio 1982-83, furono consumati in quella scuola 13 mila litri di gasolio. La minoranza in un primo tempo se quel gasolio fosse servito per scaldare anche l'oratorio e il pensionato: *«Ma il sindaco ci assicurò di no: ora scopriamo, attraverso relazione della giunta, esiste un solo impianto di riscaldamento: si tratta di una elargizione fatta dal Comune alla Parrocchia, senza delibera, contribuire spese di gestione per il pensionato, ma tutto essere fatto alla luce e non deve essere elemosina politica in cambio di favori elettorali»,* ha detto Carlo Vanzino, repubblicano.

L'assessore competente, Innocenzo Porrino, ha ammesso che passato non è mai regolarizzata la divisione delle spese per il riscaldamento e aggiunto: *«Bisogna comunque tenere conto che si tratta di un ente benefico, che il parroco ha eseguito diverse opere di ristrutturazione nella parte di proprietà comunale: ci impegniamo per il futuro a stilare una convenzione».* Il socialista Giuseppe Minniti ha chiesto il controllo delle bollette di accompagnamento.

Il comunista Dante Chiola ha affermato: *«Non è solo questione di delibera non fatta, ma anche spese sostenute dal Comune, fortezzate».*

Si poi a discutere questione dei dipendenti : nell'edificio municipale il messo e un capocantoniere; il primo: funzioni custode, esiste regolare delibera di affidamento gratuito dell'alloggio, per il secondo una convenzione, però scaduta da un anno. Per la giunta anche la posizione del capocantoniere andrebbe assimilata a quella del custode, per cui l'affidamento gratuito dell'alloggio sarebbe regolare. così per la minoranza che anche per questo caso ha chiesto l'invio degli alla magistratura.

Fulvio Lavina

L'esposizione ambulante del mercoledì finirà nella di viale Pilone

Protesta dei venditori di macchine agricole che vogliono essere spostati periferia

Un corteo di camion bloccato il traffico ieri mattina lungo l'anello di Campo Palio

ASTI — cinquantina di trattori e di camion carichi di macchinari agricoli hanno paralizzato per circa un'ora, ieri mattina, la circolazione intorno al grande anello di Campo del Palio per protesta dei commercianti macchine agricole contro la delibera comunale di trasferire il loro mercato in viale Pilone. La clamorosa iniziativa è stata concordata fra tutti i rivenditori assiepati nello stretto budello di via Gogliotti, la sede in cui da giugno, è trasferito il mercato macchinari agricoli, dopo lo «sfratto» da Campo del Palio.

Rino Amato, presidente dell'A.R.M.A. (Associazione rivenditori macchine agricole) di Asti, ha spiegato: *«La nostra categoria non può più tollerare una soluzione di ripiego come questa; sempre la sede del mercato agricolo è la piazza, non possiamo assolutamente accettare trasferirci alle porte della città, in una zona che non ha o che fare con gli operatori agricoli».*

Il corteo trattori e dei camion che è sfilato ieri (Giemme)

Tutti concordi gli altri commercianti. Marchisio, concessionario, ha aggiunto: *«Da decenni il contatto i nostri clienti avviene piazza del Palio; escluderci questo vuol dire, ancora volta, danneggiare non solo operatori ma l'intero settore agricolo».* Mario Rabino, di San Damiano, ha specificato: *«Per tradizione, da più di secolo, il mercoledì ad Asti è giornata dedicata all'agricoltura, siamo rimasti solo a rappresentare questo settore, in una piazza che diventa più un luna park e fiera. Adesso gliono collocarci ai margini della città, in una zona che la stragrande maggioranza dei contadini neppure conosce».*

E qualcuno ha aggiunto: *«Se almeno il quar espositivo di Viale al Pilone fosse ultimato ci sembrerebbe plausibile la delibera del Comune, ma per adesso l'area vogliono concederci altro che cantiere».*

C'è poi un ulteriore problema che complica la situazione dei rivenditori: per tornare a «fare il mercato» piazza del Palio il Comune pretende dagli esercenti la licenza di ambulanti. Spiega Rino Amato: *«Com'è possibile ottenere quella licenza quando siamo quasi tutti di negozi o società?».* Fra i rivenditori, ieri mattina, c'era anche chi parlava, a proposito di richiesta, «ricatto» dell'amministrazione. Gli operatori giunti dalla provincia hanno commentato: *«In nessun altro paese dell'Astigiano c'è pretesa di richiedere tale licenza».*

f. b.

sull'Aids

ASTI — L'Ordine dei medici della provincia di Asti organizza giovedì 14 alle 21, nel salone della Camera di Commercio, un incontro dibattito sul tema: «Aids e sindromi correlate».

domani la d'essai al Don Bosco di Dante

Grandi firme in cartellone per tanti weekend al cinema

ASTI — Il cinema è in crisi sui tengono banco i film «commerciali», in città il numero delle rischia di toccare il minimo storico si concreterà a anno la chiusura Vittoria.

Ma ecco tornare d'attualità il vecchio «cineclub» consente di vedere (o rivedere) pellicole d'autore. Al Don è legata un po' la storia del cinema d'essai ad Asti (le prime stagioni risalgono agli Anni Sessanta). Dopo una interruzione ha ripreso da alcuni anni con successo la programmazione.

Il divertente «Giorno delle oche» di Eyre apre domani sera un cartellone che fino a marzo vuole assicurare una serie di week-end da non perdere.

Gli organizzatori nel preparare il cartellone hanno preferito evitare di affidarsi a temi monografici, legati a generi o autori. E' nata così una carrellata tra le grandi firme della regia, Taviani a Wenders, da Forman a Woody Allen. C'è anche un omaggio a un grande pioniere come Lang con gli inquietanti presagi di Metropolis.

Due gli appuntamenti da non perdere: «Una domenica in campagna» di Tavernier, l'opera che ha preceduto l'applaudito «Colpo di spugna», e «Notti di luna piena» uno dei capolavori di Rohmer.

Il biglietto costa 2500 lire, l'abbonamento ai film costa 30.000 lire. Ai soci verrà inviata una di presentazione dei film. I film proiettati il venerdì e il sabato alle 21.

d. g.

Ecco il programma

Una scena di Kaos il film «pirandelliano» dei fratelli Taviani

Questo il programma del cartellone d'essai Don Bosco.

8-9 novembre: «*Il giorno delle* » di Richard Eyre
15-16: «*Kaos*» Taviani.
29-30: «*Orwell 1984*» di Michael Radford.
dicembre: «*Urlo del silenzio*» di Roland.
13-14: «*Metropolis*» di Fritz Lang.
20-21: «*La storia infinita*» di Wolfang Petersen.
3-4 gennaio: «*Maria's lovers*» Andrei Konchalowski.
10-11: «*Paris, Texas*» di Wim Wenders.
17-18: «*Innamorarsi*» di Ulu Grosbard.
24-25: «*Furyo*» di Nagisa Oshima.
31-1 febbr.: «*Una domenica in campagna*» di Tavernier.
7-8: «*La rosa purpurea del Cairo*» di Woody Allen.
14-15: «*C'è un fantasma tra noi due*» R. Mulligan.
: «*Cotton club*» di Francis Coppola.
28 febbraio-1 : «*Witness*» Peter Weir.
7-8: «*Notti di luna piena*» di Eric Rohmer.
14-15: «*Beverly Hills Cop*» Martin
21-22: «*Breakfast club*» di John Hughues.

Nel cine-teatro di San Bartolomeo

Sabato teatrali a Castagnole Lanze

S'inizia con «Bada che ti mangio» di Catalano

CASTAGNOLE LANZE — E' finito poco più di un mese «*Castagnolestate*» e già inizia «*Teatroinverno*» appuntamenti con dialettale e comico, per altrettanti

L'inaugurazione del cartellone sarà il 9 novembre la «rivista per solo» «*Bada che ti mangio*», che vedrà sul palco l'attore astigiano Antonio Catalano impegnato in una «performance comica».

altri appuntamenti per 16 novembre: «*Quand el destin a fica el bech*» con la Compagnia 'd la Baudetta di Villafranca; 23: «*Na storia d'burgo*» della Compagnia Brofferio; il 30: «*Crêpes Magnifiques*», Gruppo teatrale Punto e Virgola; 7 dicembre: «*Bertoldo*» Collettivo Teatro Musica; dicembre: «*Nataledanza*», recital di danza classica e contemporanea le allieve scuola di danza «Anne» diretta da Anna e Donatella Maranzana, con Lorena Abbate.

Tutti gli si terranno cine-teatro S. Bartolomeo: costo biglietto, cinquemila (tremila il ridotto). E' anche possibile sottoscrivere abbonamenti a tutto il cartellone: costo, 18 mila lire. anche previsti abbonamenti studenti al prezzo speciale di 9 mila lire: le prevendite avvengono sede della Pro Loco e al Municipio.

Renzo Masengo, sindaco di Castagnole, che con la Pro Loco e il Comitato Bartolomeo organizza questo cartellone: *«La particolarità Teatroinverno è di dare la possibilità, soprattutto ai gruppi astigiani, di esibirsi. La scelta del teatro dialettale si è rivelata nelle precedenti edizioni di quest'anno è stata però arricchita inserendo lo spettacolo di Catalano, attore con cui c'è tempo cordiale collaborazione, e uno spettacolo di danza».*

Antonio Catalano in scena con un suo nuovo spettacolo

«Teatroinverno» viene a chiudere ricca stagione di spettacoli e iniziative organizzate dal Comune e dai vari comitati borghigiani. Ormai la rassegna ha conquistato un preciso spazio nell'ambito provinciale essendo l'unica manifestazione del parte ovviamente Asti Teatro e le rassegne di Moncalvo) che si svolge regolarità.

f. la.

IL TACCUINO

FARMACIE DI

Asti: diurna Comunale, via Corsi 1; notturna San Rocco, Matteotti 140.
Canelli: Pastorel, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Ciferio, via Casello 12.
Nizza: Baldi, viale dei Partigiani.

telefonico. Asti 721.971; 88.048; Mood d'Arnas 608.180; Calliano 925 444; Montechiaro 406 188; San Damiano 975 910; Costigliole 966 779; Villafranca 933 644; Cocconato 485 059; Montemagno 63 253; Castelnuovo Don Bosco 987.0448; Villanova 94 556.

UTILI

Croce 53.346; Croce (autoambulanze): Asti 217.663; Canelli 834 272. Carabinieri (pronto intervento) 112, Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56; Vigili fuoco 21.22.22; Vigili urbani stazione 32 727. Piazza Alfieri 52.505.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, Massimo d'Azeglio 28, tel. 252 - 50.224; Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 207.465. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.322.

APPUNTAMENTI

sera (ore 21), nel salone Circolo Morando di via Filippo Corridoni, è in programma una proiezione di diapositive realizzate dal fotografo astigiano Giorgio Piccinino durante un viaggio nella regione di Hoggar nel deserto algerino. rientra nel programma di «Avventure nel » che ogni primo giovedì del mese attraverso proiezioni di diapositive, immagini da tutto il mondo.

CINEMA

ASTI

LUX: La miglior difesa è la fuga (brillante), D. Moore, E. Murphy
POLITEAMA: I pompieri (comico), P. Villaggio, L. Banfi
RITZ: L'onore dei Prizzi (drammatico), J. Nicholson, K. Turner.
proibiti di una donna di
King David (drammatico), R. Gere

CANELLI

BALBO: chiuso

NIZZA

AURORA: flash dance.
LUX: chiuso
opera, L'elisir d'amor, Donizetti, 21.
Missing in action (avventura), C. Norris

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso
LUX: Storia di Pamela.
SPLENDOR: chiuso

«Incontri» alla Biblioteca

ASTI — Riprende, organizzato dalla Biblioteca Astense, il ciclo dedicato agli «Incontri». Il primo in programma è previsto per venerdì 8 novembre 21) a Palazzo Ottolenghi. Il tema che verrà trattato è: «Il libro tra comunicazione e mercato». Relatore il dottor Giorgio Grossi, ricercatore del dipartimento Scienze Sociali della facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino. Grossi è autore di numerosi saggi di sociologia.

La Sanremese contro il Virescit giocherà per «pochi intimi»?

Senza campo e senza tifosi

Il Comunale [illegible] disponibile solo il 24 novembre - I bergamaschi, domenica, non dovrebbero [illegible] sostenitori al seguito, e ben difficilmente il pubblico biancazzurro seguirà la squadra [illegible] Fontana nella «trasferta» di Arma

SANREMO — Il Comunale è ancora off-limits per lavori in corso; contro il Virescit Boccaleone, matricola della C1, domenica si [illegible] ancora [illegible] «Sclavi» [illegible] Arma [illegible] Taggia. La notizia — preannunciata giorni fa — è stata confermata, con l'amaro in bocca, dalla Sanremese. Contro il Virescit, squadra che [illegible] difficilmente avrà tifosi al seguito e [illegible] non infiamma troppo [illegible] folle, si [illegible] il rischio [illegible] giocare davvero davanti a poche centinaia di spettatori, considerati i disagi che i tifosi incontrano per la partita [illegible] Arma (lunghe [illegible] in [illegible] o in filobus, soprattutto al rientro).

Il problema [illegible] campo con [illegible] a [illegible] grattacapi: l'erba sta crescendo, ma fiora in maniera irregolare e non soddisfa nessuno; le strutture dello stadio (spogliatoi, impianto elettrico) sono sottosopra, in fase di ristrutturazione. Elvio Fontana, mister biancazzurro, fa un esempio emblematico: *«L'altra sera, al termine dell'allenamento sui campetti, abbiamo fatto la [illegible] al buio, e finestre aperte, con i fili elettrici per terra. Questo campionato sembra un'avventura anche per queste cose»*.

Il Comunale dovrebbe [illegible] re disponibile per il 24 novembre quando arriverà la Spal. *«Per quella [illegible] [illegible] biamo assolutamente avere a disposizione. Non possiamo più rinunciarvi. Abbiamo di [illegible] ed [illegible] il nostro campo»*. [illegible] il presidente [illegible]. Ma sembra [illegible] i tecnici abbiano [illegible] fatto sapere che, non [illegible] consegnato il [illegible] almeno in una prima fase, non si potrà effettuare che una partita ogni quindici giorni per non compromettere ulteriormente le condizioni del fondo erboso: [illegible] precauzione che metterà in crisi un po' tutti visto che sull'impianto vorrebbero giocare, oltre alla prima squadra della Sanremese, anche il Sanremo 80 (campionato di Promozione), il Carlin's Boys (Seconda categoria) e la formazione biancazzurra Beretti.

Senza contare che mister Fontana [illegible] potervi fare almeno la partitella settimanale [illegible] allenamento. *«Per prendere confidenza con il terreno di gioco»*, dice il tecnico.

Domenica l'arrivo del Virescit sarà una novità [illegible] per la platea matuziana. La seconda formazione di Bergamo non ha mai giocato a Sanremo. Con l'arrivo dei lombardi si interrompe per una volta l'operazione «weekend [illegible] il calcio» che ha funzionato [illegible] [illegible] [illegible] Prato e Piacenza.

Per il match contro i bergamaschi, quasi certamente, Fontana recupererà l'attaccante Pantinato che, per la prima volta, farà coppia con [illegible]. Ancora incerto, invece, il recupero di Baresso. Non è [illegible] neppure l'impiego, fin dal primo [illegible] di Bertolotti che ha esordito, [illegible] risultati, domenica ad Ancona per 54 minuti.

[illegible] domenica Fontana dovrà rinunciare a schierare Arecco, squalificato per un turno dal giudice sportivo.

Mister Fontana proverà lo schieramento anti-Virescit oggi pomeriggio allo «Zaccari» di Camporosso in una partitella di allenamento contro la formazione Beretti allenata da Remo Bianchi.

Bruno Monticone

Pantinato forse rientra

Al Savona torna l'attaccante Monari Sacco conferma Barlassina in avanti

SAVONA — La vittoria di Cairo ha riportato morale e forse convinto Franco Barile a fare un altro piccolo passo per rinforzare il Savona: [illegible] biancoblù l'attaccante Monari, in modo da completare la [illegible] a disposizione di Giovanni Sacco anche per quanto riguarda l'attacco.

Monari era sempre del Savona per quanto riguarda la posizione federale, anche se in realtà apparteneva alla Sampdoria. E' militare alla compagnia atleti di Bologna, già da qualche tempo si parlava di un suo possibile ritorno in biancoblù. Arriverà a Savona venerdì, è probabile che domenica [illegible] il Pontedera Sacco lo porti già in panchina. Un'alternativa a Iuculano e Quagliaroli, punte più «leggere», forse anche uno stimolo a fare meglio.

A proposito del Pontedera, [illegible] confermerà la squadra che ha vinto a Cairo, con l'unica eccezione di Martinelli al posto di Vergari. Il centrocampista sta decisamente meglio. Ieri martedì si è rimesso agli ordini del tecnico Migliora anche il magazziniere Bertolucci, che dovrebbe lasciare [illegible] l'ospedale.

Monari torna biancoblù

La conferma della formazione non riguarderà solo i [illegible] ma anche i ruoli, e dunque vedremo [illegible] Barlassina a centrocampo una [illegible] tuazione che sembra aver convinto definitivamente Sacco. Libero giocherà quindi Iosa, che cerca di adattarsi il più possibile al [illegible] ruolo. In effetti non ci sono molte altre alternative. L'unica sarebbe forse quella che prevede Schiesaro libero e una coppia di marcatori formata da Piacentini e Vergari visto che Pampaloni si trova assai meglio [illegible] fascia che sull'uomo.

Il Pontedera ha solo cinque punti, però domenica ha giocato una buona partita interna battendo la Torres 1-0. Per il Savona si tratta quindi di un incontro che nasconde qualche [illegible] anche se il successo di Cairo ha ricaricato la squadra. Ci vorrebbe proprio una conferma al Bacigalupo [illegible] i biancoblù hanno vinto una sola volta (contro il Sorso, gol di Barlassina).

La squadra di Sacco deve far dimenticare del tutto la prova contro la Lodigiani e dimostrare che il [illegible] volto della squadra è quello visto nel secondo tempo di [illegible] i tifosi sono stati vicini alla squadra anche nei momenti più difficili, dimostrando una maturità che non sempre si riscontra in altri ambienti.

Non poteva [illegible] miglior trampolino di lancio del derby, ma adesso anche la [illegible] avventura di Cairo deve essere lasciata alle spalle, alla ricerca di un «cambio di marcia» definitivo e convincente. **s. ch.**

PALLANUOTO Viaggio in serie A2: le speranze dei genovesi

Sturla: obbiettivo minimo una salvezza senza affanni

Conte: «Il nostro punto di partenza si chiama Gandolfi» - Il tecnico: «Con qualche rinforzo valido si potrebbe mirare più in alto» - Continuano le trattative per Agostini

GENOVA — Lo Sturla si presenta ai nastri di partenza della A2 con la ferma intenzione di disputare un buon torneo: nell'84/85 la squadra biancoverde si [illegible] curò la permanenza nel massimo campionato soltanto grazie al [illegible] delle retrocessioni (come tutti [illegible] no la Federazione decise l'allargamento dei campionati di A [illegible] la stagione in pieno [illegible] quando i genovesi navigavano in [illegible] tutt'altro che tranquille), ma quest'anno Candido e compagni vogliono raggiungere la salvezza senza troppi patemi d'animo.

Come noto il presidentissimo Federico Battezzati ha ceduto il testimone del co[illegible] ad Umberto Sgarbi e il nuovo leader si propone di riportare entro [illegible] tempo il sodalizio genovese ai vertici [illegible] pallanuoto ligure: [illegible] sarà certo lo Sturla dei Ca[illegible], Nijlsen, Boero, Vassallo, Annuncio, Valle, Sommariva (campione [illegible] nel lontano '73), [illegible] l'85/86 si vuol allestire una compagine in grado di difendersi bene in A2.

«Aspiriamo ad una salvezza tranquilla — sottolinea a tal proposito il dirigente Giorgio Conte —, *stiamo lavorando per mettere insieme una squadra competitiva e il nostro punto di partenza si chiama Renato Gandolfi»*.

Il trentaquattrenne allenatore genovese cominciò a lavorare l'anno scorso per lo Sturla al posto di Gianluigi Valle (approdato al Sori). Il suo operato è stato molto apprezzato e da qui è venuta l'[illegible] conferma: Gandolfi ha giocato sino a tre stagioni fa (lo rammentiamo protagonista con la calottina di Nervi, Bogliasco, Sori, Mameli) e per il momento le sue esperienze di tecnico si chiamano Mameli e Sturla.

«Con lo Sturla — puntualizza Gandolfi — *vogliamo centrare innanzitutto l'obiettivo [illegible] [illegible] ma se arrivassero qualche valido rinforzo si potrebbe mirare ad un piazzamento di gran lo prestigio. Nello scorso torneo il Pescara Rusp ha fatto il bello e cattivo tempo, ma adesso le cose sono cambiate e a mio avviso non c'è più la squadra in grado di uccidere il campionato: tecnicamente soltanto l'Arenzano ha qualcosa in più di tutte, ma per il resto vedo un sostanziale equilibrio che rende possibile qualsiasi risultato ed è per questo che le [illegible] speranze non sono campate in aria»*.

Per il momento però l'equipe biancoverde non ha ancora realizzato grossi colpi sul mercato limitandosi a cedere il centravasca Luigi Pasce ('64) al Worker's Bogliasco e per [illegible] anche del giovane difensore Sergio Timossi ('67) che ha deciso di interrompere l'attività; sul fronte degli acquisti non ci sono novità di rilievo, ma continuano le trattative con l'Imperia per il giovane mancino Agostini, mentre il [illegible] di recuperare anche Agnelli e Lanata (quest'ultimo due anni fa giocava con la Mameli ed è rimasto fermo per una stagione).

Ancora Gandolfi: *«I prezzi del mercato sono cresciuti in maniera esagerata e anche i giocatori mediocri vengono supervalutati: per un giocatore di serie B ci siamo sentiti sparare una cifra di trenta milioni»*.

Aldo Costa

A Rapallo il Memorial Demartini

Atletica sul lungomare

RAPALLO — La Polisportiva Vigorelli, società di atletica tra le più ricche di medaglie [illegible] Liguria, ricorda con una grande manifestazione Andrea Demartini, uno dei suoi più promettenti atleti tragicamente scomparso. Domenica sul lungomare di Rapallo si disputa la seconda edizione del Memorial di corsa su strada dedicato al giovanissimo podista.

Le gare sono aperte agli atleti tesserati per la [illegible] e per gli enti di promozione sportiva Aics, Uisp, Csi.

Il programma della mattinata è densissimo: si inizierà alle ore 9 con i più giovani, categoria [illegible] femminile e maschile che si cimenteranno sui 300 metri; poi toccherà alle [illegible] femminile e maschile sulla distanza dei 600 metri.

Successivamente prenderanno il via le categorie «ragazze» (metri 1000), «ragazzi» (metri [illegible] «cadette» (metri 1200), «cadetti» (metri 2000), «allieve» e «junior» femminile (metri 3000).

Gran [illegible] con inizio alle ore 10.30 con gli «allievi» e gli «junior» [illegible] il più «anziani» nati tra il 1966 e il '67) sulla distanza di [illegible] metri. **g. b.**

GIOVANILI - Prima vittoria, ai danni della Massese, per i biancocelesti di Comini

L'Entella Berretti ha rotto il ghiaccio

Anche la Fossese Under 19 esce dal periodo nero (4 sconfitte) pareggiando col Bogliasco Calcagno ok anche con gli allievi della Samp - Di Terlizzi e Caricci bomber del Fontanabuona

Continuano a pieno ritmo i campionati giovanili sia a livello regionale che provinciale: vediamo quali sono i personaggi della settimana nei tornei Berretti, under 19, allievi, giovanissimi ed esordienti.

Guerra cannoniere — Finalmente l'Entella ha rotto il ghiaccio nel torneo Berretti ottenendo la prima affermazione: al «Colombo» i biancocelesti chiavaresi hanno inflitto un pesante 4-1 [illegible] Massese disputando un'ottima partita sotto il profilo tecnico ed agonistico.

Protagonista del match è stato il bomber Gabriele Guerra che ha messo a segno una tripletta (il quarto gol è di Alessandro Conti) [illegible] tando nella maniera migliore tutto il lavoro della squadra. Sentiamo mister Gianni Comini: *«E' una vittoria molto importante soprattutto per il morale dei ragazzi: adesso bisogna acquisire sempre maggior convinzione nei propri mezzi ed affrontare il resto del campionato con grande carattere»*. La verifica per l'Entella sarà domenica sul difficile campo del Livorno.

Esordio di Pirroni — Dopo quattro sconfitte consecutive la [illegible] ha conquistato il primo punto nel campionato under 19 regionale: al «Riboli» l'équipe di Angelo Raffo ha pareggiato il derby con il Bogliasco (2-2) sfruttando due autoreti dei cugini. Ricorda il trainer rossonero: *«Eravamo in svantaggio per 2-0 [illegible] non abbiamo mai mol[illegible] conquistando con un pie[illegible] di fortuna un pareggio più che meritato»*.

Nelle file lavagnesi ha fatto il suo esordio il centrocampista Pirroni (classe '69, ex Entella), che solitamente milita nella squadra allievi: [illegible] se l'è cavata bene e la sua conferma appare probabile.

Calcagno sugli scudi — Ricordate Umberto Calcagno? Lo scorso anno con la maglia della Caperanese fece faville [illegible] torneo provinciale riservato ai giovanissimi e la Sampdoria non se lo fece sfuggire. Quest'anno il cannoniere chiavarese gioca con i blucerchiati [illegible] allievi regionali e [illegible] confermando tutto il suo valore: nell'ultimo turno di campionato la Sampdoria ha espugnato con un eloquente 3-0 il terreno della Fossese e Calcagno ha posto il suo sigillo alla vittoria con un gran gol (le altre reti sono di Mieli e Ruvo).

Sempre tra gli allievi bisogna segnalare il netto 3-0 rifilato dall'Entella al Molassana: [illegible] i chiavaresi sono andati a bersaglio Matteo Malteazzi, Paolo Burani e il bravo Cavagnaro (che proviene dal Fontanabuona).

Di Terlizzi e Caricci — Hanno firmato le reti con cui il Fontanabuona ha regolato la Caperanese (2-1) nel match clou del [illegible] under 18 provinciale: con le prodezze di Di Terlizzi e Caricci i fontanini di Giovanni Arata continuano la loro serie d'oro (sei punti in tre partite).

Brundi bum-bum — La Caperanese, però, s'è rifatta tra gli allievi provinciali rifilando un secco [illegible] [illegible] Sammargheritese era il derby che ha inaugurato il campionato, i verdeblù di Garavelli l'hanno affrontato con la massima determinazione e il successo è più che meritato. A far la parte del mattatore è stato il piccolo bomber Marcello Brundi ('70) che ha realizzato una doppietta, mentre ad arrotondare il punteggio è stato il suo compagno Sergio Antireno ('70).

Scotto & C — Tra i giovanissimi provinciali spicca il 2-0 inflitto dall'Entella [illegible] tandem Capelli-Carbone ai cugini del [illegible] i chiava[illegible] hanno disputato la miglior partita stagionale e oltre ad Ivano Benedetti ('71) è andato a bersaglio anche Andrea Scotto ('73), [illegible] è tornato al gol.

Vanno sempre bene le [illegible] per la Fossese di Guidoni che ha battuto con l'[illegible] scarto (1-0) il Casarza Ligure grazie ad una punizione [illegible] gica di Mancuso: i rossoneri in tre partite hanno conquistato cinque punti e sono al comando della graduatoria. Infine il bravo Danilo Podestà ha ribadito la sua infallibilità dal dischetto (due reti su rigore) nel derby tra Caperanese e Riva Trigoso (3-1).

Famiglia nel pallone — La passione per il calcio si tramanda di generazione in generazione e per rendersene conto basta dare un'occhiata al torneo provinciale riservato agli esordienti. L'Entella ha battuto il Riva Trigoso (1-0) con una bella rete di Marco Comini ('76), figlio del Gianni che allena la Berretti biancoceleste (tra i chiavaresi il bravo anche Christian Ferroni); da notare anche che l'équipe rivana è guidata in panchina da [illegible] Bottaro, papà di Natalino e Claudio, autentiche bandiere del Sestri Levante in Promozione.

La Caperanese invece ha espugnato il [illegible] [illegible] Cap San Salvatore (1-0) grazie al gol [illegible] a [illegible] da Dado Calcagno, fratello dell'Umberto che gioca con la Sampdoria allievi. **a. c.**

Promozione il Torneo delle regioni

GENOVA — Per quel che riguarda l'edizione [illegible] del Torneo delle regioni, la rappresentativa ligure di Promozione affronterà nel girone eliminatorio Lazio, Sardegna e Calabria: il quadrangolare si svolgerà ad Assisi a partire dal [illegible] marzo prossimo.

Il Consiglio nazionale della Lega dilettanti si riunirà a Genova il 25 e 26 aprile in occasione di Euroflora: per l'occasione si disputerà un torneo quadrangolare. **(a. c.)**

RUGBY - Il derby ha chiuso la Coppa Italia

Sestri Ponente in meta il Recco si è «allenato»

RECCO — Il [illegible] Ponente ha festeggiato la qualificazione [illegible] di Coppa [illegible] battendo i cugini del Volservice Recco per 21-10 nell'ultima giornata della prima fase: nel derby di Borzoli i biancoblù genovesi [illegible] scesi in campo con una formazione largamente rimaneggiata (mancavano Scarpa, Repetto, Mameli, Racili, Bottino, Solazzo, Repetti e Celesia) ma sono riusciti ugualmente ad [illegible] ragione dell'équipe [illegible] chelina.

«Ormai [illegible] eliminati — spiega il direttore sportivo Roberto Besio — *[illegible] abbiamo affrontato il match con il Sestri Ponente [illegible] troppa determinazione: per noi si trattava dell'ultima esibizione in Coppa Italia e l'abbiamo interpretata come un allenamento speciale»*.

Mister Roberto Fransone ha schierato Negro, Delfino, Pastorino (autore di una meta), Siri, Massa (una meta), Biggi (una punizione e [illegible] trasformazioni), Dilberto, Montagna, Bertamino, Molledo (una meta), Riccio I, Ravera, Barisone, Arnulfo, Vannucci e nel corso della partita hanno trovato spazio anche Lucca e Riccio II: per i sestresi i punti decisivi sono stati ottenuti da Fabrini (due mete), Patrone (una meta), Evans (un penalty) e Gramaglia (tre trasformazioni).

Ancora Besio: *«Domenica [illegible] novembre scatterà il [illegible] pionato di C1 e bisogna concentrarsi [illegible] quell'importante appuntamento: per il [illegible] continuiamo ad allenarci a ritmo intenso, per domenica 17 è in programma un'amichevole con il Cesano Boscone che ci tornerà utile per verificare le nostre condizioni generali e sette giorni dopo ci sarà l'importante esordio con il Cus Genova. E' un battesimo molto difficile e per far punti dovremo essere al massimo della forma»*.

Risultati: Sestri Ponente-Volservice Recco 21-10, [illegible] Busalla-Cecina 3-15.

Classifica finale: Sestri Ponente p. 12 (qualificato); Cecina 8; Volservice Recco e Berti Busalla 2. Nelle sconfitte patite in Coppa Italia la compagine levantina ha messo in evidenza diverse lacune, ma la più grave è sicuramente rappresentata dalla scarsa consistenza del pacchetto di mischia: nelle settimane che precedono l'avvio del campionato mister Fransone è chiamato a [illegible] per porre rimedio a questo difetto e garantire [illegible] il necessario equilibrio [illegible] squadra.

Conclude Besio: *«In effetti la nostra mischia finora si è dimostrata piuttosto [illegible] ed è necessario migliorare la situazione in vista del [illegible] campionato: qualche lieve progresso s'è già visto nelle partite conclusive della Coppa Italia, ma per raggiungere il massimo rendimento [illegible] re lavorare ancora sodo»*.

[illegible] il Volservice Recco dovrebbe occupare una posizione di centroclassifica, ma i biancocelesti si propongono di ottenere anche qualche bella soddisfazione con le grandi [illegible] torneo. **a. c.**

Podismo il Tour di Genova

[illegible] — Ancora un appuntamento molto interessante per gli appassionati liguri di podismo: domenica prossima [illegible] si corre il «Tour di Genova», manifestazione che viene organizzata come sempre dal Comitato ligure di coordinamento [illegible] non competitive.

Golf - Vittorie ruentine alla Margara e a Firenze

Gelpi e Ravizza lady del green Figari trionfa al «Giglio d'oro»

RAPALLO — I rappresentanti del Golf Club Rapallo si stanno facendo valere anche nelle competizioni a livello nazionale ottenendo importanti affermazioni: Laura Gelpi e Linda [illegible] hanno vinto il «Golf Lady Trophy» che s'è disputato sul campo della Margara, mentre Luigi Figari (in tandem con [illegible] [illegible] del Golf [illegible] Arenzano) s'è imposto a Firenze nel tradizionale «Giglio d'oro».

Nel frattempo sul green di via Mameli si sono svolte le ultime tre [illegible] (percorso di 18 buche, [illegible] [illegible] rizzati [illegible] handicap iniziale) prima della chiusura stagionale del circolo: complessivamente vi hanno preso parte circa trecento concorrenti e i successi sono [illegible] a Francesco Ferosio, Caterina Camerini e Tea Vaccari.

La prima manifestazione [illegible] una stableford e Ferosio ha prevalso soltanto in virtù della miglior penalità di partenza (11): infatti Antonio De Mori (handicap 27), Roberta Cattaneo (22) ed Emilio Tassara (20) hanno ottenuto lo stesso [illegible] del vincitore (38 punti), ma hanno dovuto accontentarsi di un semplice piazzamento.

Il quinto posto è toccato a Giorgio Israel (handicap 1, punti [illegible] mentre Max Wintur (28, 37) ed Enrico Mistri (35) si [illegible] aggiudicati rispettivamente il primo premio seniores e lordo.

La seconda competizione invece s'è disputata con la formula controbogey e la Camerini (28, +6) ha battuto nell'ordine Ernesto Cauvin (13, +3), Adriana Cabib (34, +3), Massimo Badowsky (17, +2) e Marcello Barbagelata (16, +1): la Cabib ha vinto anche il primo premio signore, mentre il solito Mistri s'è aggiudicato quello lordo (-4).

Infine nella gara medal la più brava di tutti è stata la [illegible] (18, [illegible] che ha superato nell'ordine Martino De Rosa (37, 84), Alfredo Costa (24, 85), Francesco Ferosio (15, 85) e Antonio Bigliotti (8, [illegible]. **a. c.**

Caputo (Entella) in [illegible]

CHIAVARI — [illegible] Caputo, 18 anni, è stato convocato in [illegible] [illegible] formazione della [illegible] presentativa di serie C: il giovane centrocampista dell'Entella ha raggiunto il centro tecnico di Coverciano e oggi si sottoporrà al provino per la selezione della nazionale di Giovannini.

«Per me è un'esperienza assolutamente nuova ed affascinante — ha detto Caputo — è il primo meeting per la formazione [illegible] rappresentativa e mi impegnerò al massimo».

Caputo è cresciuto calcisticamente nel Fontanabuona e da qualche anno indossa la maglia biancoceleste: dapprima s'è messo in bella evidenza nelle squadre giovanili, poi è approdato in prima squadra dove ha fatto soltanto qualche fugace apparizione. Solitamente mister Ventura lo porta in panchina, [illegible] Paolo ha atteso in silenzio il suo momento d'oro che sembra finalmente arrivato. **(a. c.)**

[illegible] gol al Torneo di Zoagli

ZOAGLI — Continua il festival [illegible] gol nelle partite della 18ª edizione del Torneo di Zoagli. Questi i risultati dell'ultima giornata: Tassara lavori edili-Autofficina Fratelli Solari 3-3, Club Acconciature '79-Hotel Paradiso Zoagli 1-1, Letil's [illegible] Rapallo-Sip Tigullio 7-2 (girone B), Immobiliare Bellati-Strainer Portofino 1-1, Esse Sport Sori-Pepero Zoagli 2-1, Equipe Oppilux Zoagli-Monday's Team 8-0 (girone A). **(a. c.)**

PROMOZIONE - Tra Fossese e Lavagnese tradizione e classifica

Un derby dai mille veleni

Seghezza: «Ci servono assolutamente due punti» - Fossa: «Problemi di formazione»

LAVAGNA — Di giorno in giorno cresce la febbre per la stracittadina che sabato prossimo vedrà opposte al «Riboli» la Fossese e la Lavagnese. E' l'anticipo più atteso della settima giornata (le altre partite sono Pontedecimo-Lagaccio e Baiardo-Molassana), ma stavolta le [illegible] classiche avversarie cittadine l'affrontano badando più alla graduatoria. Per i rossoneri del presidente Santino Nucera il piano di battaglia è di una semplicità esemplare. *«Come in ogni partita* — esordisce mister Angelino Seghezza — *scenderemo in campo per vincere ed incamerare due punti preziosi per la classifica: siamo a quota otto, accusiamo quindi due lunghezze di ritardo nei confronti [illegible] capolista Casaletto e non possiamo permetterci di perdere altro terreno»*.

Secondo il calendario è proprio la Fossese a giocare in casa (prezzi invariati, ingresso 5 mila lire, ridotti 3 mila) e [illegible] e compagni vogliono rispettare la media inglese incamerando i due punti: tra l'altro anche la tradizione è dalla loro visto che sono [illegible] imbattuti dopo quattro derby disputati in campionato (due vittorie nell'83/84, [illegible] pareggi nell'84/85).

«Bisogna confermare a tutti i costi la tradizione favorevole — sottolinea il direttore sportivo Adriano Bertonazzi — *ma a [illegible] interessa soprattutto la classifica»*.

Nessuno ha dimenticato il «giallo» dell'estate con gli inutili tentativi per la fusione: [illegible] brava che la Fossese e la Lava[illegible] avessero messo definitivamente da parte gli antichi dissapori per allestire uno squadrone in grado di puntare all'Interregionale, ma all'ultimo l'assemblea bianconera si oppose e tutto finì in una bolla di sapone.

Ed è chiaro che a quarantott'ore dal derby i diretti interessati tornino a parlare di queste cose per caricare ulteriormente l'ambiente: *«Noi avevamo l'appoggio del Comune* — [illegible] il general manager Ettore Mandato — *eravamo prontissimi alla fusione ed è inutile mettere in evidenza tutti i vantaggi che ne sarebbero [illegible] per lo sport cittadino: la Lavagnese però ha detto di no, evidentemente si sentiva superiore e noi ed ora deve dimostrare nel derby la validità [illegible] sua scelta»*.

Per il momento è [illegible] solamente il recupero di [illegible] mentre è [illegible] incerta la disponibilità di Porro, Caviglio e Traverso [illegible] nomi quasi tutti nuovi, [illegible] ci [illegible] [illegible] gli ex come Ricciotti (o lo stesso Torrini) che avrebbero dato un po' più di pepe al derby. **a. c.**

LAVAGNA — *Il derby con la Fossese arriva in un momento particolarmente delicato per la Lavagnese: nella prima parte del campionato i bianconeri [illegible] deluso (appena quattro punti in sei partite) e l'ultima sconfitta casalinga con il Levanto (0-1) ha messo ancor più in rilievo il malessere generale dell'équipe di mister Giorgio Fossa.*

«Ci presentiamo al derby in maniera non certo ottimale — dice il tecnico — ma i problemi sono esclusivamente legati alla formazione [illegible] scenderà in campo: con il Levanto infatti ho visto una Lavagnese volitiva e determinata che mi ha completamente soddisfatto sul piano del gioco ma ha pagato [illegible] una volta e [illegible] presso sfortuna ed errori arbitrali».

Sabato non ci sarà sicuramente Costantini mentre è tuttora incerta la presenza di Rossi e Raffo, [illegible] tre elementi basilari negli schemi bianconeri e con ogni probabilità anche lo stesso Fossa sarà costretto a vedere la partita dalla tribuna (squalifica dopo l'espulsione con il Levanto?)

«Dobbiamo appellarci al nostro proverbiale carattere — *aggiunge il presidente Guido Sanguineti* — per affrontare la Fossese da pari a pari: indubbiamente è una gara molto importante per la classifica, ci troviamo di fronte una delle squadre più forti del campionato e purtroppo siamo costretti ad affrontarla con una squadra rimaneggiata».

Alla Lavagnese dunque starebbe bene anche il pareggio? Indubbiamente i bianconeri accetterebbero volentieri anche la divisione della posta, ma il derby non è certo la gara più [illegible] rata per adottare una disposizione tattica votata alla «X». «Il derby ha sempre un sapore del tutto particolare — *afferma il direttore sportivo Renzo Bertocchi* — [illegible] noi [illegible] costretti ad affrontarlo ancora una [illegible] in condizioni imperfette: la sicura assenza di Costantini ci penalizza notevolmente e poi la Fossese sembra proprio la nostra bestia nera visto che in quattro sfide di campionato [illegible] siamo mai riusciti a batterla».

I tifosi bianconeri aspettano sempre la «volta buona», nel ritrovo del bar Entella in piazza Cordeviola [illegible] indubbiamente la Fossese fa sempre paura. Sanguineti: «I nostri sostenitori sognano il primo successo sulla Fossese ma è bene che guardino con [illegible] alla nostra attuale situazione di classifica: la Lavagnese non ha le strutture necessarie per vincere il campionato. La mancata fusione? Su questo punto noi non [illegible] assolutamente niente da [illegible] né in campo né fuori: i nostri sportivi non la volevano».

Classica del Circolo Nautico di Lavagna

Coppa Arialdo Sciutti la spunta «Asa branca»

LAVAGNA — Capozzi con il suo «Asa branca» e Ravaloni con il «Magia blu» hanno recitato il ruolo di mattatori nell'edizione [illegible] della Coppa Arialdo Sciutti che s'è disputata nelle acque del porto di Lavagna (percorso a triangolo olimpico): una ventina di concorrenti [illegible] partecipato [illegible] [illegible] manifestazione organizzata dal [illegible] Nautico locale e per due giorni si sono viste all'opera imbarcazioni delle classi Ior e libere.

L'«Asa branca» s'è aggiudicata entrambe le prove in programma con grande abilità tattica ed un pizzico di fortuna. Nella prima regata infatti lo yacht di Capozzi [illegible] inizialmente accumulato un grave ritardo nei confronti del «Vento del nord» di Delucchi e del «Ma chi» di Antoni tentando un infruttuoso bordeggio sotto costa, ma si è poi ripreso alla grande approfittando anche dei guai [illegible] «Ma chi» (avaria alle crocette) ed è andato a vincere in scioltezza.

Nella seconda gara invece l'«Asa branca» è partito molto bene, s'è fatto poi superare dal «Vento del nord» e ha agguantato il successo grazie agli indovinati bordeggi finali. Nella graduatoria conclusiva quindi la barca di Capozzi (punti [illegible] ha preceduto il «Vento [illegible] nord» (6), il «Veliero» di Galliani (13,7) e l'«Illusion» di De Maria (13,7). Per quel che riguarda le classi libere il «Magia blu» ha centrato la doppietta senza troppi problemi (0 punti) precedendo [illegible] nella graduatoria finale il «Lanciliotto» [illegible] Maggiori (8) e il «Bluff» di Lalla (11,4).

Capozzi e Ravaloni iscrivono il loro nome nell'albo d'oro [illegible] Coppa [illegible] Sciutti [illegible] conquistare definitivamente il trofeo devono ottenere un altro [illegible] il regolamento della competizione stabilisce infatti che la coppa [illegible] assegnata all'ar[illegible] che la vincerà due volte anche non consecutive. **a. c.**

Appuntamenti di vela per domenica

CHIAVARI — Domenica prossima [illegible] in calendario altri [illegible] appuntamenti molto interessanti per gli appassionati di vela.

Il Comitato società veliche del Tigullio organizza la prima [illegible] dell'ormai tradizionale Campionato invernale del Tigullio cui prendono parte gli yachts dell'international offshore rules (classi A-VII) e i monotipi [illegible] mentre il Circolo Nautico Rapallo ha in programma una regata del Criterium invernale. **(a. c.)**

[illegible] «prime» [illegible] «Un ispettore in [illegible] Birling» [illegible]

Cinque assassini «indiretti» e Tieri poliziotto-coscienza

TORINO — Mettendo in scena *Un ispettore in casa Birling* di John Boynton Priestley, dall'altra sera al Carignano, il Teatro Stabile delle Arti [illegible] Roma ha vinto una piccola battaglia: quella di dimostrare che [illegible] può ripescare nel repertorio del [illegible] stro Novecento, a riproporre testi di ottima fattura, senza per questo [illegible] tacciati di puro intrattenimento [illegible] quel ch'è peggio, di intenti bassamente culinari.

Morto l'anno [illegible] a 90 anni, Priestley, inglese dello Yorkshire, scrisse [illegible] Anni Trenta e la fine [illegible] Cinquanta qualcosa come una trentina di commedie. Fu rappresentato [illegible] tutta Europa e oltre Oceano: *An Inspector Calls* (Un ispettore chiama, letteralmente) è del '46, e l'anno dopo era già in Italia, al Quirino di Roma, regia di Orazio Costa, protagonista Salvo Randone.

E' una commedia che assume la struttura [illegible] racconto poliziesco (Priestley vi fece spesso ricorso) per esprimere un asciutto, severo messaggio d'ordine sociale e morale: un monito sullo strapotere della borghesia dell'industria [illegible] finanza sulla borghesia capitalista, diremmo noi; e, in genere, un appello ad [illegible] più rigoroso controllo di sé, dei propri sentimenti, delle proprie azioni, giacché nella società di [illegible] ognuno può far violenza al prossimo, e violenza fatale, senza [illegible] rendersene [illegible] (e [illegible] questo piano, oggi più [illegible] ieri, forse, la commedia è attuale).

Raccontarne l'intreccio va contro le regole del gioco, giacché, come [illegible] in Priestley, il «suspense» è parte integrante della storia, anzi la nutre e informa. Ma, per [illegible] tacer [illegible] tutto, diremo che in [illegible] operosa e pulita cittadina inglese [illegible] Anni Dieci un ispettore di polizia irrompe nell'ovattata quiete notturna di un pranzo di famiglia-riunione d'affari, in cui [illegible] celebrano, [illegible] tempo [illegible], proprio [illegible] un fidanzamento e una fusione aziendale. Una ragazza è morta, per suicidio, all'ospedale: sul suo diario [illegible] scritti i nomi dei quattro [illegible] ling, padre e madre, figlio e figlia, e [illegible] quel rampollo Croft, che sta per diventare loro congiunto e socio d'affari. L'ispettore vuole sapere, freddo e determinato interroga tutti. Ciascuno dei cinque insospettabili ha a[illegible] a che fare [illegible] morte: ognuno, anzi, col proprio comportamento ne [illegible] affrettato la tragica fine: e, talvolta, l'ha pesantemente determinata.

[illegible] esserlo [illegible] fatto e direttamente, tutti e cinque [illegible] degli omicidi indiretti e «simbolici». L'ispettore [illegible] ne va. Ma era davvero un ispettore? E ha parlato davvero [illegible] una sola ragazza o di cinque giovani diverse? Ma [illegible] non era, come i tre adulti almeno vorrebbero disperatamente credere, un ispettore, [illegible] è, probabilmente, successo nulla... Con un [illegible] tipico giro di vite, proprio alla Henry James, su cui non possiamo informarvi, Priestley [illegible] rinvia sul [illegible] ad [illegible] verità «altra», ancora più radicale e inquietante di quelle sfiorate nell'ultimo, stringente quarto d'ora.

Il traduttore e riduttore Tullio Kezich non [illegible] James (o Proust) a puntino ma è uno di quei profe[illegible] capaci di ammodernare e ridurre, attualizzare o scarnificare un debordante copione [illegible] qui lo si vede e sente, e bisogna rendergliene ampio merito. Il regista Sandro Sequi con le atmosfere morbide e insinuanti, con le dimore [illegible] *fashion* (come quella chiesta allo scenografo Orsolini Malatesta, un grande studio tappezzato [illegible] tutto in odoroso larice di Svezia, i libri rilegati in perfetto ordine, molto sherry e whiskey naturalmente), con la gente per bene insomma, sta a suo perfetto agio, come un gatto soriano su un morbido canapè di velluto: [illegible] ha per l'occasione impiantato una regia tutta di posizione, tra gestualità allusiva, tempi [illegible] delle battute, strategia di movimenti, che ha una sua nitida efficacia.

Lo coadiuva un eccellente sestetto d'attori, in una commedia che esige costante coralità nel assoluto equilibrio dei [illegible] Tieri, che interpreta l'ispettore, mi ha fatto pensare a quel motto di Vasari sulla pittura [illegible] arte del «levare»: [illegible] può con un nonnulla [illegible] più tradirlo, questo personaggio, renderlo atrocemente veristico o, all'opposto, grottesco. Tieri lo mantiene in perfetto equilibrio sul delicato crinale di un'impalpabile astrattezza, non è [illegible] uomo, è come una cifra, un segno del destino.

Giuliana Lojodice, che que[illegible] Priestley ha tenacemente voluto, vibra di un'elegante e ardente passione di riscatto, quella [illegible] sola che ha compreso, della sola che vorrebbe rinascere, [illegible] Sheila Birling. Mino Bellei firma una prestazione da primattore in quel Birling padre, [illegible] magnifica rotondità e ottusità e tenacia reazionaria. [illegible] fini nell'ipocrisia, la madre Sybil di Delia Bartolucci e il Gerald Croft di Giorgio Crisafi: opportunamente smarrito l'Eric Birling di Giorgio Bonino. Pubblico partecipe, calorose chiamate sul finale.

Guido Davico Bonino

Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice in una scena di Priestley: due professionisti [illegible] alta classe

La Governante è invecchiata

TORINO — *Se non è galantuomo, il tempo [illegible] per lo [illegible] giustiziere. Così, vent'anni dopo la prima rappresentazione e a trent'anni dalla composizione, La governante di Vitaliano Brancati può offrirsi allo spettatore senza aureole [illegible] martirio censorio, senza [illegible] passionalità della polemica intellettuale, ma per quello che effettivamente è: un dramma non [illegible] tutto riuscito, uno scontro [illegible] personaggi e di psicologie nella cornice [illegible] po' soffice e un po' logliente del bozzetto, della satira di costume, del galli-smo.*

Riesce difficile capire l'assurdo accanimento della censura contro un'opera che tratta, sì, di una devianza colpevole, ma lo fa con [illegible] tatto e un pudore ammirevoli. Non c'è nulla di grave sulla scabrosa tendenza di Caterina Leher, una francese calvinista capitata in una molle e confusionaria famiglia di ricchi siciliani a Roma. Eppure [illegible] governante «non passò». Brancati, in risposta al divieto, scrisse il pamphlet Ritorno alla censura: *chiese inutilmente aiuto a Moravia, che si riteneva offeso dal personaggio dello Scrittore nel quale credeva [illegible] riconoscere se stesso. «Una [illegible] nella censura», commentò amaro Brancati.*

Gravina, Governante calvinista

L'allestimento offerto [illegible] Luigi Squarzina all'Alfieri, per il cartellone dello Stabile, punta sull'aspetto più interessante del dramma, e cioè sul rapporto tra l'enigmatica governante e quella famiglia meridionale pigra, ricca, accomodante, accogliente; dove Eros [illegible] fa sentire ma con effetti ironici, quando non umoristici; e in cui le impennate stizzosamente moralistiche del vecchio Platania offrono lo spunto allo scrittore per rappresentare una realtà morale italiana confusa e contraddittoria.

Nella scena fissa di Alberto Verso (un interno borghese con [illegible] rosso pompeiano delle pareti, il nero del [illegible] e lo sfondo delle vetrate liberty) Squarzina accampa il dissidio fra due [illegible] vivere e di soffrire. Da [illegible] parte c'è Caterina, apparentemente irreprensibile e dura, che con calunniose insinuazioni fa cacciare Jana, servetta di devozione animalesca, per far entrare in casa una ragazza a cui [illegible] lega una precedente intesa. Dall'altra girano quasi a vuoto gli altri: il patriarca, [illegible] tra nostalgie e chiusure; [illegible] nuora, fatua e irrimediabilmente stupida; il figlio, incallito donnaiolo, ossessionato, [illegible] si diceva nell'Ottocento, [illegible] «fisiologia dell'amore siciliano», l'annoiato scrittore [illegible] successo; [illegible] figura dell'umile portiere che accetta di andare in galera al posto del barone.

Squarzina non tende però a colorare di nero l'anima ambigua di Caterina, sembra prigioniero del gioco umoristico e caricaturale che, nella scena fondamentale del pran[illegible] scivola pesantemente nel clima della pochade. Il regista [illegible] a restituirci lo scoppiettio delle battute, sorretto da una compagnia certamente solida, da un Turi Ferro che [illegible] crogiola nei panni del [illegible] triarca [illegible] una effusione calda, rassicurante, umanissima [illegible] toccare le vette della delusione e del crollo morale quando scopre la governante in flagrante «peccato».

La quale è interpretata [illegible] una Carla Gravina che pone [illegible] di sé il velo calvinista anche come stile teatrale, con fremiti nervosi, improvvise secchezze di tono lascia trasparire il doppiofondo «malato» dell'anima, è ambigua, ma forse non abbastanza. Giusto sì gli altri, Maurizio [illegible] Russo (Enrico), Marianella Laszlo (Elena), Paolo Giuranna (lo scrittore), Antonella Schirò (Jana), Turi Scalia (il portiere) e [illegible] Lionello, che [illegible] fa soprattutto guardare. Caldi applausi per tutti.

Osvaldo Guerrieri

Offesi, disertano [illegible] galà per il film di Vanzina

Sotto il vestito niente mancano pure i sarti

MILANO — I famosi sarti milanesi non saranno presenti, questa sera, al cinema Ambasciatori, all'anteprima del film *Sotto [illegible] vestito niente*, ambientato nel mondo della moda. Sono offesi perché il regista Carlo Vanzina ha raccontato che, [illegible] nostro Paese, intorno al mondo [illegible] modelle, gravi[illegible] anche tanti play-boys ed ex play-boys, tanti [illegible] veri e finti e tanti «cocaina-party». A questo punto, il regista [illegible] film (4 miliardi [illegible] costo, tre mesi e mezzo [illegible] lavorazione) e il suo incari[illegible] per le pubbliche relazioni Enrico Lucherini hanno convocato [illegible] conferenza stampa, ieri, [illegible] un grand hotel, per esecrare il comportamento di questi sarti.

Qualcuno ha chiesto: ma cosa ve ne importa della loro assenza, visto che il film, girato direttamente in inglese, è destinato [illegible] tutto il mondo? Risposta: «*Sarebbe stato carino averli al galà. Sono dei provinciali, non hanno capito che come lo [illegible] può essere utile al cinema, così, all'inverso, noi possiamo giovare a loro*». Questo, per quanto riguarda il contenuto [illegible] polemica.

Per quanto concerne in[illegible] il lavoro [illegible] Vanzina — 34 anni, noto finora per il genere «commedia all'italiana» — è un «giallo» interpretato da Renée Simonsen, [illegible] Perrin, Catherine Noyes, modelle [illegible] cesso, e dagli attori Tom Schanley e Donald Pleasence. La trama racconta di una ragazza statunitense che, piovuta a Milano inseguendo sogni [illegible] gloria in sfilate e copertine, [illegible]. Il fratello, non ricevendo più notizie, arriva nel capoluogo lombardo e, per cercarla, ripercorre gli stessi ambienti: sfilate, agenzie, studi fotografici, [illegible] il che dà occasione agli spettatori di vedere e conoscere alcuni «retroscena» di un mondo di riflettori, assegni e lustrini.

Il titolo è ricavato da una [illegible] fotografo, il quale, non sapendo rispondere alle domande del giovane [illegible] ricordando di averne incontrato o meno la sorella, spiega che lui e i suoi colleghi riprendono le modelle, badano al trucco, all'abbigliamento, [illegible] pettinatura, [illegible] posa, [illegible] dell'essere umano che [illegible] sotto agli [illegible] né il fotografo [illegible] nessun altro si occupa: niente, sotto il [illegible] niente.

Il titolo richiama [illegible] libro di Marco Parma, molto critico nei confronti dell'ambiente della moda. Antonioni avrebbe voluto, anni or sono, ridurlo per il cinema, poi le difficoltà, soprattutto per i costi, si rivelarono insormontabili. [illegible] ripetono Vanzina e Lucherini, di quel volume, nel film, non [illegible] rimasto nulla: «*Vedere per credere*».

Dei protagonisti, nessuno sarà presente alla «prima», [illegible] precedenti impegni. Avrebbe dovuto esserci, dopo [illegible] proiezione, un cocktail in casa [illegible] un noto sarto, [illegible] viene spiegato ai cronisti, all'ultimo anche questi — che pure ha accettato di [illegible] ripreso [illegible] tre, ovviamente [illegible] tanto di nome in grande, si [illegible] sue sfilate — si [illegible] negato.

Sotto il vestito niente inaugura una serie [illegible] proiezioni [illegible] anteprima organizzate da [illegible] periodico specializzato in cinema. Dapprima si terranno a Milano e Roma, [illegible] cadenza forse bimensile; in seguito, probabilmente, anche in [illegible] cui Bologna e Parma, al ritmo di una proiezione ogni mese.

Ornella Rota

[illegible] Simonsen e Tom Schanley nel film di Vanzina

FILM TV: «L'uomo che amava le donne» [illegible] «Fuoco fatuo»

Truffaut e [illegible], serata francese

Tra gli altri appuntamenti il «Policarpo» di Soldati-Rascel e «Borotalco» con Verdone

L'UOMO CHE AMAVA LE DONNE di François Truffaut (1977, Raitre, ore 22). Delizioso film, assolutamente da non perdere, essendo uno dei vertici del talento registico di Truffaut. Punto d'avvio il funerale dell'«uomo» cui si rife[illegible] il titolo: un disinvolto scapolone investito da un'auto mentre attraversa corren[illegible] una strada di Montpellier per tener dietro a una giovane sconosciuta.

[illegible] cimitero e [illegible] in una fossa, l'«uomo» è nella posizione più idonea per osservare, di sotto in su, il pellegri[illegible] delle visitatrici, già sue amanti, che [illegible] piangono l'immatura dipartita. Per ogni donna un flirt, o una passione accesa da ricordare nelle memorie la [illegible] maliziosa stesura il film prospetta in sintonia con la nascita e lo sviluppo delle varie, e tutte piccanti, avventure [illegible].

Come corteggiatore il protagonista Charles Denner è impagabile: nel suo gineceo hanno particolare spicco Brigitte Fossey, Nelly Borgeaud, Geneviève Fontanel.

FUOCO FATUO [illegible] Louis Malle (1963, Retedue, ore 24). Un altro film francese di pri[illegible] scelta [illegible] «Cinema di notte»: il [illegible] «Feu follet» [illegible] Maurice Ronet, protagonista della vicenda, scritta da Drieu La Rochelle, d'un uomo vittima dell'alcool e al crepuscolo di un'esistenza [illegible] invano consolata [illegible] Jeanne Moreau.

LA GRANDE IMPERATRICE di Herbert Wilcox (1937, Canale 5, ore 23,30). Nel primo centenario dell'ascesa al trono (1837) [illegible] regina Vittoria, gl'inglesi dedicarono alla [illegible] questo [illegible] celebrativo, interpretato da Anna Neagle e presentato [illegible] Mostra veneziana del 1937.

POLICARPO UFFICIALE DI SCRITTURA [illegible] Mario Soldati (1958, Retequattro, ore 15,40). [illegible] romanzo umoristico di Gandolin adattato alla personalità di Renato [illegible], un arguto film ambientato nella Roma del pri[illegible] Novecento e basato [illegible] traversie dell'impiegatuccio ministeriale Policarpo De Tappetti. L'attrice che impersona sua figlia è Carla Gravina.

BOROTALCO di e con Carlo Verdone (1982, Italia 1, ore 20,30). Agrodolce vicenda d'un agente pubblicitario sfavorito dalla sorte. Lo consola una collega più fortunata (Eleonora Giorgi).

Agnes ricorda al Governo il satellite tv

POZZUOLI — Un appello [illegible] governo perché [illegible] al più presto le decisioni necessarie in materia di televisione diretta [illegible] satellite, è stato rivolto [illegible] direttore generale della Rai Biagio Agnes in occasione dell'inaugurazione dei corsi '85-86 dell'Accademia aeronautica.

«L'inattività e un ritardo in questo campo veramente strategico [illegible] il futuro — ha detto — porta con [illegible] il ri[illegible] proliferazione di iniziative che, nel delicatissimo contesto internazionale, mancano del requisito fondamentale della reciprocità. Sarebbe molto grave [illegible] questo sistema [illegible] abbandonato a se stesso».

Con Paoli, Conte, Endrigo 3 giorni per Piero Ciampi

LIVORNO — Piero Ciampi è morto qualche [illegible] fa. I giovani forse non ne conoscono neanche il nome. Ma la sua forza, la sua sincerità d'espressione, riportano le [illegible] canzoni [illegible] filone più drammatico [illegible] poesia degli Anni 50, e il suo ricordo è rimasto nel cuori della generazione più matura [illegible] cantautori.

Anche per questo, è stato possibile organizzare a Li[illegible], con la collaborazione [illegible] Comune e di un'altra decina di enti, fra i quali spicca il Club Tenco, da stasera a sabato 9, una singolare manifestazione a Ciampi dedicata, «Piero nella memoria», che radunerà per tre giorni il meglio di cantanti e autori di un certo filone italiano: da Paolo Conte, reduce [illegible] trionfi brasiliani, a Gino Paoli, da Endrigo a Fossati, da Morandi a Nada. Viene annunciata, perfino, la presenza [illegible] Francesco De Gregori, notoriamente refrattario a manifestazioni dove [illegible] sia l'unico ospite: a [illegible] è stata attribuita la «Targa Ciampi», che gli verrà consegnata in una delle [illegible] serate, e [illegible] che dovrebbe proprio presentarsi.

La serata di [illegible] nel teatro di Livorno, radunerà in [illegible] parte dei cantautori e cantanti: Bassignano, la Colombo, Conte, Endrigo, Fossati, Jannacci, Lauzi, la Martino, Morandi, Nada, Ongaro, Paoli, Riondino, la Ruffini, [illegible] Sylos Sabini, Tito Schipa jr e Venditti, più forse De Gregori. Domani e sabato, mentre, presentazioni di libri e tavole rotonde, [illegible] conclusione a sorpresa che nessuno vuole per ora rivelare.

Ghidella [illegible] Forattini intervistati su Canale 5

ROMA — Stasera alle 23 su Canale 5, Giorgio [illegible] intervisterà, nel corso del programma «Protagonisti» l'ing. Vittorio Ghidella, amministratore delegato della Fiat. Temi dell'incontro: la storia [illegible] Fiat, dalla contestazione sindacale [illegible] marcia dei quarantamila, i nuovi metodi [illegible] produzione dell'auto, la robotizzazione.

Altri temi [illegible] durante l'intervista saranno: l'occupazione, [illegible] produttività, l'evoluzione del sindacato [illegible] il rapporto delle forze si[illegible] cali con l'azienda, per giun[illegible] [illegible] alcune curiosità [illegible] l'auto del futuro, la "Croma", il [illegible] modello Fiat.

Oltre a Vittorio Ghidella, Bocca porrà alcune domande a Giorgio Forattini che ha curato la [illegible] di lancio [illegible] "Uno".

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 17; 13,30; 17; 20; 22,10; 23,55
- 10,30 **Dieci e trenta con amore: Giovanni, da una madre all'altra**
- 12,05 **Pronto... [illegible] gioca?** [illegible] Enrica Bonaccorti
- 14,15 **Quattordici quindici oggi... quando la cronaca diventa storia. «Afghanistan: [illegible] sistenza di un popolo»**
- 15 — **Cronache italiane**, resistenza [illegible] motori
- 15,30 DSE cineteca-archeologia: **Borobudur [illegible] di là del tempo**
- 16 — In collegamento via satellite [illegible] Montreal - **Ginnastica: campionati mondiali**
- 16,30 **L'amico Gipsy**, [illegible]: «Il vecchio del porto»
- 16,55 **Oggi [illegible] Parlamento**
- 17,05 **Risate con Stanlio e Ollio**: «La visita», «Pranzo di gala», «La scala musicale»
- 18,10 **Tuttilibri**, settimanale di libri
- 18,40 **Taxi**, telefilm: «Il ritorno [illegible] Simka»
- 19,05 **Aeroporto internazionale: Adozione**, con Dalila Di Lazzaro, Orazio Orlando
- 19,35 **Almanacco [illegible] giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,30 **Marco Polo**, regia di Giuliano Montaldo con Ken Marshall, Denholm [illegible]
- 22,20 **[illegible] non Asia: i Pooh [illegible] concerto**
- 23 — Dall'osteria dell'Orso in Roma: **Premio giornalistico [illegible] com'è cambiata la vita [illegible] degli italiani dagli Anni 50 ad oggi**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,30; 23,50
- 11,55 In [illegible] da Roma: **Cordialmente**. In studio Enza Sampò
- 13,25 **Tg2 - Ambiente**. A [illegible] di Emanuela Cadringher e Giorgio Salvatori
- 13,30 **Capitol**, serie televisiva 324ª puntata
- 14,35-16 In diretta [illegible] Roma: **Tandem**
- 16 — [illegible]. **Tibet: la cortina [illegible] cade**
- 16,30 In diretta [illegible] Roma: **Pane e marmellata**. In [illegible] Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi
- 17,35 **Moda e tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura**
- 18,30 **Tg2 - Sportsera**
- 18,40 **La strage di San Francisco**, telefilm: «In nome [illegible] Dio»
- 20,20 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm: «Inserzioni pericolose» con Horst Tappert
- 21,35 In diretta da Milano. **Abboccaperta**. «Vivere da soli», ideato e condotto da Gianfranco Funari
- 22,40 **Tg2 - Sportsette**: cronache, inchieste o dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana
- 24 — **Cinema [illegible] notte**. Il club [illegible] giovedì: **Fuoco [illegible]** (1963), film di Louis Malle con Maurice Ronnet, Lewa Skerna

RAITRE

Telegiornale 19; 21,15
- 11,45-13 **Televideo - Pagine dimostrative**
- 13,50 DSE **Una lingua per tutti. Il francese**
- 14,10 [illegible] **Una lingua per tutti. Il russo**
- 15,10 Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: concerto sinfonico [illegible] Gelmetti, pianista Gerard Oppitz, orchestra sinfonica della Rai. Ciaikowsky: Romeo e Giulietta, ouverture fantasia. **Rachmaninov**: concerto n. 1 in fa diesis minore op. 1 [illegible] pianoforte e orchestra
- 16,10 [illegible] **Gli antibiotici** [illegible] di Adriana Foti
- 16,40 DSE **Il corpo umano - I trapianti**
- 17,10 [illegible] A cura [illegible] Sergio Valzania. **Studio Uno (1966)**
- 18,25 **Speciale Orecchiocchio**. Rockline
- 19,30 **Tv3. Regioni**, programmi a diffusione regionale
- 20,05 DSE: **Luoghi etruschi in Toscana: Vetulo[illegible]**
- 20,30 **Capitali [illegible] dell'opera: Questa non è Bruxelles**
- 22 — **La mia droga si chiama cinema** (3ª). Omaggio a François Truffaut. **L'uomo [illegible] amava [illegible] donne** (1979), di Truffaut con Charles Denner, Brigitte Fossey, Nathalie Baye, Leslie Caron

Stéphanie di Monaco [illegible] rubrica «Moda», Raidue, 17,35. La figlia di Ranieri è diventata stilista, ha presentato quest'estate la sua prima collezione di prêt-à-porter: in una lunga intervista parla [illegible] lavoro e della vita privata

Italia 1

- 8,30 **Cartoni animati**
- 8,45 **Gli eroi [illegible] Hogan**, telefilm
- 9,10 **La casa nella prateria**, telefilm
- 10 — **Fantasilandia**, telefilm
- 10,50 **Operazione ladro**, telefilm
- 11,45 **Quincy**, telefilm
- 12,40 **La donna bionica**, telefilm
- 13,30 **Help! Gioco a quiz**
- 14,15 **[illegible] jay television**
- 15 — **Chips**, telefilm
- 16 — **Bim, Bum, Bam**, cartoni animati
- 18 — **La casa nella prateria**, telefilm
- 19 — **Gioco delle coppie**, gioco a quiz
- 19,30 **Happy Days**, telefilm
- 20 — **Cartoni [illegible]**
- 20,30 **Borotalco**, film comico di Carlo Verdone con Carlo Verdone, Eleonora Giorgi
- 22,30 **Speciale boxe**
- 23,30 **Sport: Basket NBA**
- 0,45 **Première**
- 1,15 **Cannon**, telefilm

Canale 5

- 9,50 **General Hospital**, teleromanzo
- 10,45 **Facciamo [illegible] affare**, gioco a quiz
- 11,15 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,40 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,30 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 15,30 **Una vita da vivere**, teleromanzo
- 16,30 **Hazzard**, telefilm
- 17,30 **Doppio slalom**, gioco a quiz
- 18 — **L'albero delle mele**, telefilm
- 18,30 **C'est la vie**
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Zig Zag**
- 20,30 **Pentatlon**, gioco a premi
- 23 — **Protagonisti**, Giorgio Bocca [illegible] sta Vittorio Ghidella e Giorgio Forattini
- 23,30 **La grande imperatrice**, [illegible] con A. Neagle

Rete quattro

- 10 — **Estate violenta**, film di V. Zurlini con E. Rossi Drago, J. L. Trintignant
- 11,45 **Magazine**
- 12,15 **Jennifer**, telefilm
- 12,45 **Ciao ciao**
- 14,15 **Destini**, novela
- 15 — **Piume e paillettes**
- 15,40 **Policarpo ufficiale di scrittura**, film di [illegible] Soldati [illegible] R. Rascel, C. Gravina
- 17,50 **Lucy Show**, telefilm
- 18,20 **[illegible] confini della notte**, telefilm
- 18,50 **I Ryan**, telefilm
- 19,30 **Febbre d'amore**, sceneggiato
- 20,30 **Mike Hammer**, telefilm
- 21,30 **Matt Houston**, telefilm
- 22,30 **Cinema e Company**
- 23 — [illegible] **Hitchcock presenta telefilm**
- 23,30 **Dick Tracy**, telefilm
- 24 — **Agente speciale**
- 1 — **Agenzia U.N.C.L.E.**, telefilm

Eurotv

- 14 — **Innamorarsi**
- 14,55 **Speciale spettacolo**
- 18 — **Transformers**
- 18,30 **Il [illegible] dell'uomo tigre**, [illegible]
- 19 — **Peline story**
- 19,30 **Carmin**, telenovela
- 20,30 **Illusione d'amore**
- 22,20 **Dr. John**, telefilm
- 23,20 **Tuttocinema**
- 23,30 **Football australiano**

Rete A

- 16,30 **Black [illegible]**, telefilm
- 17 — **Buck Rogers**, telefilm
- 18 — **La città atomica**, film [illegible] Gene Barry, Lydia Clarke
- [illegible] **[illegible] Jimenez**, [illegible] telefilm
- 20,25 **Felicità... dove sei?** Telenovela
- 21,30 **Simone e Laura**, film di [illegible] Box con Peter Finch, Kay [illegible]
- 23,30 **Superproposte**

Montecarlo

Telegiornale alle 19,15
- 18 — **Cartoni animati**
- 18,30 **Brothers [illegible] sister**, telefilm
- [illegible] — **Telemenù**
- [illegible] **Mandrin**
- [illegible] **Nuovo cinema tedesco**, **Sorelle**, film [illegible] Von Trotta
- 22 — **Via Asiago Tenda**
- 23 — **Piccola storia della musica**

Capodistria

Telegiornale 14,15; 18,55; 19,30; 22,10
- 15 — **Le monache**, film
- 17 — **Cartoni animati**
- 17,30 **Telerama sport**
- 18,30 **Pacific International Airport**, telefilm
- 19,50 **Panorama culturale**
- 20,30 **La pietra dello scandalo**
- 22,20 **Eurogol**, rassegna delle Coppe
- 22,50 **Al Paradise**

Svizzera

Telegiornale: 18; 18,45; 20; 23,20; 24
- 20,30 **Tony Arzenta**, film di Duccio Tessari con Alain Delon, Carla Gravina
- 22,20 **Eva e Dio**
- 23,30 [illegible] **Mondiali di ginnastica**

Alla radio

RADIOUNO. [illegible] radio 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, [illegible], 21, 23 — [illegible] Radio anch'io '85; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Amico mio; 11,30 Le [illegible] di Emma Goldman; 12,03 Asiago tenda; 13,20 Diligenza; 13,28 Master; 15,03 Megabit; [illegible] Pegmone; 17,30 Jazz; 18,10 Quartetto italiano; 18,30 Musica e poesia; 18,25 Spazio multicolore; [illegible] «Spettacolo»; 22 Stanotte la tua voce; Stereouno: 18-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; [illegible] 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6,45 Mattutino; 8,15 Si salvi chi può; 10,30 3131; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12,45 [illegible] scoprano tre; 15-18,30 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 16,00 Noi e il nostro io; 18 Romanzi celebri; 18,30 Chiamati in causa; 17,32 Quando Hollywood cantava e ballava; 18 Fu Mattia Pascal; 18,32-20,10 [illegible] musica; 21 Jazz; 21,30 3131 notte; [illegible] Panorama parlamentare.

RADIOTRE. Giornali radio 7,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53 — 7-8,30-11 Concerto del mattino; 10 Ora D; 11,48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17 DSE: Lettere ad una professoressa; 17,30-19,15 Spazio tre; 20,30 Adelson e Salvini, opera di Bellini; 23,40 Racconto di mezzanotte; [illegible] il loto [illegible] cui si parla.

A Ventimiglia è cominciata la costruzione dell'impianto del Roja

Lo scalo «grandi traffici»

Servirà al movimento merci, alleggerendo così l'intasamento della stazione che potrà servire meglio i treni passeggeri - Costerà 150 miliardi, sarà completato entro il 1991 - I problemi legati al raddoppio della linea

VENTIMIGLIA — La costruzione del nuovo scalo merci del Roja a Ventimiglia è prevista nell'ambito del finanziamento di un programma integrativo di riclassamento, potenziamento ed ammodernamento di linee, mezzi ed impianti della rete ferroviaria italiana. Il primo lotto di lavori ha preso l'avvio a fine ottobre. Sarà uno scalo di confine, utilizzato per lo sdoganamento e la composizione dei treni merci italiani e francesi.

L'impianto servirà a liberare i binari della stazione dalle incombenze del traffico merci, per ottenere maggiore potenzialità di traffico e maggior regolarità del servizio viaggiatori.

Il concentramento del traffico merci nel nuovo scalo del Roja porterà con sé notevoli vantaggi: l'immissione di treni merci senza limitazione di lunghezza agli orari più opportuni; diminuzione della sosta per le operazioni doganali, senza più trattenere i carri in stazioni precedenti a quella di confine; alleggerimento degli scali a levante e ponente di Ventimiglia.

Il nuovo scalo si estende su un'area di circa 350 mila metri quadrati nella zona d'argine sulla sponda destra del Roja, subito a valle della confluenza col torrente Bevera. Il progetto prevede ventiquattro binari di scalo, uno di circolazione, uno per l'accesso di carri e locomotive all'officina di riparazioni, due per il riagganciamento [illegible] carri, un parco binari dotato delle più moderne attrezzature.

Sono previsti un fabbricato di servizio, un magazzino merci, manufatti al servizio della viabilità, un ponte stradale ed uno ferroviario.

Lo scalo è collegato alla stazione di Ventimiglia da un binario di raccordo che corre affiancato alla linea Breil-Ventimiglia e da un binario in galleria di raccordo con la linea francese che si innesta in [illegible] Calaudre.

L'area [illegible] protetta da argini, progettati sulla base di un modello idraulico di sistemazione del fiume Roja redatto [illegible] Università di Pisa. La [illegible] di [illegible] progetto definitivo [illegible] esecutivo [illegible] scalo [illegible] Roja, iniziatasi nell'ottobre del [illegible] e durata circa due anni, si è conclusa nel [illegible] con l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione per l'avvio di un primo lotto di lavori.

La progettazione e i lavori sono stati appaltati in concessione di prestazioni integrate all'associazione temporanea di imprese Lombardini, Bertolo, Ibis, Cir e [illegible] gestiti [illegible] prima unità speciale di Novara delle Ferrovie dello Stato. I lavori del primo lotto, per un importo di [illegible] miliardi, saranno ultimati nella primavera del [illegible]. Con tali lavori si realizzeranno le opere civili [illegible] ferroviaria: i ponti, la galleria di raccordo con la Francia, parte dei fabbricati.

Il costo complessivo dell'opera è stimato in 150 miliardi e la sua attivazione è prevista nei programmi delle Ferrovie per il 1991.

Italo Merio

Ventimiglia. I lavori di sbancamento per il nuovo scalo

Domani in Consiglio sarà designato il [illegible] santo della città

Nella «guerra dei patroni» la vittoria è di S. Leonardo

I parroci con un referendum lo hanno scelto perché è imperiese
Spetterà al Papa decidere - Sarà già festeggiato il prossimo anno?

IMPERIA — Sono due i porti, le stazioni ferroviarie, i caselli [illegible]: come poteva Imperia non avere [illegible] che due Santi patroni? Presto, però, a S. Giovanni Battista (Oneglia) e S. Maurizio (Porto Maurizio) si sostituirà S. Leonardo: anche se la scelta non è [illegible] ufficiale, e l'ultima parola spetta a [illegible] Giovanni Paolo II, sarà lui il [illegible] protettore [illegible] città.

Dell'annosa questione, si occuperà domani pomeriggio il Consiglio comunale, convocato per le 16. L'argomento figura al primo punto dell'ordine del giorno. [illegible] il sindaco, Giovanni Barbagallo: *«Era stato il comune a chiedere al vescovo della [illegible] di Albenga-Imperia, monsignor Alessandro Piazza, di intercedere per [illegible] una soluzione al problema del doppio patrono, che si trascinava fra le polemiche da troppo tempo»*.

Le autorità ecclesiastiche hanno compiuto un sondaggio fra i parroci. La risposta è stata unanime. E' stato indicato S. Leonardo, anche perché è l'unico ad essere imperiese: è [illegible] il 20 dicembre 1676 a Porto Maurizio, dove, sul terrapieno degli [illegible] bastioni, [illegible] si affacciano adesso [illegible] del Duomo, è eretta la sua statua, fusa nel bronzo [illegible] scultore fiorentino Griselli nel 1953.

La proposta è così diventata ufficiale, e il [illegible] ha interpellato il Comune, per [illegible] anche il parere di questo ente pubblico. Se, [illegible] sembra probabile, la designazione di S. Leonardo sarà accettata, il cammino della pratica attraverso i meandri della burocrazia canonica sarà notevolmente snellito. La prassi prevede la definitiva istituzione con un decreto del pontefice: S. Leonardo sarà già festeggiato [illegible] nell'86?

Quella che, con irriverente malizia, è stata [illegible] «la guerra dei santi», sta quindi per concludersi. Ma senza vincitori di parte, perché sono stati superati sia i campanilismi di Oneglia [illegible] quelli di Porto Maurizio. Di una decisione, c'era comunque bisogno, anche per eliminare la confusione [illegible] sinora: per due volte all'anno, metà Imperia chiude uffici pubblici e negozi, e ciò provoca disagi.

Non tutti, a Imperia, l'hanno gradita. Specchio della situazione, sono i pareri discordi raccolti fra [illegible] componenti dell'amministrazione comunale. Le divergenze non hanno risparmiato neppure la dc. 'A Rina Garibbo Siri e Giacomo Raineri, convinti che *«quella di S. Leonardo sia la scelta più giusta»*, [illegible] Sergio Lanteri, presidente del Comitato S. Giovanni: *«Sarebbe stato meglio proporre Cristo Re. La sua chiesa è già in posizione neutrale fra i due rioni»*.

Ma chi è S. Leonardo? Si chiamava Paolo Girolamo Casanova, e la sua casa, al Parrasio, esiste ancora. Orfano di madre, studiò a Roma nel collegio dei Gesuiti. Entrato poi nell'ordine dei frati minori nel Convento di S. Bonaventura, fu ordinato sacerdote nel 1702. Personaggio molto celebre nell'Italia dell'[illegible], asceta e predicatore fra i più significativi della Controriforma, morì il 26 novembre 1751. Fu santificato un secolo dopo, [illegible]

s. d.

[illegible] duecento all'Unitre di Sanremo

SANREMO — [illegible] già duecento gli iscritti all'Università della terza età.

L'anno [illegible] inaugurato sabato prossimo alle 16,30 all'Hotel Méditerranée con l'intervento delle autorità cittadine e la consegna di riconoscimenti ai docenti ed a coloro che hanno lavorato a favore di questa iniziativa.

La prolusione [illegible] tenuta dal professor Bruno De Michelis.

(c. d.)

«Incapace di intendere e di volere» il folle sparatore di Sanremo

Uccise un uomo, ne ferì quattro Internato 5 anni in manicomio

SANREMO — *«Non doversi procedere a carico di Joseph Jaques Perrone, trattandosi di persona incapace di intendere e di volere per vizio [illegible] di mente»*: si è conclusa con questa sentenza del giudice istruttore di Sanremo Giacomo Moraglia, la vicenda della folle sparatoria dell'estate di due anni fa, che si concluse con la morte di un usciere comunale ed il ferimento dell'assessore al Turismo Guido Goya e di diversi passanti.

A conclusione della [illegible] istruttoria il magistrato ha però ordinato il ricovero di Perrone, 47 anni, ex legionario tunisino, conosciuto a Sanremo come «Masaniello», in un ospedale psichiatrico giudiziario dove [illegible] restare per 5 anni. Durante tale periodo il folle sarà sottoposto a continue perizie psichiatriche. Verrà dimesso soltanto se le cure avranno avuto effetto. In caso contrario, il ricovero si protrarrà ulteriormente. Nel caso, però, il folle guarisse prima dello scadere dei cinque anni, potrebbe lasciare il manicomio criminale. Da uomo libero.

Nella perizia disposta dalla magistratura ed effettuata dai medici dell'ospedale psichiatrico di Reggio Emilia, dove era stato rinchiuso subito dopo l'arresto, era stata sottolineata la totale incapacità di intendere e di volere di Joseph Jaques Perrone e la sua perdurante pericolosità.

Joseph Jaques Perrone era stato protagonista dello sconcertante episodio il 1° luglio del 1983, il giorno in cui avrebbe dovuto lasciare l'incarico comunale di custode della stazione delle autolinee per lasciarlo ad un altro. Con l'occupazione avrebbe perso anche la casa, un locale ricavato negli [illegible] servizi igienici della stazione. Era il crollo di tutte le sue aspirazioni. La sua mente già provata dal male aveva fatto scattare [illegible] reazione incontrollata. Masaniello, ormai completamente fuori di sé, aveva impugnato la sua pistola, una Trident 38 special, ed aveva iniziato l'assurdo raid.

La prima pallottola [illegible] raggiunto alla colonna vertebrale Elio Bargi, un padre di famiglia da [illegible] dipendente del Comune che si trovava per caso nell'autostazione. Bargi, rimasto completamente paralizzato, [illegible] deceduto dopo quasi un anno di agonia.

Il sangue aveva scatenato [illegible] di più la sua furia [illegible] aveva scaricato il revolver [illegible] passanti. Erano finiti all'ospedale Enrico Laganà (il nuovo custode dell'impianto) Angela Mediatti e Carla Sellcorti, raggiunti da pallottole vaganti.

Il folle [illegible] poi affrontato Goya in piazza Colombo, sotto gli occhi atterriti di centinaia di passanti. *«Sei la causa dei miei mali»* aveva urlato all'amministratore, ed aveva fatto fuoco [illegible] pallottola in pieno volto, [illegible] al torace, una terza all'inguine. Potevano essere tre colpi mortali. Invece Goya, dopo oltre due mesi di ospedale, era stato dimesso, completamente guarito.

Il tunisino era stato [illegible] pochi minuti dopo la sparatoria. Nessun dubbio in merito alle sue precarie condizioni mentali. Poche ore in [illegible] di sicurezza, e quindi il ricovero in manicomio criminale.

g. p. m.

A Imperia un [illegible] sull'Aids

IMPERIA — Si tiene questo pomeriggio nell'auditorium del liceo scientifico «Vieusseux», [illegible] tavola rotonda su *«Aids: aspetti clinici, immunologici, eziopatogenetici e di diagnostica clinica, rapporti con le trasfusioni di sangue»*.

(f. d.)

Bordighera, rimpasto nel gruppo psi

Biancheri s'è dimesso lo sostituisce Semeria

BORDIGHERA — Il comitato cittadino del psi di Bordighera si è riunito, l'altra sera, per valutare il nuovo assetto del gruppo socialista, venutosi a creare in seno al Consiglio comunale dopo le dimissioni del dott. Bruno Semeria, chiamato a ricoprire la carica di consigliere provinciale.

«Con rinnovato spirito di collaborazione e gestione unitaria del partito — si afferma in un comunicato diffuso al [illegible] della riunione, con l'intento di testimoniare la ritrovata intesa tra le due sezioni socialiste — il comitato ha deciso all'unanimità di distribuire gl'incarichi ai propri consiglieri comunali». A seguito del rimpasto interno, i mandati assegnati al psi dagli accordi di giunta sono stati ripartiti fra tutti i cinque consiglieri del «garofano».

Rimangono assessori Giuseppe Andreacchio, che oltre alla carica di vicesindaco conserva viabilità e nettezza urbana, e Romano Martini, con lavori pubblici ed edilizia privata. Le deleghe sono state invece suddivise tra Carmela Palamara (assistenza e pubblica istruzione), Domenico Montanaro (giardini e vigili urbani), Carlo Biancheri, che subentra a Semeria, con incarichi per il porto e la cultura.

l. l.

Il Coreco respinge la riduzione a 30 ore settimanali decisa dal Comune di Sanremo

Niente «orario corto» all'anagrafe

La diminuzione era stata adottata in seguito alle proteste dei dipendenti, costretti a lavorare in un ambiente malsano

SANREMO — Più di [illegible] in piena estate; appena 7 gradi durante il gran freddo invernale. Condizioni inaccettabili per un ufficio e i 35 dipendenti dell'anagrafe sanremese hanno detto basta. Hanno minacciato di disertare il lavoro. In molti si sono ammalati: raffreddori, bronchiti.

Alla fine la giunta comunale è intervenuta e, con una delibera, ha disposto [illegible] riduzione dell'orario di lavoro, da 6 a 5 ore giornaliere per sei giorni alla settimana. Trenta ore, contro le 36 di tutti gli altri dipendenti di Palazzo Bellevue. *«Provvedimento illegittimo»* ha sentenziato il Comitato regionale di controllo di Imperia, intimando ai 35 impiegati e funzionari degli uffici demografici di attuare nuovamente il vecchio orario e di recuperare le ore di mancato lavoro.

L'intervento dell'organo tutorio della Regione ha [illegible] sorpresa la giunta municipale che, *«a tutela e salvaguardia dell'operato della civica amministrazione»* ha presentato ricorso al Tar. Nel frattempo, però, per evitare possibili inconvenienti di natura giudiziaria, ha invitato i dipendenti a ripristinare il vecchio orario.

Le pessime condizioni ambientali dell'Ufficio Anagrafe di piazza Eroi Sanremesi (è collocato nell'ambito del mercato della frutta e verdura) vengono denunciate puntualmente [illegible] all'inizio dell'estate e dell'inverno. La situazione si era [illegible] drammatica nel 1980, quando, durante un furioso nubifragio, una tromba d'aria strappò la [illegible] metallica collocata a protezione del tetto (oltre 100 [illegible] quadrati con putrelle del peso di diverse tonnellate), lasciando una soletta incatramata come unica copertura. [illegible] uffici in [illegible] senza un attimo di ombra. I locali si trasformano in un forno; d'inverno diventano una ghiacciaia.

Dice il responsabile dell'ufficio, Giuseppe Viero: *«L'inverno scorso, all'apertura degli uffici, l'elaboratore elettronico dell'Unità sanitaria locale indicò più 7 gradi. Occorreva lavorare con guanti e cappotto. L'estate successiva, a mezzogiorno, c'erano 35 gradi. Una calura insopportabile. Secondo le tabelle sanitarie dell'Usl, [illegible] dovremmo lavorare in [illegible] bagno»*.

L'Usl indicò tre soluzioni: chiudere definitivamente gli uffici, [illegible] in altra sede, oppure ridurre l'orario di lavoro, da 6 a 5 ore giornaliere. In mancanza di alternative, la giunta si è orientata verso la terza ipotesi e, il 7 luglio, ha autorizzato le cinque ore giornaliere, dalle 7 alle 12.

Due mesi dopo, però, il Coreco è intervenuto annullando il provvedimento. [illegible] l'arrivo dei primi freddi il problema ora si è riproposto con tutta la sua gravità.

L'Usl [illegible] indicato solo tre soluzioni. Ve ne è anche una quarta, mai presa in considerazione: costruire [illegible] nuova tettoia, magari meglio ancorata della precedente, che possa creare una camera d'aria. Con [illegible] contemporaneamente si [illegible] eliminati tutti gli inconvenienti, della bella e della brutta stagione. Nessuno, però, sembra averci pensato.

Gian Piero Moretti

Sfrattato si rivolge alla procura di Imperia

IMPERIA — E' stato sfrattato e per contestare il provvedimento ha inviato un esposto alla procura [illegible] Repubblica di Imperia.

Protagonista della vicenda è Giovanni Onesto, 59 anni, dipendente dell'Usl n° 3, abitante a Imperia in via Privata Garzano.

Spiega: *«Lo sfratto sarà esecutivo il 30 novembre. Ho fatto tutto il possibile per trovare un altro alloggio, ma non ho ottenuto nulla. Io sono sofferente da anni di cirrosi epatica e calcoli al fegato, mia moglie è disoccupata e dobbiamo mantenere due figlie col [illegible] stipendio. Questo sfratto rischia di trasformarsi in [illegible] tragedia. Chiedo un aiuto per uscire da questa situazione»*.

(f. d.)

La replica del vicesindaco sul [illegible] del «palazzaccio»

IMPERIA — *«Il Comune [illegible] ha alcuna intenzione di perdere tempo per quel che riguarda l'eventuale sopraelevazione del palazzo di Giustizia di piazza De Amicis la cui pratica è sempre stata seguita con la massima attenzione. Se, in questi ultimi tempi, si è inserito anche il discorso del possibile abbattimento del «Palazzaccio» di piazza Bianchi (discorso che ha comunque trovato anche molti consensi) è perché l'appalto per la sopraelevazione non è ancora possibile»*: il chiarimento è stato fornito ieri dal vice sindaco Teodoro Amabile per rispondere alle accuse mosse dall'avv. Arcangelo Musso, presidente dell'Ordine degli avvocati, che ha chiesto al Comune di «non perdere altro tempo» dati gli urgenti problemi di funzionalità e di spazio che rendono difficile, ad Imperia, il funzionamento della giustizia.

Amabile ha fornito alcuni dati: *«Non è vero che, finora, siano disponibili i 2300 milioni necessari per la sopraelevazione del palazzo di Giustizia: il Comune può contare soltanto su 800 milioni, assolutamente insufficienti per avviare i lavori»*.

Continua Amabile: *«Non è vero che il progetto di sopraelevazione sia già stato approvato dal Comitato tecnico regionale, e ciò contrariamente a quanto sarebbe stato riferito, secondo Musso, da un assessore comunale. In mancanza di tale approvazione non è neppure possibile avviare la pratica per ottenere dalla Cassa Depositi e Prestiti i due mila miliardi mancanti»*.

E' proprio questa situazione di stallo forzato che ha indotto l'Amministrazione a studiare la possibilità di abbattere il «palazzaccio»: sull'area così ottenuta si potrebbe realizzare il nuovo palazzo di Giustizia, riservando quello di piazza De Amicis alle necessità culturali cittadine, come la biblioteca civica ed altre.

Nella sua risposta Amabile ha fatto riferimento anche ad altri inconvenienti: *«Certo non conosco i problemi della Giustizia a fondo come l'avv. Musso, ma credo di capire che spostare, smembrare e decentrare per almeno due anni in locali provvisori i diversi [illegible] dell'amministrazione della Giustizia ad Imperia in attesa che si realizzino le opere di ristrutturazione dell'attuale stabile di piazza De Amicis non sia un sacrificio da poco da chiedere a chi deve operare in un settore così delicato: se si realizzasse prima un nuovo edificio il successivo trasferimento sarebbe pressoché indolore»*.

b. v.

Il Comune non pagherà le bollette all'Aamaie di S[illegible]

Taggia inizia la guerra dell'acqua

Il vicesindaco: «Tariffe troppo care» - I pozzi sono nel territorio del Comune

TAGGIA — E' guerra aperta tra Taggia e [illegible] sul problema dell'approvvigionamento idrico. Dopo anni di malumori, polemiche ed incontri senza esito, il Comune della valle Argentina ha deciso di non pagare più le bollette all'Aamaie, l'azienda municipalizzata sanremese che serve una [illegible] territorio taggese.

La protesta vuole costringere l'Aamaie a rivedere gli accordi che regolano la fornitura, giudicati «ingiusti e pesantissimi» dagli amministratori di palazzo Soleri.

La questione è per alcuni aspetti paradossale. L'azienda matuziana pompa l'acqua da alcuni pozzi situati nel territorio di Taggia (nella piana del torrente Argentina): una parte la distribuisce direttamente agli abitanti di Arma e alle campagne, un'altra la vende al Comune della valle Argentina che la immette nella propria rete.

Quest'ultima fornitura ha oneri piuttosto pesanti: in [illegible] ad un contratto siglato nel 1977, Taggia paga [illegible] anno un «minimo garantito» di 900 mila metri cubi d'acqua, ad un costo di 144 [illegible] metro cubo. *«In realtà ne consumiamo molto di meno, al [illegible] 50/55 mila al mese»* spiega il vicesindaco Matteo Anfossi.

Non solo: ai cittadini il Comune, in base alla legge, fa pagare una tariffa (ritoccata la settimana scorsa con un aumento del 7%) che non supera le 115 lire al metro cubo, e si trova quindi [illegible] deficit annuo di 150-200 milioni. Ancora, questa situazione genera una differenza di trattamento per la popolazione: chi abita ad Arma (ed è servito direttamente dall'Aamaie) [illegible] l'acqua il doppio rispetto a chi vive ad esempio a Taggia ed è allacciato alla rete comunale.

«I dirigenti dell'azienda sanremese — aggiunge Anfossi — *hanno finora rifiutato di sedersi ad un tavolo per trattare condizioni più eque. Spesso non hanno neppure risposto alle nostre richieste di incontrarci, o si sono defilati. Ora vogliamo far valere i nostri diritti»*.

Taggia sottolinea che i pozzi sono nel suo territorio, e che l'Aamaie li utilizza nonostante la concessione sia scaduta da anni. Per costringere Sanremo a rivedere il contratto, gli amministratori taggesi hanno così deciso di non pagare le bollette relative all'ultimo trimestre, e sono intenzionati a portare avanti la battaglia anche davanti alla magistratura.

Qualcuno, come l'ex assessore all'Agricoltura Giuseppe Poggi, ha proposto di utilizzare altre fonti di approvvigionamento (le sorgenti di Rio Bianco) per non dipendere più da Sanremo.

c. d.

Ieri in via Zeffiro [illegible] la vittima non aveva il casco

Sanremo, giovane cade dalla moto batte il capo contro un muro: morto

SANREMO — Un giovane di 25 anni è morto in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio a Sanremo. Uno scontro avvenuto in circostanze banali, ma che al giovane è costato la vita.

La vittima si chiamava Valentino Mataloni, e abitava con i genitori in via Dante Alighieri 251; lavorava con il padre Gino su uno yacht ancorato nel porto vecchio, come marinaio.

Il tragico episodio è accaduto in via Zeffiro Massa. Valentino era appena uscito di casa e a bordo della sua Vespa 125 stava scendendo verso il centro.

All'altezza dell'asilo «Villa Vigo» ha tamponato uno scooter che lo precedeva e che stava svoltando verso sinistra per imboccare via privata Grassi, condotto da Loredana Ferrari, 16 anni, residente in strada Tasciaire 78.

Dopo un volo di alcuni metri, il ragazzo ha battuto violentemente il capo contro il muretto allo sbocco di via Grassi, ed è rimasto riverso a terra. Ogni soccorso è stato vano: Valentino è stato trasportato da un'ambulanza all'ospedale, ma vi è giunto cadavere.

Loredana Ferrari se l'è cavata invece con una contusione ad una gamba e guarirà in 5 giorni.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i vigili urbani al comando del brigadiere Oddo, che sta indagando per chiarire la dinamica dello scontro.

Valentino Mataloni aveva compiuto 25 anni lunedì scorso. Se avesse avuto il casco, probabilmente si sarebbe salvato.

c. d.

E' Fulvio Luongo, ex portiere dell'hotel Loewes

Monaco, pendolare licenziato vuole denunciare il principe

MONACO — Fulvio Luongo, 42 anni, ex portiere dell'Hotel Loewes (uno dei più importanti complessi alberghieri della Costa Azzurra, con 640 camere, 5 ristoranti, night club e sala da gioco), ha annunciato un'iniziativa clamorosa.

Spiega Luongo: «Dopo quasi [illegible] anni di lotte sindacali e giudiziarie in cui, inutilmente, ho [illegible] di far valere i miei diritti di lavoratore, ho deciso di presentare una denuncia al tribunale di Monaco contro il principe Ranieri. Ritengo infatti che, in questa travagliata vicenda, non sia stato garantito il rispetto [illegible] Costituzione, dei diritti dell'uomo e dei lavoratori, [illegible] Principato anche [illegible] conferenza di Helsinki».

Luongo, ex delegato del personale, era stato licenziato «con una procedura assurda, e senza che le autorità si preoccupassero di far rispettare certi diritti». Successivamente, presentò una denuncia [illegible] direzione del «Loewes», per «storno di fondi e abuso di fiducia».

Aggiunge: «La denuncia contro il Principato è stata presentata in questi giorni, ma il tribunale non l'ha ancora registrata, cercando di ostacolarla con mille cavilli». Lu[illegible] chiede anche un risarcimento complessivo di 740 mila franchi per danni materiali e morali.

Si è rivolto anche al Parlamento europeo e ad altre organizzazioni internazionali.

m. f.

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

Il [illegible]

IMPERIA — Il Gruppo Artisti di Imperia espone alla galleria d'arte «Il Rondò». Vi sono raccolte opere di Pietro Badano, Silvana Cannas, Arturo Colombo, Antonio Per[illegible], Maria Pompei, Lalla Rossini, Tina Venti [illegible] 15-19.

Gilardi

IMPERIA — Alla galleria «Il Parrasio» di Porto Maurizio, si tiene la personale del pittore torinese Silvano Gilardi. Orario [illegible]

La Scaletta

IMPERIA — In via Costanzo, nel centro storico di Oneglia, è aperta la galleria «La Scaletta», patrocinata dall'associazione culturale imperiese «Arte per arte». Orario 10-12, 17-19.

Legname

[illegible] DI TECO — Nella sede della Pro loco, in via Nazionale, è raccolta la collezione dei [illegible] tipi di legname esistenti in Valle Arroscia. Orario 9-11 (feriali).

[illegible]

IMPERIA — Sotto i portici di via Bonfante a Oneglia, si trova la galleria «Battifoglio» di Oneglia. La sala è aperta con orario 9,30-12,30; 15,30-19.

Calcagno

CERVO — Il pittore Gianni Calcagno espone alcune fra le sue più recenti realizzazioni, nell'atelier di piazza Santa Caterina. Orario 16-20.

Marineria

CERVO — Al piano superiore del castello di Cervo, è raccolta una suggestiva rassegna di oggetti legati alla cultura marinara della [illegible]

Barcaroli

CERVO — Il cer[illegible] Renzo Barcaroli ha raccolto le sue originali creazioni nello studio di via Salineri. Orario 16-20.

Per raggruppare le aziende di raccolta e smaltimento rifiuti

A Zinola un «polo ecologico» lo studia il Comune di Savona

[illegible] intanto la [illegible] è sporca e la minoranza attacca in Consiglio - Sospeso l'«esperimento» della pulizia notturna: costava troppo - Il bilancio dell'Amnu

SAVONA — Ieri pomeriggio, promosso dal vice sindaco Franco Ceroni, a palazzo comunale [illegible] un vertice, al quale ha [illegible] parte [illegible] l'assessore all'ambiente, Zunino, per discutere il [illegible] dell'Amnu, l'azienda municipalizzata [illegible] di nettezza urbana. L'avanzare dei lavori nell'area di Zinola (depuratore, impianto di compostaggio, ecc.) impone di affrontare [illegible]o nuovo le questioni [illegible] da questo [illegible] «polo ecologico».

Quali le [illegible] emerse nella riunione di ieri? Osserva il vice [illegible]: «I rifiuti solidi urbani-convolgono tre organismi. l'Amnu, poi il forno d'incenerimento, e tra [illegible] l'impianto di compostaggio, che trasformerà i rifiuti in concime per l'agricoltura. Abbiamo esaminato l'opportunità di creare un [illegible] unico, sia per una maggior funzionalità che per realizzare, se possibile, anche qualche economia».

I problemi che si pongono a [illegible] piuttosto delicati. Perchè coinvolgono non solo impianti comunali (inceneritore) e di proprietà municipalizzazione (compostaggio) ma anche a carattere consortile, come il maxi-depuratore. «Dovremo risolvere difficili nodi di competenze, ma è importante avere presente il problema. E fare anche qualche conto, per accertare se i costi che Savona dovrà affrontare nel polo ecologico di Zinola davvero [illegible] tutti di sua esclusiva competenza». Insomma, un invito [illegible] allargare i cordoni della borsa agli altri comuni del comprensorio che utilizzano questi impianti.

L'Amnu, l'azienda municipalizzata, è stata l'altra [illegible] nell'occhio del mirino al [illegible] siglio comunale. Dai banchi della minoranza, che ha preso lo spunto dal bilancio consuntivo presentato dall'azienda stessa, [illegible] mancate critiche. «La città non è pulita, [illegible] si spende molto».

Un paio di anni fa erano stati effettuati degli esperimenti, la pulizia notturna [illegible] del centro utilizzando le spazzatrici meccaniche. Lo stop, dovuto probabilmente ai costi (lo straordinario notturno da pagare al personale) ha lasciato incompiuto un tentativo che si stava rivelando interessante.

L'Amnu, intanto, ha segnalato [illegible] comunale, [illegible] il bilancio consuntivo, di vantare un credito di un miliardo e seicento milioni. Sono fondi relativi ad accantonamenti di bilancio che il comune [illegible] impegnato a versare al più presto possibile. «Nulla che possa rallentare l'attività dell'azienda [illegible] disponibilità [illegible] eventuali acquisti di mezzi e per fronteggiare l'attività quotidiana non sono in discussione», ha spiegato Ceroni, [illegible] è anche responsabile dell'assessorato alle finanze.

Ivo Pastorino

Uno scorcio del depuratore in costruzione a Savona (Tel.)

Ogni giorno [illegible] persone da Savona raggiungono in treno il posto di lavoro

Il pendolare preferisce la ferrovia (e la fedeltà non sempre è premiata)

Il servizio funziona, [illegible] qualche lamentela resta - La [illegible] è conveniente, ma le limitazioni che [illegible] disagi - Il problema dell'affollamento dovrebbe essere presto risolto

SAVONA — Ogni mattina un piccolo esercito di oltre 3 mila persone (difficile [illegible] quanti sono esattamente) prende d'assalto la stazione di Mongrifone per raggiungere il posto di [illegible]. Sono i pendolari: studenti, insegnanti, impiegati, operai. In maggioranza sono [illegible] a Genova, poi [illegible] l'area industriale della Valle Bormida, infine [illegible] il Ponente.

Negli ultimi anni dopo una serie di interventi da parte dell'amministrazione generale delle Ferrovie dello Stato sono stati potenziati i servizi. Oggi, in direzione Genova, [illegible] e alle 9 vi sono ben otto treni. [illegible] alle 10,30 c'è un lungo e discusso vuoto. I [illegible] vial riprendono regolarmente nelle ore di punta. Insomma, il [illegible] delle Ferrovie dello Stato è stata costruita [illegible] su misura per le esigenze dei pendolari. Tutto sommato funziona: i convogli partono sempre in orario, a parte alcune lievi variazioni e i disservizi [illegible] più che [illegible] da addebitare alle carenze delle linee, antiquate e incapaci di assorbire il flusso continuo del traffico.

Le proteste riguardano le tariffe e [illegible] di elasticità di [illegible] norme: per esempio gli abbonamenti per i lavoratori. Il ridotto (davvero irrisorio rispetto al [illegible] dell'azienda) prevede che, se la stazione d'arrivo è distante meno di 50 chilometri, non si possano utilizzare i rapidi e gli espressi, ma solo i locali.

[illegible] così che molti sono costretti ad alzarsi un'ora prima per andare a lavorare, invece di viaggiare con gli orari più favorevoli. Un [illegible] parecchi pendolari diretti a Genova hanno aggirato [illegible] una piccola astuzia. [illegible] l'abbonamento per la stazione di Genova Quarto che supera di poche migliaia di metri il limite stabilito dalle [illegible]. Gli [illegible] sono oltre [illegible].

Problemi anche per i rapidi che da qualche tempo a questa parte, in nome [illegible] politica dei «tagli», saltano le stazioni di Varazze, Cogoleto ed Arenzano. E' stata una scelta precisa da parte dei responsabili della rete ligure. In [illegible] modo i pendolari sono costretti ad utilizzare i locali, lasciando via libera ai [illegible] veloci, che guadagnerebbero tempo ed efficienza.

Il [illegible] pubblico su rotaia è dunque in pieno boom: è [illegible] veloce, ha pochi «imprevisti» (niente code, pochissimi gli [illegible] o i [illegible] sulle linee). Il [illegible]. Gli esperti dicono che il futuro più che nei bus, costretti a misurarsi con le [illegible] congestionate della città, [illegible] treni «leggeri». Piccoli ed agili convogli, [illegible] di base alle esigenze reali. Le prime avvisaglie di questa nuova filosofia (non i conti economici positivi, e non è un male per i bilanci delle Ferrovie) cominciano ad arrivare anche a [illegible]: nella tratta [illegible] Valle Bormida è in attività un nuovo servizio definito, in [illegible] tecnico «CCT» (controllo [illegible] tralizzato treni). Da Ferrania un [illegible] dirigente coordina gli arrivi e le partenze dei vari convogli.

In [illegible] modo si sono alzati, [illegible] che la linea è antiquata, miglioramenti sia per quanto riguarda i tempi di percorrenza [illegible] gli [illegible].

Due parole sul Cycnus: l'inglorioso fine del diretto tra la Liguria e Milano Centrale, vanamente contrastata da politici ed amministratori, si è trascinata dietro un coro di polemiche e di proteste. Oggi, per arrivare a [illegible] dal Ponente, bisogna scendere a Genova e cambiare treno. [illegible] i nuovi [illegible] denzati che hanno sostituito il Cycnus hanno aumentato [illegible] possibilità di raggiungere la Lombardia in tempi minori e con maggiore frequenza. Certo, c'è qualche fastidio in più: la situazione è sicuramente [illegible] di come era stato pronosticato. Dice il capostazione titolare della stazione di Mongrifone, che si sta avviando a diventare, dopo Genova, la più importante della regione, visto che vi convergeranno (se i progetti si trasformeranno in realtà) le nuove linee [illegible] merciali legate al raddoppio sulle tratte piemontesi, diretta conseguenza dell'ampliamento portuale.

Sempre secondo i [illegible] sabili [illegible] Ferrovie [illegible] Stato, stanno per essere [illegible] perati anche i problemi di spazio; secondo i viaggiatori infatti, specie sui locali, vi [illegible] troppo [illegible] nelle ore di punta. Al proposito i dirigenti hanno intenzione di promuovere una campagna [illegible] utenti: si chiederà (attraverso questionari) di precisare le lacune e i disservizi più gravi. In base alle risposte saranno modificati orari e caratteristiche dei servizi.

Massimo Nume

Qualche difficoltà al rientro

[illegible] — I treni per Genova: 6,05 (locale), 6,30 (locale), 6,36 (espresso), 7,01 (locale), 7,26 (locale), [illegible] (diretto), [illegible] (locale) e 8,14 (espresso). Per il Ponente: 6,26 (locale), 6,34 (espresso), 7,14 (locale), 7,24 (diretto), e 8,38 (espresso). Per la Valle Bormida: 4,40, 5,56, 6,17, 6,50, 7,30. Sono tutti locali.

Per il rientro [illegible] alcune carenze. Per esempio i dipendenti [illegible] 3M Ferrania, per tornare a Savona sono [illegible] a fare tappa a S. Giuseppe. Questo perché da alcuni anni sulla linea Savona-S. Giuseppe opera la cosiddetta «circonvallazione». I treni diretti a Torino ed Alessandria [illegible] Santuario-Ferrania. Dal Piemonte alla Liguria viaggiano su Altare-Maschio. E così i pendolari della 3M devono viaggiare su un percorso lento e tortuoso per tornare a casa. A loro disposizione c'è un convoglio (viene soppresso il [illegible] e alla domenica) che parte da Savona alle 17,02. Praticamente vuoto arriva a Ferrania alle 17,20 per poi proseguire [illegible] a S. Giuseppe di Cairo da dove riparte alle 17,31. A Mongrifone arriva alle 17,52. m. nu.

Sarà dotato anche di moderne soluzioni tecniche

Presto a Finalborgo un nuovo parcheggio

FINALE LIGURE — Sono già a buon punto i lavori per la realizzazione del parcheggio a [illegible] di Porta Testa a Finalborgo. La struttura è [illegible] abbattendo un vecchio edificio adibito [illegible] e utilizzando parzialmente i vicini terreni agricoli.

[illegible] il progetto, redatto dai tecnici del Comune, ad opera [illegible] saranno disponibili una novantina di [illegible] macchine.

Per la prima volta nel Comune di Finale Ligure verranno infatti messi in opera luci ad intensità variabile, un accorgimento che permetterà un notevole risparmio di corrente elettrica visto che a notte [illegible] automaticamente diminuita l'intensità dei fari. I tecnici comunali hanno anche previsto un impianto di irrigazione automatica delle aiuole. L'opera permetterà inoltre un allargamento della provinciale Finale-Calice, un'arteria di collegamento diventata molto importante dopo l'insediamento a Perti [illegible] zona industriale.

Per rendere il traffico [illegible] scorrevole si dovrà ora operare un allargamento del ponte sul Torrente Pora, un progetto che è [illegible]. n. d.

Inviato in Regione l'elenco dei lavori per cui si richiedono finanziamenti

Albenga: progetti per 70 miliardi

Le opere maggiori [illegible] il nuovo depuratore in consorzio con Ceriale e il porto turistico

ALBENGA — L'amministrazione comunale di Albenga potrebbe impostare prima del 1988, termine di scadenza della legislatura, lavori ed opere pubbliche per 70 miliardi. A questa somma ammonta l'elenco programmatico predisposto dall'assessore ai lavori pubblici [illegible] Sandigliano ed inviato, [illegible], alla Regione con l'indicazione delle priorità, nella prospettiva di ottenere i relativi finanziamenti [illegible] dei quali «in [illegible]» e quindi senza [illegible] restituzione.

Nel ventaglio di problemi, proposte e idee, spiccano, per importanza e costi, il depuratore in consorzio [illegible] Ceriale (15 miliardi); la discarica ed il riciclaggio [illegible] spazzatura [illegible] Enasi [illegible] miliardi) con un impianto adeguato alle necessità [illegible] comprensorio (la discarica della Comunità Montana a Villagrande sarebbe solo soluzione transitoria); il porto previsto dal piano turistico (26 miliardi); [illegible] edificio [illegible] prensoriale per anziani autosufficienti (100 posti) in sostituzione dell'istituto Trincheri (5 miliardi); la nuova scuola media di Leca (2 miliardi e [illegible]), risanamento e ristrutturazione ad uffici di Palazzo [illegible] (2 miliardi 200 milioni), ampliamenti cimiteriali a Leca, S. Giorgio, Campochiesa e Salea (2 miliardi e [illegible] milioni); illuminazione artistica del centro storico [illegible] mi[illegible].

[illegible] quelle elencate sono le opere [illegible] impegnative e costose, [illegible] è la loro collocazione nell'ordine delle priorità: il porto e l'illuminazione del [illegible] storico sono agli ultimi posti.

Al primo posto sono collocati (850 milioni) gli acquedotti potabili di Salea, Campochiesa e delle zone di levante [illegible]; collegate al depuratore seguono le fognature (1 miliardo 230 milioni) della fascia di levante, la cosiddetta «[illegible] bassa» e l'immediato [illegible]. Preceduta dalla soluzione [illegible] i rifiuti urbani, l'edilizia [illegible] delle frazioni [illegible] i problemi minori (176 mili[illegible] oltre alla [illegible] media di Leca.

«Di notevole importanza — spiega Sandigliano — l'edilizia sociale e comunale. Il Trincheri deve trovare [illegible] una nuova sede, ma anche un'altra ubicazione (via Dalmazia?) con diversa ristrutturazione dell'attuale [illegible] di Vadino. Alcuni appartamenti comunali [illegible] storico diventeranno alloggi protetti [illegible] anziani con una spesa di [illegible] milioni. Altri 700 milioni si dovrebbero impiegare per la sede [illegible] al terzo piano [illegible] palazzo Ricci e palazzo D'Aste».

Nel capitolo «spazi verdi», quasi mezzo miliardo per la [illegible] Pontelungo e via Galilei; [illegible] milioni agli impianti sportivi: nuovo [illegible] sportivo a Lusignano, [illegible] recinto [illegible] del Riva, spogliatoi a Leca; [illegible] per opere di difesa della spiaggia a levante della foce del [illegible].

L'elenco delle indicazioni programmatiche albenganesi, chiuso dal progetto del porto, con una previsione multimiliardaria, [illegible] la viabilità e l'illuminazione. Per la viabilità, che già [illegible] vrebbe migliorare con lavori di imminente inizio a Vadino e sul lungofiume Croce Bianca, si spenderebbero [illegible] milioni per l'intersezione [illegible] via [illegible] e via [illegible], l'ampliamento di via Chiesa Vecchia a Leca, collegata all'ampliamento del cimitero, e di una nuova strada a Bastia. All'illuminazione del centro storico infine si aggiunge quella dell'Aurelia da viale Agricoltura al [illegible] Ceriale (250 milioni).

Giuseppe Marchio

Danneggia un bar ad Albissola

ALBISSOLA — [illegible] Ferrari, 34 anni, titolare di una piccola azienda che produce maglieria per bambini abitante in via Aurelia 112 ad [illegible] Capo, ieri mattina poco prima di mezzogiorno forse in preda a una crisi di nervi ha danneggiato l'interno del bar «[illegible]».

Il barista e i clienti hanno cercato di calmarlo, ma l'uomo ha continuato a [illegible] escandescenze e ha spaccato vetri, bottiglie e suppellettili. E' stato necessario l'intervento dei carabinieri che armati di pistola hanno inseguito Ferrari nei vicoli del centro storico dove lo hanno [illegible]. Verrà denunciato per danneggiamento.

Albenga, i premi della mostra ornitologica

ALBENGA — Gli [illegible] piemontesi hanno colto un notevole successo nel concorso per i canarini [illegible] ornitologica [illegible] di Miniport di Albenga.

[illegible] i mille esemplari portati [illegible] rassegna da 74 allevatori, i premi sono [illegible] gnati per i campioni singoli [illegible] «arricciato del Nord» di Giuseppe Rabino di Asti; agli «arricciati di Parigi» di Roberto Provvidente di Casale [illegible] il settore Stamm (4 soggetti per varietà e colore); ad [illegible] «parrocchetto» di Giovanni Pellegrino di Cuneo nella [illegible] propaganda.

La mostra, che era alla quarta edizione, ha richiamato [illegible] 12.000 visitatori. (g. m.)

Tentarono un colpo alla BPN di Celle

Condanna a tre anni per gli scassinatori

SAVONA — Nessuno dei tre «topi d'oro», Gianfranco Solinas, [illegible] anni, [illegible] Comotti Mazzaga, [illegible] anni, e Luis Andres Perez, di 51, tutti e tre di origine spagnola ma [illegible] domicilio a Genova, sorpresi mentre stavano trafugando più di due miliardi dalla Banca Popolare di Novara a Celle Ligure, si è presentato alla sbarra del tribunale di Savona.

Ieri il tribunale di Savona li ha condannati a tre [illegible] di carcere ciascuno (due anni sono stati condonati) per tentato furto.

La [illegible] risale al 14 maggio [illegible] del 1979: i tre imputati [illegible] entrati nella [illegible] di Celle della Banca Popolare di Novara con chiavi false, avevano aperto la cassaforte e [illegible] cassette di sicurezza. [illegible] «lavoro» [illegible] dalla [illegible] del venerdì fino all'alba del lunedì successivo e che [illegible] rebbe passato inosservato se un inquilino del palazzo antistante l'istituto di credito non avesse sentito rumori sospetti e avvisato i carabinieri.

I tre scassinatori, elementi di primo piano a livello internazionale in questo genere di reati, avevano già raccolto in quattro grosse borse preziosi e denaro per oltre due miliardi di lire.

Furono traditi dall'ingordigia: [illegible] già albeggiando quando «attaccarono» le ultime [illegible] di sicurezza e furono sorpresi dai carabinieri. b. b.

In Consiglio il sindaco annuncia che non ci saranno più ritardi

Porto Varazze, si volta pagina?

Craviotto: «La città rischia di restare indietro» - Si va verso una gestione mista?

VARAZZE — Nel Consiglio comunale di mercoledì la maggioranza di pentapartito è [illegible] a lasciarsi alle spalle l'enorme mole degli arretrati amministrativi accumulati nel [illegible] vecchia giunta e [illegible] periodo in cui [illegible] in corso le trattative per la [illegible] nuova.

Giorgio Craviotto, che guida la coalizione, ha poi sottoposto al Consiglio comunale la stesura definitiva delle linee programmatiche. La minoranza comunista, dopo [illegible] un parere sostanzialmente negativo su alcuni passi del documento, ha [illegible] tempo prima di [illegible] un giudizio definitivo. [illegible] vità più interessante riguarda comunque il porto turistico che la giunta vuole a tutti i costi realizzare dopo le note vicende di carattere giudiziario e legale che ne hanno bloccato l'iter.

Nel programma si specifica [illegible] l'amministrazione [illegible] alla finestra [illegible] lo scontro in [illegible] fra i gruppi che si contendono la proprietà [illegible] concessione governativa riguardante lo scalo.

«Cercheremo invece di diventare protagonisti di questa storia che si trascina ormai da troppo tempo, mentre nelle altre località della [illegible] ligure si susseguono a getto continuo le iniziative per costruirne di nuovi e per ampliare i vecchi. Varazze rischia di rimanere indietro».

Il sindaco ha rivelato un particolare ancora inedito. Nei giorni scorsi il [illegible] mandante [illegible] Capitaneria di porto di Savona ha fatto una visita a Varazze: «Ci siamo soffermati a lungo dinanzi al plastico, ormai polveroso, del progetto presso la sala delle commissioni. L'ufficiale alla fine ha fatto una [illegible] domanda: i ritardi dell'esecuzione dell'opera erano in qualche modo addebitabili alla competenza della Capitaneria o degli uffici marittimi? Abbiamo dovuto ammettere che non c'era nessuna colpa da parte di questi uffici: ogni responsabilità ricadeva su altre strutture, compresa la nostra amministrazione».

[illegible] giunta avrebbe in animo di intervenire in modo [illegible] to nelle opere di costruzione del porto, per poi arrivare ad una gestione mista delle banchine. m. nu.

Coke, accordo [illegible] contratto

SAVONA — E' stato raggiunto a Roma l'accordo sul contratto integrativo del comparto coke. Nel [illegible] dell'incontro, avvenuto nella sede Asap, non sono stati affrontati i temi più importanti.

[illegible] importanti [illegible] gruppo Montedison, a proposito della vicenda degli 80 lavoratori «in più» di cui l'azienda vorrebbe [illegible]. Nei giorni scorsi cinque impiegati [illegible] stati trasferiti dall'Acna alla Vetreria di Vado.

Protezione civile un seminario a Savona

SAVONA — Sabato pomeriggio alle 16,30 nell'Auditorium Monturbano di Savona si terrà il «Terzo seminario provinciale di educazione sanitaria di protezione civile», organizzato [illegible] Rossa Italiana.

Verrà [illegible] il tema: «Problemi igienici in evento calamitoso». [illegible] esperti parleranno sul [illegible] di intervento per quanto riguarda [illegible] e la disinfezione, l'approvvigionamento [illegible] e i metodi di allontanamento [illegible] e disinfezione dei liquidi organici. (m. nu.)

Dovranno lasciare gli uffici di piazza Vittorio Veneto

Per i carabinieri di Cairo arriva l'ordine di sfratto

CAIRO — I carabinieri della compagnia [illegible] Montenotte [illegible] sfrattati. Alla fine di marzo del prossimo anno, a meno che non intervenga una proroga, dovranno [illegible] uffici e alloggi che [illegible] di piazza Vittorio Veneto in un [illegible] dominio di sei piani [illegible] abitano [illegible] famiglie.

L'arma, che prima aveva una piccola caserma in [illegible] XXV Aprile, dopo che Cairo [illegible] indicato come comando di compagnia una decina di anni fa, si trasferì nell'attuale sede. Il [illegible] era a termine. Ora i proprietari dello stabile hanno incaricato un legale affinché lo sfratto venga eseguito. Dal comando nessuna dichiarazione né [illegible].

Il sindaco Osvaldo Chebello invece dice: «Sono cinque anni che sento parlare di questa situazione precaria. Il comune si è sempre reso disponibile per reperire un'area su cui dovrebbe sorgere la nuova caserma dei carabinieri. Competono allo Stato le spese per la costruzione così come è stato fatto per la caserma dei vigili del fuoco [illegible] si sta ultimando [illegible] XXV Aprile».

Per il momento non è stato definito nulla. Ma dove potrebbero trasferirsi i carabinieri di Cairo? Tutti [illegible] concordi nel [illegible] la nuova sede deve [illegible] «autonoma» e cioè non in condomini. Gli abitanti dello stabile [illegible] attualmente esiste il comando di compagnia hanno spesso protestato.

In un centro a cui fanno [illegible] i carabinieri di [illegible] le stazioni della Valbormida [illegible] a Sassello il traffico è inevitabile.

Le [illegible] partono e arrivano a tutte le ore del giorno e della notte. «E poi — dicono gli [illegible] del condominio — le loro ricetrasmittenti disturbano radio e televisioni. E' frequente infatti l'ingresso dei messaggi dei carabinieri durante le trasmissioni».

Cairo [illegible] diventando a [illegible] a poco uno dei centri più importanti dell'entroterra savonese. Nei programmi c'è un potenziamento della compagnia. g. p. c.

Ci sarà un dibattito in Consiglio, la dc presenta un documento

Pietra: come salvare i Cantieri?

PIETRA LIGURE — Si terrà la prossima settimana un Consiglio comunale interamente [illegible] all'analisi [illegible] situazione in cui versano i Nuovi Cantieri Liguri di Pietra Ligure, i cui dipendenti da anni sono in cassa integrazione. Al riguardo i vari partiti stanno formulando le loro considerazioni, il primo a renderle note è stata la dc che ha inviato al sindaco, Paolo Palmarini, un documento nel quale sono elencati i requisiti irrinunciabili per un migliore [illegible] dei Nuovi Cantieri, un'area di 46.000 metri quadrati in una posizione strategica di grandissimo pregio per la città.

«Attualmente non si vedono soluzioni concrete e soddisfacenti — si legge nel [illegible] mento formulato dall'assemblea della democrazia cristiana — e riteniamo che si debba attuare una concreta politica di rinnovamento tecnologico e strutturale in questa area, tale da salvaguardare da una parte il patrimonio lavorativo-storico della cantieristica, coerentemente all'attuale richiesta di mercato, sviluppando dall'altra una [illegible] filosofia nell'ambito del turismo».

Per raggiungere questo scopo i punti fondamentali da perseguire secondo la dc sono la salvaguardia e l'espansione degli attuali posti di lavoro, attuando eventualmente soluzioni industriali di tipo cooperativistico [illegible] incentivazione alla riqualificazione e alla produttività.

A fianco a questa espansione deve essere concretizzato un ampliamento degli orizzonti logistici della città, offrendo cioè una struttura mista turistico-industriale (con eventuale [illegible] di un porticciolo turistico con [illegible] cantiere di rimessaggio ed attività collaterali) che sviluppi un centro commerciale [illegible] adeguata sistemazione alberghiera, capace eventualmente di ospitare convegni, mostre ed altre manifestazioni analoghe.

Per la dc inoltre le aree [illegible] il nuovo complesso [illegible] inseriti nella [illegible] pieno rispetto del tessuto urbanistico esistente ed infine in ogni caso dovrà essere salvaguardato e rivalutato il patrimonio ecologico di tutta la fascia costiera e dell'arenile. In particolare. Al momento attuale intanto la Gepi, l'ente che gestisce i cantieri pietresi, ha allo studio diverse proposte di utilizzo delle strutture cantieristiche». n. d.

Risolto il problema di un quartiere di Savona finora senza negozi

Un supermarket per Mongrifone

SAVONA — In molti quartieri periferici della città di recente [illegible] no pressoché totalmente i negozi.

Alla base di questa situazione c'è l'interpretazione, estremamente rigorosa, dei compiti d'istituto affidati allo Iacp: costruire appartamenti, non negozi. E così per migliaia di donne savonesi fare la spesa rappresenta, ogni giorno, una fatica non indifferente. E' il caso di chi abita nel quartiere di «Legino 2», [illegible] collinette [illegible] sovrasta[illegible] il nodo autostradale. Io sarà presto per chi andrà ad occupare il gruppo di edifici che sono sorti attorno al vecchio borgo di Lavagnola: non lo sarà più, da venerdì, per gli abitanti del quartiere di Mongrifone, sulle alture dietro la [illegible] stazione.

Dopo anni di discussioni e di progetti, una cooperativa è riuscita a realizzare un supermarket in via Tissoni. Il nuovo punto di vendita, che è al centro di una zona molto estesa di insediamenti abitativi, sarà inaugurato domani pomeriggio alla presenza degli amministratori comunali che già negli anni scorsi avevano tentato, ma con scarsa fortuna, di appoggiare soluzioni del genere nel quartiere senza reperire, però, locali adatti allo scopo. E la presenza, alcune volte alla settimana, di qualche bancarella in zona per la vendita di frutta e verdura limitava in minima misura i disagi della gente.

Non è escluso che sull'esempio del supermarket di via Tissoni qualche iniziativa del genere venga realizzata anche in altri quartieri.

Per un problema risolto, altri ne restano in periferia. Ad esempio quello relativo ai collegamenti dei mezzi pubblici, [illegible] sempre potenziati nelle ore di punta oppure sospesi troppo presto nelle ore serali. l. p.

«Il Narconon è vittima di pregiudizi»

SAVONA — Gli [illegible] del Narconon di Paliare, una [illegible] antidroga contestata dagli abitanti (ed anche dai carabinieri che hanno denunciato due persone per esercizio abusivo della professione medica), hanno risposto ai contestatori con una lettera.

Secondo loro sarebbero vittime di una profonda incomprensione e di «pregiudizi». (m. nu.)

La Sanremese contro il Virescit giocherà per «pochi intimi»?

Senza campo e senza tifosi

Il Comunale sarà disponibile solo il 24 novembre - I bergamaschi, domenica, [illegible] dovrebbero avere sostenitori al seguito, e ben difficilmente il pubblico biancazzurro seguirà la squadra di Fontana nella «trasferta» di Arma

[illegible] — Il [illegible] è ancora off-limits per lavori in corso: [illegible] il Virescit Boccaleone, matricola della C1, domenica si gioca ancora allo «Sclavi» di Arma di Taggia. La notizia — preannunciata giorni fa — è stata confermata, con l'amaro in bocca dalla [illegible]. Contro il Virescit, squadra che ben difficilmente avrà tifosi al seguito e che non infiamma troppo le folle, si corre il rischio di giocare davvero davanti a poche centinaia di spettatori, [illegible] i disagi che i tifosi [illegible] per la partita ad [illegible] (lunghe code in auto o in filobus, soprattutto al rientro).

Il problema del campo continua a creare grattacapi: l'erba sta crescendo, ma finora in maniera irregolare e non soddisfa nessuno: le strutture dello stadio (spogliatoi, impianto elettrico) [illegible] sottosopra, in fase di ristrutturazione. Elvio Fontana, mister biancazzurro, [illegible] un esempio emblematico: *«L'altra [illegible] di [illegible] dell'allenamento [illegible] campetti, abbiamo fatto la doccia al buio, a finestre aperte, [illegible] i fili elettrici per terra. Questo campionato [illegible] un'avventura [illegible] per queste cose»*.

Il Comunale dovrebbe essere disponibile per il 24 novembre quando arriverà la Spal. *«Per quella data dobbiamo assolutamente averlo a disposizione. Non possiamo più rinunciarvi. [illegible] di[illegible] ed [illegible] il [illegible] campo»*, dice il presidente Scioli. Ma sembra che i tecnici abbiamo già [illegible] [illegible] che, non [illegible] consegnato il campo, almeno in una prima fase, non si potrà effettuare che una partita ogni quindici giorni per non compromettere ulteriormente le condizioni [illegible] fondo erboso: [illegible] precauzione che metterà in [illegible] un po' tutti visto che sull'impianto verrebbero giocare, oltre alla prima squadra della [illegible] anche il Sanremo 80 (campionato di Promozione), il Sarlin's Boys (Seconda categoria) e la formazione biancazzurra Beretti.

Senza contare che mister Fontana vorrebbe potervi fare almeno la partitella settimanale di allenamento: *«Per prendere confidenza con il terreno di gioco»*, dice il tecnico.

Domenica l'arrivo del Virescit sarà una novità assoluta per la platea matuziana. La seconda formazione di Bergamo [illegible] mai giocato a Sanremo. Con l'arrivo dei lombardi si interrompe per una volta l'operazione «week-end con il calcio» che [illegible] funzionato molto [illegible] Prato e Piacenza.

Per il match contro i bergamaschi, quasi certamente, Fontana recupererà l'attaccante Fantinato che, per la prima volta, farà coppia con Araldi. Ancora incerto, invece, il recupero di Barsso. Non

Fantinato forse rientra

[illegible] escluso neppure l'impiego, [illegible] dal primo minuto, di Bertolotti che ha esordito, con buoni risultati, domenica ad Ancona per 26 minuti.

Intanto domenica Fontana [illegible] rinunciare a schierare Arecco, squalificato per un turno dal giudice sportivo.

Mister Fontana proverà lo schieramento anti-Virescit [illegible] pomeriggio [illegible] «Zaccari» di Camporosso in una partitella di allenamento contro la formazione Beretti allenata da Remo Bianchi.

Bruno Monticone

Al Savona torna l'attaccante Monari
Sacco conferma Barlassina in avanti

SAVONA — La vittoria di Cairo ha riportato morale, e forse convinto Franco Bartoli a fare un altro piccolo passo per rinforzare il Savona: [illegible] biancoblù l'attaccante Monari, in modo da completare la [illegible] a disposizione di Giovanni Sacco anche per quanto riguarda l'[illegible].

Monari era sempre del Savona per quanto riguarda la posizione federale, anche se in realtà apparteneva alla Sampdoria. E' militare nella compagnia atleti di Bologna, già da qualche tempo si parlava di un suo possibile ritorno in biancoblù. Arriverà a Savona venerdì, è probabile che domenica contro il Pontedera Sacco lo porti già in panchina. Un'alternativa a Iuculano e Quaglieroli, punte più «leggere», forse anche uno stimolo a fare meglio.

A proposito del Pontedera. Sacco confermerà la squadra che ha vinto a Cairo, con l'unica eccezione di Martinelli al posto di Vergari il centrocampista sta decisamente meglio, da martedì si è rimesso agli ordini del tecnico Migliora anche il magazziniere Bertolucci, che dovrebbe lasciare oggi l'ospedale.

Monari torna biancoblù

La conferma della formazione non riguarderà solo i nomi ma anche i ruoli e dunque vedremo ancora Barlassina a centrocampo, una soluzione che sembra aver convinto definitivamente [illegible]. Libero giocherà quindi Iosa; [illegible] cerca di adattarsi il più possibile al nuovo ruolo. In effetti non ci sono molte altre alternative. L'unica sarebbe forse quella che prevede Schiesaro [illegible] e una coppia di marcatori formata da Piacentini e Vergari, visto che Pampaloni si trova assai meglio [illegible] [illegible] che sull'uomo.

Il Pontedera ha solo cinque punti, però domenica ha giocato una buona partita interna, battendo la Torres 1-0. [illegible] il Savona si tratta quindi di un incontro che nasconde qualche insidia, anche se il successo di Cairo ha ricaricato la squadra che vorrebbe proprio una conferma al Bacigalupo, dove i biancoblù hanno vinto una sola volta (contro il Sorso, gol di Barlassina).

La squadra di Sacco deve [illegible] dimenticare del tutto la prova contro la Lodigiani, e dimostrare che il vero volto della squadra è quello visto nel secondo tempo di Cairo. I tifosi [illegible] stati vicini alla squadra anche nei momenti più difficili, dimostrando una maturità che non sempre si riscontra in altri ambienti.

Non poteva esserci miglior trampolino di lancio [illegible] derby, ma adesso anche la bella avventura di Cairo deve essere lasciata [illegible] spalle, alla ricerca di un «cambio di marcia» definitivo e convincente.

s. ch.

Viaggio in serie A2: le speranze dei genovesi

Sturla: obbiettivo minimo una salvezza senza affanni

Conte: «Il nostro punto di partenza si [illegible] Gandolfi» - Il tecnico: «Con qualche rinforzo valido si potrebbe [illegible] più in alto» - Continuano le trattative per Agostini

GENOVA — Lo Sturla si presenta ai nastri di partenza della [illegible] [illegible] la ferma intenzione di disputare un buon torneo: nell'84/85 la squadra biancoverde [illegible] curò la permanenza nel massimo campionato soltanto grazie al blocco [illegible] retrocessioni [illegible] tutti ricordano la Federazione decise l'allargamento dei campionati di A con la stagione in pieno corso, quando i genovesi navigavano in acque tutt'altro che tranquille), ma quest'anno [illegible] e compagni vogliono raggiungere la salvezza [illegible] troppi patemi d'animo.

Come note il presidentissimo Federico Ballestrazzi ha ceduto il testimone del comando ad Umberto Sgarbio e il nuovo leader si [illegible] di riportare entro [illegible] tempo il sodalizio genovese ai vertici della pallanuoto ligure: non [illegible] certo lo Sturla [illegible] [illegible]bella, Nijlsen, Boero, Vassallo, Annunzio, Valle, Sommariva (campione d'Italia nel lontano '23) ma per [illegible] si vuol allestire [illegible] compagine in grado di difendersi bene in [illegible].

«Aspiriamo ad [illegible] salvezza tranquilla — sottolinea a tal proposito il dirigente Giorgio [illegible] —, *stiamo lavorando per [illegible] insieme una squadra competitiva e il nostro punto di partenza si chiama Renato Gandolfi»*.

Il trentaquattrenne allenatore genovese cominciò a lavorare l'anno scorso per lo Sturla al posto di Gianluigi Valle (approdato al Sori). Il suo operato è stato molto apprezzato e da qui è venuta l'inevitabile conferma: Gandolfi ha giocato [illegible] e [illegible] stagioni fa (lo rammentiamo protagonista [illegible] la calottina di Nervi, Bogliasco, Sori, Mameli) e per il momento le sue esperienze di tecnico si chiamano Mameli e Sturla.

[illegible] lo Sturla — puntualizza Gandolfi — *vogliamo centrare [illegible] l'obbiettivo della salvezza ma se arrivasse qualche [illegible] rinforzo si potrebbe mirare ad un piazzamento di grande prestigio. Nello [illegible] torneo il Pescara Sisley ha fatto il bello e cattivo tempo, ma [illegible] le cose sono cambiate e a [illegible] avviso non [illegible] più la squadra in grado di uccidere il campionato: tecnicamente soltanto l'Arenzano ha qualcosa in più di tutte, ma per il resto vedo un sostanziale equilibrio che rende possibile qualsiasi risultato ed è per questo che le nostre speranze non [illegible] campate in aria»*.

Per il [illegible] però l'equipe biancoverde non ha ancora realizzato [illegible] colpi [illegible] mercato [illegible] a cedere il centrovasca Luigi Fasce ('64) al Worker's Bogliasco e privandosi anche del giovane difensore Sergio Tinozzi ('67) [illegible] ha [illegible] di interrompere l'attività: sul fronte degli acquisti non ci sono novità di rilievo, [illegible] continuano le trattative con l'Imperia per il giovane mancino Agostini, mentre si cerca di recuperare [illegible] Agnelli e Lanata (quest'ultimo due anni fa giocava con la Mameli ed è rimasto fermo per una stagione).

Ancora Gandolfi: *«I prezzi del mercato [illegible] cresciuti in maniera esagerata e anche i giocatori [illegible] [illegible] superpagati: [illegible] un giocatore di serie B ci siamo sentiti sparare una cifra di trenta milioni»*.

Aldo Costa

Le mire del nuovo coach del Chiavari

Il ritorno di Bariocco

CHIAVARI — Il Chiavari affronta il campionato di A2 [illegible] una veste rinnovata. Urbano Carlo Servente è il [illegible] presidente al posto di Augusto Bacigalupo, mentre in panchina Mimmo Bariocco ha rilevato Luciano Cucchia (passato alla Rari Nantes Savona).

«Puntiamo ad un piazzamento che va dal quarto all'ottavo — dice Bariocco — *ma con qualche acquisto indovinato potremmo prendere in seria considerazione anche la fascia che va dalla prima all'ottava posizione»*.

Per il [illegible] il Chiavari ha acquistato il giovane Carminati dalla Libertas Bergamo, è interessato all'attaccante Stefano Lagostena ('65, Pro Recco) e ha ripreso il portiere Piero Ballerini (classe '60) dalla Pro Recco: quest'ultimo però potrebbe lasciare nuovamente la squadra verdeblù (destinazione Pescara Sisley?). Per quel che riguarda le cessioni invece bisogna annotare quelle del portiere Nicola Schenone ('57, tornato alla Pro Recco) e delle punte Luigino Castagnola ('53, finito al Sori), Fabio Magistrini ('65, [illegible] Fiamme Oro) ed Emanuele Federici ('61, anche lui alle Fiamme Oro).

a. c.

I dirigenti [illegible] difendono Baucia, contestato da parte dei tifosi nerazzurri

Strana Imperia, vince ma non piace

Rivaroli: «Alla società non interessa il bel gioco, [illegible] la promozione» - Calciomercato: se Chiarotto [illegible] è recuperabile, potrebbe arrivare Capone, tornante con trascorsi in serie A col Napoli

IMPERIA — L'anno scorso, dopo la settima giornata, in calendario il 4 novembre, l'Imperia aveva [illegible] cinque risultati utili consecutivi (salirà a nove in dicembre), avevano fatto sognare la C1, ed era a due punti dalla vetta della classifica. Tutti sanno come è finita: retrocessa, la squadra nerazzurra si ritrova oggi a giocare fra i dilettanti, nell'Interregionale.

L'Imperia oggi è seconda in classifica, [illegible] [illegible] ingaggiato con il [illegible] un bel duello a distanza per la promozione. Ha vinto sei partite di fila, senza subire gol. Ma, salvo la gara di Ivrea, non ha mai entusiasmato. [illegible] ha gioco, si impone all'avversario perché i suoi uomini, in maggioranza vecchi volponi della categoria, individualmente prevalgono nei confronti diretti con i rivali.

Con simili premesse, il [illegible] [illegible] è prudente [illegible] coltivare illusioni pericolose, ma guardare in faccia la realtà, a costo di andare controcorrente. Qui non si tratta di cercare il pelo nell'uovo: [illegible] sono vizi lievi, quelli dell'Imperia, ma difetti di fondo, che non possono essere ignorati. Anche

Baucia si o no?

se bisogna dare [illegible] a Baucia, difeso da parte dei tifosi, di [illegible] [illegible] tecnico fortunato e vincente.

[illegible] mai tenero nei confronti degli allenatori che stipendia, il presidente Werner Rivaroli indossa questa volta la toga dell'avvocato d'ufficio: *«Alla società il [illegible] gioco non interessa: l'importante è tornare in [illegible]. L'Imperia [illegible] dato spettacolo al debutto a Pinerolo, [illegible] ha perso. E così, Baucia ha impostato una formazione più utilitaristica, senza fronzoli, che bada soprattutto a fare risultato»*.

Spiega ancora Rivaroli: *«Dice il [illegible] che [illegible] [illegible] gli elementi adatti per costruire una compagine che sappia anche divertire il pubblico. E allora, ha rinunciato all'uso delle fasce, ed ha creato una fitta barriera a centrocampo, anche a protezione della difesa. E la soluzione ha [illegible] ottimi frutti»*.

[illegible] Chiarotto, Evangelisti, Massimilla e Bolgiani hanno cervello e piedi buoni: possibile che «non siano adatti»?

Appunto Chiarotto. E' [illegible]pre bloccato, accusa i postumi dello stiramento inguinale, e ieri è andato a [illegible] visitare da uno specialista. *«Speriamo che non si tratti di una malattia cronica. Altrimenti, saremmo costretti a rinunciare a "Lampadina"»*, osserva Riva[illegible]. E proprio dal recupero, o meno, di Chiarotto, dipende l'acquisto autunnale, al quale i dirigenti sono propensi per rinforzare ulteriormente l'Imperia.

Compreso il regista, i «fuori-quota» sono quattro (Lesca, Ronsei e Mura) se [illegible] [illegible] ce la fa, poiché non si vorrebbe sacrificare nessuno di essi, il [illegible] arrivato [illegible] un giovane. E, a questo proposito, si fanno [illegible] paio di ipotesi. La prima, riguarda Luciano Venturini, 24 anni, dell'Asti, eccellente punta, molto costoso e corteggiato anche dallo Spezia. La seconda, più misteriosa, riguarderebbe invece [illegible] promettente attaccante del Vicenza: che sia Brianschi II?

Qualora invece, sia pure a malincuore, il bravo «Lampadina» [illegible] [illegible] definitivo forfait, l'Imperia potrebbe procedere all'ingaggio di un giocatore esperto [illegible] Capone, un tornante fantasioso ed esperto, con una lunga militanza in A (Napoli) e B (Brindisi, Avellino, Pistoiese e Lecce): *«Il suo contributo sarebbe utile anche a [illegible] centrocampo rimasto privo di Chiarotto»*, precisa Rivaroli. Sembra tramontato quindi l'acquisto di Desolati, una punta.

Stefano Delfino

Promozione il Torneo delle regioni

[illegible] — Per quel che riguarda l'edizione '86 del Torneo delle regioni, la rappresentativa ligure di Promozione affronterà nel girone eliminatorio Lazio, Sardegna e Calabria. Il quadrangolare si svolgerà [illegible] [illegible] a partire dal [illegible] marzo prossimo.

Il Consiglio nazionale della Lega dilettanti si riunirà a [illegible] il 25 e 26 aprile in occasione di Euroflora: per l'occasione si disputerà un torneo quadrangolare. (a.c.)

Podismo il Tour di Genova

GENOVA — Ancora un appuntamento molto interessante per gli appassionati liguri di podismo: domenica prossima infatti si corre il «Tour di Genova», manifestazione che viene organizzata come sempre dal Comitato ligure di coordinamento marce non competitive. Il percorso misura complessivamente dodici chilometri, il ritrovo è [illegible] presso il Centro Civico di Sampierdarena in via D'Aste e la partenza alle ore 9.

BOCCE - In gara [illegible] società del comitato Ubi

Via agli «Invernali» col Trofeo Autosette

ALBENGA — Con la disputa dei primi turni di gare, sono [illegible] i campionati invernali di bocce cat. C a quadrette per il Trofeo Autosette. Vi partecipano, con una o più formazioni, le [illegible] società del comitato Ubi di Albenga, [illegible] [illegible] e [illegible] appassionati, che si estende da Finale Ligure ad Andora ed a [illegible] di Teco.

«E' [illegible] manifestazione che si organizza da dieci anni — dice Giancarlo Cresta, finalese, presidente del comitato ed arbitro nazionale — *è [illegible] possibile delle sponsorizzazioni e dell'esistenza di ben 5 bocciodromi coperti, due ad Andora, gli altri ad Albenga, Pietra Ligure e Toirano. Sia piace che [illegible] non [illegible] sia ancora dotata di una analoga struttura, che invece è nei programmi imminenti di Loano e Finale Ligure per la riconosciuta popolarità [illegible] sport delle bocce, ormai vicine, dopo l'inserimento nel Coni, all'inclusione nelle Olimpiadi»*.

Al Trofeo Autosette, che si concluderà per Natale e sarà seguito da un'altra manifestazione a livello di comitato dopo eventuali cambi di ca[illegible] [illegible] bocciati per l'86, partecipano 40 quadrette suddivise in 5 gironi. Ogni girone disputa un turno settimanale con formula all'italiana e [illegible] il regolamento a tempo: partite ai 13 punti, ma col limite di due ore e mezzo e turo supplementare in caso di parità.

E' prematuro, in [illegible] ai primi [illegible] delineare una prospettiva, ma nel girone A la Ingaunia Bassuolmare, vincitrice del confronto stracittadino con la Ford (13-8) si è già messa in [illegible]. Una sorpresa nel girone B con la [illegible] vittoriosa sulla Pietrese (13-4). Molto equilibrio nel girone C, mentre nel girone D la lotta [illegible] accanita tra [illegible] Albenga, [illegible] [illegible] Borghesan, la bocciofila Varatella e la Val Merula.

Il Comitato Ubi di Albenga ha in serbo altri programmi ambiziosi. Il 14 e 15 dicembre al palasport di Albenga, con l'organizzazione della Ingaunia Bassuolmare si disputerà una «poule» nazionale a quadrette ([illegible] + 1B) con i migliori nomi del [illegible] [illegible] nazionale. Otto le quadrette invitate, di cui si attende l'adesione e potrebbe esservi qualche campione iridato laureatosi ai mondiali attualmente in [illegible] di Australia.

«L'inserimento delle [illegible] nelle scuole — annuncia ancora il presidente Cresta — *è un'altra iniziativa [illegible] ci prefiggiamo di avviare a tempi brevi, come già avviene in altre zone»*. Anche lo sport delle bocce guarda ai giovanissimi a cominciare dalla scuola dell'obbligo. Il Comitato ingauno ha già preso contatti con direttori didattici e presidi del territorio di competenza per concretare un programma promozionale con proiezione di documentari.

g. m.

Serate in favore del Vado

[illegible] — [illegible] iniziano questa sera alla società di mutuo soccorso «[illegible]» i festeggiamenti organizzati [illegible] Vado calcio. [illegible] [illegible] è quello di «avvicinare [illegible] simpatia i tifosi alla squadra». Per quattro sere (oggi, il 14, il 21 e il [illegible] novembre) si ballerà con l'orchestra spettacolo «Le gocce d'oro».

In luce vecchi e nuovi protagonisti

Fiorillo resta un gioiello la novità si chiama Pinto

Mentre si delineano le situazioni [illegible] tre gironi di seconda categoria, emergono questa settimana molti personaggi di rilievo, alcuni [illegible] molto noti (Fiorillo e Sovenda), altri per la prima volta in copertina: Pinto, Berta e Frumento.

Squadra sorpresa — Il Leca, nel girone A, [illegible] vinto anche sul terreno [illegible] Riviera dei Fiori, ed ora insegue solitario la capolista Camporosso [illegible] la ferma convinzione di poter giocare le proprie carte in zona-promozione.

Squadra deludente — Coppia nobile, ma non per questo sempre da elogiare, quella formata nel girone B da Ortle e Pornaci. I giallorossi hanno gettato alle ortiche due reti di vantaggio in casa col Borgio, i savonesi peccano di presunzione e si beccano i rimbrotti dei dirigenti per la prestazione tutt'altro che irreprensibile di Albisola.

Uomo chiave — Ottetto primo dell'Albenga, poi del Ceriale, Fiorillo ha accettato di scendere in seconda categoria nelle file del Pontelungo. Ogni tanto, però, la sua limpida classe emerge, come domenica, quando ha segnato uno stupendo gol in rovesciata contro il Sant'Ampelio.

Il migliore — Impossibile negare questa palma al portiere della Rocchettese Daniele [illegible] che con lo 0-0 di domenica ha portato a [illegible] imbattibilità a [illegible] minuti nelle sue mani sta buona parte della stagione-super, fino a [illegible] momento, della Rocchettese.

Sotto accusa — Rudi Bosio, uno [illegible] tecnici di maggior esperienza [illegible] categoria, [illegible] chiaro di non gradire i criteri [illegible] cui [illegible] [illegible] fatte le cose quest'anno. Dice: *«Nessuno discute il gran numero di retrocessioni: sono necessarie e pariziane. [illegible] era necessario comporre i gironi con un criterio simile a quello delle teste di serie. Così, invece, si è creata enorme disparità. Molto più difficile, ad esempio, salvarsi nel girone B»*.

La nota negativa — Nervi [illegible] su due campi del girone A: Vecchia Laigueglia-Laigueglia ha visto tre espulsioni, [illegible] Pontelungo-S. Ampelio, dove gli ospiti hanno finito la gara in otto. Forse [illegible] rebbe il caso di raccomandare più calma anche in queste categorie.

La riscoperta — Ivo Sovenda e il gol: un vecchio amore che ogni tanto torna, e stavolta è il Legino a ringraziare il neo acquisto, a incamerare la prima affermazione stagionale. Il biondo Ivo è l'uomo del riscatto? In [illegible] verdeblù sperano.

Il nome nuovo — Ormai nella classifica cannonieri del girone C [illegible] quest'anno il suo [illegible] sta in piante [illegible]: Pinto, attaccante di una Villetta che punta in alto, e che domenica, dal dischetto, ha firmato la vittoria sulla Letimbro.

Allenatore [illegible] [illegible] — Un tempo portiere [illegible] grosse qualità tecniche ed atletiche, Ermanno Frumento si è scoperto bravo anche in panchina: la sua Priamar, giovane e rinnovata, sta dominando il girone C. Ma [illegible] [illegible] [illegible] è [illegible] neppure fuori [illegible] rettangolo di gioco, e Frumento [illegible] dimostra valido anche [illegible] andare tra i pali.

r. bg.

Nuovi arbitri di karate

GENOVA — Presso la palestra della Cristoforo Colombo si è svolta la fase conclusiva del corso arbitri di jujitsu organizzato dal Comitato regionale della [illegible] [illegible] italiana karate: una commissione sportiva [illegible]nale ha qualificato [illegible] nuovi arbitri liguri che sono Stefania Barozo, Riccardo Sega, Pio Benzi, Ermanno Capurro, Gerardo Ciano, Massimo Mencaroni, Orlando Didier, Antonella Pira, Riccardo Pitto, Stefano Gaia, Tullio Scarzelli, Vincenzo Solifo.

(a.c.)

TERZA CATEGORIA - L'Arma perde in casa, primato in pericolo

Il Borghetto stronca la capolista

Ora le inseguitrici, con una partita in meno, possono tentare il sorpasso

[illegible] è interrotta, dopo quattro vittorie consecutive, la serie positiva della capolista Arma, sconfitta in casa da un super-Borghetto (2-0), la squadra di Cerri mantiene il primato soltanto virtuale. Le inseguitrici Balestino-Toirano e Borghetto, infatti, hanno disputato una gara in meno e hanno la [illegible] di tentare il «sorpasso». Le due squadre, che si affronteranno domenica nel derby, [illegible] staccate di un solo punto [illegible] vetta.

Uno-due — Con un gol per tempo (al 25' Cagnino su splendido calcio di punizione e all'80' Miseaglia in [illegible] di contropiede), il Borghetto '84 ha [illegible] ko la capolista. *«La nostra superiorità non è [illegible] stata in [illegible]. Oltre ai due gol [illegible] colpito anche un palo e un incrocio dei pali»*, ha detto il presidente Luigi Panella. C'è un piccolo segreto nell'exploit della squadra di Nicola Valerne: *«Abbiamo preparato la partita nei minimi dettagli e, sul campo, tutto ha funzionato alla perfezione»*.

Qual è il traguardo del Borghetto '84? *«La nostra serie A è il campionato di Prima categoria, per poter disputare il derby con i cugini»*, risponde Panella. La squadra, rinforzata con diversi elementi di categoria superiore: ha le [illegible] la regola.

[illegible] — L'Ospedaletti ha travolto il Nuraghe (5-1). Un gol di Raimondo al 2' ha spianato la strada alla formazione di Ivano Napolitano. Il bottino è stato completato da un'autorete dei savonesi su cross di Scalia e dai gol di Oridi, Di Lorenzo ed Esposito. Il Nuraghe ha accorciato le distanze con Piras.

Ha detto il dirigente dell'Ospedaletti, Marco Caviochia: *«Nei nostri programmi non è parla di primato, ma ci candidiamo al ruolo di outsider. Per il prossimo campionato dovrebbe [illegible] pronto il nuovo campo e speriamo di festeggiarlo nel migliore dei modi. Dietro [illegible] prima squadra, oltre a [illegible] formazione "giovanissimi", stiamo organizzando anche una squadra di "pulcini"»*.

Cenerentola [illegible] riscossa — Il Cisano sul Neva ha raccolto il primo punto della sua storia calcistica, contro il lanciatissimo Balestrino-Toirano [illegible] (1-1). [illegible] stop imprevisto sul [illegible] della matricola è costato a Dioguardi e compagni il primato in classifica.

Alla quinta giornata si è [illegible] [illegible] in classifica del Valleggia: la formazione di Savona ha diviso la posta con [illegible] [illegible] (1-1).

Bergeggi — In nove uomini, è riuscito a conquistare la prima [illegible] stagionale: 3-1 nell'incontro casalingo col Borghetto. Ha detto l'allenatore Sauro Anacleto: *«Al 30', sull'1-1, siamo rimasti in dieci per l'espulsione di Andreotti. La partita si è messa in salita, ma abbiamo avuto la possibilità di sfruttare ampi spazi all'attacco»*.

Nel finale è uscito anche il capitano Repetto, per infortunio, e all'87' è arrivato il [illegible] decisivo di Rosati. Il bomber del Bergeggi è al quarto [illegible] stagionale.

Poker di reti — L'ha messo a segno il [illegible] [illegible] [illegible], sul campo [illegible] [illegible] (4-1). [illegible] albenganesi si mantengono al secondo posto.

Prossimo turno — [illegible] più attesa è il derby della val Varatella, tra Balestrinese-Toirano e Borghetto '84. La posta in palio è il primato. Entrambe le squadre sono imbattute e appaiate a quota 7. Il derby è in programma al campo di Borghetto, con inizio alle 15.

m. f.

SCHERMA - Riunione a Villa Ormond

In pedana un pareggio fra Sanremo e Savona

SANREMO — Sanremesi e [illegible] si [illegible] divisi le vittorie nell'incontro triangolare di scherma juniores tra il Circolo Leon Pancaldo di Savona, il Circolo Scherma di Cuneo e l'Accademia Scherma Sanremo svoltosi nella [illegible] [illegible] [illegible] sulle pedane di Villa Ormond.

Nel fioretto maschile si è imposto Giorgio Ciliberto (Sanremo) davanti a Luciano Caroli (Cuneo) ed a Ermanno Branca (Savona); [illegible] [illegible] femminile ha vinto Lara Nasone (Savona) davanti alla compagna di squadra Barbara Marchese ed a Silvia Brignoli (Sanremo); fra i ragazzi al di sotto dei 13 anni vittoria di Luca Praticò (Sanremo) davanti al giovanissimo Fabrizio Santoro (Savona) ed a [illegible] Patrone (Savona); fra i ragazzi al di sotto dei 10 anni si è imposto lo stesso [illegible] Santoro che ha preceduto la bravissima [illegible] Arianna Albaro (la più giovane concorrente in assoluto) e il [illegible] Adriano Quarta.

L'unico successo dei i cuneesi è stato colto da Carlo Sarto[illegible] nella spada [illegible] ha preceduto i sanremesi Giorgio Ciliberto e Alberto D'Este. Quest'ultimo ha anche ottenuto un buon quarto posto nella gara di fioretto.

b. m.

RUGBY - Situazione critica a Imperia

Il Delta senza campo minaccia di ritirarsi

IMPERIA — *«L'esordio estremamente positivo in campionato non serve purtroppo a risolvere i problemi legati al campo. Se non si trova in fretta una soluzione, saremo in ogni caso costretti a ritirarci dal torneo»*. Ha sintetizzato così la situazione Carlo Oddone, presidente del Delta Rugby, l'indomani della vittoria ottenuta a Genova a spese del Lunigiana Villafranca. I toscani sono stati travolti con un sonante 68 a 7.

La formazione imperiese è riuscita a disputare la prima partita ufficiale della stagione, soltanto al terzo [illegible] del campionato perché non dispone di un terreno di gioco. La vicenda si trascina da tempo.

Aggiunge Oddone: *«La scorsa stagione [illegible] rimediato accettando di disputare tutte le partite in trasferta. Praticamente abbiamo affrontato gli avversari, per due volte, sui loro campi. Quest'anno purtroppo non è possibile riproporre neppure questa soluzione di ripiego, perché diverse squadre del nostro girone hanno già segnalato di poter ospitare soltanto i loro incontri interni»*.

La partita col Villafranca, turno casalingo per il Delta, è stata disputata allo stadio «Lagaccio» di Genova, l'unico disponibile domenica scorsa, per i rossoneri.

Prosegue Oddone: *«Non possiamo andare avanti così. Siamo disposti a fare qualsiasi sacrificio per non far morire il rugby a Imperia, ma l'amministrazione comunale e le autorità sportive devono mostrarci maggiore sensibilità. La riunione per discutere il problema del campo, convocata la [illegible] settimana, è saltata. Ne è prevista un'altra in questi giorni. Chiediamo che si trovi almeno un rimedio temporaneo, in attesa che decolli il progetto di Regione Bulté»*.

Intanto il calendario del campionato (serie C2), prevede per domenica lo scontro esterno con l'Asti Rugby, la formazione che comanda la classifica a punteggio pieno, con il Cogoleto. I piemontesi nell'ultimo turno hanno schiacciato col punteggio di 72 a 0 il Libertas Genova. Il Cogoleto si è imposto sul Novi Ligure per 17 a 4.

Conclude il presidente del Delta: *«La [illegible] è una squadra competitiva, possiamo ambire alla promozione, ma senza campo è del tutto inutile fare programmi di questo tipo»*.

f. d.

La Lega ambiente

Chiusura totale del centro a Novara?

NOVARA — Un particolareggiato «documento programmatico» è stato presentato dalla segreteria della «Lega per l'ambiente» della provincia di Novara, un movimento ecologico con sede in via dei Cattaneo, presieduto da Paolo Bergamaschi. Nella breve premessa è subito sintetizzato tutto il grosso lavoro di ricerca svolto.

Per quanto riguarda l'edilizia e l'urbanistica il documento afferma: *«Il territorio è un bene limitato e non rinnovabile, perciò siamo contrari a ogni urbanizzazione indiscriminata, come gli esempi dell'area industriale di S. Pietro Mosezzo o dell'area commerciale di Biandrate, a favore dell'affermarsi del principio del recupero e riutilizzo dell'esistente».*

In seguito, poi, viene affermato che occorre restituire il centro storico di Novara alla sua funzione di spazio pubblico vivibile, operando un coraggioso decentramento delle attività commerciali. Qui il riferimento al vecchio progetto che voleva la realizzazione di una «Novara 2», come è avvenuto a Biella, è chiaro e preciso. *«Ogni auto in più che entra nel Centro storico — afferma il documento della Lega — è un attentato alla salute e alla qualità della vita del cittadino. Occorre quindi operare un potenziamento del trasporto pubblico e delle aree di parcheggio-auto periferiche, per arrivare alla pedonalizzazione effettiva della vecchia città».*

Quattro le tesi conclusive su questo argomento: chiusura totale del centro storico; riequilibrio tra centro storico e altre zone; recupero e restauro dell'abitabile; interruzione di qualunque nuova espansione edilizia.

Sul tema «viabilità» l'intervento della Lega Ambiente parte dal presupposto *«che deve essere privilegiato il riadattamento della rete viaria esistente che presuppone il blocco del progetto del nuovo collegamento autostradale Torino-Milano-Malpensa che interesserebbe un'area a forte propensione agricola e il Parco del Ticino nei Comuni di Bellinzago ed Oleggio».*

In merito alla Voltri-Sempione e relativa bretella la richiesta è di un vincolo dei lavori per almeno due zone: l'attraversamento del Ticino all'altezza di Castelletto e della zona archeologica di Golasecca; l'area di Campino sopra Stresa. **l. le.**

Accusa di peculato in seguito alle indagini su una rapina

Caltignaga: è stato arrestato direttore dell'ufficio postale

Il dirigente aveva dichiarato che un bandito solitario si era impossessato di 9 milioni - Nelle tasche del rapinatore ne sarebbero stati trovati soltanto due

NOVARA — Rocco Basile, 53 anni, direttore dell'ufficio postale di Caltignaga è stato arrestato dai carabinieri della compagnia di Novara perché ritenuto responsabile di peculato.

L'arresto del dirigente è scaturito in seguito alle indagini sulla rapina avvenuta nell'ufficio delle poste di Caltignaga il 23 ottobre scorso.

Un bandito solitario si era presentato all'orario di chiusura e minacciando con una pistola il Basile e l'impiegata che assieme al direttore si trovava nell'ufficio si era fatto consegnare tutto il denaro contante che c'era nella cassaforte. Poi era fuggito facendo dapprima perdere le tracce ma era incappato in un posto di blocco nei pressi di Cameri e arrestato.

All'arrivo dei carabinieri subito dopo la rapina, il direttore aveva detto che il bandito si era impossessato di nove milioni, ma poco tempo dopo, quando il rapinatore (identificato poi per Teresio Oramoni, 37 anni, di Orignasco) era stato arrestato, di milioni gliene erano stati trovati addosso solo due.

Era allora sorto il sospetto che il resto della somma mancante fosse finita nelle tasche di altre persone. Ulteriori indagini dei carabinieri pare abbiano confermato il sospetto: in effetti Teresio Oramoni aveva trovato nella cassaforte solo due milioni di lire.

Gli altri sette — secondo le conclusioni delle indagini — sarebbero stati occultati in precedenza dal direttore proprio nell'eventualità di una rapina. Il piano del Basile prevedeva pertanto di addossare la responsabilità dell'ammanco al rapinatore e di intascare i soldi messi provvidenzialmente da parte?

Un piano ben congegnato e probabilmente destinato ad andare a buon fine se i carabinieri non avessero preso quasi subito il rapinatore il quale evidentemente non aveva ancora avuto il tempo di spendere i sette milioni.

Dapprima gli inquirenti avevano preso in considerazione l'ipotesi dell'esistenza di un complice del Oramoni. Si era pensato che poco prima di essere catturato il rapinatore avesse avuto il tempo di dare ad un'altra persona la maggior parte del denaro rubato. Ma Teresio Oramoni, arrestato dopo un movimentato inseguimento mezz'ora dopo la rapina, durante l'interrogatorio ha continuato a ripetere di avere agito da solo. Originario di Caltignaga, conosceva alla perfezione le possibili vie di fuga e il colpo all'ufficio postale lo aveva studiato e messo in atto senza complici.

Inoltre il rapinatore appariva sinceramente stupito dalla richiesta dei carabinieri i quali volevano sapere dove avesse nascosto il grosso del bottino. **m. s.**

Cascami Seta: in pericolo oltre cento posti a Vigevano

VIGEVANO — La situazione occupazionale in Lomellina è destinata a subire un altro duro colpo. La Cascami Seta, l'azienda leader in Italia per quanto riguarda la produzione di filati, che conta 1030 dipendenti e che ha stabilimenti a Perosa (Torino), Zuliano e Tarcento (Udine), Jesi e Vigevano, ha deciso la ristrutturazione dell'intero apparato industriale con un investimento di quasi 7 miliardi di lire, ma con un taglio occupazionale che sfiora le 400 unità: di questi, più di 100 interessano la fabbrica di Vigevano. Si ha la certezza che la Cascami è intenzionata a rivedere in maniera drastica i livelli occupazionali e nel mirino della direzione aziendale c'è anche il reparto di pettinatura nello stabilimento di Vigevano che verrebbe trasferito in Friuli.

Si tratta di 110 posti di lavoro in pericolo. Il piano di ristrutturazione dell'intero gruppo verrà comunque illustrato oggi nel corso di un incontro che si terrà a Milano fra i rappresentanti della Cascami e i sindacati. **a. d.**

In appello a Torino il processo per il sequestro di Varallo Pombia

Pene confermate (meno due) ai rapitori di Wally Camarda

Soltanto due dei nove imputati hanno beneficiato di una riduzione: Daniel Pieenard (da 27 anni a 20), Marinella Salis (da 15 a 12)

TORINO — Pene sostanzialmente confermate al processo d'appello per il sequestro di Wally Camarda Tiboni, 38 anni, moglie di un noto commerciante di Varallo Pombia. La giovane donna, che era al sesto mese di gravidanza, fu rapita la sera del 19 ottobre dell'81 da tre banditi mascherati che avevano fatto irruzione nel salumificio di Giovanni Tiboni. Per la sua liberazione, avvenuta dopo diciotto giorni di prigionia, fu pagato un riscatto di 600 milioni, consegnati dal parroco di Varallo Pombia, don Pacifico Scarani, scelto dalla banda come intermediario.

Ieri pomeriggio, dopo quattro ore di camera di consiglio, i giudici della seconda corte d'appello (pres. Fenoglio) hanno emesso il verdetto, in una aula semideserta: qualche parente degli imputati nello spazio riservato al pubblico, i carabinieri del servizio d'ordine e i legali, il difensore Borea di Salerno (assenti gli altri difensori Manfredi, D'Amelio, Vitolo, Garbarino, Basmonte e Ricci) e l'avvocato Baraggia di Novara, parte civile per la sequestrata.

Soltanto due dei nove imputati hanno beneficiato di una riduzione di pena: Daniel Gideon Pieenard, 38 anni, nativo di Pretoria in Sud Africa, condannato a 20 anni di reclusione (27 in primo grado a Novara); Marinella Salis, 26 anni, ha avuto 12 anni di carcere (15 in primo grado). Alla lettura della sentenza Pieenard ha gridato ai giudici: *«Ma allora non potete proprio far giustizia!»*. Una protesta la sua, destinata a non avere risposta. Assieme agli altri imputati di questo sequestro, Pieenard è stato accusato del rapimento di Roberto Valota, un industriale di Bergamo.

Immutate le condanne per gli altri complici: 28 anni di reclusione per Giovanni La Rosa, di Cittanova, ritenuto il capo della gang, 27 anni e 2 mesi per Michele Falleti e Raffaele Reitano, entrambi originari di Rosarno, considerati gli organizzatori del rapimento; 20 anni per il telefonista della banda, il palermitano Giuseppe Saladino; 15 anni per il figlio del capo, Angelo La Rosa; 8 anni per Antonino Reitano, figlio di Raffaele Reitano, che si era dissociato e con le sue rivelazioni aveva consentito di smascherare la banda. I due Reitano non erano appellanti nel processo. La posizione del nono imputato, il tassista veneziano Luciano Petroni, condannato in primo grado a 27 anni di reclusione, era stata stralciata per irregolarità della notifica di citazione.

Il rapimento di Wally Camarda aveva sconvolto il piccolo centro agricolo di Varallo Pombia. I tre banditi mascherati avevano agito con estrema determinazione: *«Vogliamo i soldi, vogliamo un ostaggio»*. Avevano preso i soldi dalla cassa e si erano portati via la giovane donna, insensibili alle grida di una cliente che si era offerta al suo posto. Poteva essere una rapina. Ma con il passare delle ore si è capito che si trattava di un sequestro di persona. La moglie del commerciante, segregata nell'appartamento milanese del Petroni e della Salis, è rimasta sempre bendata e immobilizzata in un letto, completamente isolata. Non ha mai potuto leggere i giornali o sentire radio e tv. I rapitori le consentivano soltanto di scrivere ai familiari.

Claudio Cerasuolo

Due dei maggiori imputati comparsi in appello a Torino. Giovanni La Rosa, ritenuto il capo della «gang», e Michele Falleti. A destra Wally Camarda Tiboni, la donna rapita (Foto Finotti)

ATTI DI BRACCONAGGIO E BILANCIO DELLA STAGIONE VENATORIA NELL'OSSOLA

Cervo ferito fugge e muore nel torrente

COSASCA — Un magnifico esemplare di cervo maschio del peso di circa 200 chili è morto a causa di un atto di bracconaggio. Ferito gravemente da due colpi di fucile sparati da breve distanza, l'animale ha trovato la forza di fuggire, ma è finito in un burrone e è morto nelle acque di un torrente. Il fatto è avvenuto sulle montagne soprastanti l'abitato di Cosasca, a pochi chilometri da Domodossola. Sul posto sono immediatamente intervenuti i guardacaccia che hanno provveduto al suo recupero.

In questi ultimi anni i cervi nell'Ossola sono in aumento. Probabilmente, l'incremento è dovuto a immigrazione dal Vallese e dal Canton Ticino, dove questi animali vengono regolarmente cacciati, mentre sul territorio ossolano la loro protezione è stabilita in modo rigoroso dalle leggi faunistiche.

Il caso di Cosasca non sembra tuttavia confermare una recrudescenza di azioni di bracconaggio.

Vietata la caccia al cinghiale

NOVARA — La Giunta regionale con deliberazione assunta il 22 ottobre scorso, dichiarata immediatamente eseguibile, ha disposto il divieto di caccia al cinghiale per questa annata venatoria in tutto il territorio della provincia di Novara, non compreso nella zona faunistica delle Alpi. Pertanto nel periodo dal 1° novembre 1985 al 31 gennaio 1986, contrariamente a quanto previsto dal calendario regionale, non potrà essere effettuato alcun abbattimento.

Abbattuti 180 camosci

La cifra rappresenta il 10 per cento del patrimonio faunistico

DOMODOSSOLA — Centottanta camosci uccisi nell' Ossola nella stagione venatoria che si è appena conclusa. Sono però quelli del piano di abbattimento ufficiale che non tiene ovviamente conto dei casi di bracconaggio. Ogni cacciatore avrebbe infatti diritto a un solo capo: il giorno, l'ora e il luogo della cattura dovrebbero essere segnate su un apposito cartellino. La sola evasione a quest' obbligo, che è una delle infrazioni più comuni, comporta l' uccisione di un numero di camosci notevolmente superiore alle cifre ufficiali.

«In ogni caso — obiettano al Consorzio riserve alpine dell'Ossola — *anche tenendo conto di questi fenomeni, difficilmente quantificabili, l'abbattimento non supera il dieci per cento del patrimonio faunistico. Una percentuale largamente inferiore persino alla vicina Svizzera, dove si arriva tranquillamente al venti per cento che consente comunque una riproduzione fisiologica della specie».* Secondo stime del Consorzio, nell'Ossola ci sono ormai parecchie migliaia di camosci, tenendo conto di quelli che vivono nelle oasi faunistiche. Negli ultimi anni, c'è stato dunque un notevole ripopolamento. Gli stessi dirigenti del Consorzio se ne attribuiscono in larga parte il merito per aver varato norme restrittive, come quella che impedisce l'uccisione di esemplari con le corna di lunghezza inferiore ai diciotto centimetri (salvando i cuccioli si favorisce la riproduzione) e la definizione piuttosto ampia delle zone di protezione.

Scorrendo i dati forniti dal Consorzio, si ricava comunque che il maggior numero di camosci sono stati abbattuti proprio a Macugnaga dove ci sono due ampie zone di protezione. Ai piedi del Rosa risultano infatti catturati 35 esemplari. Se ne deduce che i cacciatori, senza fare troppa fatica, aspettano che gli animali mettano il naso fuori dalla zona protetta per abbatterli. I 180 camosci uccisi quest'anno rappresentano il tetto massimo dei piani di abbattimento: si era partiti con 148 esemplari nel 1978, subito scesi a 70 l'anno dopo in seguito alle proteste delle Associazioni protezionistiche; si era poi risaliti a 112 capi nel 1979, a 144 nel 1982, 167 lo scorso anno.

Tutte le indicazioni concordano comunque sul fatto che nell'Ossola la selvaggina è in aumento. La zona è ormai considerata un piccolo paradiso per i cacciatori. Sono in crescita soprattutto gli ungulati, in particolare camosci e caprioli, per i quali è stata proposta la riapertura della caccia. La richiesta ha subito suscitato vivaci polemiche. Aumentano anche i cervi: secondo stime attendibili nella zona vivono ormai stabilmente alcune centinaia di esemplari. Alcuni si spingono verso i centri abitati, come dimostra il caso dell'animale investito da un'auto sulla Statale di Macugnaga.

Adriano Velli

Cinque grammi, bilancine, siringhe

Galliate: eroina in auto tre giovani arrestati

GALLIATE — Ancora droga sulle strade novaresi nella fascia che comprende la zona a ridosso della Lombardia. L'operazione del Nucleo Radiomobile dei carabinieri di Novara è scattata l'altra notte a Galliate, durante il servizio di controllo e prevenzione in atto in tutta la provincia.

Tre giovani sono finiti in carcere per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Sono Marino Vella, 24 anni, pregiudicato e tossicodipendente, i fratelli Massimo e Maurizio Leone, di 26 e 25 anni, entrambi pregiudicati ma solo il secondo tossicodipendente.

Fermati poco prima dell'una di notte a bordo di un'auto durante la perquisizione è stata trovata eroina per 5 grammi, bilancine, siringhe, tutto quanto bastava per l'uso e l'eventuale vendita di piccole dosi di droga. Una successiva perquisizione portava alla scoperta di quasi un milione, una cifra che faceva pensare a già effettuate «cessioni» avvenute nella stessa serata.

Non è stato difficile contestare ai tre giovani i reati che hanno portato al loro arresto, subito confortato dall'intervento della magistratura. I tre, tutti abitanti a Galliate, non sono infatti nuovi nell'ambiente della droga. Solo Massimo Leone non è un tossicodipendente e pare che il gruppetto agisse dietro a sue indicazioni. Infatti mentre gli altri due hanno impostato la loro difesa sull'uso personale per lui questa possibilità non c'è stata. **l. l.**

● **Verbania** — Per un refuso nell'articolo sul processo per il grosso traffico di dollari falsi è comparso che, a Stefano Ferri e Renato Valsesia, erano stati condonati sia due anni di carcere, sia due anni di reclusione che le 700 mila lire di ammenda. Si doveva invece leggere che ad entrambi erano stati condonati sia i due anni di reclusione che le 700 mila lire.

La decisione di abolire la linea ferroviaria

Protesta dei sindaci e una raccolta di firme per la Novara-Varallo

ROMAGNANO SESIA — Continua la protesta dei sindaci valsesiani contro il preannunciato smantellamento della linea ferroviaria Novara-Varallo. I primi cittadini di Quarona, Borgosesia, Varallo, Grignasco, Prato, Romagnano, Ghemme, Sizzano, Fara e Briona hanno chiesto per la seconda volta di essere ascoltati dal presidente della Regione. Anche se l'incontro non verrà fissato, gli amministratori locali si presenteranno lunedì a Torino per esporre il loro disappunto sul provvedimento votato dall'amministrazione delle ferrovie e accolto dal ministero dei Trasporti.

Spiega Pier Marco Accanto, sindaco di Romagnano e portavoce dei rappresentanti che hanno aderito al comitato di coordinamento: *«La scorsa settimana abbiamo richiesto un incontro con i responsabili regionali. Come contropartita abbiamo ricevuto una risposta piuttosto fredda con la quale siamo stati invitati a mandare all'assessorato competente le motivazioni della nostra presa di posizione. Ora insistiamo per essere ricevuti e in caso di ulteriore diniego andremo ugualmente a Torino»*.

Durante l'ultima riunione, i sindaci hanno tracciato le linee di un documento che verrà stilato entro domani. L'importanza della ferrovia per lo sviluppo dell'Alta e Bassa Valsesia, i disagi che deriverebbero per studenti e pendolari dalla chiusura del tratto e l'insufficienza della rete viaria locale per sostenere un ipotetico servizio sostitutivo su gomma, sono alcune delle motivazioni che entreranno nella relazione.

Alla riunione, che si terrà a Romagnano, sono stati invitati gli amministratori locali, i rappresentanti degli industriali, i sindacati, le Camere di commercio, i consiglieri della Comunità montana e tutte le organizzazioni interessate al problema. Sarà presente anche l'on. Gianfranco Astori, il quale, oltre che come sindaco di Varallo, si è fatto carico della questione in veste di parlamentare.

In questi giorni anche gli abitanti dei centri interessati dalla ferrovia stanno manifestando contro il taglio deciso dal ministero. In tutte le stazioni è in corso una raccolta di firme alla quale hanno già aderito centinaia di cittadini. g. p. v.

Bufera di vento sul lago

VERBANIA — Ancora una volta la perturbazione che sembrava destinata a portare pioggia anche nel Novarese, è stata deviata a nord delle Alpi, ingenerando forti venti da Nord con raffiche sugli ottanta chilometri orari.

La temperatura è diminuita in quota (ieri mattina a 2.000 metri il termometro segnava -7) mentre per effetto del vento è risalita sensibilmente sulle fasce rivierasche. (o. c.)

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Stakings.
COCCIA: Piccoli fuochi.
ELDORADO: I pompieri.
FARAGGIANA: L'onore dei Prizzi.
VITTORIA: Miami Super Cops.
VIP: Fandango.
S. CUORE: Impiegati.
ARALDO: Manhattan.

ARONA
ROMA: King David.

BORGOMANERO
MODERNO: Cercasi Susan disperatamente.
NUOVO: Legend.

DOMODOSSOLA
CORSO: Cercasi Susan disperatamente.
CINEUNO: Mondo cane n. 2.

TRECATE
VITTORIA: Mad Max oltre la sfera del tuono.

VERBANIA
APOLLO: Daniel Palace.
ARISTON: riposo.
VIP: 007 bersaglio mobile.
SOCIALE (Intra): La gabbia.
SOCIALE (Pallanza): I pompieri.

VIGEVANO
ASTORIA: Diablo alla maschera.
CAGNONI: Concerto corale «Maestri Cantori».
MARCONI: Ritorno al futuro.

FARMACIE
NOVARA
Madonna Pellegrina, corso Vercelli; dalle 8,45 alle 20,10.

OSPEDALI
Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61054; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83083; Belgirate (0322) 77806; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 45481; Omegna (0323) 642121.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO
Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452222; Polizia Stradale 455555; Vigili urbani 459252; Soccorso Aci 116.

Serata Touring con i piatti Buon Ricordo

NOVARA — Festeggiare il compleanno del Touring Club Italiano, dare esempi di buona ospitalità, tenere vivi i valori tradizionali della cucina regionale, valorizzare giovani artisti: questi gli elementi fondamentali dell'iniziativa «Attraverso un Paese e la sua cucina» promossa dal Touring e dall'Unione Ristoranti del Buon Ricordo per domani sera.

Per quanto riguarda la provincia di Novara saranno presenti alla serata tre locali del Lago Maggiore: l'Hotel Villa Carlotta e l'Hotel Milano di Belgirate, il ristorante Torchio di Verbania. Quarto appuntamento al «Pinocchio» di Borgomanero. (l. l.)

Dal Panathlon

Azzurri novaresi premiati

CASALE CORTE CERRO — Si è tenuto martedì sera, in un noto locale del Gabbio di Casale, l'intermeeting dei Panathlon Clubs del Mottarone e di Novara, per premiare e festeggiare gli atleti novaresi che nel 1984 hanno indossato per la prima volta la maglia azzurra. Ha presentato le numerose autorità intervenute, tra cui il nuovo prefetto dottor Giacomo Rossano, il presidente del Club Mottarone Pier Luigi Sandonnini.

Questi i premiati: Maria Grazia Passarella, 19 anni, perito tessile, Novara, II Dan Kendo (seconda nel torneo internazionale di Marrakesh a Londra); Massimo Viesti 21 anni, novarese, agente di polizia I Dan Kendo (primo nel trofeo internazionale di Zurigo, terzo nei campionati europei a squadre di Bruxelles); Gianfranco Leonardi, novarese 21 anni, disegnatore cartografo II Dan Kendo (stessi risultati di Viesti); Pietro Garbini, Trobaso, 17 anni, studente al Cobianchi di Verbania, Canoa (tre titoli italiani di cui due di velocità ed uno di fondo sui 5 mila metri); Giorgio Romanini, Suna, 18 anni, studente di Artemmadim a Novara, Canoa (vincitore del campionato italiano sui 10 mila metri); Lucio Piana, Strona, 19 anni, artigiano, pesistica (secondo ai regionali di categoria; terzo ai regionali, a. m.

HOCKEY - Gli azzurri hanno travolto (4 a 1) i rivali di Coppa

Dopo il Vercelli è toccato al Monza

E' il momento felice dei campioni d'Italia - Un finale di scorrettezze ha guastato in parte l'incontro

Bernardini è stato tra i migliori in campo contro il Monza

NOVARA — Dopo aver travolto sabato in campionato il Vercelli, martedì sera un altro tradizionale avversario è stato nettamente sconfitto dai novaresi nei quarti di finale di Coppa Italia. Si tratta dell'Hockey Monza rimandato alla gara di ritorno di martedì prossimo con un 4 a 1 da rimontare, un risultato che dimostra ancora una volta il momento felice dei campioni d'Italia che, dopo il tentennante inizio hanno ora messo insieme un gioco altrettanto valido come quello dello scorso campionato.

La gara con il Monza era molto attesa in quanto i biancorossi erano reduci da belle imprese come quella che li aveva portati a pareggiare, forse in difetto, a Vercelli. Diciamo subito che la partita ha dimostrato in pieno il valore delle due squadre sino ad una decina di minuti dal termine, cioè sin quando tutto si è svolto con la normale carica di gioco.

Gli azzurri avevano chiuso il primo tempo in vantaggio di tre reti a zero (Bernardini al 6', Dal Lago al 10' e Rodriguez al 22') grazie alla perfetta esibizione del portiere Piemontesi che aveva detto no ai molti tiri effettuati da Aguero e compagni. A metà del secondo tempo Rodriguez portava a quattro le reti di vantaggio e poco dopo Cesana riduceva le distanze.

Sul 4 a 1 il Monza decideva di cambiare sistema di gioco: il bastone non veniva solo usato per colpire la pallina e specialmente Aguero si rendeva responsabile di una serie di «aggressioni» che trovavano buon gioco nell'indecisione dell'arbitro Zin che lasciava fare sino alla fine. Buon per tutti che i novaresi non rispondevano per le rime e tutto poteva concludersi nel migliore dei modi. Anche perché, in quel momento, Roberto Citterio era in panchina e non ha potuto ripetere le «bravate» compiute a Lodi lo scorso campionato.

Un vero peccato questo finale monzese in quanto l'incontro era stato sino a quel momento tra i più belli visti a Novara, grazie anche alla maiuscola prova di tutto il Monza che si è trovato la strada sbarrata da un superlativo Piemontesi che si sta confermando tra i migliori difensori del campionato.

Dalle altre piste da registrare la nuova sconfitta interna dell'Amatori Vercelli ad opera del Bassano per 1 a 0 e quella del Lodi sul Viareggio per 8 a 3. Non hanno giocato Fortemarmi e Pordenone per un reclamo del Roller Monza in merito alla squadra da ripescare. Ancora una volta gli strani regolamenti introdotti in campo hockeystico fanno discutere, anche se non siamo ritornati all'assurdo dello scorso anno quando, segnando un'autorete, si veniva premiati.

Liliano Laurenzi

La città rischia di perdere il grande appuntamento di prestigio

Novara scelta per i mondiali di baseball ma il «diamante» non ha gli spogliatoi

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — Lo sport novarese, grazie al baseball, rischia di perdere un grosso appuntamento: il mondiale di questo sport. Nei giorni scorsi, la Federazione ha indicato in Milano, Torino e Novara tre sedi importanti per la manifestazione mondiale che l'Italia ospiterà per la seconda volta nella sua giovane storia. Milano dovrebbe essere la sede della finalissima, gli organizzatori pensano addirittura a San Siro come palcoscenico ideale per una partita tipo Cuba-Stati Uniti. Il «Passo Buole Stadium» di Torino verrà rimesso a nuovo. E il «Provini» di Novara che dovrebbe ospitare una delle semifinali nonché, nella prossima primavera, la partita fra la nazionale spagnola e la selezione azzurra?

Purtroppo ci sono molti «ma». Le strutture attuali non consentono partite ad alto livello: è già molto che la Federazione abbia concesso il permesso per le gare di campionato di serie A-1 (dalla prossima stagione serie B) considerato che mancano alcune infrastrutture primarie, tipo gli spogliatoi ed i servizi. Anche le tribune sono carenti: per ospitare la selezione azzurra e le gare dei mondiali sono richieste tribune capaci di ospitare almeno 2 mila persone. Con quelle attuali, si andrebbe incontro ad un grosso deficit considerato che verranno spettatori anche dall'Emilia e dalla Lombardia.

Strutture che, ovviamente, servono anche al baseball novarese il cui campionato sarà molto impegnativo in quanto il Girone A comprenderà, oltre agli azzurri di Guilizzoni, anche Milano, Multitecnica Torino (Juventus), Lincarauto Torino, Muratti Sanremo e Savona. In attesa di definire il nome del nuovo sponsor, che potrebbe essere quello di Sergio Tacchini, il Novara punta a un rilancio legato anche alla situazione logistica. Il segretario della federazione, Rossi, ha già avuto contatti con il Comune di Novara facendo presenti le richieste per il Mondiale e per la partita di Pasqua fra la Selezione azzurra e la nazionale spagnola. *«Senza gli spogliatoi, i servizi e una tribuna più ampia non potremo dare a Novara la soddisfazione di ospitare queste partite»* ha ribadito il segretario federale.

La risposta tocca ora al Comune, quasi sempre sensibile ai problemi dello sport. Nell'ambito societario, per ora, nessun commento: *«Attendiamo fiduciosi un interessamento da parte delle autorità»* ha detto Guilizzoni che si sta battendo assieme ad altri dirigenti e ai giocatori perché il baseball novarese non rimanga un'isola. Per la gara di Pasqua potrebbero bastare gli spogliatoi prefabbricati, per il Mondiale c'è un maggiore margine di tempo e pertanto il Comune potrebbe risolvere il problema. Basterà un po' di buona volontà e poi anche il baseball azzurro potrà contribuire alla causa della Nazionale offrendo nel contempo ai propri appassionati uno spettacolo, quello dei Mondiali, che soltanto città come Milano e Torino potranno ospitare.

Giorgio Gandolfi

Basket: il Novara, l'Univer e la Fulgor inseguono il Bra

BORGOMANERO — E' rimasto in testa solo il Bra, seguito da un gruppo di sette squadre tra cui il Novara, l'Univer di Borgomanero e la Fulgor Omegna: la terza giornata è risultata favorevole alle squadre novaresi, fatta eccezione per lo sfortunato Invorio, che è ancora a quota 0 in classifica.

L'Abet Bra ha battuto il Setras Kolbe a Torino ed è ora la sola compagine a punteggio pieno per le sconfitte di Vercelli e Orugliasco, quest'ultimo perdente per un punto (75-76) in casa contro la Fulgor; da parte loro, con le rispettive vittorie, Borgomanero e Omegna si sono mantenuti a ridosso della capolista.

Il successo più significativo, tra le squadre provinciali, è certamente quello conseguito dall'omegnese Fulgor che, dopo l'exploit con i novaresi, ha superato in trasferta una squadra sinora imbattuta, a dimostrazione della vitalità del team di Rattazzi. In evidenza ancora Besio (22 punti) con Bogani e Ramenghi.

Al palazzetto di Borgomanero, l'Univer ha risposto molto bene alle aspettative dei suoi sostenitori, mettendo sotto facilmente (86-72) il Conim Agnelli. Da segnalare Oressatti (19), Longo e il rientrato capitan Baccalaro. Resta da registrare il vistoso 108-71 di Novara-Invorio (migliori marcatori Bischetti 21 e Finizio 19), che punisce forse troppo crudelmente la matricola del Verganie, bisognosa in questo momento di essere incoraggiata. f. a.

Oggi il confronto fra studenti e preside

Assemblea per capire il futuro di Medicina

La riunione, in ospedale, è organizzata da Comune e Provincia

VERCELLI — Oggi alle 14,45 i 300 studenti iscritti ai liberi corsi di Medicina conosceranno il loro futuro. Nell'aula magna dell'ospedale «Sant'Andrea», il preside della Facoltà di Torino, Guido Filogamo, incontrerà i giovani iscritti dal secondo al sesto anno per concordare il programma dei «seminari» che sostituiranno i liberi corsi.

La riunione è stata voluta e organizzata dai due assessorati ai servizi scolastici del Comune e della Provincia che da mesi chiedono con insistenza chiarimenti sulla prosecuzione dei corsi di Medicina in città.

Con il nuovo piano regionale universitario, Vercelli ospiterà Ingegneria, e Medicina andrà a Novara. Di qui il problema degli studenti vercellesi che si erano iscritti negli anni passati ai «liberi corsi»: il Comitato promotore per l'Università si è impegnato a fare proseguire le lezioni. Ma, dopo le prime assicurazioni verbali dei docenti torinesi, è seguito un periodo di incertezza sulla sorte dei 300 giovani rimasti a Vercelli. E così mentre Ingegneria decollava, continuavano ad esservi difficoltà per l'avvio degli analoghi «corsi seminariali» di Medicina.

Spiega l'assessore provinciale alla scuola, Antonino Filiberti: *«Per alcuni ritardi nell'organizzazione dei corsi a Novara, abbiamo temuto che anche Vercelli potesse subire gli stessi rinvii, con il rischio che i nostri studenti si rivolgessero ad altre sedi universitarie. Infatti oggi, per prima cosa, vogliamo verificare il numero di coloro che sono disposti a proseguire l'esperienza didattica in città»*.

All'inizio di questa settimana l'assessorato all'istruzione della Provincia ha avvisato della riunione nell'aula magna del «Sant'Andrea» gli studenti iscritti dal 2° al 6° anno.

E' significativa la scelta dell'ospedale per l'assemblea odierna: l'Usl 45, ha più volte ribadito la disponibilità a continuare i corsi.

La sopravvivenza di Medicina in città ancora per un lustro attraverso la nuova forma dei «seminari didattici» dipenderà dal numero di studenti che oggi si presenteranno all'incontro con il preside Filogamo ed i responsabili degli Enti locali. Osserva Filiberti: *«Non si è parlato sinora di numeri minimi necessari, ma crediamo che siano indispensabili almeno una cinquantina di iscritti»*.

Ma che cosa sono i «corsi seminariali»? Come si è visto per Ingegneria sono lezioni in piena regola aperte anche ad un pubblico extrauniversitario. Gli studenti di Medicina sperano che anche per loro i «seminari» mantengano la stessa serietà di impostazione che ha caratterizzato negli anni precedenti i «liberi corsi». Si augurano inoltre che rimanga inalterata la possibilità di fare il «tirocinio» al «Sant'Andrea» e che, accanto ai seminari, restino le lezioni pratiche. Sono richieste che oggi verranno girate al preside della Facoltà.

d. b.

Ladri in azione ad Asigliano

Nuovo furto in una chiesa della Bassa

ASIGLIANO — Nuovamente presa di mira una chiesa del Basso Vercellese. A subire il saccheggio questa volta è stata Santa Maria Assunta, la parrocchia di Asigliano. Nella notte tra martedì e mercoledì i ladri sono entrati nell'edificio passando attraverso una finestrella del locale che ospita la caldaia. Successivamente hanno divelto alcune sbarre di un'altra finestra, entrando così in chiesa.

E' stato il sagrestano, Giovanni Talpo, il primo a rendersi conto del furto, alle 6 di mattina, aprendo la chiesa.

Talpo ha avvertito il parroco, don Luciano Pedrola, al quale non è rimasto che denunciare il fatto ai carabinieri della stazione di Desana e compilare un inventario di quanto mancava: quattro candelabri del Seicento ed un crocefisso. Quest'ultimo si trovava nella torre campanaria. Il Cristo è stato divelto dalla croce, che i ladri hanno staccato e abbandonato sul luogo. Il parroco ha compiuto una prima valutazione: il danno si aggirerebbe dai due ai tre milioni circa.

Nessuno, nelle vicinanze, ha udito durante la notte rumori sospetti. I ladri hanno svolto il loro lavoro con tutta calma, passando poi per la stessa strada percorsa per entrare.

Questo furto si va ad aggiungere ad altri, compiuti ultimamente nei paesi vicini. Non più tardi di qualche mese fa, nella cappella della confraternita di Sant'Anna a Pezzana, erano stati rubati un dipinto di scuola leninista e alcuni simulacri. In quell'occasione il valore degli oggetti trafugati era decisamente più elevato: si era parlato infatti di cento milioni. Il furto era stato compiuto addirittura in due fasi.

I ladri, che non erano riusciti ad impossessarsi del dipinto raffigurante Sant'Anna, erano ritornati una seconda volta per completare l'opera.

g. b.

HOCKEY - I gialloverdi battuti in casa dal Bassano

Amatori beffato in Coppa

Superati dal Novara nel derby, i vercellesi hanno ceduto ai veneti, vittoriosi per 1 a 0 - Grande la prova dei due portieri - L'arbitro non ha visto una rete segnata da Barsi - Per passare il turno Marzella e compagni dovranno vincere in trasferta

VERCELLI — Nuova sconfitta dell'Amatori: ha ceduto il passo al Bassano (1-0) nella partita di andata del secondo turno di Coppa Italia. Fra otto giorni la formazione vercellese renderà la visita alla squadra veneta nel retour-match e dovrà vincere ad ogni costo per passare il turno. Il risultato pesa sul morale dei gialloverdi che già sabato sera erano stati bloccati dal Novara.

Il prossimo impegno con i veneti è denso di incognite. La compagine di Bassano ha dimostrato il suo grande valore ed è magistralmente diretta da Girardelli e da Soares, autore del punto decisivo contro l'Amatori.

I vercellesi hanno giocato una buona partita, con una tattica avveduta, ma la sfortuna ha pesato negativamente sul risultato. Non indifferente all'esito dell'incontro anche il discutibile arbitraggio. Il toscano Manetti, infatti, non ha visto, a metà del secondo tempo, una pallina tirata da Barsi entrare porta avversaria. Con tutta probabilità si è accorto solo del rimbalzo in campo ed ha quindi ritenuto che avesse picchiato contro la traversa della gabbia di Stella.

La rete, se concessa, avrebbe sicuramente cambiato l'indirizzo dell'incontro. Invece il Bassano ha preso lo slancio proprio dallo scampato pericolo: Soares, a pochi minuti dalla conclusione della partita, ha piazzato la pallina vincente. Un pareggio, considerando le superlative prestazioni dei due portieri, sarebbe stato più giusto.

I gialloverdi sono usciti dalla piste tra le proteste di alcuni suoi sostenitori, delusi per la mancata vittoria. E' la seconda volta consecutiva, infatti, che la tifoseria non può applaudire i suoi beniamini. In questo caso, però, contro l'Amatori non si possono muovere rimproveri: tutti i giocatori hanno dato il massimo, a cominciare dallo sfortunato Barsi che si è visto sfumare una rete sotto gli occhi. Nessun appunto alla tattica adottata: non ci sarebbero state altre possibilità per fermare i veneti.

Sabato riprende il campionato. L'Amatori magificio Anna giocherà due partite fuori casa: nella prima affronterà il Reggio, nella seconda il Pordenone. Il Reggio non dovrebbe impensierire i vercellesi: ha subito sabato scorso in casa un cocente 8-3 proprio dal Bassano ed è al penultimo posto in classifica con soli 3 punti. L'Amatori però dovrà fare a meno di Trussel, chiamato a far parte della rappresentativa statunitense che disputa i giochi panamericani dall'8 al 12 novembre a Bogotà.

f. l.

Alessandro Barsi — Jimmy Trussel

CALCIO - Incontro col nuovo allenatore della Pro

Massei: «Quel che serve è la mentalità vincente»

VERCELLI — *Incontro con Oscar Massei, nuovo allenatore della Pro Vercelli, dopo il licenziamento di Natale Fossati ed il brevissimo interregno dell'allenatore della Berretti, Franco Balocco. Concluso l'accordo con la società bianca, l'argentino è sceso subito in campo per dirigere un allenamento atletico e una partitella che si è prolungata sino all'imbrunire. Sugli spalti del «Robbiano» si sono radunati un centinaio di tifosi, curiosi di vedere in azione il nuovo mister, al quale è demandato il non facile compito di risolvere i problemi della Pro. Considerate le intenzioni di partenza la classifica della squadra è pessima ed il lavoro dell'allenatore sarà impegnativo. I primi commenti su Massei sono favorevoli: è piaciuto il suo approccio con i giocatori e l'atteggiamento realistico di chi conosce bene il mestiere di allenatore.*

Ha spiegato ai cronisti ed ai tifosi che sono riusciti ad avvicinarlo: «La Pro è una squadra che può raggiungere senza troppa fatica migliori posizioni in classifica». Ma ha pure aggiunto che «non è il momento, questo, di farsi molte illusioni».

Sugli uomini, Massei ha dichiarato che la Pro ha elementi validi, da Guidetti a Gino, da Frigerio (purtroppo assente per l'operazione ai ginocchio) al giovane Leone. Ha affermato: «Non mi pare che la formazione debba essere rivoluzionata. L'assetto di gioco è valido ed al massimo apporterò uno o due cambiamenti».

La Pro Vercelli, a detta del nuovo mister, «ha bisogno soprattutto di acquisire una mentalità vittoriosa fin dal momento in cui scenderà in campo e deve trovare inoltre la forza per migliorare il livello fisico». *Parlando ai giocatori ha raccomandato* «nervi saldi» *e attenzione alle ammonizioni. Secondo l'allenatore questi provvedimenti rischiano, con la squalifica, di danneggiare la squadra. Le ammonizioni di Piccini e Guidetti nell'incontro di domenica potrebbero avere spiacevoli conseguenze. Massei non fa promesse e imposta il gioco alla giornata:* «Ogni partita ha una sua caratteristica che va esaminata prima, per costruire una tattica efficace». *Per quanto concerne l'incontro di domenica a Cento, con la Centese, il mister ha detto che non sarà una partita facile: gli avversari della Pro sono robusti con un gioco consistente, anche se gli attaccanti non dovrebbero impensierire i vercellesi. L'allenatore argentino non ha fatto commenti sulla ben nota sterilità della prima linea bianca, ma è certo che si ripromette di affrontare il problema.*

f. l.

E' di Santhià il più giovane paziente che sia stato sottoposto a questo intervento in Italia

Andrea, tre anni e un rene trapiantato

E' stato operato dall'équipe chirurgica dell'ospedale San Martino di Genova - La storia della sua lunga odissea iniziatasi quando, a sei mesi, ha avuto un improvviso blocco renale

SANTHIA' — *Adesso gioca e ride, come tutti i bambini della sua età. Andrea ha tre anni, ed è il più giovane italiano che abbia subito un trapianto di reni. L'hanno operato a Genova, il 22 settembre. Un paio di settimane di degenza dopo l'intervento e poi è tornato a casa. I controlli continuano, periodici, ma il bimbo sta bene, finalmente ha una vita normale, senza gli assillanti appuntamenti quotidiani con le apparecchiature per la dialisi.*

Il padre, Nicolò, è brigadiere dei carabinieri; la madre, Tiziana, casalinga. Una coppia felice che ha vissuto due anni e mezzo da incubo. Andrea è nato il 23 ottobre 1982. Aveva soltanto sei mesi quando ha cominciato a stare male. «Nessuno sapeva spiegarci esattamente che cosa stava succedendo e perché — raccontano i genitori —. Ad Andrea sono venute le convulsioni, da un giorno all'altro. Stava sempre peggio. Lo abbiamo portato all'ospedale di Aosta».

La diagnosi dei medici è un colpo durissimo per Nicolò e Tiziana: «Blocco renale, prognosi riservata. E' difficile che il bimbo sopravviva». *Esiste solo un tenue filo di speranza: l'ospedale infantile Gaslini di Genova. Il giorno dopo Andrea è ricoverato lì, nel reparto di nefrologia.* «Era in condizioni disperate — *ricorda la professoressa Gusmano, che dirige il reparto* —. Aveva un'insufficienza renale acuta. Ma siamo riusciti a fargli superare la crisi, a scongiurare il pericolo di morte».

Andrea rimane in ospedale due mesi, poi torna a casa, «condannato» alla dialisi peritoneale. Un tubo collegato con lo stomaco del bambino assorbe, grazie a un liquido speciale, le scorie dell'organismo, svolgendo le funzioni del rene malato. E' un'operazione da fare tutti i giorni, tre volte al giorno. Ci pensano i genitori. «Abbiamo fatto il possibile perché considerasse tutto una specie di gioco. Crediamo di esserci riusciti».

La dialisi, però, non è una terapia definitiva. Serve per sopravvivere, nulla più. E per un bambino così piccolo è poco: un rene che non funziona non solo non gli permette di avere una vita normale, ma influisce sul suo sviluppo. La cura vera si chiama trapianto. E dopo mesi di alti e bassi, di miglioramenti e di improvvisi «crolli», si comincia a prendere in considerazione questa ipotesi.

«Dapprima — *spiegano i genitori* — i medici ritenevano che Andrea fosse troppo piccolo per un intervento di quel genere. Ma abbiamo fatto tutti gli esami necessari, e poi abbiamo aspettato». *L'attesa è durata fino a settembre, quando è giunta la chiamata dell'équipe che si occupa dei trapianti in un altro ospedale genovese, il San Martino. Un bimbo, morto in un incidente, poteva regalare ad Andrea un rene nuovo e una nuova vita.*

Il chirurgo dell'équipe trapianti del San Martino si chiama Umberto Valente: «Un intervento su un bambino di quell'età — spiega — richiede la massima attenzione in ogni fase, soprattutto per quanto riguarda l'anestesia e i controlli operatori. Con Andrea, comunque, è andato tutto bene».

Il nome del bimbo che ha donato il rene non è stato comunicato a Nicolò e Tiziana Di Napoli. «Ci sarebbe piaciuto saperlo, ma forse è meglio così — dicono —. Avremmo voluto ringraziare quei poveri genitori. Ma non sappiamo se saremmo riusciti a trovare le parole adatte».

Dario Corradino

Santhià. Per il piccolo Andrea è finito un lungo incubo

Due rappresentazioni per ogni opera

Trovatore e Carmen nella stagione lirica

VERCELLI — Verdi e Bizet per la stagione lirica al Civico: il primo con «Il Trovatore», il secondo con «Carmen», in programma tra giovedì 14 e domenica 17 novembre. Le due opere danno il la agli appuntamenti teatrali che proseguiranno con la stagione di prosa.

Uno sguardo ora agli interpreti. Ne «Il Trovatore» canteranno Franco Giovine (il conte di Luna), Yasuko Sato (Leonora), Stella Silva (Azucena), Ottavio Garaventa (Manrico), Massimiliano Malaspina (Ferrando), Inea (Lina Rossi), Giancarlo Marcotti (Ruiz), Gianni Aleardi (il vecchio zingaro). Il debutto sarà giovedì 14 alle 21; la replica sabato 16, alle 21.

Due spettacoli anche per «Carmen»: venerdì 15 (ore 21) e domenica 17, alle 16. Ecco il cast: Carlo Bini (don José), Orazio Mori (Escamillo), Bruno Orella (il dancario), Giancarlo Marcotti (il remendado), Vincenzo Sagona (Zuniga), Andrea Monacò (Morales), Wilma Borelli (Carmen), Adriana Anelli (Micaela), Fulvia Ciano (Frasquita), Lauretta Brovida (Mercedes).

Le prenotazioni saranno ricevute al botteghino del Civico l'8 e l'11 per i biglietti a prezzo intero; il 12 e il 13 per quelli ridotti. I biglietti di galleria saranno posti in vendita il giorno dello spettacolo. Il botteghino aprirà alle 14 e alle 20 domenica 17; dalle 16,30 alle 19 gli altri tre giorni. I prezzi: poltrona intera 15.000, riduzione 12.000; poltroncina intera 12.000, riduzione 10.000; galleria intera 7000, riduzione 5000.

L'assessorato alla cultura ha reso noto anche il cartellone della stagione di prosa che sarà inaugurata il 21 novembre da «Non è una cosa seria» di Pirandello. Seguiranno «Il campiello», da Goldoni (27 novembre); «Mercadet il faccendiere», di Balzac (15 dicembre); «Vite private», di Coward (9 gennaio); «Lorenzaccio», di Moretti (30 gennaio); «I misteri di Pietroburgo», da Dostoevskij (22 marzo). Per la seconda stagione sono in programma un recital di Gaber (25 gennaio), «L'incidente», di Balce, con Renzo Montagnani (6 febbraio) e «Rumori fuori scena», di Frayn (19 febbraio).

d. ca.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato anni 18.
NUOVO ITALIA: Ritorno al futuro.
PRINCIPE: Legend.
VIOTTI: I demoni.
BELVEDERE: per la cinerassegna: Kaos.

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori.

SANTHIA'

IDEAL: Marina ping pong.

MUSEI

Borgogna: 14,30 - 16,30.

FARMACIE

Vercelli: Dellari, ex Miretti, via Lanza 7.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 62.050; Croce Rossa (0161) 62.277; Arborio (0161) 86.384; Caresana (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.555; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.800; Santhià (0161) 921.656; Trino (0161) 829.565

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso (0161) 62.222; chiamate di comunicazione (0161) 62.221

Gianni Giavatto e Nicola Tardalone partecipano al dolore dell'amico ing. Gian Carlo per la perdita del papà
dr. Giovanni Furno
— Vercelli, 7 novembre 1985.

UNIONE SPORTIVA PRO VERCELLI CALCIO - S.p.A.

Sede sociale in Vercelli, via Massaua n. 1
Capitale sociale L. 550.000.000
Tribunale reg. soc. n. [illegible]

L'assemblea ordinaria dei soci della società è convocata in Vercelli presso la sede sociale, per il 19 novembre 1985 alle ore 21 in prima convocazione e, ove occorrendo, per il 20 novembre 1985 stessa ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione bilancio al 30 giugno 1985. Delibere di cui all'art. 2364 Codice civile.
2. Cariche sociali. Deliberazioni di cui all'art. 2366 Codice civile.
3. Varie ed eventuali.

Possono intervenire all'assemblea gli azionisti iscritti nel libro dei soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, e quelli che hanno depositato nel termine stesso le loro azioni presso la sede sociale.

Lì, 10 ottobre 1985.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
dott. Marco Ciocca

C-22027 (A pagamento)

Stasera incontro-dibattito alla Camera del Lavoro di Biella

Un convegno sul grave caso dei vecchi del Belletti Bona

Sui maltrattamenti ad alcuni ospiti presentato un esposto alla Procura della Repubblica

BIELLA — Le segreterie della Cgil e della Uil hanno indetto per questa sera alle 20,30, nel salone della Camera del Lavoro di via La Marmora 4, un convegno-dibattito sul tema «Belletti Bona: che fare?».

L'argomento è spinoso. Al Belletti Bona, una delle più grandi case di riposo di Biella (ospita circa 200 anziani) sarebbero accaduti episodi di maltrattamenti. La situazione è talmente seria che due consiglieri comunali del partito comunista, il 7 ottobre scorso, hanno presentato un esposto alla Procura della Repubblica.

Uno dei firmatari della denuncia è Silvana Bortolin che dice: «*Abbiamo preso la decisione di far intervenire la magistratura perché, nonostante il problema dei maltrattamenti fosse venuto alla luce da diversi mesi, il consiglio di amministrazione della casa di riposo sembrava più preoccupato di evitare chiamate di responsabilità che di risolvere il problema. Poi si è tentato di buttare tutto in politica e si è invocata una specie di solidarietà tra i membri del pentapartito, tentando di sminuire, insabbiare, quanto era accaduto al Belletti Bona. E a questo punto solo la magistratura poteva fare qualcosa*».

Ma cosa sarebbe accaduto nella casa di riposo? Intanto va precisato che i presunti maltrattamenti sarebbero accaduti nel reparto infermeria e ne sarebbero responsabili solo quattro o cinque della sessantina di dipendenti dell'ente.

Aggiunge infatti Silvana Bortolin: «*Con il nostro esposto non abbiamo voluto criminalizzare il personale. Sappiamo benissimo che in altri reparti si fa molto per dare agli anziani una assistenza adeguata. Ma abbiamo anche raccolto le testimonianze di famigliari di assistiti, di personale dell'ente, abbiamo una lettera della nostra rappresentante nel consiglio di amministrazione, Nella Conti. In altro documento di maestre che avevano visitato il Belletti Bona si parla di pugni, schiaffi e minacce agli anziani ospiti. Senza contare altre incredibili sevizie (come vecchietti legati alle sedie o ai letti) di cui però non abbiamo fatto cenno nel nostro esposto*».

I presunti responsabili di questi atti sarebbe un numero limitato di addetti: due, interrogati dalla commissione disciplinare, avrebbero ammesso le loro responsabilità e quindi si sarebbero dimessi. Gli altri avrebbero invece negato ogni addebito e sono rimasti in forza all'ente.

Del problema se ne è parlato in consiglio comunale a Biella nella seduta del 7 ottobre: in quella occasione Silvana Bortolin ha informato l'amministrazione della presentazione dell'esposto. La giunta, e in particolare l'assessore Busta, risponderanno in una prossima seduta sui problemi posti dal pci.

Biella. Silvana Bortolin (pci)

L'iniziativa di Cgil e Uil di questa sera non ha quindi lo scopo di emettere giudizi sulla vicenda ma attirare l'attenzione su un problema che non sarebbe limitato solo al Belletti Bona.

Dice Marisa Lucano della Cgil: «*Noi abbiamo invitato questa sera alla Camera del lavoro consiglieri comunali, amministratori del Belletti Bona, operatori del settore, istituzioni interessate, i parenti degli ospiti di case di riposo, per cercare di risolvere i problemi dell'assistenza agli anziani*».

Aggiunge l'esponente sindacale: «*Se accadono di questi fatti non solo al Belletti Bona ma anche in altre case di riposo, è perché non si è fatto nulla per qualificare il personale, per mandare avanti le progettate ristrutturazioni delle case di riposo*».

Maurizio Alfisi

A sei mesi dalle amministrative

Ancora senza giunta la Comunità Montana della Valsessera

Protesta della minoranza per il lungo ritardo

PRAY — C'è tensione nella Comunità montana Valsessera per il mancato rinnovo del consiglio e della giunta a sei mesi dalle elezioni amministrative. Il gruppo di minoranza (comunisti e indipendenti di sinistra) ha emesso due comunicati per protestare contro l'eccessiva laboriosità dimostrata da alcuni centri nella nomina dei rappresentanti dell'ente comunitario.

Dicono i responsabili del comitato di zona del pci: «*Esprimiamo il più vivo rammarico per il continuo ritardo nelle nomine da parte dei Consigli comunali. I risultati delle elezioni in Valsessera hanno cambiato la geografia politica delle rappresentanze alla Comunità montana e per questo chiediamo che venga immediato il nuovo consiglio, espressione del voto del 12 e 13 maggio*».

Sono nove i centri che fanno parte della comunità valsesserina: Portula, Coggiola, Pray, Crevacuore, Ailoche, Caprile, Guardabosone, Postua e Sostegno.

Anche l'attuale giunta in carica — composta da socialisti, socialdemocratici, democristiani e indipendenti — ha presentato in questi giorni le dimissioni per protesta contro l'eccessivo temporeggiamento delle amministrazioni comunali.

Il presidente Pier Luigi Fileppo ha motivato le dimissioni come atto di sollecito ai Comuni affinché provvedano alla nomina dei membri e rendano possibile il normale svolgimento dell'attività dell'ente.

g. p. v.

Interrogati tre presidenti di società venatorie

Chi ha visto i fagiani con il becco tagliato?

BIELLA — La vicenda dei fagiani dal becco tagliato, lanciati il 12 settembre, continua: dopo la denuncia presentata da due amici degli animali, Maddalena Virgilio e Massimo Di Maio, i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria hanno avviato indagini per appurare se c'erano state sevizie agli animali.

L'altro giorno tre presidenti di associazioni venatorie di Biella sono stati interrogati. «*Avete visto se i fagiani lanciati due giorni prima dell'apertura della caccia avevano il becco tagliato?*» gli sarebbe stato chiesto.

A quanto pare nessuno tra le persone interrogate avrebbe notato nulla di anormale: tuttavia è stato detto che i tagli erano avvenuti in molti casi per consentire agli animali di cibarsi.

Ma i fagiani dal becco tagliato non sono certo una novità come ci aveva dichiarato un anziano cacciatore di Netro, Corrado Panzeri, quando i capi furono distribuiti nei pressi di corso 53° Fanteria ai rappresentanti delle associazioni venatorie per il lancio.

Le casse con i fagiani distribuite a Biella per i «lanci»

Panzeri aveva dato di questa usanza una sua spiegazione: «*E' un espediente degli allevatori per evitare che i fagiani rinchiusi nelle gabbie si ammazzino tra di loro*». Aveva anche aggiunto di aver fatto un esperimento con i tacchini «*e dopo avergli tagliato il becco avevo dovuto imboccarli per evitare che morissero di fame perché si alimentavano con fatica*».

Altri cacciatori presenti alla distribuzione degli animali avevano però detto che gli allevatori tagliavano il becco ai fagiani per evitare che crescesse loro a dismisura. In cattività, il fagiano, non dovendo procurarsi il cibo, non consumerebbe neanche il suo becco, che gli si incurverebbe impedendogli di inghiottire le granaglie.

Ma va anche ricordato che un altro anziano cacciatore biellese, Arnido Grosso, lui pure già sentito dagli inquirenti, anni fa aveva denunciato questo tipo di operazione in sede alla Consulta per la caccia. Nei prossimi giorni, comunque, gli inquirenti dovrebbero riuscire a fare piena luce sulla vicenda.

m. al.

Un libro sulle vie di Biella

BIELLA — Stasera alle 20, nel salone della Banca Sella, ex magifficio Baglietti, in costa delle Noci, a pochi passi da via Pietro Micca, sarà presentato ufficialmente il libro «Illustri e sconosciuti delle vie del vecchio Piemonte».

Il volume, edito a cura dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Comitato Piemonte-Valle d'Aosta di cui è presidente Allegra Agnelli), sarà illustrato dal vice presidente, professor Gianfranco Gallo Orsi.

La bella pubblicazione, cui hanno collaborato una ventina di autori biellesi, illustra la vita dei maggiori personaggi che hanno dato il loro nome alle strade del Biellese. Il ricavato della vendita del libro sarà interamente devoluto a favore della ricerca sul cancro.

m. al.

Iniziative contro il taglio della Varallo-Novara

La Valsesia va a Torino

Un gruppo di sindaci si presenterà in Regione, lunedì, anche se la richiesta di un colloquio col presidente non ha ancora avuto risposta

ROMAGNANO SESIA — E' ripresa la protesta dei sindaci valsesiani contro il preannunciato smantellamento della linea ferroviaria Novara-Varallo: i sindaci di Quarona, Borgosesia, Varallo, Grignasco, Prato, Romagnano, Ghemme, Sizzano, Fara e Briona hanno chiesto per la seconda volta di essere ascoltati dal presidente della Regione. Anche se l'incontro non verrà fissato, gli amministratori locali si presenteranno egualmente lunedì a Torino per esporre il loro disappunto sul provvedimento votato dall'amministrazione delle Ferrovie e accolto dal ministero dei Trasporti.

Spiega Pier Marco Accanto, sindaco di Romagnano e portavoce dei rappresentanti che hanno aderito al comitato di coordinamento: «*La scorsa settimana abbiamo richiesto un incontro con i responsabili regionali. Come contropartita abbiamo ricevuto una risposta piuttosto fredda con la quale siamo stati invitati a mandare all'assessorato competente le motivazioni della nostra presa di posizione. Ora insistiamo per essere ricevuti e in caso di ulteriore diniego andremo ugualmente a Torino*».

Durante l'ultima riunione, i sindaci hanno tracciato le linee di un documento che verrà stilato entro domani. L'importanza della ferrovia per lo sviluppo dell'Alta e Bassa Valsesia, i disagi che deriverebbero per studenti e pendolari dalla chiusura del tratto e l'insufficienza della rete viaria locale per sostenere un ipotetico servizio sostitutivo su gomma, sono alcune delle motivazioni che entreranno nella relazione.

Alla riunione, che si terrà a Romagnano, sono stati invitati gli amministratori locali, i rappresentanti degli industriali, i sindacati, le Camere di commercio, i consiglieri della Comunità montana e tutte le organizzazioni interessate al problema. Sarà presente anche l'on. Gianfranco Astori.

In questi giorni anche gli abitanti dei centri attraversati dalla ferrovia stanno manifestando contro il taglio deciso dal ministero: in tutte le stazioni è in corso una raccolta di firme alla quale hanno già aderito centinaia di cittadini.

Gianni Perino Vaiga

Oggi in giudizio il direttore delle Poste di Vigliano

Durante l'orario d'ufficio lavorava in un'altra ditta

BIELLA — Riprende oggi il processo all'ex direttore delle Poste di Vigliano, Giorgio Cocci, 45 anni, e a suo cognato, Francesco Francesconi, trentaseienne, accusati di truffa e peculato ai danni dell'azienda di Stato.

La vicenda risale al febbraio 1982 quando alla Procura di Torino arrivò una denuncia anonima su irregolarità all'ufficio postale di Vigliano. I carabinieri si appostarono vicino all'ufficio e quando il direttore, Cocci, uscì a metà mattinata, lo seguirono. Scoprirono così che si recava in una ditta di vendite per corrispondenza dove raccoglieva valigie di lettere che portava in un capannone di via Fiorina per le operazioni di smistamento.

Il lavoro durava diverse ore, e nel pomeriggio era ancora Cocci che si incaricava di riportare le lettere, opportunamente smistate, alla ditta di vendite.

Le indagini furono approfondite e i carabinieri scoprirono che il traffico durava da diversi mesi. Raccolsero anzi le prove che fin dai primi mesi dell'81 Cocci aveva fatto adattare un locale seminterrato dell'ufficio postale per «lavorare» le lettere della ditta di vendite. Qui era stata installata tra l'altro una macchinetta speciale che apriva cento buste al colpo.

Secondo i carabinieri, altro personale delle Poste veniva utilizzato in altri lavori come il recupero dei depliant pubblicitari della ditta. Solo quando l'attività aveva incominciato a prendere una certa consistenza la lavorazione era stata spostata nel capannone di via Fiorina.

La prima udienza del processo si era tenuta lo scorso 23 maggio. Il dibattito fu aperto e subito chiuso perché i difensori, gli avvocati Gian Carlo Bertagnolio, Gianni Chiorino e Claudio Dal Piaz, avevano presentato una eccezione preliminare: non era stata citata la parte lesa, cioè le Poste, e quindi i difensori non avevano la possibilità di chiedere attenuanti per i loro assistiti, risarcendo il danno materiale.

Il tribunale aveva accolto l'eccezione e il dibattito era stato rinviato al 7 novembre.

m. al.

Altro passo avanti nella realizzazione della Biella-Mongrando-Settimo Vittone

E' aperto il nuovo tratto di strada che collega la Serra a Borgofranco

Allo studio la realizzazione dell'ultimo tronco, quello che porterà l'arteria a Quincinetto

Una delle gallerie del nuovo tratto di strada aperto fra il Biellese e Nomaglio, nel Canavese, che da ieri è percorribile (foto Mosca)

BIELLA — L'Anas ha comunicato all'assessore provinciale alla Viabilità Natale Picco l'apertura del nuovo tratto della Mongrando-Settimo Vittone, dal versante occidentale della galleria della Serra a Borgofranco.

Questo spezzone di arteria, lungo poco più di tre chilometri e quasi tutto in viadotto e gallerie, dopo dieci anni di alterne vicende era pronto già il 1° ottobre per essere aperto al traffico.

Alla fine di settembre, infatti, la ditta appaltatrice aveva tolto il cantiere, mentre erano subentrati tecnici specializzati per dare gli ultimi ritocchi alla strada. Ad esempio: dato che erano passati molti anni tra l'esecuzione di alcune opere, come i tunnel, e il completamento del collegamento, in certi punti la vegetazione delle colline circostanti aveva cercato di riprendersi quanto le era stato tolto dall'uomo. Arbusti di ogni genere stavano invadendo la sede stradale e l'entrata delle gallerie.

Era stata quindi necessaria una massiccia opera di disboscamento. Poi era stata sistemata sia la segnaletica orizzontale sia quella verticale ed erano state messe reti di protezione per contenere la caduta di pietre nell'unico punto in cui la strada corre in trincea tra due alte sponde di roccia.

A questo punto la strada era pronta ma il Comune di Borgofranco, preoccupato delle possibili nefaste conseguenze di un aumento di traffico in un tratto di strada particolarmente stretto (è la provinciale che sale ad Andrate), ha chiesto di rinviare l'apertura del nuovo tratto fino a quando non fossero stati attuati i previsti lavori di ampliamento.

Dopo una mediazione abbastanza lunga condotta tra gli altri dall'assessore Picco (c'erano state diverse riunioni), era stato convenuto che la strada sarebbe stata aperta non appena fosse stata messa in opera una opportuna segnaletica stradale per limitare la circolazione al solo traffico leggero. E così è stato e la nuova strada è entrata in attività.

La Provincia di Torino ha messo insieme circa un miliardo e 200 milioni con i quali dare il via ai lavori di ampliamento della Borgofranco-Andrate. La Provincia di Vercelli ha avuto l'incarico dall'Anas di iniziare uno studio preliminare per il progetto dell'ultimo tratto della Mongrando-Settimo Vittone. E' quello più difficile perché dovrà portare la strada al casello autostradale di Quincinetto senza alterare il paesaggio né la funzionalità dei caratteristici balmetti di Borgofranco.

m. al.

TACCUINO BIELLESE E VALSESIANO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Miami supercops, I poliziotti dell'ottava strada.
MAZZINI: L'onore dei Prizzi.
ODEON: Ritorno al futuro.
SOCIALE: King David.

BORGOSESIA
LUX: riposo.
SOCIALE: Legend.

CANDELO
VERDI: riposo.

COGGIOLA
ITALIA: 007 bersaglio mobile.
ENNIO: Police nero club.
RADAR: riposo.

COSSATO
MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Rhonda.

PRAY
EXCELSIOR: Colpo di fulmine.

SERRAVALLE
CORSO: riposo.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.967; **Sagliano, Mongrando Ceresane, Salussola.**
Ussl 48 - Vigliano: Forno, via Quintino Sella 2, tel. 510.031; **Crevacuore, Valle S. Nicolao, Coggiola.**
Ussl 49 - Borgosesia: Mariani, piazza Parrocchiale, tel. 22.266; **Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderini 5, tel. 51.163.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo: **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 92.28.01; **Mongrando** 66.60.13; **Trivero** 75.65.56; **Valsessera** 70.81.54; **Varallo** 52.412.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12; 15-18,30; **Biblioteca**, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-19, da martedì a venerdì 8,30-12; 14,30-19, sabato 8,30-19.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15; **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto; **Cossato:** frazione Masiranionio.